

LEGGE REGIONALE N. 12 DELL' 8 LUGLIO 2014

“RATIFICA DELL’INTESA SOTTOSCRITTA TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA REGIONE BASILICATA PER L’ACCORPAMENTO DELL’AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE DEL FIUME SELE NELL’UNICA AUTORITÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE PER IL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME SELE”

IL CONSIGLIO REGIONALE

Ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

La seguente legge:

Art. 1
(Ratifica)

1. Ai sensi dell’articolo 117, ottavo comma, della Costituzione e dell’articolo 26, comma 4, lettera i) dello Statuto regionale, è ratificata l’intesa tra la Regione Basilicata e la Regione Campania per la disciplina delle funzioni amministrative inerenti quanto disposto con legge regionale 15 marzo 2011, n. 4 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2011), articolo 1, commi 255 e 256.
2. L’intesa di cui al comma 1 è stata sottoscritta il 17 settembre 2012 a Napoli (rep. Regione Basilicata n. 14313 e rep. Regione Campania n. 43 del 3 ottobre 2012) dal Presidente della Regione Basilicata e dal Presidente della Regione Campania, nel testo allegato alla presente legge.

Art. 2
(Ordine di esecuzione)

1. Piena ed intera esecuzione è data all'intesa di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data di entrata in vigore della seconda delle due leggi regionali di ratifica della intesa medesima.

Art. 3
(Copertura finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente rinnovata intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della Giunta regionale della Campania e della Basilicata, che continuano a concorrere in proporzione alle spese di funzionamento ed attività per il bacino interregionale del fiume Sele con l'apposito stanziamento di bilancio.

Art. 4
(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

Caldoro

REP. n. 14313 REG. BAS.



REGIONE BASILICATA

INTESA

Tra

la Regione Campania

e

la Regione Basilicata

per

***“L'accorpamento dell'Autorità di Bacino Interregionale
del fiume Sele all'Autorità di Bacino Regionale di
Campania Sud ed interregionale per il Bacino
idrografico del fiume Sele”***

REGIONE CAMPANIA
IN.2012. 000043 03/10/2012
Mittente : Affari generali della Presidenza e collegamenti con gli Assessori
Destinatari : REGIONE BASILICATA
Classifica : 1.1. Fascicolo : 3 del 2012


Intesa interregionale tra la Regione Campania e la Regione Basilicata per l'accorpamento dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele all'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele

**Art. 1
Oggetto e Finalità**

1. Nelle more del riordino normativo di cui all'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 13 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente"*, e dei conseguenti provvedimenti regionali di attuazione, l'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, istituita con intesa – ai sensi dell'articolo 15 della legge 18 maggio 1989, n. 183 - tra la Regione Basilicata e la Regione Campania, è accorpata all'**Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele**, in attuazione del comma 255 dell'articolo 1 della legge regionale della Campania del 15.03.2011, n. 4 – disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013;
2. La struttura, gli organi e le funzioni della preesistente Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele sono assorbite dall'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, e assoggettati alla disciplina vigente di cui alla legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 recante " Norme in materia di difesa del suolo – attuazione della legge 18 maggio 1989, n. 183", confermandone obiettivi e finalità al fine di perseguire l'unitario governo del bacino idrografico.

**Art. 2
Bacino idrografico dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele**

1. All'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele, oltre agli accorpati e raggruppati bacini regionali delle preesistenti Autorità di Bacino regionali in Destra e Sinistra del fiume Sele, è accorpato il bacino idrografico del fiume Sele come individuato dal decreto del Presidente Consiglio Ministri 22/12/1977 - emanato ai sensi dell'art. 89 comma 1 del D.P.R. 24/07/1977 n. 616 – e successivamente ripermetrato con il decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1994 e delimitato con il decreto del Presidente della Repubblica 13 aprile 2000;
2. Il bacino idrografico dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele è costituito dall'unione dei bacini già perimetrati delle Autorità di Bacino regionali Destra Sele e Sinistra Sele e dell'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele;
3. Tale delimitazione potrà essere oggetto di modificazioni, nel rispetto dei criteri tecnici allegati al Decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1994, e di approvazione da parte dell'Autorità di Bacino e successivamente delle Giunte regionali delle regioni interessate.

**Art. 3
Ricostituzione degli organi dell'Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele**

1. Gli organi della istituita Autorità, come previsti dall'articolo 4 della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 e dall'articolo 4 della precedente intesa Interregionale con la Regione Basilicata, sono assoggettati alla disciplina vigente di cui alla richiamata legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8, e sono come di seguito ricostituiti secondo i principi generali di funzionamento delle Autorità di Bacino:
 - a) **Comitato Istituzionale**: è composto dai componenti come previsti all'articolo 5, comma 1, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 ed integrato, per le problematiche relative all'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, dal

Presidente della Giunta Regionale della Basilicata o suo delegato, da due assessori designati o loro delegati e dal Presidente della Provincia di Potenza o suo delegato;

- b) **Comitato Tecnico:** è composto dai componenti come previsti all'articolo 6, comma 1, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8 ed integrato, per le problematiche relative all'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Sele, da tre funzionari della Regione Basilicata e da un funzionario dell'Amministrazione Provinciale di Potenza;
- c) **Segretario Generale:** è nominato mediante concorso per titoli, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n. 8, **Segreteria Tecnica Operativa:** è costituita dai dipendenti della Giunta Regionale della Campania e collocati, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8, in posizione di comando annuale, con priorità accordata al personale già operante presso le preesistenti Segreterie Tecnico Operative delle Autorità di Bacino Regionali in Destra e Sinistra del fiume Sele e dell'Interregionale del fiume Sele.

Art. 4

Disposizioni finanziarie

1. Dall'attuazione della presente rinnovata intesa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della Giunta Regionale della Campania e della Basilicata, che continueranno a concorrere in proporzione alle spese di funzionamento ed attività per il bacino interregionale del fiume Sele con l'apposito stanziamento di bilancio.

Art. 5

Coordinamento

1. Al fine di consentire il necessario coordinamento, gli atti di pianificazione adottati dalla istituita Autorità sono trasmessi ai Settori regionali della Regione Basilicata e della Regione Campania competenti in materia di difesa del suolo.

Art. 6

Disposizioni di chiusura

1. Per tutto quanto attiene le modalità operative di accorpamento ed unificazione delle strutture delle accorpate Autorità con particolare riferimento agli adempimenti del Segretario Generale, del Settore Difesa Suolo della Regione Campania, alle dotazioni logistiche e strumentali, alla riorganizzazione della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità, all'uniformazione delle gestioni contabili, delle pianificazioni e delle procedure amministrative si provvede con successivo Decreto Presidente Giunta Regione Campania.
2. Per quanto non espressamente previsto nella presente intesa si applica la normativa di cui alla legge regionale della Campania 7 febbraio 1994, n.8.

Napoli, li

17.09.2012

Per la Regione Campania
Il Presidente
On. Stefano Caldoro



Per la Regione Basilicata
Il Presidente
On. Vito De Filippo



Lavori preparatori

La Giunta regionale, con deliberazione n. 571 del 19 ottobre 2012 (pubblicata nel BURC n. 68 del 29 ottobre 2012) ha approvato il disegno di legge ad iniziativa dell'Assessore Edoardo Cosenza.

Acquisito dal Consiglio regionale in data 30 ottobre 2012, con n. 404 del registro generale ed assegnato alla IV Commissione consiliare permanente per l'esame e alla I Commissione consiliare permanente per il parere.

Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 2 luglio 2014.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Costituzione 27 dicembre 1947: "Costituzione della Repubblica italiana."

Articolo 117, ottavo comma: "La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni."

Legge regionale 28 maggio 2009, n. 6: "Statuto della Regione Campania."

Articolo 26: "Consiglio regionale e sue attribuzioni."

Comma 4, lettera i):

"i) autorizza, in conformità alle previsioni costituzionali, la sottoscrizione delle intese e degli accordi conclusi con stati esteri e con enti territoriali interni ad altri stati; ratifica le intese con altre regioni;"

Legge regionale 15 marzo 2011, n. 4: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Regione Campania (Legge finanziaria regionale 2011)."

Articolo 1, commi 255 e 256: "255. Nelle more del riordino normativo di cui all'articolo 1 della legge 27 febbraio 2009, n. 13 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente), e della conseguente riorganizzazione in ambito regionale, le autorità di bacino regionali in Destra Sele e in Sinistra Sele e, previa intesa con la Regione Basilicata, l'autorità interregionale del Fiume Sele sono accorpate nell'unica Autorità di Bacino Regionale di Campania Sud ed interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele. L'autorità di bacino Campania nord occidentale è altresì incorporata nella autorità di bacino regionale del Sarno che è denominata Autorità di bacino regionale della Campania Centrale. Con decreto del Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'assessore delegato alla difesa del suolo, sono disposte le modalità di incorporazione.

256. Con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore delegato alla difesa del suolo, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono disposte le modalità di accorpamento e di ricostituzione degli organi."



Delibera della Giunta Regionale n. 128 del 30/04/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali
(53/07)

Oggetto dell'Atto:

**APPROVAZIONE NUOVA STRUTTURA TARIFFARIA REGIONALE PER I SERVIZI DI
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TERRESTRI.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, la Regione Campania determina i criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, definisce la politica tariffaria e le sue modalità di applicazione, stabilisce le diverse tipologie di titoli di viaggio e i corrispondenti livelli tariffari massimi, definisce le azioni di promozione del trasporto pubblico nonché le condizioni e le modalità con cui assegnare risorse finanziarie per concorrere al finanziamento delle agevolazioni tariffarie per categorie sociali deboli;
- b. che la Giunta regionale con delibera n. 963 del 30/12/2010 ha rimodulato i livelli tariffari massimi dei titoli di viaggio del sistema tariffario integrato UnicoCampania e inserito il nuovo titolo di viaggio U1;
- c. che con delibera di Giunta regionale n. 78 del 07/03/2011 è stato approvato lo schema di accordo, tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli, la Provincia di Avellino, la Provincia di Benevento, la Provincia di Caserta, la Provincia di Salerno, il Comune di Napoli, il Comune di Avellino, il Comune di Benevento, il Comune di Caserta, il Comune di Salerno, avente ad oggetto l'aggiornamento del Sistema tariffario integrato;
- d. che con delibera di Giunta regionale n. 611 del 19/10/2012, è stata prevista, per le aziende rientranti nel sistema UnicoCampania che avevano più volte richiesto una revisione del sistema tariffario, in attesa di introdurre un nuovo sistema tariffario basato sull'uso di *smart card* elettroniche, l'introduzione di nuovi titoli di viaggio, aggiuntivi rispetto a quelli già vigenti, integrati per singola azienda a tariffa ridotta rispetto alla attuale tariffa integrata UnicoCampania, mantenendo invariate le caratteristiche dei titoli in termini di durata e di tipologia di spostamenti, con riferimento:
 - d.1 al biglietto orario;
 - d.2 all'abbonamento mensile;
 - d.3 all'abbonamento annuale;
- e. che con la medesima DGR n. 611/2012 sono stati approvati i livelli tariffari massimi dei nuovi titoli di viaggio integrati per singola azienda, determinati prevedendo una riduzione minima del 10% rispetto alle tariffe attuali UnicoCampania corrispondenti;
- f. che con successiva delibera di Giunta regionale n. 88 del 26/03/2013 la Regione Campania, ha altresì previsto la facoltà per le aziende, di introdurre, sempre nella fase transitoria fino all'avvio del nuovo sistema, oltre ai titoli già introdotti dalla citata DGR n. 611/2012, e in aggiunta a quelli in vigore, nuovi titoli di viaggio per singola azienda quali il biglietto di corsa semplice, il biglietto giornaliero, il week end - giornaliero, il carnet pluricorse, il settimanale e ha approvato i livelli tariffari massimi dei nuovi titoli di viaggio integrati per singola azienda secondo i seguenti criteri:
 - f.1 per il biglietto di corsa semplice aziendale, da poter costruire anche su base chilometrica, si considera una riduzione di almeno il 15% rispetto alle attuali tariffe integrate Unico Campania corrispondenti;

- f.2 per il biglietto giornaliero e giornaliero week end aziendale si considera una riduzione di almeno il 10% rispetto alle attuali tariffe integrate Unico Campania corrispondenti;
- f.3 per il carnet pluricorse si considera una riduzione di almeno il 10% rispetto al multiplo corrispondente del biglietto singolo;
- f.4 per il biglietto settimanale aziendale si considera un livello massimo pari a 3,5 volte il biglietto giornaliero aziendale;
- g. che con la medesima DGR n. 88/2013 è stato altresì previsto:
 - g.1 di autorizzare le aziende di TPL su gomma che lo ritengono, di istituire un servizio di bigliettazione a bordo vetture , con un sovrapprezzo massimo del 30% arrotondato ai 50 cent;
 - g.2 la validità della fase transitoria, con l'attuale assetto tariffario Unico Campania e delle tariffe aziendali fino al 30 Aprile 2014;
 - g.3 la cessazione di validità dal 1° maggio 2014 dell'assetto tariffario Unico Campania ed il contestuale avvio del nuovo sistema tariffario, applicato a tutto il sistema di TPL campano, su base chilometrica da definire nel dettaglio dei diversi titoli e dei diversi livelli tariffari con successivo provvedimento deliberativo di giunta regionale;

RILEVATO CHE:

- a. ai sensi dell'art. 1, comma 89, della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5, "la Regione è designata quale ente di governo del bacino unico regionale ottimale del Trasporto pubblico locale (TPL);
- b. ai sensi dell'art. 1, comma 90, della legge regionale 5/2013, la Regione favorisce la partecipazione degli enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di TPL attraverso la costituzione di comitati di indirizzo e di monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale, senza ulteriori oneri a carico delle pubbliche amministrazioni partecipanti, il cui funzionamento è disciplinato con apposito regolamento deliberato dalla Giunta Regionale entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della suddetta legge;
- c. in attuazione della citata disposizione la Giunta regionale con deliberazione n. 458 del 22/10/2013 ha approvato la proposta di regolamento di funzionamento dei comitati di indirizzo e monitoraggio;
- d. a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale nella seduta del 12/12/2013 è stato emanato il relativo regolamento di esecuzione, registrato al n. 10 del 20/12/2013;
- e. ai sensi dell'art. 2 del citato regolamento n. 10/2013, il Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi del TPL costituisce organismo di raccordo istituzionale attraverso cui la Regione favorisce la partecipazione degli enti locali al processo di pianificazione, gestione e controllo dei servizi di trasporto pubblico locale del bacino unico regionale e a tal fine lo stesso organismo promuove:
 - e.1 gli indirizzi regionali, concordati con gli enti locali, sulla rete e sull'organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale nell'ambito del bacino unico regionale e dei suoi lotti;
 - e.2 il raccordo tra la programmazione regionale e quella degli enti locali sui servizi di trasporto pubblico locale nell'ambito del bacino unico regionale e dei suoi lotti;

- e.3 le attività finalizzate all'elaborazione e all'aggiornamento del Piano regionale del trasporto pubblico locale anche avvalendosi dell'Agenzia regionale per la Mobilità (ACAM) e sentita la Consulta regionale per la Mobilità, istituite dagli articoli 21 e 29 della legge regionale 3/2002, e promuovendo l'adozione da parte degli enti locali, del Programma di partecipazione, previsto dall'art. 19 della legge regionale 3/2002;
- e.4 la formulazione di proposte migliorative relative ai servizi di trasporto pubblico locale volte all'ottimizzazione dell'integrazione modale dei servizi del bacino unico regionale e dei suoi lotti anche riguardo a forme complementari di mobilità sostenibile;
- e.5 le politiche di incentivazione all'utilizzo del trasporto pubblico locale;
- e.6 accordi e protocolli d'intesa tra le parti;
- e.7 il coordinamento tra le amministrazioni interessate in tema di vigilanza e controllo sull'osservanza degli obblighi di servizio, degli obblighi tariffari, della carta della mobilità, e degli standard di qualità dei servizi, anche mediante la costituzione di nuclei ispettivi interistituzionali e con il supporto tecnico dell'ACAM.

TENUTO PRESENTE

- a. che l'art. 19, comma 5, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, disciplina che «I contratti di servizio pubblico devono rispettare gli articoli 2 e 3 del regolamento (CEE) n. 1191/69 ed il regolamento (CEE) n. 1893/91, avere caratteristiche di certezza finanziaria e copertura di bilancio e prevedere un progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi, rapporto che, al netto dei costi di infrastruttura, dovrà essere pari almeno allo 0,35 a partire dal 1° gennaio 2000 . Trovano applicazione ai trasporti regionali e locali, a tale fine, le norme della direttiva 91/440/CEE del Consiglio del 29 luglio 1991».
- b. che il DPCM dell' 11/03/2013 (Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il fondo Nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle regioni a statuto ordinario) definisce i principi e le modalità di ripartizione del fondo tra le Regioni sulla base dei seguenti cinque criteri, già richiamati nel comma 3 dell'art. 301 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (Legge di Stabilità 2013):
 - b.1 offerta di servizio più idonea, efficiente ed economica;
 - b.2 incremento rapporto ricavi/costo;
 - b.3 progressiva riduzione dei servizi in eccesso ed incremento dei servizi a domanda elevata;
 - b.4 definizione di livelli occupazionali appropriati;
 - b.5 idonei strumenti di monitoraggio;
- c. che secondo il DPCM dell'11/03/2013 prima richiamato, la quota del 6% del fondo Nazionale viene assegnato sulla base del progressivo incremento del rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi.

CONSIDERATO

- a. che l'integrazione tariffaria in Campania ha consentito di:
 - a.1 aumentare l'integrazione delle reti e l'accessibilità e la facilità di fruizione del sistema di tpl in Campania da parte degli utenti;
 - a.2 incrementare la fidelizzazione dell'utente;
- b. che si rilevano, al contempo, alcune criticità del sistema tariffario:
 - b.1 i livelli tariffari sono disallineati a causa della coesistenza di diversi schemi tariffari per le aziende rientranti nel sistema tariffario integrato e quelle non rientranti (per le quali vige tariffa aziendale per fasce chilometriche);
 - b.2 i livelli tariffari non presentano un'univoca articolazione territoriale;
 - b.3 che solo una parte delle aziende rientranti nel sistema tariffario integrato ha emesso titoli aziendali e che, pertanto, il sistema attuale non risulta omogeneo e non consente alla maggior parte degli utenti di scegliere una tariffa diversa da quella integrata, anche per l'utilizzo di un singolo vettore;
 - b.4 a livello regionale il rapporto ricavi/costi non raggiunge soglie soddisfacenti anche per le alte percentuali di evasione tariffaria;
- c. che nell'attuale contesto di programmazione, la revisione del sistema tariffario, prevista dalla delibera di Giunta regionale n. 88 del 26/03/2013, rappresenta una misura indispensabile per fronteggiare le diverse criticità dell'attuale sistema tariffario e, al tempo stesso, confermare e garantire i vantaggi di un sistema tariffario integrato ma anche una maggiore flessibilità e varietà di offerta per gli utenti.

CONSIDERATO ALTRESÌ,

- a. che l'ACAM, sulla base delle delibere citate in premessa e di quanto indicato dalla delibera di Giunta regionale n. 88 del 26/03/2013 ("cessazione di validità dal 1 maggio 2014 dell'assetto tariffario Unico Campania ed il contestuale avvio del nuovo sistema tariffario, applicato a tutto il sistema di TPL campano, su base chilometrica da definire nel dettaglio dei diversi titoli e dei diversi livelli tariffari con successivo provvedimento deliberativo di giunta regionale") e sulla base degli indirizzi strategici dell'Assessore regionale ai trasporti (introduzione di titoli aziendali; tutela degli abbonati con maggiore fidelizzazione degli utenti; rinvio a successiva regolamentazione delle tariffe agevolate; ampliamento della tariffa integrata) ha elaborato la "Proposta di una nuova struttura tariffaria regionale", trasmessa in data 21/02/2014 all'Assessore regionale ai trasporti, finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 - a.1 conservare e migliorare i benefici dell'attuale sistema integrato;
 - a.2 rimodulare e uniformare lo schema tariffario a partire da una struttura su base chilometrica;
 - a.3 estendere la tariffa integrata;
 - a.4 prevedere l'introduzione del titolo aziendale, dando agli utenti l'effettiva possibilità di scegliere una tariffa tarata sull'effettivo utilizzo;
 - a.5 aumentare la quota degli utenti fidelizzati;

- a.6 aumentare il rapporto ricavi/costi;
- b. che la suddetta proposta è stato oggetto di analisi, valutazione e integrazione nelle sedute di lavoro del Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi del TPL del 18/03/2014 e del 02/04/2014 e del 10/04/2014;
- c. che, la suddetta proposta è stata oggetto di audizione delle aziende di trasporto pubblico locale campano nell'ambito delle sedute del 18/03/2014 e del 02/04/2014 dei sottogruppi tecnici di supporto al Comitato di indirizzo e monitoraggio del TPL;
- d. che la suddetta proposta è stata portata all'attenzione delle associazioni dei consumatori e degli utenti facenti parte della Consulta Regionale della Mobilità in occasione dell'incontro del 04/04/2014 presso l'Auditorium regionale;
- e. che a valle del suddetto iter di audizione e condivisione e dell'analisi delle osservazioni ricevute dai soggetti interessati è stato definito il documento "Nuova struttura tariffaria regionale".

RITENUTO

- a. di prorogare la validità dell'attuale assetto delle tariffe al 31 agosto 2014, in relazione ai tempi necessari per le implementazioni tecniche e gestionali relative all'introduzione dei nuovi titoli di viaggio;
- b. di dover approvare il nuovo sistema tariffario descritto nel Documento "Nuova struttura tariffaria regionale", che allegato alla presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale della stessa, con validità dal 1 settembre 2014;
- c. di dover prevedere i seguenti titoli di viaggio, così come descritti nel Documento "Nuova struttura tariffaria regionale" che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa:
 - c.1 corsa singola: con questo titolo, previsto solo a livello aziendale, l'utente può effettuare un singolo spostamento utilizzando un solo mezzo di una sola azienda di trasporto;
 - c.2 orario: con questo titolo, previsto solo a livello integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti utilizzando una o più aziende di trasporto nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata;
 - c.3 giornaliero: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata. Tale titolo ha validità fino alle ore 24:00 del giorno di validazione;
 - c.4 settimanale: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato (nelle aree urbane e sub urbane), l'utente può effettuare uno o più spostamenti utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata;
 - c.5 mensile: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti giornalieri utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata;

- c.6 annuale: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti giornalieri utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata.
- d. di dover stabilire per i titoli di viaggio extraurbani la seguente differenziazione, così come descritta nel Documento "Nuova struttura tariffaria regionale" che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa:
- d.1 titolo tipo "NA":
- d.1.1. spostamenti che hanno origine o destinazione nell'area urbana di Napoli;
- d.1.2. spostamenti che hanno origine e destinazione all'esterno dell'area urbana di Napoli ma che transitano all'interno della stessa;
- d.2 titolo tipo "AC" (altri comuni):
- d.2.1. spostamenti che hanno origine e destinazione all'esterno dell'area urbana di Napoli senza transitare all'interno della stessa;
- e. di dover prevedere che i titoli integrati "AC" (altri comuni), nella fascia chilometrica di pertinenza, consentono di utilizzare eventuali servizi urbani nei comuni di destinazione, nell'ambito della validità temporale del biglietto;
- f. di dover prevedere i livelli tariffari massimi dei titoli integrati e aziendali ed i livelli tariffari da adottare per i diversi titoli integrati ed aziendali così come indicato nel documento "Proposta di una nuova struttura tariffaria regionale";
- g. di dover prevedere la validità temporale e spaziale dei titoli come indicati nel Documento "Nuova struttura tariffaria regionale" che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;
- h. di dover prevedere l'obbligo di ingresso nel sistema tariffario integrato per tutte le aziende che esercitano servizi urbani nei comuni capoluogo o che esercitano complessivamente in Regione Campania un volume di produzione di almeno 1.000.000 bus-km annui, lasciandolo facoltativo per le altre aziende;
- i. di dover prevedere la possibilità di adottare tariffe "speciali" non previste dal documento approvato, previa autorizzazione della Regione, su proposta delle aziende e/o degli enti locali, purché queste non alterino l'equilibrio economico delle aziende e/o le previsioni dei contratti di servizio;
- j. di dover confermare ed estendere anche alla modalità ferroviaria, la possibilità di acquisto a bordo dei biglietti di corsa semplice o orari, applicando allo stesso un sovrapprezzo massimo del 30% arrotondato ai 0,50 euro;
- k. di dover prevedere la possibilità di trasportare biciclette sui mezzi di TPL, applicando un supplemento pari a 2,00 euro, da convalidare opportunamente in corrispondenza del trasporto. Il trasporto è gratuito se la bicicletta è pieghevole ed è trasportata chiusa all'interno di un'apposita sacca;
- l. di dover demandare a successivo provvedimento la definizione di tariffe agevolate e delle tariffe per le tratte interregionali di percorrenza superiore ai 100 km;

- m. di dover demandare a successivo provvedimento la definizione di tariffe per i servizi di collegamento marittimi e la relativa integrazione con i servizi di TPL terrestri;
- n. di dover demandare al Comitato di indirizzo e monitoraggio del TPL, su proposta dell'ACAM, la definizione della matrice delle distanze per ogni singola coppia di Comuni della Campania, in base alla quale si calcola il corrispondente livello tariffario.

VISTI

- la legge regionale n.3 del 28/03/2002;
- la legge regionale n. 5 del 06/05/2013;
- il regolamento regionale n. 10 del 20/12/2013;
- la DGR n. 963 del 30/12/2010;
- la DGR n. 78 del 07/03/2011;
- la DGR n. 611 del 19/10/2012;
- la DGR n. 88 del 26/03/2013;
- la DGR n. 458 del 22/10/2013;
- Il decreto legislativo n. 422 del 19/11/1997;
- il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179;
- la legge n. 228 del 24/12/2012;
- DPCM dell'11/03/2013;

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

Sulla scorta dei motivi espressi in narrativa che di seguito si intendono integralmente riportati e riscritti:

1. di prorogare la validità dell'attuale assetto delle tariffe al 31 agosto 2014, in relazione ai tempi necessari per le implementazioni tecniche e gestionali relative all'introduzione dei nuovi titoli di viaggio;
2. di approvare il nuovo sistema tariffario descritto nel Documento "Nuova struttura tariffaria regionale", che allegato alla presente deliberazione costituisce parte integrante e sostanziale della stessa, con validità dal 1 settembre 2014;
3. di prevedere i seguenti titoli di viaggio, così come descritti nel Documento "Nuova struttura tariffaria regionale" che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa:
 - 3.1 corsa singola: con questo titolo, previsto solo a livello aziendale, l'utente può effettuare un singolo spostamento utilizzando un solo mezzo di una sola azienda di trasporto;

- 3.2 orario: con questo titolo, previsto solo a livello integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti utilizzando una o più aziende di trasporto nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata;
- 3.3 giornaliero: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata. Tale titolo ha validità fino alle ore 24:00 del giorno di validazione;
- 3.4 settimanale: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato (nelle aree urbane e sub urbane), l'utente può effettuare uno o più spostamenti utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata;
- 3.5 mensile: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti giornalieri utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata;
- 3.6 annuale: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti giornalieri utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata.
- 4. di stabilire per i titoli di viaggio extraurbani la seguente differenziazione, così come descritta nel Documento "Nuova struttura tariffaria regionale" che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa:
 - 4.1 titolo tipo "NA":
 - 4.1.1. spostamenti che hanno origine o destinazione nell'area urbana di Napoli;
 - 4.1.2. spostamenti che hanno origine e destinazione all'esterno dell'area urbana di Napoli ma che transitano all'interno della stessa;
 - 4.2 titolo tipo "AC" (altri comuni):
 - 4.2.1. spostamenti che hanno origine e destinazione all'esterno dell'area urbana di Napoli senza transitare all'interno della stessa;
- 5. di prevedere che i titoli integrati "AC" (altri comuni), nella fascia chilometrica di pertinenza, consentono di utilizzare eventuali servizi urbani nei comuni di destinazione, nell'ambito della validità temporale del biglietto;
- 6. di prevedere i livelli tariffari massimi dei titoli integrati e aziendali ed i livelli tariffari da adottare per i diversi titoli integrati ed aziendali così come indicato nel documento "Proposta di una nuova struttura tariffaria regionale";
- 7. di prevedere la validità temporale e spaziale dei titoli come indicati nel Documento "Nuova struttura tariffaria regionale" che, allegato alla presente deliberazione, costituisce parte integrante e sostanziale della stessa;

8. di prevedere l'obbligo di ingresso nel sistema tariffario integrato per tutte le aziende che esercitano servizi urbani nei comuni capoluogo o che esercitano complessivamente in Regione Campania un volume di produzione di almeno 1.000.000 bus-km annui, lasciandolo facoltativo per le altre aziende;
9. di prevedere la possibilità di adottare tariffe "speciali" non previste dal documento approvato, previa autorizzazione della Regione, su proposta delle aziende e/o degli enti locali, purché queste non alterino l'equilibrio economico delle aziende e/o le previsioni dei contratti di servizio;
10. di confermare ed estendere anche alla modalità ferroviaria, la possibilità di acquisto a bordo dei biglietti di corsa semplice o orari, applicando allo stesso un sovrapprezzo massimo del 30% arrotondato ai 0,50 euro;
11. di prevedere la possibilità di trasportare biciclette sui mezzi di TPL, applicando un supplemento pari a 2,00 euro, da convalidare opportunamente in corrispondenza del trasporto. Il trasporto è gratuito se la bicicletta è pieghevole ed è trasportata chiusa all'interno di un'apposita sacca;
12. di demandare a successivo provvedimento la definizione di tariffe agevolate e delle tariffe per le tratte interregionali di percorrenza superiore ai 100 km;
13. di demandare a successivo provvedimento la definizione di tariffe per i servizi di collegamento marittimi e la relativa integrazione con i servizi di TPL terrestri;
14. di demandare al Comitato di indirizzo e monitoraggio del TPL, su proposta dell'ACAM, la definizione della matrice delle distanze per ogni singola coppia di Comuni della Campania, in base alla quale si calcola il corrispondente livello tariffario;
15. di trasmettere il presente provvedimento alle Province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, ai Comuni capoluogo, alla Direzione Generale per la mobilità e al Consorzio Unico Campania per i rispettivi adempimenti di competenza.
16. di incaricare il Direttore dell'Ufficio BURC di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione.



NUOVA STRUTTURA TARIFFARIA REGIONALE

Documento finale emesso a seguito delle osservazioni pervenute dal Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi di tpl istituito ai sensi dell'art.1, comma 90, della L.R. 6 maggio 2013 n. 5 e dell'audizione dei diversi stakeholders

Proposta

Prof. Ing. Sergio Vetrella - Assessore ai Trasporti e Viabilità

Visto

Prof.ssa Maria Mautone - Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali

Dott. Antonio Marchiello – Direzione Generale per la Mobilità

Avv. Maria Buono - Dirigente di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale

Coordinamento tecnico

Ing. Sergio Negro (Direttore Generale A CaM)

Ing. Dario Gentile (Dirigente A CaM)

Gruppo di lavoro A CaM

Ing. Pierpaolo Carbone (Aspetti tecnico-trasportistici)

Ing. Paolo Del Gais (Aspetti tecnico-trasportistici)

Ing. Guido Montella (Aspetti tecnico-trasportistici)

Dott.ssa Simona De Martino (Analisi di contesto)

Ing. Francesca Mennitti (Analisi di contesto)

Dott.ssa Paola Villano (Analisi di contesto)

SOMMARIO

1	PREMESSA.....	3
2	QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO.....	4
2.1	Quadro Normativo	4
2.2	Analisi dei principali schemi tariffari regionali	7
2.2.1	<i>Confronto livelli tariffari in ambito urbano.....</i>	<i>60</i>
2.2.2	<i>Confronto livelli tariffari in ambito extraurbano.....</i>	<i>61</i>
2.2.3	<i>L'integrazione modale e tariffaria</i>	<i>62</i>
2.3	Analisi della struttura tariffaria vigente in Campania.....	68
2.3.1	<i>Schema "UNICO CAMPANIA".....</i>	<i>68</i>
2.3.2	<i>Schema per le tariffe non integrate.....</i>	<i>73</i>
2.3.3	<i>Schema per le tariffe sul mare.....</i>	<i>74</i>
2.3.4	<i>Analisi del "modello" tariffario vigente.....</i>	<i>76</i>
2.3.5	<i>Analisi delle criticità dell'attuale schema tariffario.....</i>	<i>83</i>
3	LA NUOVA STRUTTURA TARIFFARIA.....	85
3.1	Definizione di uno schema "chilometrico".....	85
3.1.1	<i>I titoli di viaggio previsti.....</i>	<i>86</i>
3.1.2	<i>Definizione delle aree urbane.....</i>	<i>90</i>
3.1.3	<i>La tariffa urbana.....</i>	<i>95</i>
3.1.4	<i>La Tariffa extraurbana.....</i>	<i>100</i>
3.1.5	<i>Confronto fra schemi tariffari su base ISTAT.....</i>	<i>104</i>
3.1.6	<i>La tariffa per le isole.....</i>	<i>110</i>
3.1.7	<i>La matrice delle distanze.....</i>	<i>110</i>
3.1.8	<i>Altre disposizioni tariffarie.....</i>	<i>111</i>
3.2	Attuazione e prospettive future	111

1 PREMESSA

La Regione Campania è stata una delle prime realtà territoriali a puntare sulla integrazione tariffaria come nuova frontiera del Trasporto Pubblico Locale. La **Legge Regionale n. 3 del 28/03/2002** all'art. 7 comma 1 disciplina che *"La Regione, al fine di garantire l'integrazione e l'uniformità fra i diversi sistemi e modi di trasporto, con il supporto dell'agenzia regionale della mobilità, e d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, determina i criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, definisce la politica tariffaria e le sue modalità di applicazione, stabilisce le diverse tipologie di titoli di viaggio e i corrispondenti livelli tariffari massimi, definisce le azioni di promozione del trasporto pubblico, fondate su incentivi anche tariffari e sulla diffusione dell'informazione"*. Il sistema del trasporto regionale è stato sviluppato negli anni secondo la logica della integrazione fra le reti di trasporto locali e le reti nazionali, e fra i diversi modi di trasporto, oltre che improntato alla riduzione dell'impatto ambientale ed al miglioramento della conciliazione dei tempi.

L'integrazione tariffaria consente all'utente di viaggiare con un unico biglietto, sulle aziende integrate nel sistema UnicoCampania, sulla loro rete di trasporto (gomma e ferro) nell'area integrata regionale, secondo i propri bisogni e necessità, con la massima accessibilità al sistema, acquistando mobilità sul territorio e non sulle singole aziende. L'integrazione tariffaria in Campania ha consentito di:

- aumentare l'integrazione delle reti e l'accessibilità e la facilità di fruizione del sistema di tpl in Campania da parte degli utenti;
- incrementare la fidelizzazione dell'utente;

Al tempo stesso si rilevano alcune criticità dell'attuale sistema tariffario:

- i livelli tariffari sono disallineati a causa della coesistenza di diversi schemi tariffari per le aziende rientranti nel sistema tariffario integrato e quelle non rientranti (per le quali vige tariffa aziendale per fasce chilometriche);
- i livelli tariffari non presentano un'univoca articolazione territoriale;
- solo una parte delle aziende rientranti nel sistema tariffario integrato ha emesso i titoli aziendali (previsti dalle DGR n. 611 del 19/10/2012 e n. n.88 del 26/03/2013) e che, pertanto, il sistema attuale non risulta omogeneo e non consente alla maggior parte degli utenti di scegliere una tariffa diversa da quella integrata, anche per l'utilizzo di un singolo vettore;
- a livello regionale il rapporto ricavi/costi non raggiunge soglie soddisfacenti anche per le alte percentuali di evasione tariffaria;

Nell'attuale contesto di programmazione, la revisione del sistema tariffario, prevista dalla Delibera di Giunta Regionale n.88 del 26/03/2013, rappresenta, pertanto, una misura indispensabile per fronteggiare le diverse criticità dell'attuale sistema tariffario e, al tempo stesso, confermare e garantire i vantaggi di un sistema tariffario integrato ma anche una maggiore flessibilità e varietà di offerta per gli utenti.

2 QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO

2.1 QUADRO NORMATIVO

La **Legge Regionale n. 3 del 28/03/2002** all'art. 7 comma 1 disciplina che *“La Regione, al fine di garantire l'integrazione e l'uniformità fra i diversi sistemi e modi di trasporto, con il supporto dell'agenzia regionale della mobilità, e d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, determina i criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, definisce la politica tariffaria e le sue modalità di applicazione, stabilisce le diverse tipologie di titoli di viaggio e i corrispondenti livelli tariffari massimi, definisce le azioni di promozione del trasporto pubblico, fondate su incentivi anche tariffari e sulla diffusione dell'informazione. Il livello tariffario da adottare per ogni titolo di viaggio è demandato agli enti locali competenti per la stipulazione dei relativi contratti di servizio”*.

In attuazione del succitato articolo 7, la Regione Campania, con vari provvedimenti giuntali, ha definito la politica tariffaria, configurando e approvando il Sistema Tariffario Integrato UNICOCAMPANIA, nonché le caratteristiche dei diversi titoli di viaggio ed i relativi livelli tariffari massimi.

Si evidenzia che per le aziende di tpl campano non rientranti nel sistema tariffario integrato UnicoCampania attualmente è in vigore una tariffa aziendale per fasce chilometriche.

Nel dettaglio con la **Delibera di Giunta n. 963 del 30/12/2010** la Regione Campania ha rimodulato i livelli tariffari massimi dei titoli di viaggio del sistema tariffario integrato UnicoCampania e inserito il nuovo titolo di viaggio U1; con la **Delibera di Giunta n. 78 del 7/03/2011**, è stato approvato lo schema di accordo, tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli, la Provincia di Avellino, la Provincia di Benevento, la Provincia di Caserta, la Provincia di Salerno, il Comune di Napoli, il Comune di Avellino, il Comune di Benevento, il Comune di Caserta, il Comune di Salerno, avente ad oggetto l'aggiornamento del Sistema tariffario integrato.

Nel **2012** la Regione Campania con la **Delibera di Giunta n. 611 del 19/10/2012** pur confermando l'importanza e la strategicità dell'integrazione tariffaria, ha ritenuto opportuno introdurre nuovi titoli di viaggio integrati per singola azienda con tariffe ridotte rispetto alle attuali tariffe integrate UnicoCampania, al fine di favorire i cittadini/utenti in un momento di congiuntura economica fortemente negativa.

Tale scelta è stata prevista per le aziende rientranti nel sistema UnicoCampania, che avevano richiesto una revisione del sistema tariffario e l'introduzione di nuovi titoli di viaggio aggiuntivi rispetto a quelli già vigenti, integrati per singola azienda a tariffa ridotta rispetto alla attuale tariffa integrata UnicoCampania, mantenendo invariate le caratteristiche dei titoli in termini di durata e di tipologia di spostamenti, con riferimento: al biglietto orario, all'abbonamento mensile e all'abbonamento annuale.

Con la citata delibera di Giunta Regionale, la Regione Campania ha approvato i livelli tariffari massimi dei nuovi titoli di viaggio integrati per singola azienda, determinati prevedendo una riduzione **minima del 10%** rispetto alle tariffe attuali UnicoCampania corrispondenti, lasciando libertà alle aziende se adottarli o meno.

Si evidenzia che il suddetto provvedimento giuntale, rappresenta una misura transitoria, in attesa di introdurre un nuovo sistema di tariffazione basato sull'uso di *smart card* elettroniche, che consentirà alle aziende di incassare direttamente l'importo relativo alle singole tratte rientranti nel sistema integrato.

Successivamente con la **Delibera di Giunta n. 88 del 26/03/2013**, la Regione ha previsto in questa fase transitoria fino all'avvio del nuovo sistema, oltre ai titoli già introdotti dalla DGR n. 611 del 2012 e a quelli già attualmente in vigore, ulteriori titoli di viaggio che le aziende possono introdurre. Tale scelta deriva dalle richieste formali pervenute da alcuni Enti Locali ed aziende, nelle riunioni tenute per gli adempimenti derivanti dalla DGR n. 611/2012.

Nel dettaglio il provvedimento giuntale ha:

- ✓ previsto l'introduzione di nuovi titoli di viaggio per singola azienda quali: il biglietto di corsa semplice, il biglietto giornaliero, il week end - giornaliero, il carnet pluricorse, il settimanale;
- ✓ approvato i livelli tariffari massimi dei nuovi titoli di viaggio integrati per singola azienda secondo i seguenti criteri:
 - per il biglietto di corsa semplice aziendale, da poter costruire anche su base chilometrica, si considera una riduzione di almeno **il 15%** rispetto alle attuali tariffe integrate UnicoCampania corrispondenti;
 - per il biglietto giornaliero e giornaliero week end aziendale si considera una riduzione di almeno **il 10%** rispetto alle attuali tariffe integrate UnicoCampania corrispondenti;
 - per il carnet pluricorse si considera una riduzione di almeno **il 10%** rispetto al multiplo corrispondente del biglietto singolo;
 - per il biglietto settimanale aziendale si considera un livello massimo pari a **3,5** volte il biglietto giornaliero aziendale;
- ✓ autorizzato le aziende di tpl su gomma che lo ritengano ad istituire un servizio di bigliettazione a bordo delle vetture, con un sovrapprezzo massimo del **30%** arrotondato ai 50 cent.;
- ✓ previsto la validità della fase transitoria, con l'attuale assetto tariffario di UnicoCampania e delle tariffe aziendali fino al **30 aprile 2014**;
- ✓ previsto dal **1° maggio 2014** la cessazione di validità dell'assetto tariffario UnicoCampania ed il contestuale avvio del nuovo sistema tariffario, applicato a tutto il sistema di tpl campano, su base chilometrica da definire nel dettaglio dei diversi titoli e dei diversi livelli tariffari con successivo provvedimento deliberativo di giunta regionale;
- ✓ stabilito che le tecnologie di supporto alla nuova struttura tariffaria sono definite nelle "Direttive tecniche regionali per la realizzazione dell'Intelligent Transport System campano (ITSC)" approvate con delibera n° 13 del 18/01/2013;
- ✓ previsto la destinazione del **50%** delle decurtazioni e delle penali dei contratti di servizio afferenti alla Regione Campania per il periodo 2010 – 2013 incluso all'implementazione ed

attuazione delle tecnologie di supporto alla nuova struttura tariffaria nell'ambito dell'ITSC (Intelligent Transport System campano)

Per quel che riguarda specificamente il trasporto marittimo, la Regione Campania, con la **Delibera di giunta n. 183 del 29/04/2011**, ha ritenuto da un lato adeguare le tariffe ai livelli inflattivi dall'altro introdurre dei nuovi titoli di viaggio (carnet ed abbonamenti) che ampliassero il diritto alla continuità territoriale dei cittadini residenti sulle Isole del golfo di Napoli. Nello specifico detta delibera introduce, tra l'altro, l'abbonamento annuale per residenti e pendolari ed il carnet da 20 corse nominativo per i soli residenti, entrambi i nuovi titoli di viaggio validi su qualsiasi vettore (quindi indipendentemente pubblico o privato) operante su quella tratta per la specifica tipologia di mezzo (nave o unità veloce).

Sempre riguardo il trasporto marittimo, con la **Delibera di giunta n. 67 del 07/03/2013**, la Regione ha modificato le tariffe dei biglietti singoli e degli abbonamenti mensili, sia ordinari che residenti, per le tratte di collegamento con l'Isola d'Ischia, in ottemperanza alla sentenza del TAR Napoli - Sez. I - n. 213/2013, senza però introdurre variazioni sulla struttura tariffaria del sistema.

Di seguito si riportano l'elenco di tutti gli atti amministrativi emanati dalla Regione Campania relativi al sistema tariffario regionale con un focus sulle tariffe nel trasporto marittimo:

Sistema Tariffario

- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 6120 del 13 dicembre 2002 **"Approvazione dello schema di accordo per la sperimentazione del Sistema Tariffario Integrato regionale per il trasporto pubblico locale denominato "UNICOCAMPANIA";**
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 6323 del 27 dicembre 2002 - **Contributo al Consorzio Unicocampania a copertura del minor introito derivante dall'applicazione di agevolazioni sul costo degli abbonamenti previsti dal sistema tariffario integrato, ai residenti nelle isole e nelle località costiere della Campania interessate da collegamenti marittimi di linea.**
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 511 del 7 febbraio 2003 **"Sistema integrato di tariffa integrata Unicocampania -Introduzione nuovo titolo di viaggio".**
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 165 del 6 febbraio 2004- **Approvazione dell'Accordo di Programma tra la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli ed il Consorzio UNICOCAMPANIA per lo sviluppo del Trasporto pubblico locale e rinnovo Accordo di cui alla delibera di G.R. n. 6120 del 13/12/2002**
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 2430 del 28 dicembre 2004 **"Integrazione alla Delibera di Giunta Regionale n.165 del 6 febbraio 2004 per l'attuazione del Sistema Tariffario integrato sperimentale, denominato UNICOCAMPANIA"**
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 958 del 25 luglio 2005- **"Ratifica dell'Accordo di programma del 15 luglio 2005 tra la Regione, le Province ed i Comuni di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno ed il Consorzio UnicoCampania"**
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 2135 del 30 dicembre 2005 – **"Intervento a sostegno del Sistema Integrato Tariffario UnicoCampania"**

- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 2245 del 30 dicembre 2006 – “ **Intervento a sostegno del Sistema Integrato Tariffario UnicoCampania**”
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 962 del 30 dicembre 2010 “ **Articolo 4 della Legge Regionale 19 gennaio 2007 n.1 approvazione , Schema di accordo con relative Tabelle per la definizione delle agevolazioni tariffarie in favore delle categorie protette**”
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 963 del 30 DICEMBRE 2010 “ **Sistema Tariffario Integrato UNICO CAMPANIA. Rimodulazione livelli tariffari massimi dei titoli di viaggio e inserimento nuovo Titolo di viaggio U1. Con Allegati**”;
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 78 del 7 marzo 2011 “ **Approvazione schema di Accordo per l’aggiornamento del sistema Tariffario Integrato Regionale per il Trasporto Pubblico Locale denominato UnicoCampania**”
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 147 del 12 aprile 2011 “ **Rettifica DGR 964/2010 in ordine alla partecipazione al Sistema Tariffario Integrato**”
- ✓ Decreto Dirigenziale n. 54 del 23 maggio 2011 “ **Aumenti tariffari da applicare ai servizi di interesse regionale per le aziende non aderenti al sistema tariffario integrato ai sensi della DGR n.147/2011**”
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n.611 del 19 ottobre 2012 “ **Introduzione nuovi titoli di viaggio aziendale**”;
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n.88 del 26 marzo 2013 “ **Introduzione nuovi titoli di viaggio aziendale- Politica Tariffaria Regionale**”.

Trasporto marittimo

- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 183 del 29 aprile 2011 “ **Rimodulazione Piano Tariffario Collegamenti marittimi**”
- ✓ Delibera Giunta Regione Campania n. 67 del 7 marzo 2013 “ **Rideterminazione dei titoli di viaggio singoli “ordinari” e “residenti” ed abbonamenti mensili per le tratte di collegamento con l’isola di Ischia**”.

2.2 ANALISI DEI PRINCIPALI SCHEMI TARIFFARI REGIONALI

✓ IL TRASPORTO PUBBLICO A TORINO E IN PIEMONTE

Il trasporto urbano e suburbano della città di Torino viene realizzato da GTT. Il GTT (acronimo di Gruppo Torinese Trasporti) è un'azienda di trasporti pubblici nata il 1° gennaio 2003 dalla fusione di ATM (Azienda Torinese Mobilità) e SATTI (Società per Azioni Torinese Trasporti Intercomunali). Entrambe le società erano di proprietà pubblica: l'ATM, del comune di Torino, gestiva il trasporto pubblico sulla rete urbana e suburbana di Torino e i parcheggi pubblici, mentre la SATTI, un tempo anche partecipata dalla

Provincia e dalla Regione, gestiva i trasporti su strada e ferrovia in ambito regionale e la Linea 1 della metropolitana. Il gruppo gestisce oggi:

- o la rete urbana e suburbana di Torino;
- o la rete extraurbana;
- o la rete ferroviaria.



L'azienda gestisce inoltre a Torino 50.000 posti auto in parcheggi di cui 7.200 in struttura. Oggi l'azionista unico è il Comune di Torino. GTT serve la città di Torino e i comuni della prima cintura, quali Borgaro, Settimo, S. Mauro, Pianezza, Alpignano, Collegno, Rivoli, Grugliasco, Rivalta, Beinasco, Orbassano, Sangone, Borgaretto, Candiolo, Nichelino, Moncalieri, Trofarello, Santena, Pecetto, Revigliasco, Pino, Chieri.

Attraverso 8 linee tranviarie e oltre 80 linee automobilistiche i mezzi GTT percorrono oltre 56 milioni di km all'anno.

La città di Torino dispone, inoltre, della prima metropolitana automatica d'Italia: si tratta di veicoli leggeri, frequenti e senza conducente, studiati per ridurre al minimo i tempi d'attesa e adattare il servizio alle esigenze delle diverse fasce orarie. Il percorso della metropolitana automatica collega Collegno (da ovest) e il Lingotto (da sud) al centro di Torino e alle stazioni ferroviarie di Porta Susa e Porta Nuova. Una metropolitana veloce e integrata: veloce, perché il tempo medio di percorrenza tra una fermata e l'altra è di appena 60 secondi e da Femi a Lingotto impiega poco più di 20 minuti; integrata, perché a una distanza a piedi di pochi minuti, si trovano le fermate di molte linee di superficie. La metropolitana di Torino adotta il sistema VAL, Veicolo Automatico Leggero, progettato in modo da

garantire la massima sicurezza attraverso un sistema di Controllo Automatico dei Treni (ATC) progettato specificamente per questo tipo di veicoli. Questo sistema beneficia delle caratteristiche più avanzate nel settore:

- assenza di personale fisso sui treni e in stazione che permette un esercizio ad automazione integrale;
- elevata capacità di gestione dei guasti;
- telesorveglianza e telemisurazione del servizio (treni, impianti di linea e di stazione);
- protezione dei treni contro il rischio di collisioni, eccesso di velocità, fornita dalla funzione ATP (protezione automatica dei treni).

▪ **Biglietti e abbonamenti**

GTT ti offre un'ampia gamma di titoli di viaggio in funzione della zona di spostamento :

- **urbana**, per viaggiare in Torino città fino ai confini dei Comuni della prima cintura (Zona U);
- **suburbana**, per raggiungere i Comuni della cintura torinese (Zona A);
- **extraurbana**, per viaggiare nella Provincia di Torino e in Piemonte.

Biglietti rete urbana e suburbana

Tipo biglietto	Prezzo	Zone Formula di validità	Descrizione
Ordinario urbano	1,50 €	U (Torino)	Vale per 90 minuti dal momento della timbratura sulle linee urbane e sulla tratta urbana delle linee suburbane. È valido anche per una corsa in metropolitana nei 90' di validità.
Shopping	3,00 €	U (Torino)	Vale per 4 ore dal momento della timbratura, da effettuare sulla prima corsa, nella fascia oraria fra le 9.00 e le 20.00.
Ordinario suburbano	1,30 €	A	Vale per 90 minuti dal momento della timbratura sulle linee suburbane e sulla tratta suburbana delle linee urbane.
Ordinario urbano + suburbano	1,70 €	U + A	Vale per 90 minuti dal momento della timbratura. È valido anche per una corsa in Metropolitana, entro i 90' di validità.
Carta prepagata 5 biglietti ordinari	6,50 €	U + A	Scegliendo questo carnet il singolo viaggio costa € 1,30. Ogni biglietto è valido per 90 minuti dal momento della timbratura, sulle linee urbane e suburbane. Entro i 90 minuti di validità è possibile effettuare una corsa in Metropolitana.
Carta prepagata 15 biglietti ordinari	17,50 €	U + A	Scegliendo questo carnet il singolo viaggio costa € 1,17. Ogni biglietto è valido per 90 minuti dal momento della timbratura, sulle linee urbane e suburbane. Entro i 90 minuti di validità è possibile effettuare una corsa in Metropolitana.
Giornaliero	5,00 €	U + A	È valido per 24 ore dalla convalida su tutti i mezzi della rete urbana e suburbana.
Biglietto 2 giorni	7,50 €	U + A	È valido per 48 ore dalla convalida su tutti i mezzi della rete urbana e suburbana.
Biglietto 3 giorni	10,00 €	U + A	È valido per 72 ore dalla convalida su tutti i mezzi della rete urbana e suburbana.

Le nuove carte prepagate "elettroniche" hanno sostituito i carnet, si tratta di un unico documento di viaggio al portatore, con microchip, che deve essere convalidato salendo a bordo dei mezzi. In caso di trasbordo su altri tram o bus entro i 90 minuti, non è necessario effettuare una nuova convalida.

- **Abbonamenti rete urbana e suburbana**

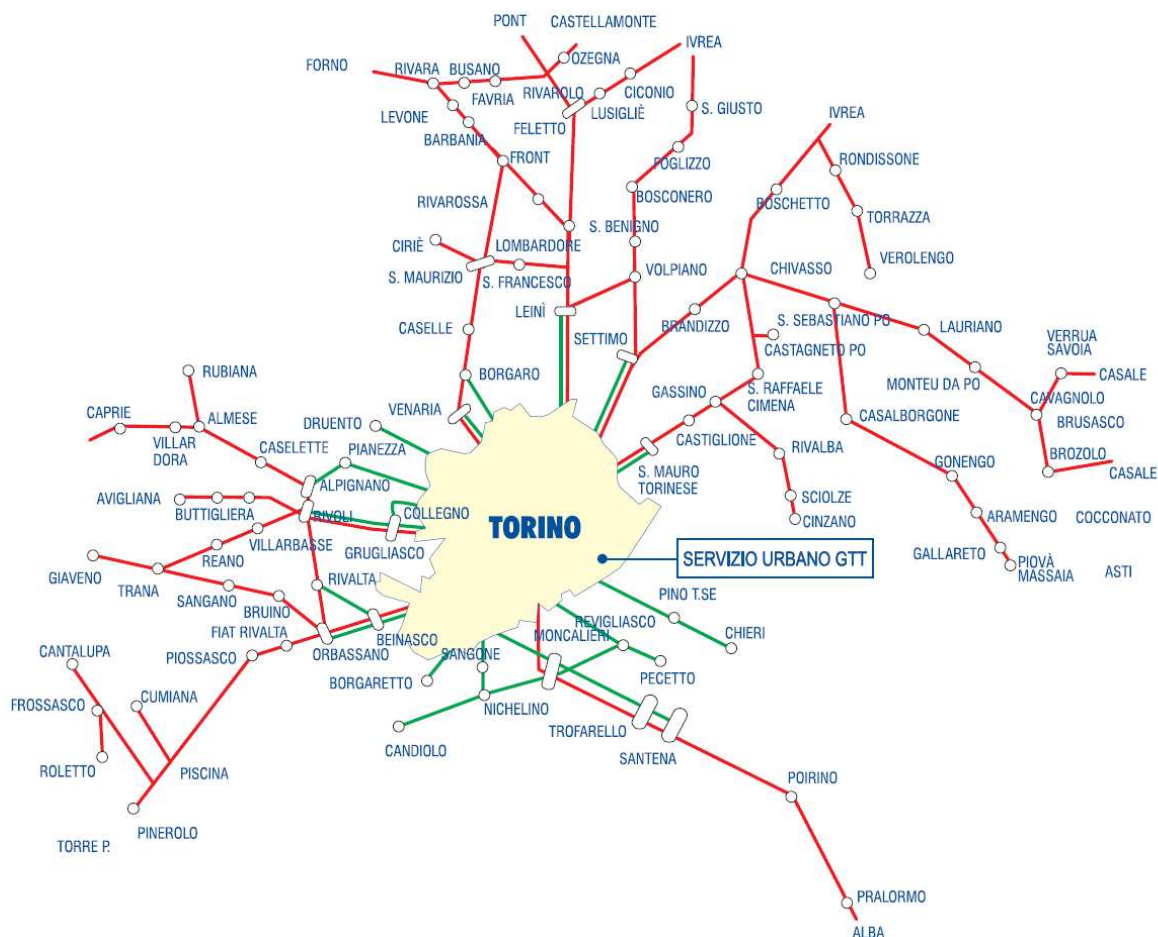
Tipo abbonamento	Prezzo	Zone Formula di validità	Descrizione
Settimanale	12,00 €	U (Torino)	Vale dal lunedì alla domenica nella settimana in cui viene convalidato
Mensile	38,00 €	U (Torino)	Convalidato dal giorno 28 del mese vale fino alla fine del mese successivo.
Annuale 12 mesi	310,00 €	U (Torino)	Valido per una persona, per un anno dal mese di rilascio.
Mensile urbano studenti	21,00 €	U (Torino)	Riservato agli studenti fino a 25 anni (compiuti) di età. È emesso su carta a microchip ricaricabile.
Plurimensile 10 mesi studenti	170,00 € (pagamento unico)	U (Torino)	Riservato agli studenti fino a 25 anni di età. È emesso su carta a microchip ricaricabile.
	185,00 € (pagamento rateale)		
Annuale urbano studenti	194,00 € (pagamento unico)	U (Torino)	Riservato agli studenti fino a 25 anni di età. È emesso su carta a microchip ricaricabile.
	210,00 € (pagamento rateale)		
Mensile 65 più	20,00 €	U (Torino)	Abbonamento personale riservato ai residenti in Torino che hanno superato i 65 anni di età e con reddito familiare non superiore a € 36.151,98.
Mensile 65 più orario ridotto	17,00 €	U (Torino)	Abbonamento personale riservato ai residenti in Torino che hanno superato i 65 anni di età e con reddito familiare non superiore a € 36.151,98.

Tipo abbonamento	Prezzo	Zone Formula di validità	Descrizione
Annuale 65 più Tariffa A	155,00 €	U (Torino)	Abbonamento personale riservato ai residenti in Torino che hanno superato i 65 anni di età e con reddito familiare non superiore a € 36.151,98. Vale per un anno dal mese di rilascio. È emesso su carta a microchip ricaricabile.
Annuale 65 più orario ridotto	140,00 €	U (Torino)	Abbonamento personale riservato ai residenti in Torino che hanno superato i 65 anni di età e con reddito familiare non superiore a € 36.151,98. Vale per un anno dal mese di rilascio. È emesso su carta a microchip ricaricabile.
Annuale 65 più Tariffa B	217,00 €	U (Torino)	Abbonamento personale caricato su tessera BIP riservato ai nuovi abbonati residenti in Torino che hanno superato i 65 anni di età e con reddito familiare superiore a € 36.151,98 e inferiore a € 50.000. Vale per un anno dal mese di rilascio. È emesso su carta a microchip ricaricabile.
Semestrale urbano disoccupati	18,00 €	U (Torino)	Riservato ai disoccupati residenti a Torino in possesso dei requisiti richiesti. È valido 6 mesi a partire dal mese di emissione.
Mensile urbano disabili (tipo A - inv. 35% - 66%)	16,00 €	U (Torino)	Riservato ai disabili residenti a Torino in possesso dei requisiti richiesti.
Mensile urbano disabili (tipo B - inv. 11% - 34%)	21,00 €	U (Torino)	Riservato ai disabili residenti a Torino in possesso dei requisiti richiesti.
Settimanale suburbano Formula 1	9,80 €	A	Abbonamento personale valido nella zona corrispondente al percorso indicato sulla tessera personale. Sui treni Trenitalia dà diritto alla 2ª classe
Mensile suburbano Formula 1	35,50 €	A	Abbonamento personale valido nella zona corrispondente al percorso indicato sulla tessera personale. Sui treni Trenitalia dà diritto alla 2ª classe
Annuale suburbano Formula 1	319,50 €	A	Abbonamento personale valido nella zona corrispondente al percorso indicato sulla tessera personale. Sui treni Trenitalia dà diritto alla 2ª classe

Tipo abbonamento	Prezzo	Zone Formula di validità	Descrizione
Settimanale suburbano Formula 3	15,70 €	U + A	Abbonamento personale valido nella zona urbana + suburbana
Mensile suburbano Formula 3	56,50 €	U + A	Abbonamento personale valido nella zona urbana + suburbana
Annuale suburbano Formula 3	508,50 €	U + A	Abbonamento personale valido nella zona urbana + suburbana
Mensile urbano+suburbano studenti	32,00 €	U + A	Riservato agli studenti fino a 25 anni di età.
Plurimensile 10 mesi urbano+suburbano studenti	253,00 € (pagamento unico)	U + A	Riservato agli studenti fino a 25 anni di età. È emesso su carta a microchip ricaricabile.
	286,00 € (pagamento rateale)		
Annuale mensile studenti università	32,00 €	U + A	grazie al contributo della Regione Piemonte, per gli studenti dell'Università e del Politecnico è prevista la possibilità di acquistare l'abbonamento annuale o plurimensile al trasporto pubblico con un'ulteriore riduzione del 33% sul costo dell'abbonamento.
Annuale urbano+suburbano studenti	286,00 € (pagamento unico)	U + A	Riservato agli studenti fino a 25 anni di età. È emesso su carta a microchip ricaricabile.
	325 € (pagamento rateale)		

▪ **Provincia di Torino e Piemonte - Trasporto extraurbano**

Grazie a una flotta di oltre 300 autobus, distribuita su oltre 70 linee, per un totale di 13,4 milioni di km all'anno, GTT collega 264 comuni con un'utenza di oltre 13 milioni di passeggeri all'anno nelle province di Torino, Alessandria, Asti e Cuneo.



• **Extra.To, l'operatore unico dei trasporti della Provincia di Torino**

Dal 1° gennaio 2011, GTT fa parte del consorzio **Extra.TO**, il nuovo operatore unico dei trasporti della Provincia di Torino, che ha riunito le 21 storiche concessionarie del trasporto pubblico extraurbano che operavano nella provincia di Torino per costituire un'unica rete in grado coprire le tratte dell'intero territorio provinciale. La nuova rete dei servizi extraurbani che fanno capo a Extra.TO si sviluppa nella Provincia di Torino. Di seguito alcuni dati caratteristici del consorzio Extra.TO:

- o oltre 180 linee gestite
- o Percorrenza annua sviluppata km 24.000.000
- o più di 280 comuni collegati
- o circa 160.000 persone trasportiamo al giorno

- o flotta di oltre 650 mezzi
- o 52 depositi sul territorio.
- **Titoli di Viaggio extraurbani**

Si riportano le tipologie di biglietti per servizi automobilistici di linea Extraurbani.

SETTIMANALE ILLIMITATO: valido per la settimana nella quale è stato acquistato, per un numero di corse illimitato (festivi compresi).

MENSILE FER5 gg: valido sulle sole autolinee specifiche per lavoratori (operaie) per numero 42 corse mensili dal lunedì al venerdì.

TRIMESTRALE FER5 gg valido per 3 mesi consecutivi sulle sole autolinee specifiche per lavoratori (operaie) per numero 162 corse (42 corse al mese) dal lunedì al venerdì.

MENSILE ILLIMITATO valido per il mese in cui è stato acquistato, per un numero illimitato di corse (festivi compresi)

TRIMESTRALE ILLIMITATO valido per tre mesi consecutivi per un numero illimitato di corse (festivi compresi)

ANNUALE ILLIMITATO valido per un anno consecutivo per un numero illimitato di corse (festivi compresi)

ANNUALE STUDENTI ILLIMITATO valido dal 1° settembre al 30 giugno dell'anno successivo per un numero illimitato di corse (festivi compresi). È riservato agli studenti fino a 25 anni di età e deve essere accompagnato da un documento di riconoscimento e per gli studenti dai 15 ai 25 anni da un documento comprovante l'iscrizione scolastica.

TESSERA FACOLTATIVA 20 CORSE valida per un numero di 20 corse da effettuarsi nei 60 giorni a partire dalla data di prima obliterazione.

Diritto fisso per l'acquisto biglietto a bordo bus: € 0,50

Costo della tessera per l'abbonamento (validità 2 anni): € 3,10.

- **Sistema tariffario extraurbano**

Il sistema tariffario per il Trasporto Pubblico Locale in vigore nella Provincia di Torino è a “**fasce chilometriche**”. La regione Piemonte ha individuato un *sistema di tariffazione penta-chilometrico*, organizzato in 17 scaglioni, con passaggi di tariffa ogni 5 km (per le fasce da 0 km a 50 km), ogni 10 km (per le fasce da 50,1 km a 100 km) e ogni 25 km (per le fasce da 100,1 km a 150 km).

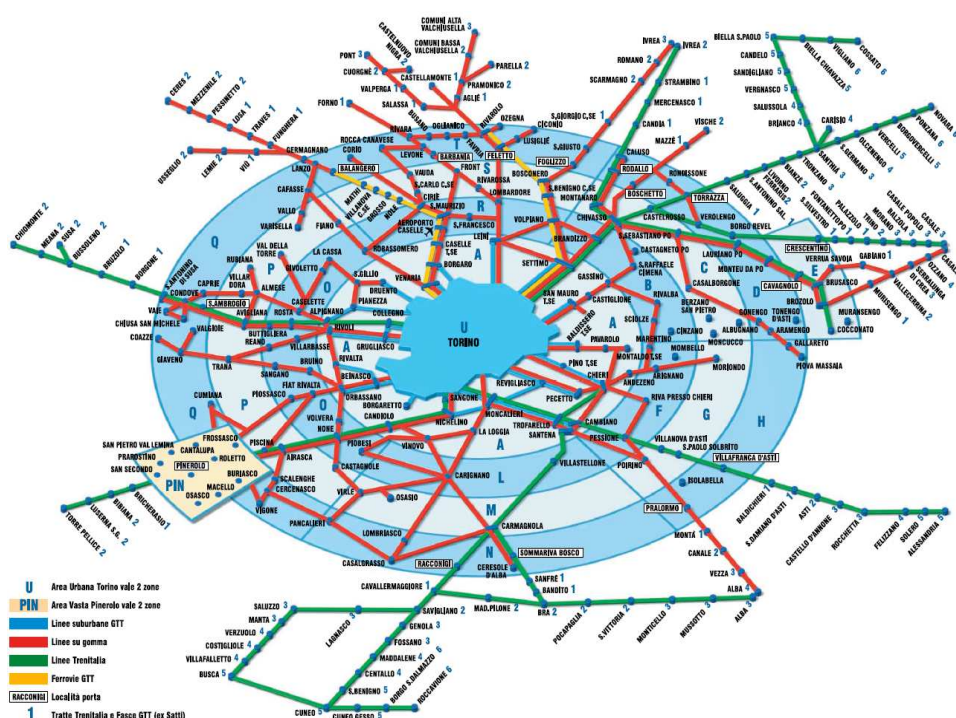
TORINO									
FASCIA Km		Corsa Semplice	Settimanale Illimitato	Mensile Fer 5gg 42 corse	Trimestrale Fer 5gg 126 corse	Mensile Illimitato	Trimestrale Illimitato	Annuale Illimitato	Annuale Studenti Illimitato
km		€	€	€	€	€	€	€	€
0	5	5	1,50	8,55	29	78	30,5	82	274
5,1	10	5	1,90	10,65	36	97	38	102,5	345
10,1	15	5	2,10	12,95	44	120	46,5	128,5	416
15,1	20	5	2,70	16,2	55,5	149	58,5	157	524
20,1	25	5	3,05	18,45	62	168	65,5	177	589,5
25,1	30	5	3,55	20,05	68,5	185	72,5	195	648
30,1	35	5	3,80	21,35	73	197,5	77	208	694,5
35,1	40	5	4,15	22,9	79	214	83,5	225,5	747
40,1	45	5	4,40	25,2	84,5	228,5	89,5	241	805,5
45,1	50	5	4,60	26,5	88,5	240,5	93,5	253,5	840,5
50,1	60	10	5,25	27,75	95	256,5	100,5	270,5	907,5
60,1	70	10	5,75	28,75	98,5	266	104	280,5	940,5
70,1	80	10	6,35	29,65	101,5	275	107,5	290	970,5
80,1	90	10	7,00	30,5	104,5	282	110,5	297	998,5
90,1	100	10	7,80	31,3	107	291	113,5	307	1025
100	125	25	8,70	32,05	109,5	296,5	116	312,5	1049,5
125	150	25	9,25	33,4	121	325	128	342,5	1152
									1020

▪ L'Area Integrata FORMULA e le offerte di abbonamenti

Formula è un sistema tariffario a zone applicato agli abbonamenti esistente in Regione dal 1996. La tariffa pagata dal cliente è funzione del numero di zone attraversate. Le zone sono organizzate su cinque cerchi concentrici a partire da Torino. I primi due cerchi (Torino - zona U e Cintura - zona A) sono privi di setti divisorii, gli altri tre cerchi sono suddivisi in zone anche da setti radiali.

L'Area Integrata FORMULA comprende Torino e un'area circostante che si estende per circa 40 km di raggio nella Provincia di Torino. L'area è articolata in anelli concentrici, suddivisi in **19 zone**:

- ✓ Torino, indicata con la lettera **U** (FORMULA U);
- ✓ la prima cintura di Torino, indicata con la lettera **A** (FORMULA 3);
- ✓ le zone più esterne, ciascuna contrassegnata con una lettera dell'alfabeto: da B a T (16 zone);
- ✓ l'area Vasta Pinerolo (comprendente Pinerolo e i Comuni di Buriasso, Cantalupa, Frossasco, Macello, Osasco, Prarostino, Roletto, San Pietro Val Lemina, San Secondo) denominata **PIN** (FORMULA PIN).



Le tariffe si calcolano contando il numero di zone interessate dal percorso scelto, comprese quelle di partenza e di arrivo. Ogni zona attraversata comporta uno scatto di tariffa, eccetto la zona U (area urbana di Torino) e la zona PIN (area vasta di Pinerolo) che comportano due scatti.

Ogni zona si conta una volta sola anche se attraversata più volte. Oltre le sette zone è previsto l'abbonamento Formula i, che dà diritto a spostarsi nell'intera area integrata senza limiti di zone.

Il sistema integrato Formula prevede:

ABBONAMENTI ORDINARI ANNUALI: Questi abbonamenti consentono l'utilizzo delle linee delle Aziende di Trasporto aderenti al sistema integrato Formula, nelle zone prescelte. Gli abbonamenti che includono la zona U dell'Area Integrata Formula devono essere accompagnati, per l'accesso in Metropolitana, da una tessera elettronica.

ABBONAMENTI PLURIMENSILI STUDENTI NON UNIVERSITARI: Questi abbonamenti consentono l'utilizzo, nelle zone prescelte, delle linee delle Aziende di Trasporto aderenti al sistema integrato Formula.

ABBONAMENTI A TARIFFE SCONTATE PER STUDENTI UNIVERSITARI: Grazie al contributo della Regione Piemonte, per gli studenti dell'Università e del Politecnico è prevista la possibilità di acquistare l'abbonamento annuale o plurimensile al trasporto pubblico con un'ulteriore riduzione del 33% sul costo dell'abbonamento.

ABBONAMENTI MENSILI: Questi abbonamenti consentono l'utilizzo, nelle zone prescelte, delle linee delle Aziende di Trasporto aderenti al sistema integrato Formula e devono essere accompagnati dalla tessera personale Formula.

ABBONAMENTI SETTIMANALI: Questi abbonamenti consentono l'utilizzo, nelle zone prescelte, delle linee delle Aziende di Trasporto aderenti al sistema integrato Formula e devono essere accompagnati dalla tessera personale Formula. Validità: abbonamenti personali validi nelle zone corrispondenti al percorso indicato sulla tessera personale, nella settimana in cui viene convalidato fino alla domenica compresa. Sui treni Trenitalia danno diritto alla 2ª classe.

- **Biglietto integrato**

Con la realizzazione del Biglietto di corsa semplice integrato si consente l'accesso al sistema integrato dei trasporti non solo da parte degli abbonati Formula ma anche da parte di utenti occasionali e che pertanto acquistano titoli di viaggio singoli.

Con la Deliberazione n. 9 del 26 marzo 2013, l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale della Regione Piemonte ha proposto l'introduzione sperimentale di un Biglietto Integrato a validazione, con tariffa a zone la cui area di utilizzo è corrispondente alle zone FORMULA "U" (Torino), "A" (prima corona), e riunisce "B"- "F"- "L"- "O"- "R" (seconda corona), secondo la seguente scala tariffaria :

- BIM U (corrispondente alla zona U di FORMULA pari a due zone);

- BIM 3 (zone U e A di Formula),

- BIM 4 (zone U, A e seconda corona B,F,L,O,R di Formula).

Il BIM è inoltre un titolo di viaggio, in fase di prima applicazione cartaceo a banda magnetica, che integra i servizi di trasporto pubblico attualmente accessibili mediante l'acquisto dei seguenti titoli di viaggio:

- Urbano Torino (integrato GTT per bus, tram e metropolitana)

- Penta Km (ferroviario Trenitalia)

- Biglietto extraurbano a zone Formula (autolinee e ferrovie GTT)

- City Rail (biglietto ferroviario integrato Trenitalia+GTT per viaggiare sul nodo ferroviario di Torino + Trofarello e Chieri);

- Biglietto ferroviario di corsa semplice per l'area di Torino (Tariffa 14)

Il biglietto integrato è stato introdotto per utilizzare i treni SFM e i mezzi di trasporto urbani di Torino (Metro, Tram e bus) con un biglietto unico.

Sono disponibili tre biglietti:

- **Biglietto Integrato U** (costo 2,00 €): vale 90 minuti dalla convalida nell'area urbana GTT, sulla metropolitana (1 sola corsa) e sulle linee ferroviarie Trenitalia e GTT (1 sola corsa) entro i limiti urbani di Torino (Stazione Stura, Lingotto, Madonna di Campagna).

- **Biglietto Integrato A** (costo 2,50 €): vale 90 minuti dalla convalida sulla rete urbana e suburbana GTT di Torino, sulla metropolitana (1 sola corsa) e sulle linee ferroviarie Trenitalia e GTT (1 sola corsa) entro i limiti della prima cintura (stazioni di Caselle città, Settimo, Chieri, Pessione, Candiolo, Alpignano).

- **Biglietto Integrato B** (costo 3,00 €): vale 120 minuti dalla convalida sulla rete urbana e suburbana GTT di Torino, sulla metropolitana (1 sola corsa) e sulle linee ferroviarie Trenitalia e GTT (1 sola corsa) entro i limiti della seconda cintura (stazioni di Ciriè, San Benigno, Brandizzo, Villastellone, None, Rosta). Vale anche sulle linee automobilistiche extraurbane gestite dal Consorzio Extra.To, limitatamente alle corse che collegano Torino con le località di Ciriè/S. Maurizio Canavese, S. Benigno Canavese/Volpiano, None, Rosta.

✓ **MILANO E L'AREA MILANESE**

L'Azienda Trasporti Milanese – ATM è una Società di proprietà del Comune di Milano che gestisce il trasporto pubblico urbano e in 51 Comuni della Provincia, servendo un territorio che interessa 2,6 milioni di abitanti. Dal 1° gennaio 2007 l'azienda si è strutturata in un Gruppo formato da nove società guidate dalla Capogruppo ATM S.p.A.

Nell'area milanese è operativo il sistema tariffario denominato SITAM (Sistema Integrato Tariffario Area Milanese) che consente di viaggiare con un unico biglietto o abbonamento su tutte le linee ATM, urbane ed interurbane, sulle linee interurbane gestite da altre aziende di trasporto e su alcune tratte di Trenord. Vi sono tre tipologie: biglietti urbani, biglietti interurbani e biglietti cumulativi.



- **Biglietti urbani**

Questi documenti di viaggio permettono di spostarsi sulla rete urbana ATM e sui tratti in città di tutte le nostre linee interurbane, sulla rete urbana di Trenord, incluso anche il Passante Ferroviario. Il biglietto serale, unica eccezione, è valido soltanto sulle linee ATM. Per raggiungere Fiera Milano a Rho sono disponibili dei biglietti speciali.

Tipo biglietto	Prezzo	Descrizione
Ordinario urbano	1,50 €	Vale 90 minuti dalla convalida; consente un unico accesso in metropolitana, ferrovie e Passante Ferroviario
Biglietto giornaliero	4,50 €	Vale 24 ore dalla convalida senza limite al numero di viaggi
Biglietto 2 giorni	8,25 €	Vale 48 ore dalla convalida senza limite al numero di viaggi
Biglietto settimanale	11,30 €	Vale dal lunedì alla domenica nella settimana in cui viene convalidato
Biglietto settimanale 2*6	10,00 €	Vale 2 viaggi giornalieri di 90 minuti ciascuno dalla convalida, per 6 giorni della stessa settimana in cui è stata effettuata la prima convalida; ogni viaggio consente un unico accesso in metropolitana, ferrovie e Passante Ferroviario. Puoi utilizzare il 2x6 anche la domenica se, durante la settimana, non hai utilizzato entrambi i viaggi di una giornata; in questo caso, in fase di controllo, insieme alla matrice devi mostrare anche il biglietto, privo di timbrature, del giorno in cui non hai viaggiato
Biglietto serale	3,00 €	vale dalle 20.00 a fine servizio del giorno di convalida, senza limiti di viaggi su tutta la rete ATM, sia urbana che interurbana.
Carta 4 viaggi	6,00 €	Biglietto integrato per 4 viaggi di 90 minuti ciascuno dalla convalida; ogni viaggio consente un unico accesso in metropolitana, ferrovie e Passante Ferroviario. Solo sulle linee ATM, nei giorni festivi vale per un numero illimitato di viaggi fino alle 13.00 se convalidato entro tale orario, e tutte le sere fino a fine servizio se convalidato dopo le 20.00
Carta 10 viaggi	13,80 €	10 viaggi di 90 minuti ciascuno dalla convalida; ogni viaggio consente un unico accesso in metropolitana, ferrovie e Passante Ferroviario. Il carnet non può essere utilizzato da più persone contemporaneamente.

- **Il sistema tariffario a zone - SITAM**

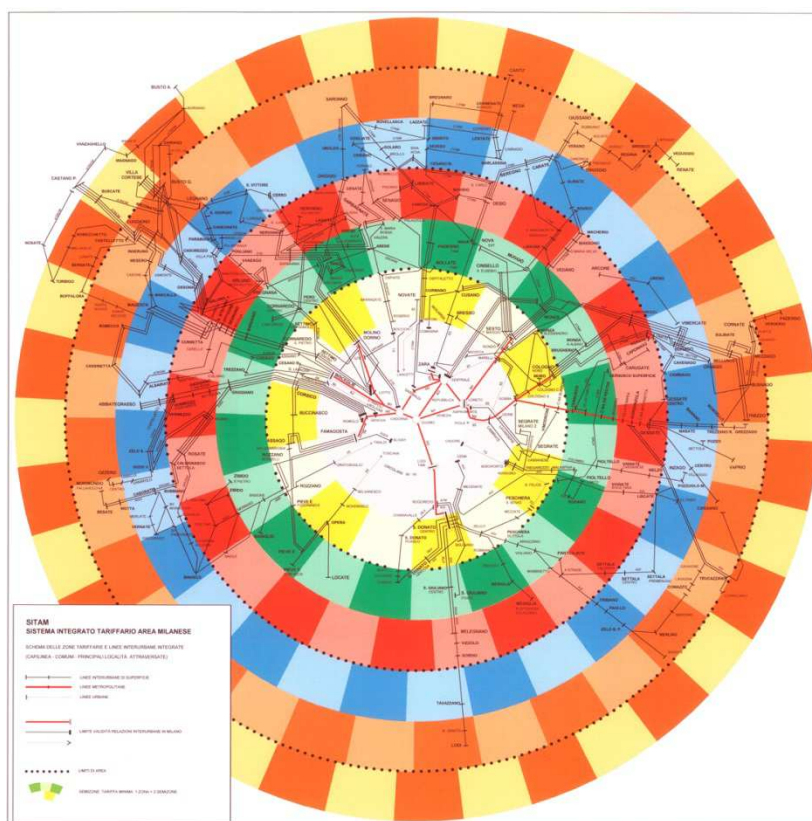
Il sistema tariffario a zone, in vigore nell'area metropolitana milanese, è denominato SITAM (Sistema Integrato Trasporti Area Milanese). Questo sistema è gestito da ATM e vi aderiscono la maggior parte dei gestori delle linee di trasporto pubblico su gomma della Provincia di Milano. Secondo questo sistema sia i biglietti che gli abbonamenti interurbani, i biglietti e gli abbonamenti cumulativi hanno una

tariffazione progressiva che dipende dalle partizioni di territorio attraversate, cioè dalla distanza percorsa.

Per questo **Milano è stata divisa in due corone**, una interna ed una esterna alla linea filoviaria 90/91, mentre il territorio circostante la città è stato organizzato in corone circolari concentriche. Ogni corona poi, a sua volta, è divisa in più parti chiamate zone e semizone (= ½ zona).

Le corone usate per suddividere il territorio milanese sono state ulteriormente accorpate in aree concentriche:

- o Area Piccola (rete di Milano + corona gialla)
- o Area Media (Area Piccola + corone verde e rossa)
- o Area Grande (Area Media + corone azzurra e marrone)
- o Area Plus 1 (rete di Milano + tutta la rete interurbana)
- o Area Intera (territorio di Milano esterno alla filovia 90/91 + tutte le corone fino alla marrone compresa)
- o Area Esterna (Area Intera + alcune località esterne alla corona marrone)



- **Le tariffe a zone e ad aree**

Nel caso di biglietti ordinari, settimanali 2x6 e abbonamenti mensili per studenti, le tariffe richieste sono definite in base al numero di semizone attraversate.

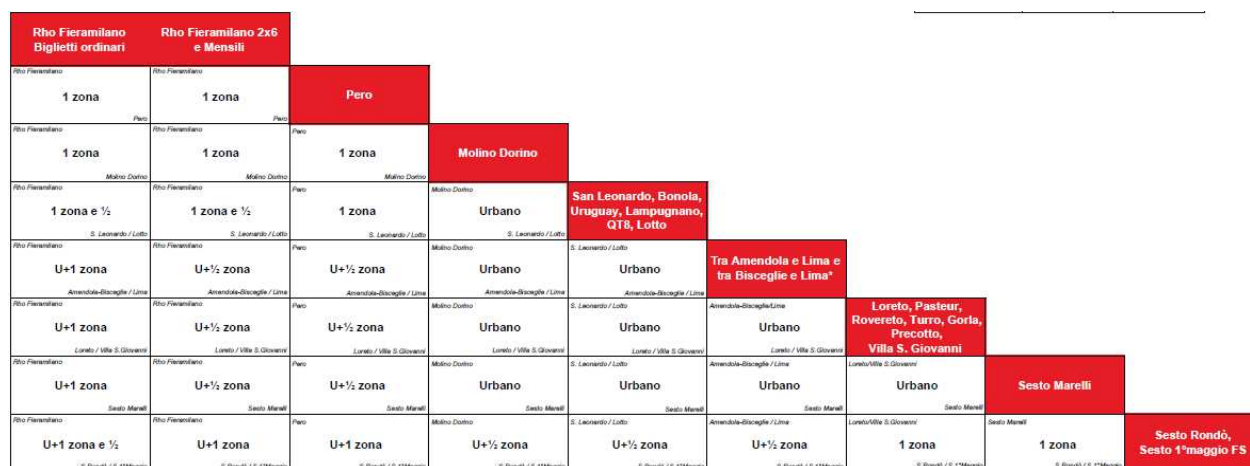
Le tariffe sono definite in base al numero di semizone da attraversare per raggiungere la destinazione. Seguono questo principio i biglietti ordinari, i settimanali 2x6 e gli abbonamenti mensili per studenti.

Altri tipi di documenti interurbani e cumulativi prevedono tariffe per "aree", ossia raggruppamenti di corone. Le aree sono le stesse di quelle citate sopra:

- o Area Piccola (rete di Milano + corona gialla)
- o Area Media (Area Piccola + corone verde e rossa)
- o Area Grande (Area Media + corone azzurra e marrone)
- o Area Plus 1 (rete di Milano + tutta la rete interurbana)
- o Area Interurbana (territorio di Milano esterno alla filovia 90/91 + tutte le corone fino alla marrone, compresa)
- o Area Esterna (Area Intera + alcune località esterne alla corona marrone).

- **Biglietti interurbani**

Questi documenti di viaggio permettono di muoversi sulle linee interurbane tra Milano e le località dell'hinterland e viceversa oppure soltanto tra queste. Tutti i documenti di viaggio interurbani sono integrati con i servizi dei vettori aderenti al SITAM. I possessori dei biglietti interurbani possono viaggiare su alcune tratte della rete metropolitana, per un solo viaggio. Entro i limiti della validità temporale indicata sul biglietto, è consentito interscambiare con le altre linee interurbane integrate coerentemente con la destinazione da raggiungere e con la tariffa acquistata. Soltanto i biglietti di ambito comunale e di tariffa 1 zona consentono di effettuare più viaggi nell'ambito della validità temporale. Le linee metropolitane possono essere utilizzate una sola volta e su di esse non può essere utilizzata la tariffa di ambito comunale.

[illegible]

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Tipo A - ambito comunale: €1.50 validità: 90 minuti dalla convalida all'interno di uno stesso Comune dell'area interurbana integrata nel SITAM, escluso Milano. Entro i 90 minuti di validità puoi effettuare il viaggio di ritorno ma non puoi usare la metropolitana.

Tipo B - ambito interurbano: Tariffa diversificata a seconda del numero di zone da attraversare come indicato in tabella. Validità: diversificata a seconda del numero di zone da attraversare sulle linee interurbane ATM e SITAM come indicato in tabella. Il biglietto, su alcune linee, può essere acquistato anche a bordo con un sovrapprezzo.

SETTIMANALE 2X6 INTERURBANO: Per viaggiare giornalmente tra Milano e le località dell'hinterland e viceversa o soltanto tra queste, senza utilizzare la rete urbana. Tariffa: diversificata a seconda del numero di zone da attraversare. Validità: diversificata a seconda del numero di zone da attraversare come indicato in tabella. Vale sulla rete interurbana integrata nel SITAM per la settimana in cui è stata effettuata la prima convalida, per 6 giorni per 2 viaggi giornalieri.

BIGLIETTO PER BAGAGLIO: Tariffa: 1,50 € Vale per il trasporto di un bagaglio per il quale è previsto il pagamento del biglietto. Va convalidato all'inizio del viaggio e, in caso di controllo, esibito insieme al documento di viaggio. Sulla rete urbana può essere sostituito da un biglietto ordinario urbano.

▪ Biglietti cumulativi

Questi documenti di viaggio permettono di viaggiare occasionalmente tra Milano e l'hinterland utilizzando la rete urbana e interurbana ATM, le linee interurbane integrate nel SITAM, i tratti urbani di Trenord e sul Passante Ferroviario. Per raggiungere Fiera Milano a Rho sono disponibili dei biglietti speciali, consulta la pagina dedicata.

BIGLIETTO ORDINARIO CUMULATIVO: ha una tariffa diversificata a seconda del numero di zone da attraversare, e una validità: diversificata a seconda del numero di zone da attraversare sulle linee interurbane ATM e SITAM come indicato in tabella.

* U = tariffa urbana

ABBONAMENTO GIORNALIERO CUMULATIVO: Per effettuare più corse tra Milano e l'hinterland utilizzando anche tutta la rete urbana, si possono scegliere tra quattro tipi di abbonamento giornaliero a tariffa diversificata a seconda dell'area coperta.

Area Piccola: € 5,75 Validità: dalla convalida a fine servizio, sulla rete urbana e interurbana ATM e sulle linee interurbane integrate nel SITAM limitatamente all'Area Piccola.

Area Media: € 7,80 Validità: dalla convalida a fine servizio, sulla rete urbana e interurbana ATM e sulle linee interurbane integrate nel SITAM limitatamente all'Area Media.

Area Grande: € 9,60 Validità: dalla convalida a fine servizio, sulla rete urbana e interurbana ATM e sulle linee interurbane integrate nel SITAM limitatamente all'Area Grande.

Area Plus 1: € 10,90 validità: dalla convalida a fine servizio, sulla rete urbana e interurbana ATM e sulle linee interurbane integrate nel SITAM nell'intera area servita.

Settimanale 2x6 cumulativo - Per viaggiare giornalmente tra Milano e l'hinterland, utilizzando anche tutta la rete urbana. La tariffa è diversificata a seconda del numero di zone da attraversare - Validità: diversificata a seconda del numero di zone da attraversare come indicato in tabella. ***U = tariffa urbana**

Vale sulla rete ordinaria urbana ATM, su Trenord a Milano, sul Passante Ferroviario e sulla rete interurbana integrata nel SITAM per la settimana in cui è stata effettuata la prima convalida, per 6 giorni per 2 viaggi giornalieri; si può usare il 2x6 anche la domenica se, durante la settimana, non si è utilizzato entrambi i viaggi di una giornata. In questo caso, in fase di controllo, insieme alla matrice deve essere mostrato anche il biglietto privo di timbrature del giorno in cui non si è viaggiato.

BIGLIETTO PER BAGAGLIO: € 1,50 Vale per il trasporto di un bagaglio per il quale è previsto il pagamento del biglietto. Sulla rete urbana può essere sostituito da un biglietto ordinario urbano.

LOCALITÀ, ZONE E AREE SITAM PER BIGLIETTI E ABBONAMENTI CUMULATIVI: Sulle tratte ferroviarie extraurbane indicate per i Comuni in elenco sono validi solo gli abbonamenti settimanali di area:

Località	Zona	Area
ABBIATEGRASSO (via Corsico)	U+2 zone	Grande
ABBIATEGRASSO (via Cusago) 3 zone	U+2 ½ zone	Grande
AGRATE (via Cambiagio, Monza, o via Cernusco)	U+2 zone	Media
AGRATE (via Cologno o via Monza) 2 zone	U+1 ½ zone	Media
AGRATE Casello A4	U+2 ½ zone	Grande

....fino a ...

ZELO SURRIGONE C.na Zanarolo	U+2 ½ zone	Grande
ZIBIDO Centro, S. Giacomo, Badile	U+1 ½ zone	Media
ZIBIDO Moirago	U+1 zona	Media
ZIBIDO S. Pietro	U+2 zone	Media

✓ **IL TRASPORTO PUBBLICO A VENEZIA**

L'Azienda del Consorzio Trasporti Veneziano- ACTV è l'azienda comunale per il trasporto pubblico che opera nel Comune di Venezia. Gestisce anche il trasporto pubblico urbano nel comune di Chioggia ed extraurbano nella provincia di Venezia. Prevede servizi di trasporto sia su gomma che acquei. L'azienda è dotata di una flotta navale e di un parco autobus per trasporto urbano, suburbano ed extraurbano e per il tram. **La flotta navale:** è composta da circa 152 unità mobili più un centinaio di stazioni galleggianti fisse (pontoni). **Il parco autobus** è costituito da circa 600 mezzi, dotati di climatizzazione sia invernale che estiva. Tutti i nuovi mezzi urbani sono alimentati a metano, mentre quelli suburbani o extraurbani sono dotati delle più moderne motorizzazioni. Nella terraferma veneziana ci si sposta con le numerose linee urbane di autobus di ACTV che svolge il suo servizio ordinario dalle 5 del mattino all'una di notte. Durante le ore notturne alcune linee circolari operano in coincidenza con il servizio notturno di navigazione. Le linee extra-urbane gestite da ACTV partono da Venezia o da Mestre e servono diversi comuni della provincia di Venezia. Alcune linee collegano anche con Padova e Treviso. Tra i servizi

extraurbani vi è l'Omnibus che collega con alcune corse le stazioni ferroviarie di Dolo e Mira-Mirano a Dolo, Mira e Mirano e il servizio urbano di Spinea denominato Girospinea con le linee blu e gialla.

A Venezia il trasporto pubblico è garantito da una rete di collegamenti acquei che si sviluppano attraverso quattro principali sistemi di linee:

- ✓ Linee Centro Città: attraversano Venezia navigando prevalentemente sul Canal Grande
- ✓ Linee GiraCittà che collegano il perimetro della città storica con il Lido e l'isola di Murano.
- ✓ Linee Lagunari, che oltre a collegare il centro storico di Venezia con le altre isole della laguna - come Burano, Torcello, Sant'Erasmo, San Servolo - raggiungono anche alcune importanti località periferiche della terraferma, quali Tessera/Aeroporto, Treporti, Punta Sabbioni, Chioggia e Fusina.
- ✓ Linee Stagionali rivolte principalmente ai turisti ed effettuate in occasione di eventi particolari.

▪ Biglietti e abbonamenti

Il servizio di trasporto automobilistico in tutto il territorio della terraferma veneziana è utilizzato da pendolari residenti in terraferma e dai residenti in centro storico che qui vi si recano per motivi di lavoro o di studio.

Tipo biglietto	Prezzo	Servizio	Descrizione
Biglietto ordinario	1,30 €	Monomodale	Vale 75 consente di viaggiare nella rete automobilistica del Lido ed urbana di Mestre, sino a Piazzale Roma, esclusi viaggi da o per aeroporto Marco Polo, per 75 minuti dalla convalida, con interscambio di linea.
Carta 10 viaggi	11,00 €	Monomodale	10 biglietti ordinari. Ciascun biglietto del carnet ha validità e durata del biglietto ordinario automobilistico 75'.
Biglietto ordinario	2,00 €	integrato bus+nave	Consente di viaggiare per 90 minuti dalla prima validazione nell'ambito della rete di Navigazione, della rete urbana di Mestre, nonché dei servizi automobilistici del Lido.
Carta 10 viaggi	18,00 €	integrato bus+nave	I carnet si compongono di 10 biglietti. Ciascun biglietto del carnet ha validità e durata secondo le specifiche del singolo biglietto bus+ nave

Tipo di Abbonamento	Prezzo	Servizio	Descrizione
Abbonamento mensile	31,00 €	Monomodale	Abbonamento personale che consente di viaggiare nella rete automobilistica del Lido ed urbana di Mestre.
Abbonamento mensile studenti	23,00 €	Monomodale	Abbonamento studenti che consente di viaggiare nella rete automobilistica del Lido ed urbana di Mestre.
Abbonamento mensile	36,00 €	integrato bus+nave	Consente di viaggiare nell'ambito della rete di Navigazione, della rete urbana di Mestre, nonché dei servizi automobilistici del Lido.
Abbonamento mensile studenti	25,00 €	integrato bus+nave	Consente di viaggiare nell'ambito della rete di Navigazione, della rete urbana di Mestre, nonché dei servizi automobilistici del Lido.

Gli **abbonamenti annuali** sono di diverse tipologie a seconda degli utilizzatori, sia per le reti urbane che per la rete extraurbana le tipologie sono: studenti e ordinari. Gli abbonamenti annuali consentono di effettuare nel periodo di validità (per tutti i 12 mesi) un numero illimitato di viaggi sulle reti prescelte, all'interno del bacino servito da Actv.

▪ City Pass Venezia

Dal 19 agosto 2013 Actv ha aderito al progetto del city pass Venezia Unica che può essere abilitato come tessera del trasporto pubblico Actv, nonché a molti altri servizi, andando a sostituire il precedente servizio di bigliettazione elettronica "Imob.venezia".

Il city pass "Venezia Unica" è una tessera elettronica personale valida 5 anni dalla sua emissione ed è rinnovabile alla scadenza, essa può essere attivata come tessera per il servizio di trasporto pubblico con un costo a partire da € 10,00

I possessori di tessera imob continuano ad accedere ai servizi di trasporto pubblico della rete Actv sino a naturale scadenza della tessera imob in loro possesso.

▪ PEOPLE MOVER

A partire dal 20 dicembre 2013, il nuovo impianto funicolare People Mover che collega in modo veloce e confortevole Tronchetto a Piazzale Roma e, grazie al nuovo Ponte della Costituzione, alla stazione ferroviaria di Venezia Santa Lucia. diviene ufficialmente la terza rete del trasporto pubblico locale, dopo quella del trasporto terrestre e quella lagunare.

Al fine di favorire anche l'interoperabilità dei titoli di viaggio, il costo della corsa semplice People Mover viene fissato in 1,30 euro.

TIPOLOGIA TITOLO DI VIAGGIO	PREZZI	TIPOLOGIA TITOLI DI VIAGGIO UTILIZZABILI
CORSA SINGOLA	€ 1,30	BIGLIETTO CASSA AUTOMATICA (validità 30 gg dall'emissione del titolo) UNICO e CORSA SEMPLICE AUTOMOBILISTICA URBANA Actv S.p.A. CARNET 10 CORSE (Unico e carnet automobilistico urbano Actv S.p.A.)
ABBONAMENTO MENSILE	€ 20,00	30 GIORNI (acquistabile presso la cassa automatica; validità: 3 anni dall'emissione del titolo) su tessera Venezia Unica
INTEGRAZIONE MENSILE	€ 5,00	su tessera Venezia Unica (per i titolari di abbonamento mensile urbano)
ANNUALE	€ 200,00	su tessera Venezia Unica
INTEGRAZIONE ANNUALE	GRATUITA	su tessera Venezia Unica (per titolari di abbonamento annuale urbano Actv S.p.A. per 1 o 2 reti)

▪ **Tratte extraurbane: la tabella polimetrica**

Per le tratte extraurbane si rimanda ad una tabella polimetrica delle località servite le cui tratte tariffarie si ricavano dall'incrocio tra la località di inizio e quella di fine viaggio. Esempio: Dolo - Mestre = 4 corrispondente a 4 tratte, costo di **CORSA SEMPLICE** € 3,00. Di seguito uno stralcio della tabella polimetrica:

7				3		7	8					7	6	DOLO (SAMBRUSON - ARINO)						
9				3		8	8					7		2	FIESSO - STRA (PALUELLO)					
7				2		7	7					6		2	2	FOSSÒ - CAMPONOGARA (CALCROCI - CAMPOVERARDO - PREMAORE - SANDON)				
				3													MARCON (GAGGIO - S. LIBERALE)			
																	MARTELLAGO (MAERNE)			
9	5	6	5	6	4	8	8	8	8	6	6	8	7	4	5	5	2	2	MESTRE (2ª ZONA INDUSTRIALE - MARGHERA)	

La tariffa di viaggio all'interno di ogni comune (escluse le Reti Urbane di Mestre e Chioggia) è pari a € 1,30 - Tratta 1

TABELLA COSTI DELLE FASCE CHILOMETRICHE A PREZZO FISSO (TRATTE)										
Abbonamenti / Biglietti	1 Tratta	2 Tratte	3 Tratte	4 Tratte	5 Tratte	6 Tratte	7 Tratte	8 Tratte	9 Tratte	10 Tratte
Corsa Semplice	1,30	1,90	2,50	3,00	3,50	4,00	4,50	5,50	5,50	5,50
Carnet 10 corse	11,00	16,00	21,00	26,00	30,00	35,00	39,00	46,00	46,00	46,00
Corsa semplice a bordo	2,50	3,50	3,50	3,50	5,00	5,00	5,00	6,50	6,50	6,50
Studente mensile ¹	28,00	36,00	40,00	44,00	48,00	52,00	56,00	60,00	60,00	60,00
Ordinario mensile ²	30,00	38,00	42,00	46,00	50,00	54,00	58,00	62,00	62,00	62,00
Studente 12 mesi ³	240,00	310,00	340,00	380,00	410,00	440,00	460,00	490,00	490,00	490,00
Ordinario annuale ⁴	290,00	360,00	400,00	440,00	480,00	510,00	550,00	580,00	580,00	580,00

✓ I TRASPORTI A BOLOGNA E NELL'EMILIA ROMAGNA

TPER, Trasporto Passeggeri Emilia-Romagna è la società che riunisce le divisioni trasporto di ATC e FER. È un'azienda di 2.500 dipendenti che serve con i propri autobus i territori di Bologna e Ferrara e produce il 30% del trasporto ferroviario regionale. La società ATC S.p.A. del comune di Bologna continua a svolgere le attività di gestione del Piano Sosta del Comune di Bologna, il servizio **Car Sharing**, la gestione del rilascio dei contrassegni, e altre iniziative di supporto alla mobilità comunale.

▪ Biglietti e abbonamenti dell'Area Urbana di Bologna

Tipo biglietto	Prezzo	Descrizione
Biglietto singolo	1,30 €	Vale 75 minuti dalla convalida nell'area urbana di Bologna, anche utilizzando più linee
Biglietto a bordo	1,50 €	Vale 75 minuti dalla convalida nell'area urbana di Bologna, anche utilizzando più linee
Biglietto giornaliero	5,00 €	Vale 24h dalla convalida
City pass - 10 biglietti	12,00 €	10 viaggi in area urbana della durata di 75 min
ECO ticket	40,00 €	20 giornate nell'arco di 6 mesi; titolo caricato su tessera personale a microchip "Mi Muovo", validità 5 anni, in vendita a 5 euro, consente di utilizzare i bus nell'area di Bologna dal momento di ogni convalida fino alle 24 ore del giorno stesso.

Tipo di Abbonamento	Prezzo	Descrizione
Abbonamento mensile impersonale trasferibile	36,00 €	Può essere utilizzato contemporaneamente anche da più persone. Il sabato e nei giorni festivi consente invece uso contemporaneo a fino a 7 persone
Abbonamento mensile impersonale trasferibile giovani	27,00 €	Per giovani di età inferiore a 27 anni. Può essere utilizzato contemporaneamente anche da più persone. Il sabato e nei giorni festivi consente invece uso contemporaneo a fino a 7 persone
Integrazione Urbana per abb. mensile extraurbano	18,00 €	Questo titolo può essere acquistato solo congiuntamente al corrispondente abbonamento a zona
Abbonamento annuale impersonale trasferibile	330,00 €	Titolo caricato su tessera Mi Muovo, valida 5 anni, in vendita a 5 euro.
Abbonamento annuale personale trasferibile	300,00 €	Titolo caricato su tessera Mi Muovo, valida 5 anni, in vendita a 5 euro.
Abbonamento annuale	220,00 €	Per giovani di età inferiore a 27 anni. Titolo caricato su tessera Mi

Tipo di Abbonamento	Prezzo	Descrizione
giovani		Muovo, valida 5 anni, in vendita a 5 euro.
Abbonamento annuale anziani	150,00 €	Per anziani di età superiore a 70 anni. Titolo caricato su tessera Mi Muovo, valida 5 anni, in vendita a 5 euro.
Mi Muovo City Più	370,00 €	Permette di utilizzare i servizi ferroviari regionali di sola 2° classe e/o bus presenti nell'area urbana di Bologna ad esclusione delle linee speciali, Gran Turismo, autostradali e dei servizi riservati.
Mi Muovo City Più studenti under 27	290,00 €	Per giovani di età inferiore a 27 anni. Permette di utilizzare i servizi ferroviari regionali di sola 2° classe e/o bus presenti nell'area urbana di Bologna ad esclusione delle linee speciali, Gran Turismo, autostradali e dei servizi riservati.
Integrazione area urbana di Bologna	180,00 €	Questo titolo può essere acquistato solo congiuntamente al corrispondente abbonamento a zone
Integrazione area urbana di Bologna Giovani under 27	155,00 €	Per giovani di età inferiore a 27 anni. Questo titolo può essere acquistato solo congiuntamente al corrispondente abbonamento a zone
Integrazione area urbana di Bologna Anziani over 70	130,00 €	Per anziani di età superiore a 70 anni. Questo titolo può essere acquistato solo congiuntamente al corrispondente abbonamento a zone
Integrazione Mi Muovo area urbana di Bologna	180,00 €	Questo titolo può essere acquistato solo congiuntamente al corrispondente abbonamento ferroviario
Integrazione Mi Muovo area urbana di Bologna studenti under 27	165,00 €	Per giovani di età inferiore a 27 anni. Questo titolo può essere acquistato solo congiuntamente al corrispondente abbonamento ferroviario

▪ STIMER - Sistema Tarifario Integrato Mobilità Emilia Romagna

STIMER è il sistema di tariffazione integrata a “biglietto unico ” per il trasporto pubblico locale e regionale, basato sulla suddivisione in zone tariffarie del territorio dell’Emilia-Romagna e su un sistema tecnologico di gestione.

- “**Sistema**” perché vale per tutti gli operatori;
- “**integrato**” e della “**mobilità** ” perché i viaggiatori possono usare i diversi modi di trasporto, autobus urbani ed extraurbani, treni regionali e locali, su tutto il territorio della regione, con lo stesso titolo di viaggio, costituito da una card elettronica.

Con la tecnologia Stimer si può utilizzare lo stesso biglietto “**Mi Nuovo**”, pagando una tariffa legata al tragitto percorso e non ai mezzi utilizzati. Sono state inoltre individuate percentuali di sconto riservate a particolari categorie di utenti.

Il progetto STIMER mira all’abbandono del sistema di scaglionamento chilometrico a favore di un sistema tariffario a zone, esteso a tutto il territorio regionale. La Regione ha messo a punto, insieme a tutti gli altri soggetti, uno scenario che vede la suddivisione del territorio in oltre 300 zone.

La struttura della tariffa è così predisposta:

$$T=A+B \times N$$

dove:

- A è la tariffa minima per l’utilizzo del servizio, corrispondente al prezzo del viaggio con origine e destinazione all’interno della stessa zona;
- B è il costo unitario per l’attraversamento di ciascun confine zonale;
- N è il numero di confini zonal attraversati.

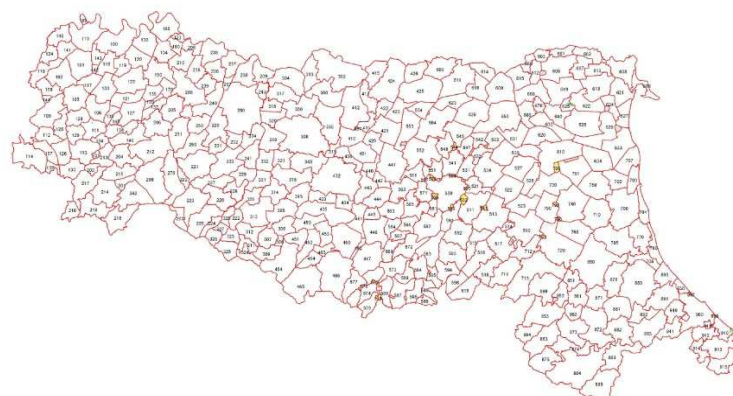
- **La zonizzazione del territorio regionale**

Nell’ambito del progetto regionale STIMER, finalizzato alla semplificazione tariffaria e all’integrazione dei servizi di trasporto che nei prossimi anni coinvolgerà progressivamente l’intera regione Emilia-Romagna, sulla rete AtC del comune di Bologna vengono introdotte alcune novità:

- suddivisione del territorio in Zone ai fini del calcolo della tariffa, che non si determina più facendo riferimento ai chilometri percorsi, ma al **numero di zone** attraversate dall’origine alla destinazione del viaggio;
- nuovi titoli di viaggio magnetici e a microchip;
- nuovi validatori a bordo dei mezzi per l’utilizzo dei titoli di viaggio.

Questo sistema, già da tempo in uso a Modena, viene ora adottato nei bacini di traffico di Bologna e Ferrara, oltre che nelle province di Parma e Ravenna.

Con la tariffazione integrata a Zone sull’intero territorio regionale, è possibile viaggiare con un unico titolo di viaggio indifferentemente su mezzi pubblici su gomma o su rotaia in tutta l’Emilia-Romagna.



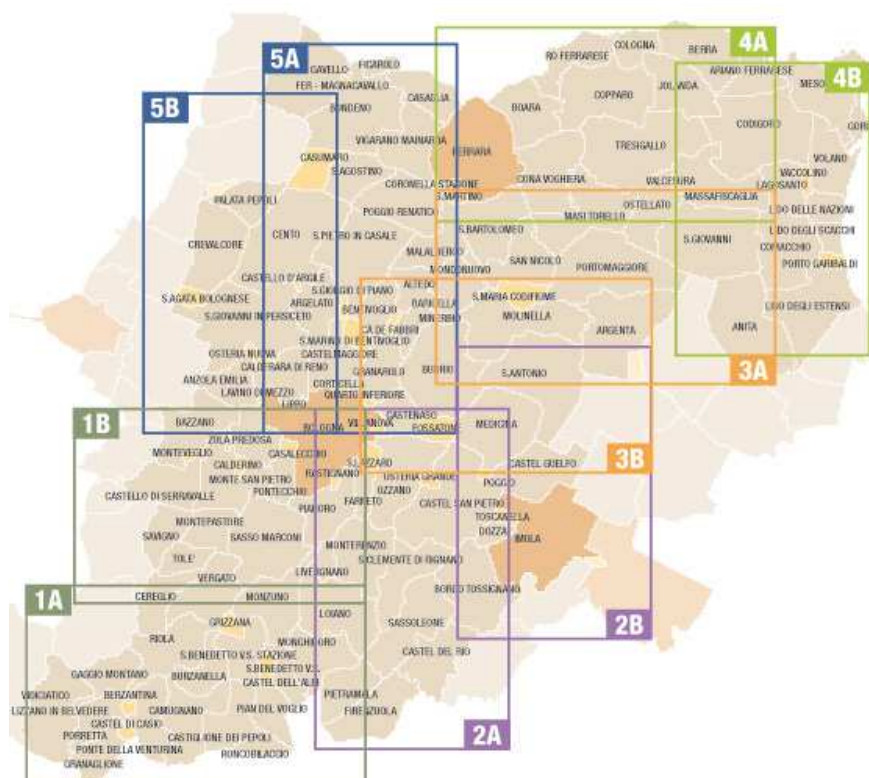
- **La definizione delle zone**

Il territorio è stato suddiviso in Zone con caratteristiche diverse, identificate da un nome, che generalmente richiama la località principale della Zona stessa, e da un numero identificativo di tre cifre (ad esempio: Molinella 536). Ad ogni fermata è presente un adesivo che riporta il numero di Zona a cui la fermata stessa appartiene. La definizione dei confini di Zona è stata effettuata tenendo conto degli insediamenti sul territorio e delle linee, in modo da garantire la migliore armonizzazione nel passaggio dal sistema di calcolo basato sui chilometri a quello zonale. Di seguito le diverse tipologie di Zone:

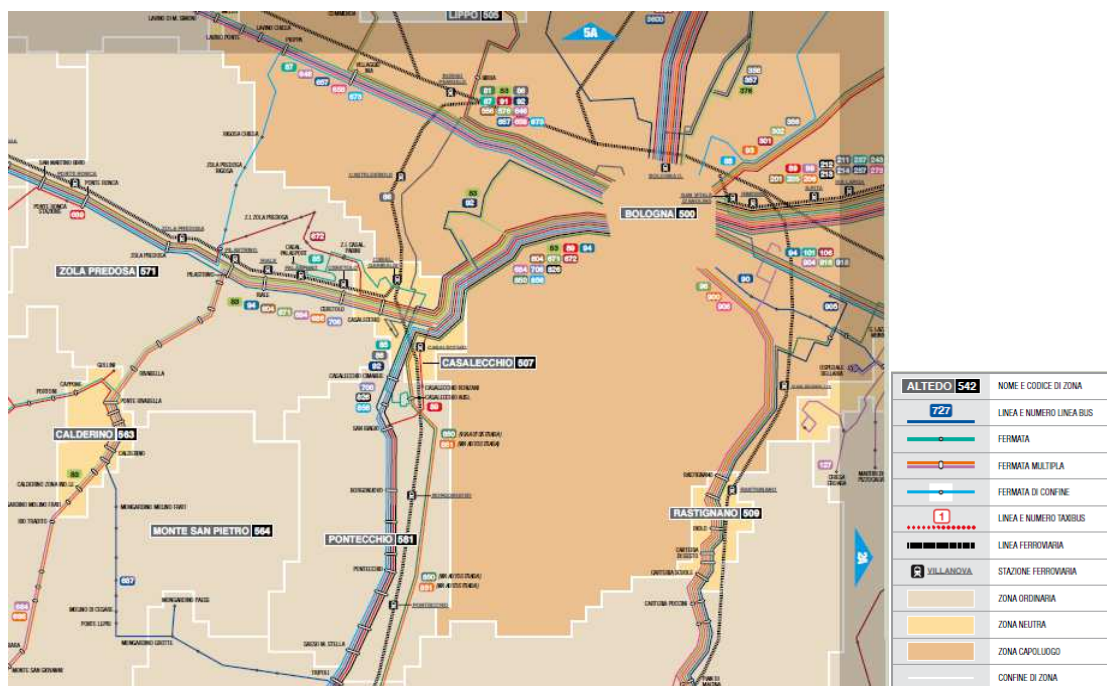
- a. **Zone Ordinarie:** si tratta della maggior parte delle Zone in cui è suddiviso il territorio servito. L'attraversamento di una Zona Ordinaria dà luogo ad uno scatto tariffario. Quando, invece, lo spostamento avviene, anche utilizzando più mezzi, esclusivamente all'interno di una Zona Ordinaria, è necessario un titolo di viaggio da una Zona.
- b. **Zone Capoluogo** (Bologna 500 - Ferrara 600 - Imola 510): denominate anche Zone Tecniche, sono Zone che offrono una più alta densità e quantità di servizi di trasporto; ognuna di esse possiede, infatti, una propria rete di linee urbane. Nei percorsi effettuati interamente all'interno delle singole Zone Capoluogo vengono utilizzati specifici titoli per l'Area Urbana.
- c. **Zone Neutre:** sono Zone che, in caso di attraversamento, non vengono conteggiate ai fini tariffari. Quando origine e destinazione del viaggio sono comprese entrambe all'interno della stessa Zona Neutra, è necessario un titolo di viaggio da una Zona. Esistono Zone Neutre che confinano con Zone Capoluogo e formano assieme a queste ultime le Aree Urbane.
- d. **Aree Urbane:** sul territorio servito da Atc sono presenti, per esempio, 3 Aree Urbane:
 - 1. Area Urbana di Bologna, che comprende la Zona Capoluogo Bologna 500 e le Zone Neutre confinanti San Lazzaro 501 - Villanova 502 - Quarto Inferiore 503 - Corticella 504 - Lippo 505 - Lavino di Mezzo 506 – Casalecchio 507 - Rastignano 509;

2. Area Urbana di Ferrara, che comprende la Zona Capoluogo Ferrara 600 e le Zone Neutre confinanti S. Martino 640 e Coronella Stazione 699;
3. Area Urbana di Imola, che comprende la Zona Capoluogo Imola 510 e le Zone Neutre confinanti Toscanella 514 e Castel Bolognese 797.

A titolo di esempio si riporta la suddivisione in zone tariffarie della **Provincia di Bologna** e di **Ferrara**: di seguito il quadro di insieme, comprendente 10 mappe, ed uno stralcio della Mappa 1b comprendente la ZONA CAPOLUOGO di Bologna (500) e la relativa Legenda:



- 1) **Appennino Bolognese**: Mappa 1a - Mappa 1b
- 2) **Imola - Emilia Levante**: Mappa 2a - Mappa 2b
- 3) **San Vitale - Ferrara Sud**: Mappa 3a - Mappa 3b
- 4) **Ferrara Est – Lidi**: Mappa 4a - Mappa 4b
- 5) **Centese - Persicetana - Emilia Ponente**: Mappa 5a - Mappa 5b



Il nuovo sistema consente la circolazione all'interno di ogni singola zona, o dalla zona di origine a quella di destinazione, con un unico titolo di viaggio, che permette di utilizzare indifferentemente tutti i servizi di Trasporto Pubblico Locale a disposizione.

Il viaggio non può avere una durata superiore alla validità temporale del biglietto (indicata sul fronte), che differisce a seconda del numero di zone per il quale il titolo di viaggio sarà valido e deve intendersi come tempo complessivo dello spostamento.

Se per raggiungere la zona di destinazione se ne dovranno attraversare altre, bisognerà sommarle tutte, comprese quella di partenza e di arrivo, fatta eccezione per alcune zone-cuscinetto considerate "neutre", che non devono essere considerate nel conteggio.

La tariffa viene determinata in relazione al numero di zone attraversate nel viaggio. Nei percorsi effettuati interamente all'interno di ognuna delle Aree Urbane sono in vigore specifici titoli di viaggio urbani. Per viaggiare su percorsi che hanno un estremo esterno all'Area Urbana e l'altro in una Zona Capoluogo, occorrono titoli di viaggio corrispondenti al numero di Zone attraversate; nel caso si vogliano utilizzare anche ulteriori servizi all'interno dell'Area Urbana, è necessario dotarsi di un biglietto o di un multicorse corrispondente ad una Zona aggiuntiva, oppure, se si utilizza un abbonamento, occorre acquistare l'integrazione per quell'Area Urbana. Al di fuori delle Zone Capoluogo, i biglietti e i titoli multicorse a Zone, all'interno della loro validità temporale, consentono un viaggio di lunghezza corrispondente al numero di Zone pagato, a partire dalla Zona in cui sono stati convalidati. Danno anche accesso a tutti i servizi all'interno delle Zone di origine e destinazione del viaggio, oltre che delle Zone intermedie. In ogni caso biglietti e titoli multicorse non consentono spostamenti di andata e ritorno. Il possessore di un abbonamento valido per un determinato numero di Zone, da una Zona di origine ad

una Zona di destinazione, può effettuare il viaggio anche utilizzando itinerari alternativi (se disponibili) corrispondenti al numero di Zone pagato o anche, eventualmente, a tale numero aumentato di uno.

Si riporta un esempio di calcolo del numero di zone attraversato; il numero di Zone indicato si riferisce ai viaggi senza trasbordo in Zone Capoluogo. Il trasbordo è consentito con biglietto o multicorse a Zone valido per un'ulteriore Zona oppure, per gli abbonati, con l'integrazione per la specifica Area Urbana.



Zone Origine- Zona Destinazione	Numero di Zone o Area Urbana	Zone Origine- Zona Destinazione	Numero di Zone o Area Urbana
A-A	1	B-E	2
A-B	1	B-F	3*
A-C	2	D-G	3
A-D	3	E-E	Area Urbana
A-E	3	E-F	Area Urbana
A-F	4*	E-G	Area Urbana
A-G	5	F-F	Area Urbana
A-H	5	F-G	Area Urbana
B-B	1	I-L	2*
B-B	1	L-L	Area Urbana

I titoli a Zone hanno una validità temporale entro la quale deve essere terminato il viaggio, a partire dalla convalida, come indicato nella seguente tabella.

Titoli ATC		Titoli TPF	
Numero Zone	Validità temporale	Numero Zone	Validità temporale
1 Zona	60'	1 Zona	60'
2 Zone	60'	2 Zone	60'
3 Zone	120'	3 Zone	120'
4 Zone	150'	4 Zone	150'
5 Zone	180'	5 Zone	180'
6 Zone	210'	6 Zone	210'
7 Zone	210'	7 Zone	210'
8 Zone	210'	8 Zone	210'
9 Zone	210'	9 Zone	210'
10 Zone	210'	10 Zone	210'

▪ **Mi Muovo: il nuovo sistema tariffario**

Mi Muovo è il nuovo sistema di tariffazione integrata per il trasporto pubblico locale applicato in tutta la regione Emilia-Romagna, e introdotto per semplificare l'offerta dei biglietti applicando un prezzo commisurato all'uso effettivo del servizio. Mi Muovo consente ai viaggiatori di usufruire su tutto il territorio regionale di diverse modalità di trasporto (urbano, extraurbano e ferroviario) utilizzando un unico titolo di viaggio integrato: non ci si dovrà più preoccupare di acquistare un biglietto per ogni città raggiunta e nella quale muoversi o per ogni tipo di mezzo di trasporto impiegato, perché basterà utilizzare – e avere cura di validare su ciascun mezzo di trasporto su cui si viaggerà – un'unica card, valida per tutti i mezzi del servizio di Trasporto Pubblico Locale erogato sull'intero territorio emiliano-romagnolo.

Il nuovo sistema di tariffazione integrata è basato sulla suddivisione del territorio regionale in zone, con pagamento del corrispettivo legato alla tratta percorsa e non al mezzo di trasporto. Il territorio provinciale di Reggio Emilia è suddiviso in 59 zone e il costo del titolo di viaggio non è più determinato in base ai chilometri percorsi, ma in base al numero di zone attraversate, dall'origine alla destinazione del viaggio. Se per raggiungere la zona di destinazione se ne dovranno attraversare altre, bisognerà sommarle tutte, comprese quella di partenza e di arrivo, fatta eccezione per alcune zone-cuscinetto considerate "neutre", che non devono essere considerate nel conteggio.



Esempio:
Reggio - Bagno - Rubiera = **2 Zone**

Perché la Zona di Bagno è considerata **ZONA NEUTRA**



Esempio:
Reggio - Viano = **3 Zone**

Il nuovo sistema consente la circolazione all'interno di ogni singola zona, o dalla zona di origine a quella di destinazione, con un unico titolo di viaggio, che permette di utilizzare indifferentemente tutti i servizi di Trasporto Pubblico Locale a disposizione.



Esempio:
biglietto a **2 Zone**



Esempio:
biglietto a **1 Zona**
Il biglietto a **1 Zona** è diverso dal biglietto **Zona di Reggio Emilia**

Il viaggio non può avere una durata superiore alla validità temporale del biglietto (indicata sul fronte), che differisce a seconda del numero di zone per il quale il titolo di viaggio sarà valido e deve intendersi come tempo complessivo dello spostamento.

- **I nuovi biglietti**

Mi Nuovo prevede l'introduzione di due nuove tipologie di biglietti:

1. Biglietti cartacei con banda magnetica
2. Biglietti elettronici: tessere di plastica dotate di microprocessore *contact less* che vanno semplicemente avvicinate al validatore e che subentreranno progressivamente alle attuali Act Card.

La Regione ha:

- definito le zone tariffarie (oltre 419)
- individuato un percorso graduale di allineamento tariffario per gli spostamenti plurizonali
- determinato i livelli tariffari di riferimento “tariffa obiettivo” per la tariffa integrata regionale (gomma/ferro e gomma/gomma)

- **Le opportunità di ricarica**

La Carta Unica della Mobilità Regionale **Mi Muovo** offre la possibilità di effettuare ricariche delle tessere attraverso sportelli bancomat e sistemi di home banking (con oltre 800 sportelli bancomat e 220 chioschi multimediali presenti sul territorio regionale), e a breve anche attraverso la grande distribuzione organizzata, internet e la telefonia mobile.

- **Titoli di viaggio extraurbani a zone**

BIGLIETTI A ZONE: Devono essere convalidati all’inizio della corsa e permettono di circolare, entro la rispettiva validità temporale (vedi tabella precedente), sulle linee extraurbane e suburbane nel tratto corrispondente al prezzo pagato che varia in relazione alle zone attraversate. Se vengono utilizzati per viaggi con un estremo in una Zona Capoluogo, il pagamento di un’ulteriore Zona consente anche di utilizzare tutte le linee nella Zona stessa entro la validità temporale, che decorre dal momento della convalida. L’incremento di una Zona non si applica se il trasbordo viene effettuato per relazioni che attraversano la Zona Capoluogo ma che hanno origine e destinazione al di fuori di essa. Sui mezzi extraurbani i biglietti a Zone si possono acquistare a bordo (con sovrapprezzo e con alcune limitazioni).

TESSERINI METROPOLITANI 10 CORSE: corrispondono a 10 biglietti a Zone. Possono essere utilizzati anche da più persone contemporaneamente, effettuando una convalida per ogni utente, fino ad un massimo di 7 passeggeri per volta. In caso di viaggi simultanei di più passeggeri con un unico titolo multicorse, le convalide devono essere concluse nell’arco di 3 minuti. Trascorso tale lasso di tempo, il validatore non accetterà altre convalide fino a che non sarà scaduto il termine di validità di queste corse.

- **Abbonamenti a Zone**

Valgono sulle linee suburbane ed extraurbane fino all’ultimo giorno del mese in cui è avvenuta la convalida. Il prezzo degli abbonamenti mensili varia in relazione alle Zone attraversate; per poter utilizzare questo titolo è necessario disporre della tessera di riconoscimento personale (con foto), con le caratteristiche del percorso scelto; il numero della tessera deve essere riportato a penna biro sull’abbonamento. Se l’abbonamento extraurbano ha un estremo nelle Zone Capoluogo di Bologna o Imola, per muoversi anche al loro interno il passeggero può sottoscrivere, al momento dell’acquisto, anche la relativa integrazione; il costo complessivo che ne deriva è pari alla somma dell’abbonamento extraurbano a Zone e dell’integrazione. Gli abbonamenti a Zone sono:

- **ABBONAMENTO MENSILE PERSONALE (ordinario)**

- **PERSONALE MENSILE PER STUDENTI DI ETÀ INFERIORE A 30 ANNI:** può essere utilizzato da studenti di età inferiore ai 30 anni in possesso di valido documento attestante la condizione di studente - certificato di frequenza scolastica rilasciato dalla scuola, tessera di riconoscimento Atc vidimata con il timbro della scuola, libretto o tessera universitaria - da esibire al momento della verifica a bordo).

ABBONAMENTI ANNUALI: È un abbonamento annuale che integra i trasporti urbani di Atc ed il servizio ferroviario regionale. Valgono 365 giorni dalla data di inizio validità e permettono di circolare tutti i giorni senza limitazione di corse ed orari nelle Zone lungo la tratta cui si riferisce l'abbonamento. Gli abbonamenti annuali personali sono:

- Personale (ordinario)
- Personale studenti di età inferiore ai 30 anni,
- Personale per passeggeri di età superiore ai 70 anni.

Se l'abbonamento extraurbano ha un estremo nelle Zone Capoluogo di Bologna o Imola, può essere utilizzato anche per muoversi al loro interno sottoscrivendo, al momento dell'acquisto, anche la relativa integrazione; il costo complessivo che ne deriva è pari alla somma dell'abbonamento extraurbano a Zone e dell'integrazione. Il prezzo degli abbonamenti è la somma tra il costo dell'abbonamento annuale ferroviario e la quota per le aree urbane Atc.

✓ **IL TRASPORTO PUBBLICO A GENOVA**

AMT - Azienda Mobilità e Trasporti S.p.A. è la società che gestisce i trasporti a Genova. La società conta:

- o 137 linee di bus che percorrono le strade cittadine da Ponente a Levante, da Voltri a Nervi e lungo le due vallate Valpolcevera e Valbisagno;
- o una linea metropolitana che collega per 5,5 chilometri la zona di Rivarolo al centro città, con sette stazioni che si affacciano su luoghi suggestivi e zone turistiche di Genova;
- o 2 funicolari, una ferrovia a cremagliera e 10 ascensori che salgono lungo le colline collegando il centro alle alture;
- o una ferrovia a scartamento ridotto (la ferrovia Genova Casella);
- o una linea veloce via mare (Navebus) che collega Pegli (Ponente) al Porto Antico (centro città).



A seguito delle nuove e più recenti normative che prevedono l'assegnazione, tramite gara internazionale, della gestione del servizio pubblico, nel 1998 AMT si colloca sul mercato in una forma organizzativa più efficiente; tuttavia, l'operazione propedeutica all'individuazione, mediante gara internazionale di un socio al 41% per AMT comporta che la stessa AMT si suddivida in due società: una volta alla gestione del servizio e l'altra (AMI) volta alla gestione delle infrastrutture e della manutenzione.

▪ Biglietti

Tipo biglietto	Prezzo		Descrizione
Ordinario urbano	1,50 €	Monomodale	Vale 100 minuti su tutta la rete Amt (ad esclusione di Navebus e Volabus)
Ordinario integrato	1,60 €	Integrato Trenitalia	Vale 100 minuti su tutta la rete Amt (ad esclusione di Navebus e Volabus) e sul servizio di treni in ambito urbano di Trenitalia (2ª classe).
Biglietto a bordo	2,50 €	Integrato Trenitalia	Vale 100 minuti: si può acquistare direttamente in vettura, dall'autista, dalle 20.00 alle 7.00 nei feriali e tutto il giorno nei festivi. Vale su tutta la rete Amt (ad esclusione di Navebus e Volabus) e sul servizio di treni in ambito urbano di Trenitalia (2ª classe).
Corsa semplice Navebus	1,60 €	Integrato Navebus	Vale una corsa su Navebus e 60 minuti sulla rete Amt (ad esclusione del Volabus), nell'ambito dello stesso giorno.
Biglietto GENOVAP ASS	4,50 €	Integrato Trenitalia	Genovapass è biglietto per scoprire la città: vale 24 ore dalla timbratura su tutti i mezzi della rete urbana Amt (escluso Navebus e Volabus) e sulla rete urbana Trenitalia

Tipo biglietto	Prezzo		Descrizione
Biglietto 24 ORE x 4	9,00 €	Integrato Trenitalia	Vale per 4 persone. 2 viaggiano gratis. Questo biglietto vale 24 ore dalla timbratura su tutta la rete urbana Amt (ad esclusione del Volabus) e sul servizio di treni in ambito urbano di Trenitalia (2ª classe).
Carnet 5 biglietti 24h	18,00 €	Integrato Trenitalia	ogni biglietto vale 24 ore su tutta la rete urbana Amt (ad esclusione del Volabus) e sul servizio di treni in ambito urbano di Trenitalia (2ª classe).
Carnet 10 biglietti integrati	15,00 €	Integrato Trenitalia	Ogni biglietto è valido 100 minuti su tutta la rete Amt (ad esclusione di Navebus e Volabus) e sul servizio di treni in ambito urbano di Trenitalia (2ª classe). Possono utilizzarlo più persone in contemporanea purchè una di esse abbia la matrice.
Corsa Semplice Volabus	6,00 €	Integrato Volabus	Vale 1 corsa su Volabus e altri 60 minuti su bus, metro, ascensori e funicolari della rete Amt, nell'ambito dello stesso giorno.
Corsa semplice ascensori e funicolari Sant'anna	0,90 €	Monomale	Valido per una corsa sugli ascensori e sulla funicolare Sant'Anna
CARNET da 4 corse	3,00 €	Monomale	Vale per ascensori, funicolare Sant'Anna, linee collinari e servizi integrativi periferici. Possono utilizzarlo più persone contemporaneamente fino ad un massimo di 4.
SUPPLEMENTO DRINBUS	1,00 €		Supplemento ai biglietti e abbonamenti AMT (ad esclusione del biglietto per ascensori e funicolare Sant'Anna) che dà diritto ad utilizzare il Drinbus per l'intera giornata dalla timbratura. Il supplemento è disponibile anche sotto forma di carnet da 10 al costo di € 7,00.
CARD MUSEI + BUS	13,50 €	24h	City Pass realizzato dal Comune di Genova che dà libero accesso ai 22 musei cittadini comunali, statali e privati. Nella versione musei+bus consente la libera circolazione sulla rete di trasporto urbano.
	20,00 €	48h	

▪ Abbonamenti

Tipo di Abbonamento	Prezzo		Descrizione
Settimanale	17,00 €	Integrato Trenitalia	Vale dal lunedì alla domenica della settimana in cui è stato convalidato, su tutta la rete Amt (ad esclusione del Volabus) e sul

Tipo di Abbonamento	Prezzo		Descrizione
			servizio di treni in ambito urbano di Trenitalia.
Mensile	46,00 €	Integrato Trenitalia	Vale nel mese in cui è stato convalidato, su tutta la rete Amt (ad esclusione del Volabus) e sul servizio di treni in ambito urbano di Trenitalia.
Annuale	395,00 €	Integrato Trenitalia	Vale 365 giorni con la possibilità di scegliere il giorno di inizio della validità. Permette di viaggiare su tutta la rete Amt (ad esclusione del Volabus) e sul servizio di treni in ambito urbano di Trenitalia.
Abbonamento annuale giovani under 14	240,00 €	Integrato Trenitalia	Abbonamento annuale riservato ai ragazzi fino a 14 anni Vale 365 giorni sulla rete Amt (escluso Volabus) e sulla rete Trenitalia in ambito urbano.
Abbonamento annuale studenti under 26 (limite di reddito)	255,00 €	Integrato Trenitalia	L'Abbonamento Annuale Giovani è dedicato a tutti gli studenti con meno di 26 anni compiuti (chi ha compiuto 19 deve avere un reddito ISEE inferiore o uguale a €20.000). Vale 365 giorni dal giorno scelto dal cliente per l'inizio della validità. Permette di viaggiare su tutta la rete Amt (ad esclusione del Volabus) e sul servizio di treni in ambito urbano di Trenitalia. Ai nuclei familiari che possiedono 3 o più abbonamenti annuali (ordinario, under 26, over 65, aziendale) in corso di validità, Amt offre la possibilità di acquistare un abbonamento annuale studenti under 26 al prezzo di soli € 72.
Abbonamento annuale over 65 (limite di reddito)	345,00 €	Integrato Trenitalia	L'Abbonamento over 65 è dedicato a tutti i pensionati con più di 65 anni, residenti nel Comune di Genova e con un reddito ISEE inferiore a € 20000. Vale 365 giorni dal giorno scelto dal cliente per l'inizio della validità. Permette di viaggiare, su tutta la rete Amt (ad esclusione del Volabus) e sul servizio di treni in ambito urbano di Trenitalia.
Abbonamento annuale aziende	365,00 €	Integrato Trenitalia	Dedicato ai lavoratori dipendenti di Aziende che abbiano stipulato un'apposita convenzione con AMT Genova, vale 365 giorni dal giorno scelto dal cliente per l'inizio della validità. Permette di viaggiare su tutta la rete Amt (ad esclusione del Volabus) e sul servizio di treni in ambito urbano di Trenitalia.

Sono previsti abbonamenti a tariffa agevolata possono essere acquistati solamente se si possiedono i seguenti requisiti:

- ✓ residenza nel Comune di Genova;
- ✓ appartenenza a specifiche categorie;
- ✓ possesso di un indice ISEE rientrante nei limiti fissati (se richiesto).

✓ **IL TRASPORTO EXTRAURBANO NELLA PROVINCIA DI GENOVA**

• **Azienda Trasporti Provinciali S.p.A.**

L'ATP - **Azienda Trasporti Provinciali S.p.A.** gestisce il trasporto pubblico locale di persone dell'intera Provincia di Genova comprendenti i territori di tutti i 67 Comuni della Provincia di Genova oltre che di alcuni Comuni delle Province di La Spezia, Piacenza e Savona. L'ATP offre diverse tipologie di servizio:

- Trasporto Pubblico Locale urbano, suburbano ed extraurbano;
- Servizi dedicati per le aziende;
- Servizi di trasporto scolastico e per disabili;
- Noleggio autobus con conducente.

Il sistema tariffario di ATP si basa su "zone" identificate da un numero e da un nome che generalmente richiama la località principale della zona. Lo scatto tariffario avviene ogni 4 zone, ovvero quando si effettua uno spostamento – **anche utilizzando più mezzi** – all'interno di un massimo di 4 zone adiacenti comunque entro un determinato periodo temporale indicato sul biglietto stesso.

Le tariffe sono definite in base al numero di zone attraversate: la tariffa minima (**tariffa A**) è pari ad 1,50 € e consente la libera circolazione, anche con cambio autobus, all'interno di 4 zone consecutive, validità temporale inferiore ai 100 minuti. La **tariffa B** (3,00 €) consente la libera circolazione, anche con cambio autobus, all'interno di 8 zone consecutive entro un arco di tempo inferiore ai 120 minuti. La tariffa massima (**tariffa C**) pari a 4,50 € consente la libera circolazione, entro 150 minuti, da nove zone contigue in poi.

Tipo biglietto	Prezzo		Descrizione
Biglietto ordinario	1,50 €	Tariffa A	La tariffa minima (tariffa A) consente la libera circolazione, anche con cambio autobus, all'interno di 4 zone consecutive, validità temporale inferiore ai 100 minuti. La tariffa B consente la libera circolazione, anche con cambio autobus, all'interno di 8 zone consecutive entro un arco di tempo inferiore ai 120 minuti. La tariffa massima Tariffa C consente la libera circolazione, entro 150 minuti, da nove zone contigue in poi.
	3,00 €	Tariffa B	
	4,50 €	Tariffa C	
Biglietto integrato a zone	2,00 €	Integrato ATP- AMT	Consente la libera circolazione per 4 zone contigue della rete extraurbana gestita da ATP e sulla rete AMT per 100 minuti complessivi, anche con più trasbordi. Per percorsi compresi tra 5 e 8 zone tariffarie ATP è necessario convalidare un titolo di viaggio ordinario (tariffa A - 1,50 €) unitamente al biglietto integrato. Per percorsi oltre 8 zone tariffarie ATP è necessario convalidare un titolo di viaggio ordinario (tariffa B - 3,00 €)

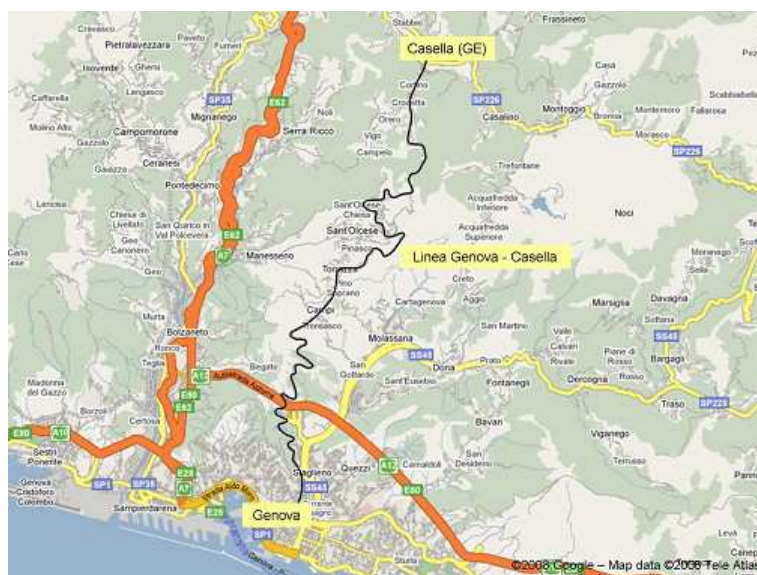
Tipo biglietto	Prezzo		Descrizione
			unitamente al biglietto integrato.
Carnet 11 biglietti	15,00 €	TARIFFA A	I biglietti del carnet, non acquistabili singolarmente, possono essere utilizzati anche da più utenti contemporaneamente fermo restando l'obbligo di esibire la matrice alla quale sono collegati.
Carnet 11 biglietti integrato	20,00 €	Integrato ATP- AMT	Consente la libera circolazione in 4 zone ATP e sulla rete AMT, anche con più cambi autobus. Il carnet comprende 5 biglietti validi 2 viaggi (più un viaggio singolo sulla matrice) ciascuno da 100 minuti complessivi
Giornaliero	6,00 €	zona1- zona34	Consente la libera circolazione nelle zone dell'area costiera ATP, valido il giorno della convalida, fino alle ore 2:00 del mattino successivo.
Settimanale	18,00 €	zona1- zona34	Consente la libera circolazione su tutte le linee ATP per 7 giorni consecutivi dalla data di convalida fino alle ore 2:00 del mattino successivo al giorno della scadenza.
Abbonamento multicorse 20	24,00 €	4 zone contigue	Abbonamento nominativo costituito da 20 titoli di viaggio ordinari con uno sconto del 20% valido per 4 zone tariffarie contigue entro 100 minuti dalla convalida. Per percorsi sino a 8 zone tariffarie è necessario effettuare contemporaneamente 2 convalide. Per percorsi superiori a 8 zone tariffarie è necessario effettuare contemporaneamente 3 convalide. Il titolo di viaggio è composto da una matrice riportante i dati dell'utente e deve sempre accompagnare il biglietto convalidato all'inizio del viaggio
Abbonamento mensile	45,00 €	libera circolazione ATP	abbonamento indifferenziato che consente la libera circolazione senza limiti di percorso e di corse sull'intera rete ATP.
Abbonamento annuale	450,00 €	libera circolazione ATP	abbonamento indifferenziato che consente la libera circolazione senza limiti di percorso e di corse sull'intera rete ATP.

Tipo biglietto	Prezzo		Descrizione
Abbonamento mensile studenti	40,00 €	Carta Verde ATP	riservato ai giovani fino a 26 anni, consente la libera circolazione sull'intera rete ATP senza limiti di percorso e di corse.
Abbonamento annuale studenti	400,00 €	Carta Verde ATP	riservato ai giovani fino a 26 anni, consente la libera circolazione sull'intera rete ATP senza limiti di percorso e di corse.
Abbonamento mensile over 60- invalidi oltre 60%	35,00 €	Carta Blu ATP	Riservato agli ultrasessantenni o invalidi oltre il 60%, consente la libera circolazione senza limiti di percorso e di corse sull'intera rete ATP.
Abbonamento annuale over 60- invalidi oltre 60%	350,00 €	Carta Blu ATP	Riservato agli ultrasessantenni o invalidi oltre il 60%, consente la libera circolazione senza limiti di percorso e di corse sull'intera rete ATP.

- **Ferrovia Genova-Casella**

La **Ferrovia Genova-Casella s.r.l.** è uno dei rari esempi di ferrovia a scartamento ridotto italiana, sopravvissuta al boom della motorizzazione privata. Questa ferrovia rappresenta una importante via di collegamento per tutti coloro che abitano nelle valli dei torrenti Bisagno, Polcevera e Scrivia e se ne servono ogni giorno per lavoro o per turismo. La gestione della Ferrovia Genova-Casella era privata fino al 1949, successivamente, dopo una Gestione Commissariale Governativa, dal 1° gennaio 2002 l'impianto e i treni, che prima erano di proprietà dello Stato, sono passati alla Regione Liguria e la gestione è stata affidata alla Ferrovia Genova-Casella s.r.l., società con socio unico Regione Liguria.

Dal 16 aprile 2010 la gestione della Ferrovia passa ad Amt Genova S.p.A., dopo la gara ad evidenza pubblica bandita dalla Regione Liguria per l'affidamento del servizio.



Il sistema tariffario a zone di Ferrovia Genova-Casella prevede:

- una **zona tariffaria urbana U** che va dalla stazione di Genova piazza Manin alla stazione di Pino (compresa) all'interno della quale sono validi alcuni titoli di viaggio in vigore sulla rete urbana Amt: il Biglietto Ordinario Amt/Trenitalia a € 1,50, il relativo Camet da 10 biglietti a € 14,00, l'Abbonamento Settimanale a € 16,00, l'Abbonamento Mensile a € 43,00 e gli Abbonamenti Annuali Ordinario a € 380,00, Studenti under 26 a € 240,00 e Aziendale e pensionati over 65 a € 330,00. Questi titoli di viaggio consentono l'utilizzo della Ferrovia Genova – Casella (il Biglietto ordinario vale per una sola corsa nella zona U della FGC) e l'utilizzo della rete urbana Amt/Trenitalia, in base a quanto previsto dalle norme di utilizzo dei singoli biglietti ed abbonamenti. In particolare il Biglietto Ordinario Amt/Trenitalia vale complessivamente 100 minuti dalla prima timbratura, che deve essere fatta sulla rete AMT o FGC o Trenitalia, e la corsa all'interno della Zona Tariffaria U della FGC deve essere compresa nei 100 minuti.
- **Zona tariffaria A** dalla stazione di Pino alla stazione di Busalletta (comprese)
- **Zona tariffaria B** dalla stazione di Busalletta a quella di Casella Paese (comprese).

Chi percorre le tratte all'interno di una di queste due zone oppure di due zone contigue (U + A oppure A + B) deve utilizzare biglietti o abbonamenti FGC 2 Zone; chi invece percorre tutte e tre le zone (U+A+B) utilizzerà biglietti o abbonamenti FGC 3 Zone.

TARiffe IN VIGORE DAL 6 OTTOBRE 2012			
Biglietti	Zona Urbana U (1)	2 Zone (2)	3 Zone (3)
1 CORSA (valido tutti i giorni feriali e festivi)	Dalla stazione di piazza Manin alla stazione di Pino	€ 2,70	€ 3,40
1 CORSA FERIALE PER RESIDENTI (nei comuni di Casella, Montoggio, Sant'Olcese, Savignone, Serra Riccò e Valbrevenna)	(compresa). Nella Zona U sono validi i seguenti	€ 1,70	€ 2,30
CARNET DA 10 CORSE FERIALE PER RESIDENTI (nei comuni di Casella, Montoggio, Sant'Olcese, Savignone, Serra Riccò e Valbrevenna)	biglietti integrati Amt/Trenitalia: Biglietto Ordinario 100'	€ 16,00	€ 21,50
ANDATA/RITORNO FESTIVO FAMIGLIA 3 PERSONE (4)			€ 16,00
ANDATA/RITORNO FESTIVO FAMIGLIA 4 PERSONE (5)	€ 1,50, Carnet da 10 biglietti ordinari 100' € 14,00		€ 20,00
Abbonamenti	Zona Urbana U (1)	2 Zone (2)	3 Zone (3)
ABBONAMENTO SETTIMANALE	Dalla stazione di piazza Manin alla stazione di Pino	€ 14,00	€ 17,50
ABBONAMENTO MENSILE	(compresa). Nella Zona U sono validi i seguenti abbonamenti integrati Amt/Trenitalia: Settimanale € 16,00, Mensile € 43,00 e Annuali Ordinario € 380,00 - Studenti € 240,00 - Aziendale € 330,00 e Pensionati	€ 32,00	€ 41,00
ABBONAMENTO ANNUALE		€ 316,00	€ 405,00
(1) La Zona tariffaria Urbana U comprende: la rete FGC, la rete Amt (escluso Volabus e Navebus) e la rete Trenitalia in ambito cittadino (da Nervi a Voltri e da Acquasanta a Portofino).			
(2) Queste tariffe sono valide per le tratte all'interno di una zona diversa dalla Urbana U (zona A o zona B) oppure all'interno di due zone contigue (U + A o A + B).			
(3) Queste tariffe sono valide per le tratte all'interno delle tre zone (U + A + B).			
(4) 2 adulti e 1 ragazzo fino a 12 anni compiuti			
(5) 2 adulti e 2 ragazzi fino a 12 anni compiuti			

▪ Abbonamenti integrati della Provincia

La Provincia di Genova, in collaborazione con ATP, AMT Genova, Trenitalia e Ferrovia Genova Casella, ha creato uno speciale abbonamento integrato che consente di usufruire di tutti i mezzi di trasporto pubblico che operano sul territorio della Provincia di Genova con un unico biglietto.

La Volocard è un bus-pass elettronico personalizzato che conterrà i dati e i dettagli del percorso di viaggio: rappresenta una soluzione pratica e vantaggiosa soprattutto per i pendolari che utilizzano

quotidianamente più di un mezzo di trasporto pubblico. L'abbonamento mensile integrato, valido su tutto il territorio della provincia di Genova, è riservato agli studenti di scuole superiori e università e ai lavoratori pendolari residenti nella provincia.

Tariffe pendolari in vigore dal: 10 giugno 2013

Km Trenitalia	Tariffa	Trenitalia SpA Amt SpA	Trenitalia SpA Atp SpA	Amt SpA Atp SpA	Trenitalia SpA Amt SpA Atp SpA	Ferrovia Ge- Casella Amt SpA	Ferrovia Ge- Casella Atp SpA	Zone tariffe FGC
		€	€	€	€	€	€	€
1 – 5	1	72,50	69,50	89,00	115,50	---	---	U
6 – 10	2	78,00	75,00		121,00	78,00	75,00	2
11 – 15	3	83,00	80,00		126,00	85,00	82,00	3
16 – 20	4	89,00	86,00		132,00			
21 – 30	5	99,00	96,00		141,00			
31 – 40	6	108,00	105,00		151,00			
41 – 50	7	115,00	112,00		158,00			
51 – 60	8	119,50	116,50		162,50			

Legenda:

ATP: abbonamento mensile valido tutti i giorni sull'intera rete di ATP, senza limiti di percorso e di corse.

AMT: Abbonamento ordinario mensile integrato AMT-Trenitalia, valido sulla rete urbana AMT, e sui servizi ferroviari Trenitalia, limitatamente ai soli percorsi in seconda classe interni al Comune di Genova

Trenitalia: Abbonamento ordinario mensile di libera circolazione sulla tratta prescelta dall'utente limitatamente alla sola seconda classe dei treni Regionali-Diretti-Interregionali.

Ferrovia Genova Casella: abbonamento mensile di libera circolazione sull'intera rete per gli studenti, o nella fascia prescelta (1 – 2 – 3) per i pendolari.

Tariffe studenti in vigore dal: 10 giugno 2013

Km Trenitalia	Tariffa	Trenitalia SpA Amt SpA	Trenitalia SpA Atp SpA	Amt SpA SpA	Atp	Trenitalia SpA Amt SpA Atp SpA	Ferrovia Ge-Casella Amt SpA	Ferrovia Ge-Casella Atp SpA
		€	€	€		€	€	€
1 – 10	A	73,30	67,30	82,00		111,30	76,00	70,00
11 – 20	B	83,00	77,00			121,00		
21 – 30	C	94,30	88,30			132,30		
31 – 40	D	102,60	96,60			140,60		
41 – 60	E	110,30	104,30			148,30		

✓ **IL TRASPORTO PUBBLICO A FIRENZE**

L'Azienda Trasporti dell'Area Fiorentina - ATAF è una società per azioni dall'inizio del 2001, che gestisce il trasporto pubblico locale a Firenze ed in parte della sua provincia. ATAF dispone attualmente di 17 tipologie diverse di autobus per effettuare il proprio servizio, per un totale di 430 autobus.

Dal 2005, in seguito alla decisione della Regione Toscana di assegnare il trasporto pubblico locale ad un unico gestore per ciascuno dei 14 lotti istituiti, è consorziata con Li-nea nella società ATAF & Li-nea s.c.a.r.l. Tale società, che si è aggiudicata la gestione del TPL nell'area metropolitana di Firenze a seguito della gara indetta dalla Provincia di Firenze, è composta dalle aziende ATAF S.p.A., che detiene l'83,13% del capitale sociale, e Li-nea S.p.A. che detiene il restante 16,87%, ed è a capitale totalmente pubblico. Utilizzando personale e mezzi delle due consorziate, la nuova società è al servizio dei cittadini nei Comuni di Bagno a Ripoli, Calenzano, Campi Bisenzio, Fiesole, Firenze, Impruneta, Lastra a Signa, Montelupo Fiorentino, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa e Vaglia.

ATAF&Li-nea è di gran lunga la maggiore realtà societaria operante nel settore del trasporto pubblico su gomma nella Regione Toscana. Infatti, nel corso del 2008 sono stati percorsi circa 23.000.000 chilometri con 1.400 autisti ed oltre 530 veicoli, suddivisi fra le diverse tipologie, e localizzati in 8 fra depositi e luoghi di sosta.

▪ **Biglietti per il trasporto urbano**

I titoli di viaggio ATAF&Li-nea consentono di viaggiare su tutti i servizi ataf&li-nea e sulla Tramvia nei limiti della loro durata.

I biglietti di corsa semplice e gli abbonamenti mensili ATAF&LINEA continueranno a valere sui mezzi extraurbani di AMV e ACV limitatamente alle tratte in sovrapposizione

Sono validi sui servizi ferroviari TRENITALIA di 2° classe inclusi nel territorio comunale di Firenze che sono compresi tra le stazioni di: Firenze Rovezzano – Firenze Campo Marte – Firenze Statuto – Firenze SMN – Firenze Rifredi – Firenze Castello – Firenze Le Piagge – Firenze San Marco Vecchio – Firenze Le Cure - Firenze Porta al Prato.

I possessori di valido titolo di viaggio Trenitalia (biglietti e abbonamenti ai servizi regionali Trenitalia) con partenza/destinazione Firenze SMN e Firenze Leopolda possono circolare liberamente nella tratta Alamanni/Stazione – Porta al Prato/Leopolda della linea T1 /tramvia.

Tipo biglietto	Prezzo	Descrizione
Ordinario urbano	1,20 €	Vale 90 minuti dalla convalida
Biglietto 2x90	2,40 €	Carnet di due biglietti orari (validi 90 minuti). Può essere utilizzato da una o due persone contemporaneamente e deve essere convalidato tante volte quanti sono i viaggiatori.
Ordinario urbano a bordo	2,00 €	Vale 90 minuti dalla convalida

Tipo biglietto	Prezzo	Descrizione
Biglietto 4x90	4,70 €	Carnet di 4 biglietti orari (validi 90 minuti). Il biglietto può essere utilizzato da una o più persone contemporaneamente (massimo 4) e deve essere convalidato tante volte quanti sono i viaggiatori (una convalida per ogni sezione).
Biglietto sms	1,20 €	Validità 90 minuti - L'importo del titolo è addebitato direttamente sul proprio conto telefonico (abbonamenti e prepagate); per acquistare il biglietto è sufficiente inviare un sms (costi secondo proprio gestore) al n° 4880105 con scritto "ATAF" ed attendere l'sms di conferma, ovvero il biglietto digitale prima di salire a bordo dell'autobus ed esibirlo all'atto della verifica. Il servizio è disponibile per i clienti dei gestori nazionali: TIM, VODAFONE, WIND e 3 ITALIA.
Biglietto notte tempo	4,00 €	Il biglietto necessario per usufruire del servizio notturno a chiamata "Notte Tempo"; è valido dalle ore 20.00 alle ore 03.00. "Notte Tempo" è venduto esclusivamente a bordo.
Biglietto 24 ore	5,00 €	-
Biglietto 3 giorni	12,00 €	-
Biglietto 7 giorni	18,00 €	-
DAILY FAMILY	6,00 €	Il biglietto family consente fino a 4 membri di una famiglia di viaggiare insieme risparmiando. Vale fino alle ore 24.00 della giornata di convalida, su tutta la rete Ataf&Li-nea e tram.
CARTA AGILE	10,00 €	Carta AGILE è una carta elettronica che nel suo chip di memoria contiene un carnet di 10 biglietti da 90 minuti non rimborsabili. La Carta AGILE può essere utilizzata da una o più persone contemporaneamente e deve essere convalidata tante volte quanti sono i viaggiatori: tra una convalida e quella successiva deve intercorrere meno di 60 secondi. Esiste anche Carta AGILE €20,00 e Carta AGILE €30,00.

Tipo di Abbonamento	Prezzo	Descrizione
Abbonamento mensile	35,00 €	-
Abbonamento annuale	310,00 €	-
Abbonamento mensile studenti	23,00 €	-
Abbonamento annuale studenti	185,00 €	-

Tipo di Abbonamento	Prezzo	Descrizione
Abbonamento annuale family	232,50 €	L'agevolazione si applica a partire dal secondo abbonamento annuale ordinario acquistato contestualmente all'interno di una famiglia anagrafica.
Abbonamento 13 mesi studenti	185,00 €	Abbonamento agevolato (1 mese gratuito) per gli studenti appartenenti alla stessa famiglia anagrafica, che acquistano contestualmente il titolo annuale
Abbonamento annuale basic	150,00 €	è riservato ai titolari di attestazione ISEE < € 10.000
Abbonamento annuale studenti basic	150,00 €	è riservato: - a studenti iscritti alle scuole elementari, medie inferiori e superiori, pubbliche o parificate fino al compimento del 20° anno di età, con ISEE < € 12.500 - a studenti iscritti all'Università o ai corsi di formazione professionale finanziati dalla Regione Toscana o dagli Enti delegati fino al compimento del 27° anno di età, con ISEE < € 12.500 - a studenti di scuole-università convenzionate fino al compimento del 27° anno di età, con ISEE < € 12.500
Working pass aziende		Il servizio permette ai dipendenti delle aziende, enti e Pubbliche Amministrazioni di sottoscrivere abbonamenti annuali ATAF con uno sconto del 10% e di riceverli direttamente in azienda. Il servizio, completamente gratuito, non prevede costi di gestione e attivazione per l'azienda e il dipendente ed è accessibile a tutte le realtà con più di 10 dipendenti.
Working pass trimestrale	70,00 €	Abbonamento valido 90 giorni dal momento dell'emissione. L'abbonamento è riservato esclusivamente a tutti i lavoratori con contratto di lavoro atipico o a tempo determinato.

▪ Il Sistema tariffario integrato regionale

L'abbonamento Pegaso consente di utilizzare qualsiasi vettore disponibile che collega due località scelte dal cliente nell'ambito della rete dei trasporti regionali. È inoltre possibile estendere la validità dell'abbonamento alle reti di trasporto urbano della città di partenza e/o arrivo del viaggio usufruendo di uno sconto sul prezzo ordinario di questi. Per acquistare l'abbonamento mensile o annuale Pegaso è necessario possedere la Tessera Pegaso (€ 6,00 valida 3 anni) rilasciata dalle aziende di trasporto extraurbano aderenti all'iniziativa. Sull'abbonamento Pegaso è sempre specificata la tratta scelta dal cliente e gli eventuali abbonamenti urbani a cui è abbinato, il numero della tessera Pegaso, il periodo di validità ed il prezzo.

- **La tessera “Pegaso”**

Il titolo Pegaso è valido per tutti i tragitti di TPL su autobus urbano ed extraurbano all'interno della Regione Toscana e per tutta la rete ferroviaria regionale; Pegaso permette di utilizzare indifferentemente, con un solo titolo di viaggio, qualsiasi vettore di trasporto presente nella tratta prescelta.

I titoli pegaso sono:

- abbonamento annuale
- abbonamento mensile
- -abbonamento giornaliero

Ogni titolo Pegaso può essere acquistato con:

- tariffa integrata ferro-gomma (che significa possibilità di usufruire, in una determinata tratta extraurbana, dei servizi effettuati sia dal treno che dall'autobus);
- tariffa integrata e combinata (che significa possibilità di usufruire, oltre che della rete extraurbana, anche del servizio urbano delle città di origine e/o destinazione).

Le tariffe del sistema integrato Pegaso variano in base allo spostamento chilometrico richiesto e all'eventuale abbinamento alla tratta extraurbana di uno o due abbonamenti urbani.

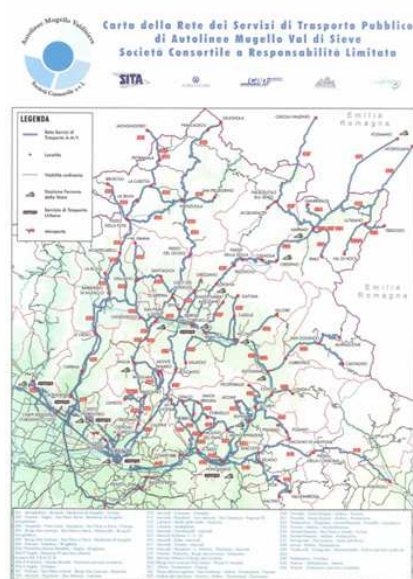
La tabella seguente riporta la classe chilometrica e la relativa tariffa, per la sola tratta extraurbana e per l'integrazione urbana; tale tabella non è esaustiva di tutte le tariffe Pegaso; nella tabella sono riportate quelle più diffuse:

		PEGASO					
FAS CIA Km		Abbonamen	Abbonamento MENSILE		Abbonamento ANNUALE		
		integrato extraurbano	integrato extraurbano	integrato extraurbano + urbano	integrato extraurbano	integrato extraurbano + urbano	
km		€	€	€	€	€	
0	10	10	4,00	43,5	63,1	391,5	567,9
10,1	20	10	6,10	54,1	73,6	486,9	662,4
20,1	30	10	7,70	65,2	80,5	586,8	724,5
30,1	40	10	9,30	76,9	88,3	692,1	794,7
40,1	50	10	11,30	85,5	97,3	769,5	875,7
50,1	60	10	12,50	92	103,7	828	933,3
60,1	70	10	14,00	101,1	110,2	909,9	991,8
70,1	80	10	15,20	108,2	119,1	973,8	1071,9
80,1	90	10	16,80	113,3	123,2	1019,7	1108,8
90,1	100	10	18,20	121,4	132,1	1092,6	1188,9
100	110	10	20,20	124,4	135,9	119,6	1223,1
110	120	10	21,28	129	140,4	1161	1263,6
120	130	10	23,50	135	146,6	1212	1319,4
130	140	10	24,50	141,1	150,8	1269,9	1357,2
140	150	10	25,70	143,6	154,4	1292,4	1389,6
150	160	10	27,30	145,6	157	1310,4	1413
160	170	10	28,50	146,7	158,2	1320,3	1423,8
170	180	10	29,7	148,7	160	1338,3	1440
180	190	10	31,4	150,2	161,6	1351,8	1454,4
190	200	10	32,4	152,2	163,7	1369,8	1473,3

▪ Il trasporto pubblico locale extraurbano

• Lotto 2 - Autolinee Mugello Valdisieve

A partire dal 1 aprile 2005 la Società “**AMV - Autolinee Mugello Valdisieve**” s.c.a.r.l., svolge i servizi di trasporto pubblico locale extraurbano nel territorio del Mugello e della Valdisieve essendosi aggiudicata il Lotto 2 della gara di affidamento dei servizi bandita dalla Provincia di Firenze. La SCARL nel 2008 ha gestito un totale di percorrenza annua di 5.460.952 Km e 268.282 corse trasportando circa 3.300.000 passeggeri. I servizi sono svolti con una flotta di autobus di 119 mezzi interurbani.



- **Lotto 3 - Autolinee Chianti Valdarno**

A partire dal 1 Aprile 2005 la Società “Autolinee Chianti Valdarno” scarl svolge i servizi di trasporto pubblico locale extraurbano nel territorio del Chianti e del Valdarno fiorentino essendosi aggiudicata il Lotto 3 della gara di affidamento dei servizi bandita dalla Provincia di Firenze. La scarl nel 2008 ha gestito un totale di percorrenza annua di 4.909.890 Km e 231.534 corse trasportando circa 2.547.461 passeggeri. I servizi sono svolti con una flotta di autobus di 95 mezzi interurbani.



- **Il sistema tariffario extraurbano**

Il sistema tariffario per il trasporto pubblico extraurbano è determinato in base all’attribuzione della lunghezza chilometrica della tratta alla classe di riferimento. Le classi chilometriche sono suddivise in scaglioni di Km 10. Il chilometraggio della tratta si calcola come distanza tra i due stazionamenti principali di riferimento ai quali sono associate le località di origine e di destinazione del percorso.

I clienti dei servizi extraurbani delle Autolinee Mugello Valdisieve possono viaggiare con titoli di viaggio ordinari o con **Titoli Pegaso**.

I titoli di viaggio ORDINARI si distinguono in:

- biglietto di corsa semplice, valido solo per una corsa
- abbonamento settimanale, valido 7 giorni a partire da lunedì fino alla domenica
- abbonamento mensile, valido tutti i giorni dal 1° al 31 del mese solare
- abbonamento trimestrale, valido tutti i giorni, dal 1° giorno del primo mese al 31 del 3° mese successivo solare

- abbonamento annuale, valido tutti i giorni, dal 1° giorno del primo mese al 31 del 12-esimo mese successivo solare.

I titoli PEGASO si distinguono in:

- biglietto giornaliero, con validità temporale che va dalle ore 00,00 alle ore 24,00 del giorno di convalida
- abbonamento mensile, con validità di un mese solare cioè dal primo all'ultimo giorno del mese di riferimento
- abbonamento annuale, con validità di 12 mesi solari a partire dal primo giorno del mese di convalida.

Per l'acquisto degli **ABBONAMENTI ORDINARI e PEGASO**, il Cliente deve munirsi dell'apposita Tessera Personale di Riconoscimento (ordinaria o PEGASO)* rilasciata per una determinata tratta (con l'indicazione della località di origine e di destinazione) che costa € 6,00 ed è valida per tre anni.

- **Titoli di viaggio agevolati**

AMV emette, oltre alla tessera di riconoscimento ordinaria, la Tessera Regionale Agevolata il cui rilascio è regolamentato dalla L.R. n° 100/98 ed avviene nei casi specificati nel modulo di presentazione della domanda per l'emissione della tessera nominativa.

La Tessera Regionale Agevolata ha una validità di 5 anni al costo di € 5,16 e consente l'acquisto dei seguenti titoli di viaggio:

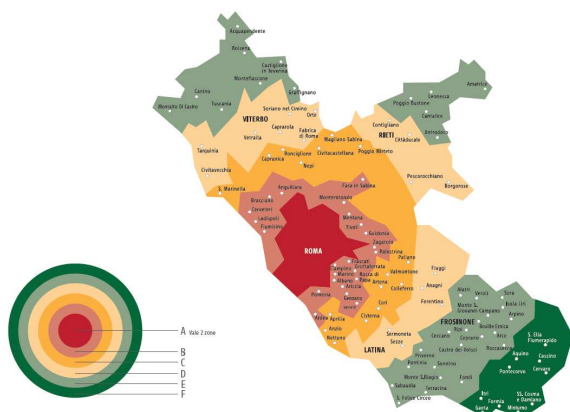
- biglietto valido sia per la corsa di andata che di ritorno, a tariffa differenziata in rapporto alla lunghezza del percorso (inferiore o superiore a km 50).
- abbonamento annuale extraurbano o misto (urbano ed extraurbano), a tariffa differenziata in rapporto alla lunghezza del percorso prescelto (inferiore o superiore a km. 50).

✓ **ROMA CAPITALE E REGIONE LAZIO - METREBUS ROMA E METREBUS LAZIO**

Per agevolare la mobilità all'interno del territorio di Roma Capitale e della Regione Lazio, le società di Trasporto pubblico Atac, Cotral e Trenitalia partecipano al sistema tariffario Metrebus, che consente ai titolari di biglietti e abbonamenti "integrati" di viaggiare indifferentemente sui mezzi delle suddette società e sui bus delle linee notturne ultra periferiche e notturne gestite da Roma TPL, nei limiti di validità del titolo acquistato. I biglietti e gli abbonamenti del sistema Metrebus Roma consentono di viaggiare all'interno del territorio di Roma Capitale:

- ✓ su bus, tram e filobus;
- ✓ sui bus Cotral tratta urbana;

- ✓ sulle metropolitane;
- ✓ sulle ferrovie regionali Roma-Lido, Roma-Viterbo, Roma-Giardineti;
- ✓ sui treni regionali Trenitalia - 2° classe percorso urbano.



La Regione Lazio è divisa in **sette zone** identificate da sei lettere: A, B, C, D, E, F.

La zona **A** - che corrisponde al territorio di Roma Capitale - nel conteggio delle zone da acquistare, equivale a 2 zone. I Biglietti e gli abbonamenti del sistema Metrebus Lazio sono di due tipologie inclusa Roma ed esclusa Roma.

Il costo del titolo varia a seconda del numero delle zone scelte.



■ I biglietti e gli abbonamenti del sistema MetreBus Roma

BIT (€ 1,50) valido per 100 minuti dalla prima timbratura

BIG (€ 6,00) valido fino alle ore 24.00 del giorno di timbratura e per un numero illimitato di viaggi nel territorio di roma capitale

BTI (€ 16,50) valido per 3 giorni dalla data della prima timbratura, ovvero fino alle ore 24.00 del terzo giorno compreso quello della timbratura, e per un numero illimitato di viaggi nel territorio di Roma capitale.

CIS (€ 24,00) valido per 7 giorni dalla data della prima timbratura, ovvero fino alle ore 24.00 del settimo giorno compreso quello della timbratura, e per un numero illimitato di viaggi nel territorio di Roma capitale.

FERROVIA ROMA-VITERBO - Titoli a tratta tariffata

MENSILE PERSONALE (€ 35,00) valido per il mese di calendario riportato sull'abbonamento o sullo scontrino di ricarica, per un numero illimitato di viaggi nel territorio di Roma capitale.

MENSILE IMPERSONALE (€ 53,00) valido per il mese di calendario riportato sullo scontrino di ricarica, per un numero illimitato di viaggi nel territorio di Roma capitale. L'abbonamento impersonale - cedibile - può essere utilizzato alternativamente da persone diverse.

ANNUALE ROMA (€ 250,00) valido per 365 giorni dalla data di ricarica riportata sullo scontrino.

- **Agevolazioni e gratuità**

MENSILE AGEVOLATO DISOCCUPATI (€ 16,00) valido per il mese di calendario riportato sullo scontrino di ricarica, per un numero illimitato di viaggi.

ANNUALE GIOVANI E STUDENTI valido per 365 giorni dalla data di ricarica riportata sullo scontrino per un numero illimitato di viaggi nel territorio di Roma capitale.

ANNUALE A CONTRIBUZIONE valido per 365 giorni dalla data di ricarica riportata sullo scontrino per un numero illimitato di viaggi nel territorio di Roma capitale.

ANNUALE OVER 65 valido per 365 giorni dalla data di ricarica riportata sullo scontrino per un numero illimitato di viaggi nel territorio di Roma capitale.

ANNUALE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA (€ gratuito) valido per 365 giorni dalla data di ricarica riportata sullo scontrino per un numero illimitato di viaggi nel territorio di Roma capitale.

ANNUALE FAMIGLIA SCONTO DEL 10% (€ 225,00) valido per 365 giorni dalla data di ricarica riportata sullo scontrino per un numero illimitato di viaggi nel territorio di Roma capitale.

ANNUALI CATEGORIE SPECIALI (€ 40,00) valido per 365 giorni dalla data di ricarica riportata sullo scontrino per un numero illimitato di viaggi nel territorio di Roma capitale.

BAMBINI FINO A 10 ANNI accesso gratuito sui mezzi nel territorio del comune di Roma ai bambini, fino al compimento del decimo anno d'età, se accompagnati da un adulto.

- **I biglietti e gli abbonamenti del sistema MetreBus Lazio**

BIRG valido fino alle ore 24.00 del giorno di timbratura e per un numero illimitato di viaggi nel territorio della regione lazio relativo alle zone indicate sul biglietto.

BTR valido per 3 giorni dalla prima timbratura, ovvero fino alle ore 24.00 del terzo giorno compreso quello della timbratura, per un numero illimitato di viaggi nel territorio della regione lazio relativo alle zone indicate sul biglietto.

CIRS valida 7 giorni a partire dalla data della prima timbratura, ovvero fino alle ore 24.00 del 7° giorno compreso quello della timbratura, per un numero illimitato di viaggi nel territorio della regione lazio relativo alle zone indicate sul biglietto.

MENSILE A ZONE valido per il mese di calendario riportato sulla tessera, per un numero illimitato di viaggi nel territorio della regione lazio relativo alle zone indicate sull'abbonamento.

ANNUALE LAZIO A ZONE valido per 365 giorni dalla data riportata sull'abbonamento per un numero illimitato di viaggi nel territorio della regione lazio relativo alle zone indicate sull'abbonamento.

ANNUALE LAZIO A ZONE STUDENTI valido da settembre a giugno per un numero illimitato di viaggi nel territorio della regione lazio relativo alle zone indicate sull'abbonamento.

ABBONAMENTO MENSILE ORDINARIO+SERVIZIO URBANO valido per il mese di calendario riportato sull'abbonamento, per un numero illimitato di viaggi nel territorio della regione Lazio relativo alle zone indicate sull'abbonamento e nel comune interessato.

ABBONAMENTO A ZONE PER STUDENTI + SERVIZIO URBANO valido dal 1° settembre al 30 giugno, per un numero illimitato di viaggi, nel territorio della Regione Lazio relativo alle zone indicate sull'abbonamento e nel comune interessato

ABBONAMENTO ANNUALE A ZONE + SERVIZIO URBANO valido per 365 giorni dalla data riportata sull'abbonamento per un numero illimitato di viaggi nel territorio della Regione Lazio relativo alle zone indicate sull'abbonamento e nel comune interessato.

✓ **IL TRASPORTO PUBBLICO A BARI**

L'AMTAB, Azienda Municipalizzata Trasporti Autofiloviari Baresi, è una società di capitali, incaricata di gestire i servizi della mobilità nell'area metropolitana di Bari.

▪ **Titoli di viaggio ordinari**

• **Biglietti e abbonamenti**

Biglietto ordinario di corsa semplice € 0,90: valido per una corsa utilizzando il servizio di TPL della Città di Bari

Biglietto orario da **75 minuti** € 1,00: valido per viaggiare utilizzando il servizio di TPL della Città di Bari per 75 minuti dall'ora della prima obliterazione

Biglietto orario da 100 minuti € 1,20: valido per viaggiare utilizzando il servizio di TPL della Città di Bari per 100 minuti dall'ora della prima oblitterazione.

Biglietto Giomaliero € 2,20: valido per viaggiare tutta la giornata (fino a fine servizio) utilizzando il servizio di TPL della Città di Bari.

Biglietto ordinario Venduto in Vettura € 1,50 Valido per viaggiare utilizzando il servizio di TPL della Città di Bari per 75 minuti dall'ora della prima oblitterazione. Questo titolo di viaggio è acquistabile esclusivamente presso i conducenti dei bus AMTAB.

Biglietto Park & Ride giornaliero € 0,30 - Valido per viaggiare tutta la giornata (fino a fine servizio)utilizzando le navette A, B e C del Servizio Park & Ride. Il biglietto è venduto esclusivamente all'interno delle Aree di Sosta Park & Ride ai passeggeri(diversi dal conducente) delle autovetture che usufruiscono del parcheggio di scambio.

Abbonamento ordinario 12 MESI € 250,00 - L'abbonamento consente di viaggiare utilizzando il servizio di TPL della città di Bari per 365 giorni a partire dalla data di oblitterazione.

Abbonamento ordinario 30 GIORNI € 35,00 - L'abbonamento consente di viaggiare utilizzando il servizio di TPL della città di Bari per 30 giorni a partire dalla data di oblitterazione.

Abbonamento mensile per fasce orarie € 20,00 - L'abbonamento consente di viaggiare utilizzando il servizio di TPL della città di Bari per 30 giorni a partire dalla data di oblitterazione per tutte le corse con partenza dal capolinea nelle seguenti fasce orarie:

- inizio servizio - ore 9.00
- ore 12.30 – ore 18.00
- ore 19.30 – fine servizio

Abbonamento ordinario 7 giorni € 12,00 - L'abbonamento consente di viaggiare utilizzando il servizio di TPL della città di Bari per 7 giorni a partire dalla data di oblitterazione.

- **Agevolazioni tariffarie**

Abbonamento studenti 12 MESI € 180,00 - L'abbonamento consente di viaggiare utilizzando il servizio di TPL per 365 giorni a partire dalla data di oblitterazione e deve essere accompagnato dal pass rilasciato dall'Ufficio Abbonamenti di AMTAB S.p.A. previa presentazione del certificato di frequenza rilasciato dall'istituto statale o paritario oppure autocertificazione (con fotocopia di documento di identità) da sottoscrivere in loco e di una foto tessera recente.

Abbonamento studenti 30 giorni € 20,00 - L'abbonamento consente di viaggiare utilizzando il servizio di TPL per 30 giorni a partire dalla data di oblitterazione e deve essere accompagnato dal pass rilasciato dall'Ufficio Abbonamenti di AMTAB S.p.A. previa presentazione del certificato di frequenza rilasciato dall'istituto statale o paritario oppure autocertificazione (con fotocopia di documento di identità) da sottoscrivere in loco e di una foto tessera recente.

Abbonamento universitario 12 MESI € 70,00 - L'abbonamento consente di viaggiare utilizzando il servizio di TPL per 365 giorni a partire dalla data di obliterazione e deve essere accompagnato dal pass rilasciato dall'Ufficio Abbonamenti di AMTAB S.p.A. previa presentazione della domanda predisposta corredata di certificato di iscrizione o di frequenza rilasciato dall'ente universitario e di due foto tessera recenti.

Abbonamento universitario 30 giorni € 12,00 - L'abbonamento consente di viaggiare utilizzando il servizio di TPL per 30 giorni a partire dalla data di obliterazione e deve essere accompagnato dal pass rilasciato dall'Ufficio Abbonamenti di AMTAB S.p.A. previa presentazione della domanda predisposta corredata di certificato di iscrizione o di frequenza rilasciato dall'ente universitario e di due foto tessera recenti.

▪ I trasporti extraurbani

I trasporti extraurbani sono assicurati dalla SPA – società Trasporti Provinciale Bari S.p.A.. il territorio servito e caratteristiche del servizio sono le seguenti:

- Superficie del territorio 5.138 Km²
- Comuni serviti n. 43
- Popolazione servita: 1.729.421 abitanti
- Viaggiatori annui trasportati n. 4.765.711
- Autobus-Km prodotti n. 5.985.736



Per le tariffe extraurbane è possibile solo utilizzare il sito web e per ciascuna origine / destinazione verificare l'importo relativo.

2.2.1 Confronto livelli tariffari in ambito urbano

Nella seguente tabella si riportano le tariffe relative al biglietto a tempo, all'abbonamento ordinario mensile e al biglietto giornaliero di un campione di aziende di trasporto pubblico locale che operano a livello urbano, e i coefficienti moltiplicativi degli abbonamenti mensili ed annuali rispetto al biglietto singolo a tempo normalizzate rispetto al tempo (60 minuti).

Tabella 1: Elaborazione ACAM su analisi via web dei siti aziendali

	URBANO					Mensile /costo non normalizzato	Mensile /costo normalizzato	Annuale /Mensile
	Biglietto singolo a tempo - tratta urbana		Abbonamento mensile urbano	Abbonamento annuale urbano	Costo biglietto normalizzato			
	Tariffa	Validità (min)	Tariffa	Tariffa	€			
TORINO	€ 1,50	90	€ 38,00	€ 310,00	€ 1,00	25,33	38,00	8,16
MILANO	€ 1,50	90	€ 35,00	€ 300,00	€ 1,00	23,33	35,00	8,57
BOLOGNA	€ 1,30	75	€ 36,00	€ 300,00	€ 1,04	27,69	34,62	8,33
VENEZIA	€ 1,30	75	€ 30,00	-	€ 1,04	23,08	28,85	-
FIRENZE	€ 1,20	90	€ 35,00	€ 310,00	€ 0,80	29,17	43,75	8,86
ROMA	€ 1,50	100	€ 35,00	€ 250,00	€ 0,90	23,33	38,89	7,14
BARI	€ 1,00	75	€ 35,00	€ 250,00	€ 0,80	35,00	43,75	7,14
NAPOLI	€ 1,30	90	€ 41,20	€ 285,10	€ 0,87	31,69	47,54	6,92
GENOVA	€ 1,50	100	€ 46,00	€ 395,00	€ 0,90	30,67	51,11	8,59
	€ 1,34		€ 36,80	€ 300,01	€ 0,93			

Al fine di rendere maggiormente leggibili i dati precedentemente illustrati, i costi dei biglietti sono stati normalizzati per poter realizzare un confronto immediato tra le principali città metropolitane italiane. Dall'analisi sviluppata emerge che il prezzo del biglietto a tempo più alto risulta essere mediamente quello delle seguenti città Torino, Milano, Genova e Roma (€1,50). Le altre città analizzate hanno una tariffa molto vicino alla media (pari a €1,34). Tuttavia per gli abbonamenti mensili, i costi maggiori si ritrovano a Napoli e Genova, mentre Milano offre uno degli abbonamenti più economici (35,00 €).

I risultati emersi dall'analisi della variabilità dimostrano che dal confronto delle tariffe i prezzi di biglietti e abbonamenti non si discostano significativamente dalla media nazionale. Ciò può essere in parte dovuto alla normativa nazionale di settore che impone un rapporto tra ricavi da traffico e costi operativi, al netto dei costi di infrastrutture, per i corrispettivi d'esercizio di almeno il 35%, disposizione questa che tende a rendere uniformi le scelte tariffarie.

Particolarmente interessante risulta l'analisi del rapporto tra abbonamenti e biglietti il quale permette di valutare l'appetibilità del titolo abituale (abbonamento) rispetto al titolo occasionale (biglietto); in altre parole l'incentivazione alla fidelizzazione. Salvo che in alcune Regioni dove effettivamente si nota una propensione a facilitare l'acquisto di abbonamenti, nella maggior parte di esse il rapporto in questione è tendenzialmente elevato a causa del prezzo del biglietto a tempo molto contenuto. D'altra parte però un rapporto troppo basso provocherebbe uno spostamento dell'utenza verso titoli di viaggio eccessivamente vantaggiosi con la conseguenza di una perdita di ricavi delle aziende. Questo dimostra che nelle politiche tariffarie non esistono degli stereotipi ed una soluzione unica per tutti i casi ma occorre valutare e considerare le peculiarità di ogni singola realtà.

Ulteriore riflessione che merita di essere approfondita è relativa al fatto che tendenzialmente a prezzo del biglietto superiore alla media corrisponde abbonamento superiore alla media. Tale evidenza, rafforzata dalla dimostrazione della scarsa variabilità nel rapporto biglietto e abbonamento, è indice di una politica tariffaria "semplicitica" dove non vengono sfruttate le potenzialità che potrebbero derivare

da una differenziazione più marcata della gamma dei titoli di viaggio a disposizione. Dai risultati sembra che a livello medio nazionale non vengano prese in debita considerazione da parte delle amministrazioni competenti le analisi dei dati sulla domanda sviluppate dagli operatori.

2.2.2 Confronto livelli tariffari in ambito extraurbano

Nella tabelle che seguono si riportano le tariffe relative al biglietto di corsa semplice e all'abbonamento ordinario mensile e annuale di un campione di aziende di trasporto pubblico locale che operano a livello extraurbano. In particolare sono state analizzate e confrontate le tariffe di aziende che propongono la tariffazione a scaglioni chilometrici, considerando fasce chilometriche fino a 100 km.

In particolare per aziende che considerano fasce chilometriche diverse da 0-10 km, la tariffa è stata calcolata considerando il valore medio delle fasce per uniformare a scaglioni di 10 km (ad esempio Torino e Trenord).

Tabella 2: Elaborazione ACAM su analisi via web dei siti aziendali

		CORSA SEMPLICE					
FASCIA Km		PIEMONTE	TOSCANA	LAZIO 1/COTRAL	TRENORD		BARI
km					1°cl	2°cl	
1	10	€ 1,70	€ 1,30	€ 1,10	€ 2,28	€ 1,50	€ 1,00
11	20	€ 2,40	€ 2,30	€ 1,30	€ 3,35	€ 2,25	€ 1,20
21	30	€ 3,30	€ 2,80	€ 2,20	€ 4,43	€ 2,95	€ 1,90
31	40	€ 3,98	€ 3,30	€ 2,80	€ 5,48	€ 3,65	€ 2,65
41	50	€ 4,50	€ 3,80	€ 3,40	€ 6,85	€ 4,55	€ 3,30
51	60	€ 5,25	€ 4,00	€ 3,90	€ 7,90	€ 5,30	€ 4,20
61	70	€ 5,75	€ 4,40	€ 4,30	€ 8,70	€ 5,80	€ 4,90
71	80	€ 6,35	€ 4,80	€ 4,50	€ 9,65	€ 6,45	€ 5,60
81	90	€ 7,00	€ 5,50	€ 5,00	€ 10,50	€ 7,00	€ 6,30
91	100	€ 7,80		€ 5,30	€ 11,35	€ 7,55	€ 7,00

Tabella 3: Elaborazione ACAM su analisi via web dei siti aziendali

		MENSILE					
FASCIA Km		PIEMONTE	TOSCANA	LAZIO 1/COTRAL	TRENORD		BARI
km					1°cl	2°cl	
1	10	€ 34,25	€ 33,00	€ 22,00	€ 42,75	€ 28,50	€ 21,78
11	20	€ 52,50	€ 40,00	€ 26,40	€ 62,50	€ 41,75	€ 36,00
21	30	€ 69,00	€ 46,00	€ 41,80	€ 80,75	€ 53,75	€ 52,20
31	40	€ 80,25	€ 52,00	€ 55,10	€ 97,00	€ 65,00	€ 65,25
41	50	€ 91,50	€ 58,00	€ 68,30	€ 115,00	€ 76,50	€ 74,25
51	60	€ 100,50	€ 61,00	€ 77,10	€ 127,00	€ 84,50	€ 81,00
61	70	€ 104,00	€ 64,00	€ 83,70	€ 134,50	€ 89,50	€ 85,50
71	80	€ 107,50	€ 69,00	€ 90,30	€ 140,50	€ 93,50	€ 90,00
81	90	€ 110,50	€ 74,00	€ 99,10	€ 144,50	€ 96,50	€ 94,50
91	100	€ 113,50		€ 105,70	€ 148,00	€ 99,00	€ 99,90

Tabella 4: Elaborazione ACAM su analisi via web dei siti aziendali

		ANNUALE					
FASCIA Km		PIEMONTE	TOSCANA	LAZIO 1/COTRAL	TRENORD		BARI
km					1°cl	2°cl	
1	10	€ 309,50	€ 278,50	-	€ 410,50	€ 273,50	€ 198,63
11	20	€ 418,25	€ 342,00	-	€ 600,00	€ 400,00	€ 246,24
21	30	€ 549,75	€ 399,00	-	€ 775,00	€ 516,50	€ 476,07
31	40	€ 639,50	€ 451,00	-	€ 934,50	€ 623,00	€ 595,08
41	50	€ 823,00	€ 513,50	-	€ 1.102,00	€ 734,50	€ 677,16
51	60	€ 907,50	€ 541,50	-	€ 1.217,00	€ 811,50	€ 738,72
61	70	€ 940,50	€ 570,00	-	€ 1.290,50	€ 860,00	€ 779,76
71	80	€ 970,50	€ 617,00	-	€ 1.348,50	€ 899,00	€ 820,80
81	90	€ 998,50	€ 658,00	-	€ 1.386,50	€ 924,00	€ 861,84
91	100	€ 1.025,00		-	€ 1.422,50	€ 948,00	€ 911,09

Infine sono stati calcolati i coefficienti moltiplicativi degli abbonamenti mensili rispetto al biglietto singolo per corsa extraurbana, da cui emerge che il fattore moltiplicativo medio calcolato per fascia chilometrica diminuisce all'aumentare dei chilometri (da 20,85 per fascia fino a 10 km a 14,58 per fascia fino a 100 Km).

Tabella 5: Elaborazione ACAM su analisi via web dei siti aziendali

		Mensile/corsa semplice						
FASCIA Km		PIEMONTE	TOSCANA	LAZIO1/COTRAL	TRENORD		BARI	Valore Medio per fascia
km					1°cl	2°cl		
1	10	20,15	25,38	20,00	18,79	19,00	21,78	20,85
11	20	21,88	17,39	20,31	18,66	18,56	30,00	21,13
21	30	20,91	16,43	19,00	18,25	18,22	27,47	20,05
31	40	20,19	15,76	19,68	17,72	17,81	24,62	19,30
41	50	20,33	15,26	20,09	16,79	16,81	22,50	18,63
51	60	19,14	15,25	19,77	16,08	15,94	19,29	17,58
61	70	18,09	14,55	19,47	15,46	15,43	17,45	16,74
71	80	16,93	14,38	20,07	14,56	14,50	16,07	16,08
81	90	15,79	13,45	19,82	13,76	13,79	15,00	15,27
91	100	14,55	-	19,94	13,04	13,11	14,27	14,98

2.2.3 L'integrazione modale e tariffaria

In molte delle aree urbane analizzate nel presente documento sono stati riscontrati tipologie di tariffe che prevedono una *integrazione modale*, la quale come noto consiste in un sistema di trasporto con reti strutturate ed interconnesse sia dal punto di vista temporale che dal punto di vista fisico, in modo da migliorare la possibilità di utilizzo da parte dell'utente nonché la qualità degli spostamenti, riducendo sensibilmente i disagi legati ai tempi di attesa e al trasferimento tra le reti, e favorendo, pertanto, l'utilizzo del trasporto pubblico.

Tale integrazione può essere realizzata mediante il coordinamento degli orari dei differenti servizi di trasporto e mediante la realizzazione di appositi punti di interscambio (parcheggi di interscambio, fermate a cui giungono più linee di autobus o linee metropolitane).

Tuttavia l'integrazione modale non implica di per sé una riduzione dei disagi di cui sopra se l'utente è costretto ad utilizzare più di un titolo di viaggio per l'intero spostamento; l'integrazione modale, pertanto, deve essere necessariamente affiancata dall'*integrazione tariffaria* che consente di usufruire di un unico titolo di viaggio per ogni modalità (o linea) utilizzata, indipendentemente dai mezzi o dai vettori utilizzati o dal numero di eventuali trasferimenti.

In definitiva l'integrazione tariffaria implica la possibilità di usufruire, in una determinata tratta extraurbana dei servizi effettuati da qualsiasi modalità di trasporto e la possibilità di usufruire, oltre che della rete extraurbana, anche del servizio urbano delle città di origine e/o destinazione.

Quindi è necessario assicurare che, sia pure entro un limite orario pre-stabilito, l'utente abbia accesso ad una rete estesa, con un solo titolo di viaggio; senza ulteriori oneri aggiuntivi ad esclusione dell'acquisto, presso punti di vendita sempre ragionevolmente accessibili, e quindi distribuiti sul territorio anche e soprattutto nelle zone più disagiate.

Proprio per i motivi succitati, l'integrazione modale, pur rientrando nella definizione della rete e dei servizi, è stata associata a quella tariffaria dal D.Lgs. 422/97 e s.m.i.; nell' *art. 14. Programmazione dei trasporti locali*

.....*Omissis*.....
3. Per la regolamentazione dei servizi di trasporto pubblico locale, con riferimento ai servizi minimi, di cui all'articolo 16, le regioni, sentite le organizzazioni sindacali confederali e le associazioni dei consumatori, approvano programmi triennali dei servizi di trasporto pubblico locale, che individuano:

.....*Omissis*.....
b) l'integrazione modale e tariffaria;
.....*Omissis*.....

Per realizzare l'integrazione tariffaria è necessario definire una struttura di base da dare al sistema di trasporto. Tale struttura deve essere basata sull'individuazione di un'area integrata e della sua suddivisione in sub-aree¹: all'interno di ciascuna sub-area o zona lo spostamento è consentito ad una tariffa base, mentre per i viaggi più lunghi la tariffa è proporzionata al numero di zone da attraversare.

Nelle realtà esaminate, i sistemi di integrazione tariffari proposti sono i seguenti:

- Un **sistema a zone** presenta dei vantaggi rispetto alla tariffa unica che prevede un prezzo unico per ogni spostamento, prescindendo dalla lunghezza dello spostamento stesso;
- La **tariffazione a scaglioni chilometrici** legata alla definizione di fasce chilometriche;
- Una **tariffazione a tempo** che assicura la possibilità di verificare la validità dei titoli di viaggio in quanto il controllo è basato sulla verifica dell'orario di inizio dello spostamento.

In ogni caso sia per il sistema di tariffazione basato sul numero di zone attraversate sia per quello basato sulla percorrenza chilometrica, in mancanza dei sistemi di localizzazione a bordo dei veicoli, non risulta possibile determinare la zona di salita e quella di discesa di ciascun utente e pertanto controllare la validità della tariffa pagata.

A valle dell'analisi delle tariffe per il trasporto pubblico locale nelle maggiori realtà metropolitane italiane si può concludere che generalmente l'obiettivo delle aziende di trasporto è quello di fidelizzare il cliente, proponendo una vasta gamma di abbonamenti e carnet che comportano una riduzione delle tariffe rispetto ai biglietti ordinari.

Un esempio sono le offerte di abbonamenti cosiddetti "*agevolati*" che risultano generalmente differenziati:

- per età (over 11 anni; scuole superiori; università; over 65 anni, giovani 14-29 anni)
- per utilizzo (settimanale 2x6; mensili; plurimensili; trimestrali; annuali; mensili/annuali feriali, escluso week-end; notturni; family, carnet, turistici e via SMS)
- per tipologia di disabilità (distinzione per categoria di disabilità);
- per occupazione (lavoratori, disoccupati con o senza ISEE);
- per orario di utilizzo del TPL (shopping; orario ridotto a partire dalle h9.00 per pensionati; a fasce orarie: dall'inizio servizio fino alle ore 9.00 – dalle ore 12.30 alle ore 18.00 e dalle ore 19.30 fino a fine servizio);
- per rete utilizzata (1 rete, 2 reti...)²

Le tariffe rilevate a livello nazionale dalle aziende di TPL che operano con un sistema di tariffazione "integrata" generalmente sono **TARIFFE A ZONE**, come rilevato per:

- il sistema "Formula" di Torino, che tuttavia prevede in aggiunta un sistema a "*fasce chilometriche*" per la sola Provincia di Torino, organizzato in 17 scaglioni, con passaggi di tariffa ogni 5 km;
- il sistema di Milano il quale prevede in aggiunta una suddivisione in aree (piccola, media, grande) ottenuta accorpando 2 o più zone esterne all'area metropolitana;
- il sistema Metrebus Lazio che prevede 7 zone tariffarie;
- il sistema Mi Muovo in Emilia Romagna che prevede la suddivisione del territorio provinciale in 59 zone e il costo del titolo di viaggio è determinato in base al numero di zone attraversate, dall'origine alla destinazione del viaggio.

oppure il sistema a **FASCE CHILOMETRICHE**, come rilevato per:

- della Provincia di Firenze, il sistema Pegaso prevede 20 scaglioni ciascuno ogni 10 km di percorrenza per i quali viene definita una tariffa integrata ferro-gomma con la possibilità di usufruire, in una determinata tratta extraurbana, dei servizi effettuati sia dal treno che dall'autobus ed una tariffa integrata e combinata con la possibilità di usufruire, oltre che della rete extraurbana, anche del servizio urbano delle città di origine e/o destinazione.

▪ **Funzionamento dei sistemi integrati**

Un aspetto rilevante a valle di questa analisi è pertanto la realizzazione di opportuni pacchetti di viaggio “*vantaggiosi*” per l’utenza: tali pacchetti consentono di acquistare un insieme di titoli (ad esempio un carnet di biglietti, o specifiche tipologie di abbonamento) ad un prezzo inferiore a quello risultante dalla somma dei singoli ticket: l’utenza è così invogliata a preferire tali pacchetti all’acquisto dei singoli biglietti, sia per il risparmio economico derivante sia per l’agevole gestione degli spostamenti sulla rete TPL mediante l’acquisto di più titoli in un unico momento; inoltre tutto ciò tende a “fidelizzare” il cliente, ad offrirgli opportunità sempre più ampie per preferire il trasporto pubblico al trasporto privato, e a fornire all’ente che gestisce il TPL, a fronte di un ricavo minore, degli introiti in maniera anticipata.

Nel dettaglio si riporta il funzionamento di alcuni dei sistemi integrati dei campioni analizzati:

➤ **FORMULA**

Le tariffe di abbonamento Formula si applicano ai servizi di qualsiasi impresa esercente trasporto pubblico locale nell’area a prescindere dal contratto e dall’Ente con cui esso è stato sottoscritto.

Le tariffe si calcolano contando il numero di zone interessate dal percorso scelto, comprese quelle di partenza e di arrivo. Ogni zona attraversata comporta uno scatto di tariffa, eccetto la zona U (area urbana di Torino) e la zona PIN (area vasta di Pinerolo) che comportano due scatti. Ogni zona si conta una volta sola anche se attraversata più volte. Oltre le sette zone è previsto l’abbonamento Formula i, che dà diritto a spostarsi nell’intera area integrata senza limiti di zone.

La tessera personale

Il sistema Formula comprende abbonamenti settimanali, mensili, plurimensili per studenti e annuali che consentono l’utilizzo delle linee delle Aziende di Trasporto aderenti al sistema integrato Formula, nelle zone prescelte.

Gli abbonamenti che includono la zona U dell’Area Integrata Formula devono essere accompagnati, per l’accesso in Metropolitana, da una **tessera elettronica personale FORMULA**.

Le tessere personali sono accompagnate da un modulo di richiesta tessera in duplice copia su carta autocopiante, di cui una viene consegnata al cliente insieme alla tessera e l’altra viene trattenuta dalla rivendita/ufficio aziendale e successivamente inoltrata all’Agenzia per la Mobilità Metropolitana con le modalità di seguito esposte.

Il costo della tessera personale è di 1,50 Euro e ha validità annuale dal momento dell’acquisto.

Il modulo di richiesta tessera contiene nome, cognome, data di nascita, domicilio e numero di telefono dell’abbonato e l’origine e destinazione del percorso scelto.

La tessera contiene i dati anagrafici, una fototessera, l’indicazione del percorso scelto, la data di scadenza e l’affidatario dei servizi utilizzati per le eventuali espansioni al di fuori dell’area integrata.

➤ PEGASO

Pegaso è un sistema che garantisce l'accesso indifferenziato a tutte le diverse modalità di trasporto (autolinee e ferrovie) **combinato fra reti extraurbane e urbane**.

Prevede: tariffe e distanze di viaggio unificate, articolate in fasce chilometriche; carta personale di accesso per gli abbonamenti; tipologie di titoli di viaggio.

Il sistema tariffario è sviluppato **su fasce chilometriche extraurbane** con ampiezza di 10 Km ciascuna. Ad ogni fascia assegnata fa riferimento una specifica tariffa, diversificata per ogni tipologia di titolo ed in base all'eventuale abbinamento con le rete/i urbane, di origine e/o di destinazione. Infatti ad ogni tipologia di titolo è possibile combinare 1 o 2 reti dei servizi urbani presenti nei capoluoghi regionali ed in altri centri urbani minori.

Le Tipologie titoli di viaggio sono Abbonamento Mensile; Abbonamento Annuale; Biglietto Giornaliero

L'accesso al sistema PEGASO

Pegaso, **esclusivamente per il rilascio degli abbonamenti**, avviene attraverso l'acquisto di una **tessera personale** che contiene i dati identificativi del titolare e le caratteristiche dello spostamento prescelto.

La tessera, rilasciata dalle Società di TPL aderenti all'iniziativa al costo di 6,00 €, è valida tre anni dalla data di emissione riportata sulla tessera stessa; alla richiesta di rinnovo la tessera deve essere ritirata e sostituita con una nuova che riporta un nuovo codice.

L'abbonamento, su richiesta del personale addetto ai controlli, deve essere esibito unitamente alla relativa tessera Pegaso, mentre il biglietto giornaliero deve essere accompagnato da un documento di riconoscimento. Per il rilascio della tessera è necessario portare una foto tessera e compilare il modulo di richiesta che è consegnato al cliente al momento della richiesta. L'acquisto dell'abbonamento è previsto esclusivamente per lo spostamento riportato sulla tessera di accesso al sistema.

MODULO DI RICHIESTA ataf&li-nea
TESSERA PEGASO

IL SOTTOSCRITTO* _____ Sesso* _____

NATO A* _____ Prov* _____ IL* _____

RESIDENTE IN VIA/PIAZZA* _____ N°* _____

LOCALITÀ _____ COMUNE* _____ CAP* _____ PROV* _____

TELEFONO* _____ CELLULARE _____

E-MAIL _____

CODICE FISCALE _____

RICHIEDE IL RILASCIO DELLA TESSERA DI RICONOSCIMENTO PER USUFRUIRE DEL
 SISTEMA INTEGRATO REGIONALE "PEGASO"

RELATIVAMENTE ALLA TRATTA EXTRAURBANA

DA* _____

A* _____

INTEGRATA CON LA RETE URBANA DI: (completare inserendo le reti urbane richieste)

1) RETE URBANA DI _____

2) RETE URBANA DI _____

***DATI OBBLIGATORI**

E' OBBLIGATORIO ESSERE MUNITI DI FOTOTESSERA AL MOMENTO DELL'ACQUISTO

DOCUMENTO D'IDENTITA'*
(Per i minorenni il modulo di richiesta deve essere sottoscritto da un genitore e accompagnato da un documento d'identità valido del genitore firmatario)

TRATTAMENTO DATI PERSONALI
Presso atto di quanto esposto nell'informativa ex Art. 13 del D. Lgs. 106/2003 sui trattamenti conseguenti alla presentazione del presente modulo, esprimo il mio consenso per i trattamenti ivi descritti limitatamente alle finalità connesse.

DATA _____ FIRMA _____

Si rende noto che la Regione Toscana si riserva la possibilità di effettuare telefonicamente indagini mirate a conoscere l'utilizzo del titolo di viaggio.

RISERVATO ALL'UFFICIO

CODICE AZIENDALE REGIONALE 5 0 7 TESSERA N° _____

DATA _____ FIRMA DELL'INCARICATO _____

WEC_MEC_Pegaso_2007.doc



➤ METREBUS LAZIO

Il sistema tariffario integrato Metrebus interessa l'intero territorio della regione Lazio.

All'interno del Sistema si distinguono i titoli "Metrebus Roma", che consente ai viaggiatori di muoversi all'interno del di Roma Capitale, e "Metrebus Lazio", che consente di muoversi all'interno della Regione. Il territorio del Metrebus è suddiviso in 6 zone centrate su Roma Capitale, denominate con lettere dalla A alla F. L'importo dell'abbonamento è relativo al numero di zone acquistate.

Ai fini del conteggio delle zone per l'acquisto dei biglietti e abbonamenti per viaggi al di fuori di Roma, la zona di Roma (zona A) ne vale due (ad esempio, per viaggiare dalla zona A alla B si acquistano titoli a 3 zone

Metrebus card: informazioni su come ottenerla

La **Metrebus card** è un **documento magnetico** sul quale è possibile ricaricare il proprio abbonamento, ma anche effettuare altri tipi di pagamento. Da aprile 2010 infatti la tessera Metrebus Card è integrata nel sistema Lottomatica e Visa Electron. Ciò significa che possono essere effettuati tutti i pagamenti come se fosse una normale carta prepagata.

Per richiedere la metrebus card è necessario compilare un modulo e consegnarlo, insieme alla foto in formato tessera, nelle biglietterie Atac (esclusa biglietteria Spagna). Per ogni eventuale verifica relativa alla validità o alla tipologia dell'abbonamento, bisogna conservare la ricevuta di pagamento insieme alla Metrebus Card Red.

La Metrebus Card red è gratuita, ma potrà essere ritirata solo attivandola con un abbonamento (mensile o annuale). La data di scadenza indicata sul fronte della Metrebus Card Red è riferita esclusivamente alla funzione di carta di pagamento.

Atac offre ai titolari di Metrebus Card un nuovo servizio on line che semplifica le operazioni di ricarica dell'abbonamento annuale ordinario di 250 euro, del mensile ordinario di 35 euro e del mensile impersonale di 53 euro. L'operazione non ha nessun costo aggiuntivo rispetto a quello della ricarica del titolo di viaggio.

Questo nuovo sistema di ricarica dell'abbonamento si aggiunge ai punti di acquisto e ricarica presso le biglietterie Atac e le rivendite autorizzate. Le operazioni di ricarica possono essere effettuate anche presso gli sportelli bancomat Unicredit di Roma e provincia.

2.3 ANALISI DELLA STRUTTURA TARIFFARIA VIGENTE IN CAMPANIA

2.3.1 Schema "UNICO CAMPANIA"

L'integrazione tariffaria si estende, dal 2000, alla Provincia di Napoli e all'intera Regione, nel 2003, di qui la denominazione appunto di UNICOCAMPANIA.

Nel dettaglio:

- FEBBRAIO 1995 TARIFFA INTEGRATA "GIRANAPOLI" Integrazione del sistema di trasporti dell'area urbana di Napoli
- OTTOBRE 2000 TARIFFA INTEGRATA "UNICO Napoli & Provincia" Integrazione tra Napoli e 43 Comuni ;
- OTTOBRE 2001 TARIFFA INTEGRATA "UNICOCAMPANIA" Integrazione tra Napoli e 162 Comuni
- GENNAIO 2003 Estensione tariffa integrata UNICOCAMPANIA a tutta la Regione Integrazione tra Napoli e 550 Comuni

L'integrazione coinvolge tutti i mezzi di trasporto delle diverse aziende aderenti al Consorzio, sia su gomma che su ferro, delle aziende aderenti al Consorzio.

Il sistema tariffario integrato regionale riunisce le principali aziende del trasporto pubblico campano mettendo a disposizione degli utenti il 100% dell'offerta regionale su ferro e circa l'80% di quella su gomma.

Con la **Delibera di Giunta n. 611 del 19/10/2012**, la Regione ha previsto, per le aziende rientranti nel sistema integrato, che avevano più volte richiesto una revisione del sistema tariffario, l'introduzione di nuovi titoli di viaggio, aggiuntivi rispetto a quelli già vigenti, integrati per singola azienda a tariffa ridotta rispetto alla attuale tariffa integrata, mantenendo invariate le caratteristiche dei titoli in termini di durata e di tipologia di spostamenti, ed in particolare con riferimento a:

- a.1. biglietto orario;
- a.2. abbonamento mensile;
- a.3. abbonamento annuale.

Il suddetto intervento, come indicato dalla DGR n. 611 del 19/10/2012 rappresenta una misura transitoria, in attesa di introdurre un nuovo sistema di tariffazione basato sull'uso di smart card elettroniche, che consentirà alle aziende di incassare direttamente l'importo relativo alle singole tratte rientranti nel sistema integrato.

Con la successiva **Delibera di Giunta Regionale n. 88 del 26/03/2013**, la Regione, ampliando la gamma di titoli di viaggio che le aziende possono introdurre, prevede, dal 1° maggio 2014, la cessazione della validità dell'attuale assetto tariffario integrato ed il contestuale avvio del nuovo sistema tariffario, applicato a tutto il sistema di tpl campano, su base chilometrica da definire nel dettaglio dei diversi titoli e dei diversi livelli tariffari con successivo provvedimento deliberativo di giunta regionale.

Il sistema tariffario integrato UNICOCAMPANIA, precedente all'introduzione di nuovi titoli di viaggio aziendali previsti dalle citate delibere, presenta una struttura tariffaria regionale raggruppabile nelle seguenti tipologie:

Tipologia	Descrizione	Tariffa
1	Spostamenti interni all'area urbana di Napoli	UNICO NAPOLI
2	Spostamenti da e per l'area urbana di Napoli	UNICO CAMPANIA U
3	Spostamenti tra comuni diversi da Napoli e senza attraversare Napoli	UNICO CAMPANIA E
4	Spostamenti all'interno delle aree urbane -suburbane dei Capoluoghi di Provincia	UNICO AVELLINO UNICO BENEVENTO UNICO CASERTA UNICO SALERNO

In particolare per gli spostamenti da e per Napoli, il territorio regionale campano, come illustrato nella figura seguente, è suddiviso in 12 fasce tariffarie, area urbana di Napoli (Comune di Napoli) più 11 fasce extraurbane:



Figura 1: Schema tariffario Unico Campania – Fasce tariffarie titoli di tipo U

✓ **La tariffa “Unico Napoli”**

È la tariffa che consente di viaggiare con un unico titolo di viaggio sull’intera rete del trasporto pubblico locale (bus, filobus, metropolitana, treni, funicolari, tram) nell’area urbana di Napoli, corrispondente ai confini comunali.

Gli attuali livelli tariffari comprendono diversi i titoli di viaggio:: biglietto orario, giornaliero, week-end giornaliero, abbonamento mensile, abbonamento mensile Trenitalia, abbonamento annuale.

✓ **Le tariffe “Unico Campania U”**

La tariffa Unico Campania “U” consente di spostarsi da e per Napoli, o tra comuni diversi da Napoli con interscambio a Napoli. In particolare, il territorio regionale campano è suddiviso in 11 fasce tariffarie.

Diversi i titoli di viaggio: biglietto orario, giornaliero, week-end giornaliero, abbonamento mensile, abbonamento mensile Trenitalia, abbonamento annuale.

✓ **Le tariffe “Unico Campania E”**

La tariffa di fascia “E” consente di spostarsi tra due Comuni diversi da Napoli e non appartenenti alla stessa area suburbana.

Prevede undici classi tariffarie e diversi titoli di viaggio: biglietto orario, giornaliero, week-end giornaliero, abbonamento mensile, abbonamento mensile Trenitalia, abbonamento annuale.

✓ **Le tariffe “Unico Suburbani”**

Per spostarsi nelle aree urbane e suburbane dei comuni di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta esistono le tariffe "UNICO SUBURBANI":

- **UNICO AVELLINO** è la tariffa che dà accesso all'intera rete del trasporto pubblico locale nell'area urbana di Avellino e nei 14 Comuni limitrofi dell'area suburbana, come illustrato nella figura seguente.

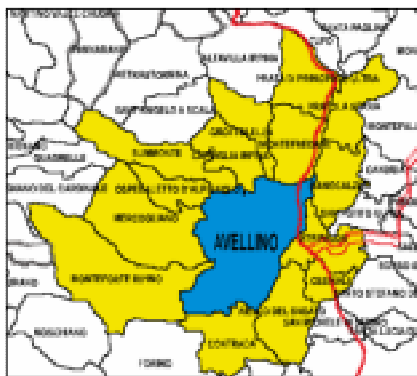


Figura 2: Area sub urbana avellinese

- **UNICO BENEVENTO** è la tariffa che dà accesso all'intera rete del trasporto pubblico locale nell'area urbana di Benevento e nei 13 Comuni limitrofi dell'area suburbana.

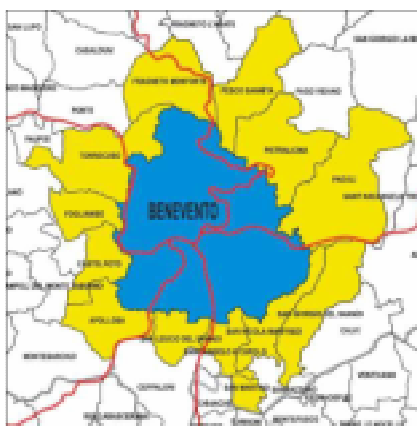


Figura 3: Area suburbana beneventana

- **UNICO CASERTA** è la tariffa che dà accesso all'intera rete del trasporto pubblico locale nell'area urbana di Caserta e nei 12 Comuni limitrofi dell'area suburbana.

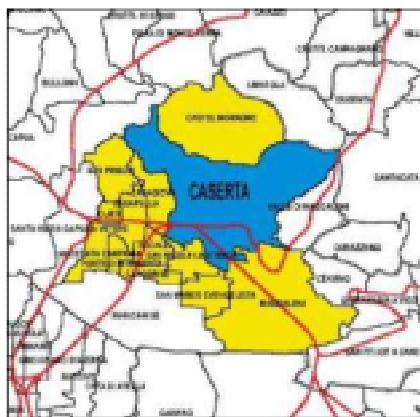


Figura 4: Area suburbana casertana

- **UNICO SALERNO** è la tariffa che dà accesso all'intera rete del trasporto pubblico locale nell'area urbana di Salerno e negli 11 Comuni limitrofi dell'area suburbana

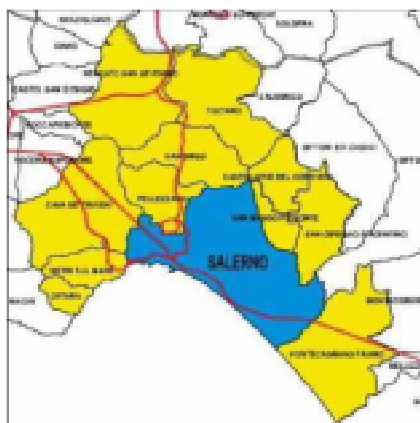


Figura 5: Area suburbana salernitana

Nel tabella seguente, riportano i livelli tariffari vigenti dal 1 aprile 2013.

Tabella 6: livelli tariffari vigenti dal 1 aprile 2013 – Fonte Consorzio UNICOCAMPANIA

Tariffa	Tipo	BIGLIETTO			ABBONAMENTO							
		ORARIO	GIORNALIERO	WEEK-END GIORNALIERO	WEEK-END 2 GIORNI	SETTIMANALE	MENSILE	MENSILE TRENITALIA	ANNUALE ORDINARIO	ANNUALE ORDINARIO ISEE ≤ 12.500	ANNUALE STUDENTI	ANNUALE STUDENTI ISEE ≤ 12.500
UNICONAPOLI	U NA	€ 1,30	€ 3,70	€ 3,10	-	-	€ 41,20	-	€ 285,10	€ 233,40	€ 175,10	€ 128,40
	U1	€ 1,70	€ 4,80	€ 3,30	-	-	€ 49,50	-	€ 340,00	€ 272,00	€ 262,10	€ 222,50
UNICOCAMPANIA FASCIA U	U2	€ 2,20	€ 6,30	€ 3,50	-	-	€ 55,60	-	€ 467,40	€ 368,00	€ 322,20	€ 276,30
	U3	€ 2,90	€ 8,40	€ 4,60	-	-	€ 72,50	€ 64,10	€ 610,80	€ 480,30	€ 420,60	€ 360,00
	U4	€ 3,50	€ 10,20	€ 5,60	-	-	€ 84,60	€ 77,50	€ 706,40	€ 556,00	€ 486,00	€ 417,20
	U5	€ 4,10	€ 12,00	€ 6,50	-	-	€ 96,70	€ 87,00	€ 813,70	€ 639,70	€ 560,50	€ 480,30
	U6	€ 5,30	€ 15,00	€ 8,40	-	-	€ 120,90	€ 96,70	€ 1.017,80	€ 800,10	€ 700,40	€ 600,60
	U7	€ 6,40	€ 18,30	€ 9,90	-	-	€ 142,60	€ 111,30	€ 1.197,20	€ 942,10	€ 824,20	€ 706,10
	U8	€ 7,50										
	U9	€ 8,30										
	U10	€ 9,10	€ 21,90	€ 11,60	-	-	€ 163,20	€ 119,60	€ 1.365,20	€ 1.074,00	€ 940,00	€ 805,70
	U11	€ 10,40										
UNICOCAMPANIA CLASSE E	E1	€ 1,30	€ 3,60	€ 2,00	-	-	€ 36,10	-	€ 294,30	€ 231,90	€ 202,60	€ 173,50
	E2	€ 1,60	€ 4,50	€ 2,60	-	-	€ 46,50	-	€ 388,30	€ 305,20	€ 266,90	€ 228,60
	E3	€ 2,20	€ 6,30	€ 3,50	-	-	€ 62,90	€ 55,70	€ 529,10	€ 416,70	€ 363,80	€ 312,00
	E4	€ 2,90	€ 8,40	€ 4,60	-	-	€ 74,80	€ 65,30	€ 623,10	€ 489,80	€ 429,00	€ 367,20
	E5	€ 3,40	€ 9,90	€ 5,50	-	-	€ 86,70	€ 74,80	€ 729,50	€ 574,20	€ 502,20	€ 430,10
	E6	€ 4,10	€ 12,00	€ 6,40	-	-	€ 91,50	€ 77,20	€ 765,00	€ 601,30	€ 527,00	€ 451,50
	E7	€ 4,50	€ 13,20	€ 7,00	-	-	€ 104,50	€ 81,90	€ 881,90	€ 693,70	€ 607,00	€ 520,30
	E8	€ 5,20										
	E9	€ 5,50										
	E10	€ 6,00	€ 15,00	€ 8,20	-	-	€ 117,60	€ 87,90	€ 988,40	€ 777,10	€ 680,30	€ 583,40
	E11	€ 7,40										
SUBURBANI	U AV	€ 1,20	€ 2,80	€ 2,20	-	€ 9,90	€ 28,30	-	€ 245,80	€ 189,10	€ 170,00	€ 141,70
	U BN	€ 0,90	€ 2,00	€ 1,60	-	€ 7,20	€ 20,60	-	€ 178,70	€ 137,50	€ 123,60	€ 103,00
	U CE	€ 1,00	€ 2,30	€ 1,80	-	€ 8,10	€ 25,00	-	€ 217,20	€ 167,10	€ 150,20	€ 125,20
	U SA	€ 1,30	€ 3,00	€ 2,40	€ 4,00	€ 10,80	€ 30,90	-	€ 268,20	€ 206,40	€ 185,40	€ 154,50

I tipi di supporto dei biglietti attualmente utilizzati per la tariffazione integrata sono due:

- **Supporto magnetico** - sono tutti i tipi di biglietti ed abbonamenti, esclusi gli annuali, di qualunque tipologia di tariffazione;
- **Supporto elettronico** – sono tutti i tipi di abbonamento annuale e mensile Napoli

Le smart card elettroniche utilizzate per la tariffazione integrata hanno un corso di validità quinquennale, salvo eventuali necessarie modifiche tecniche, e possono essere ricaricate alla scadenza naturale del contratto di viaggio precedentemente acquistato.

Le smart card sono personalizzate con foto e dati anagrafici principali del possessore, onde garantirne eventuali sostituzioni in caso di malfunzionamenti, furto o smarrimento.

2.3.2 Schema per le tariffe non integrate

Per le aziende che non aderiscono al sistema integrato regionale, è stato approvato con Decreto Regionale n. 54 del 23.05.2011 lo schema tariffario valido per gli spostamenti che avvengono all'interno del territorio regionale.

Tale schema prevede 18 fasce chilometriche con livelli tariffari che vanno dalla corsa singola all'abbonamento mensile.

Le fasce sono cadenzate con intervalli di 10 km fino alla fascia 10 e poi con cadenza 25 km fino alla fascia 18.

Tabella 7: Schema tariffario per le aziende non integrate

		km		Corsa semplice	Abb. Mensili 50 corse
		da	a		
fa scia	1	1	10	1,20	30,10
fa scia	2	11	20	1,70	38,50
fa scia	3	21	30	2,20	52,60
fa scia	4	31	40	2,80	60,80
fa scia	5	41	50	3,30	72,60
fa scia	6	51	60	3,70	79,20
fa scia	7	61	70	4,20	91,30
fa scia	8	71	80	4,80	105,60
fa scia	9	81	90	5,30	115,50
fa scia	10	91	100	5,80	127,60
fa scia	11	101	125	7,00	158,40
fa scia	12	126	150	8,80	188,10
fa scia	13	151	175	10,00	217,80
fa scia	14	176	200	11,20	247,50
fa scia	15	201	225	12,80	280,50
fa scia	16	226	250	14,00	310,20
fa scia	17	251	275	15,20	339,90
fa scia	18	276	300	16,40	369,60

2.3.3 Schema per le tariffe sul mare

Per le compagnie di navigazione che erogano servizi minimi, vige il tariffario fissato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 183/2011 modificato a sua volta dalla D.G.R. 67/2013 limitatamente alla sola isola d'Ischia.

Sono previste attualmente 5 tipologie di titoli di viaggio per il mare, il biglietto singolo, suddiviso tra ordinario e residente, il carnet da 20 biglietti, l'abbonamento mensile e l'abbonamento annuale, questi ultimi tre sono acquistabili solo dai residenti delle isole o dai pendolari (cittadini che utilizzano regolarmente il servizio per spostarsi dal luogo di residenza al luogo di lavoro).

Nella Tabella 8 sono riportati i valori dei summenzionati titoli di viaggio, le sigle UV, TMV e MN rappresentano nell'ordine le Unità Veloci, i Traghettoni Motonave Veloci e le Motonavi (Traghettoni).

I valori tariffari riportati nella tabella seguente sono quelli relativi alle delibere indicate e non tengono conto degli aggiornamenti successivi legati all'inflazione.

Tabella 8: Tariffe per i servizi OSP marittimi nel Golfo di Napoli (ai sensi della DGR 183/2011, modificata con DGR 67/2013)

ROTTA	Ordinario			Residente			Carnet da 20			Abb. Mensile			Abb. Annuale		
	UV	TMV	MN	UV	TMV	MN	UV	TMV	MN	UV	TMV	MN	UV	TMV	MN
Napoli-Capri	€ 17,00	€ 16,00	€ 11,00	€ 5,30	€ 3,30	€ 3,30	€ 98,00	€ 60,00	€ 60,00	€ 95,00	€ 89,00	€ 46,00	€ 855,00	€ 800,00	€ 415,00
Napoli-Ischia (Caremar)	€ 16,40	€ -	€ 11,20	€ 5,40	€ -	€ 3,40	€ 98,00	€ -	€ 60,00	€ 95,30	€ -	€ 49,10	€ 855,00	€ -	€ 415,00
Napoli-Ischia (Altri)	€ 17,60	€ -	€ 11,30	€ 5,40	€ -	€ 3,40	€ 98,00	€ -	€ 60,00	€ 95,30	€ -	€ 49,10	€ 855,00	€ -	€ 415,00
Napoli-Procida	€ 13,00	€ -	€ 9,50	€ 4,60	€ -	€ 3,00	€ 82,00	€ -	€ 52,00	€ 75,00	€ -	€ 41,00	€ 675,00		€ 370,00
Napoli-Casamicciola	€ 17,60	€ -	€ -	€ 5,40	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 95,30	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
Napoli-Forio	€ 18,70	€ -	€ -	€ 5,60	€ -	€ -	€ 100,00	€ -	€ -	€ 104,00	€ -	€ -	€ 900,00	€ -	€ -
Pozzuoli-Procida	€ 8,00	€ -	€ 7,00	€ 2,40	€ -	€ 2,30	€ 43,00	€ -	€ 42,00	€ 31,00	€ -	€ 24,00	€ 280,00	€ -	€ 220,00
Pozzuoli-Procida-Ischia (Caremar)	€ -	€ -	€ 8,50	€ -	€ -	€ 2,40	€ -	€ -	€ 43,00	€ -	€ -	€ 32,80	€ -	€ -	€ 290,00
Pozzuoli-Ischia (Altri)	€ -	€ -	€ 11,00	€ -	€ -	€ 3,30	€ -	€ -	€ 58,00	€ -	€ -	€ 44,90	€ -	€ -	€ 390,00
Sorrento-Capri	€ 15,00	€ 13,00	€ -	€ 4,00	€ 2,40	€ -	€ 72,00	€ 43,00		€ 95,00	€ 35,00	€ -	€ 855,00	€ 310,00	€ -
Procida-Ischia	€ 8,00	€ -	€ 7,10	€ 2,60	€ -	€ 2,00	€ 43,00		€ 34,00	€ 34,90	€ -	€ 22,10	€ 290,00	€ -	€ 190,00
Procida-Casamicciola	€ 6,70	€ -	€ -	€ 2,60	€ -	€ -	€ -	€ -		€ 34,90	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

2.3.4 Analisi del “modello” tariffario vigente

Il modello di calcolo alla base del nuovo sistema poggia sulla determinazione di una funzione che possa esprimere il valore della tariffa unitaria del singolo spostamento in funzione della distanza.

Per pervenire a questo risultato è stato necessario analizzare l'attuale struttura tariffaria e cercare di individuarne punti di forza e punti di debolezza.

La struttura di Unico è stata analizzata sia rispetto ai valori assoluti delle tariffe per singola tipologia di titolo di viaggio e ai corrispettivi valori unitari.

Il calcolo della tariffa unitaria è stato effettuato utilizzando un modello di rete appositamente predisposto per poter calcolare le distanze tra i comuni della regione Campania.

Volendo migrare verso un sistema su base chilometrica e nel contempo cercare di mantenere delle condizioni il più possibile equilibrate rispetto all'attuale sistema tariffario, il maggiore ostacolo è rappresentato dall'ampia variabilità di distanze percorribili a parità di tariffa con l'attuale sistema integrato Unico. Il dato è particolarmente evidente per le tariffe di tipo E dove è possibile individuare tariffe, ad esempio E2, che consentono di percorrere spostamenti da 4 a 80Km (si veda la Tabella 10)

Analogamente si può notare come l'attuale sistema tariffario prevede che in corrispondenza di un determinato valore di distanza Origine/Destinazione è possibile incrociare più valori di tariffa. Ad esempio, come rappresentato in Tabella 9, in corrispondenza di una distanza Origine/Destinazione pari a 50Km è possibile incrociare sette valori differenti della tariffa.

Queste considerazioni portano ad evidenziare che qualunque sistema tariffario che si basi su una tariffa chilometrica (sia con andamento continuo che a fasce) determina delle sperequazioni rispetto alla situazione attuale.

Tabella 9: Tariffe di tipo U – Valori massimi, minimi e medi della distanza od e della tariffa unitaria per fascia tariffaria

Tariffa "U"	€	DISTANZA SU RETE (km)			Tariffa Unitaria (€-cent/km)		
		Min	Max	Media	Min	Max	Media
U1	1,70	8,2	19,2	11,9	8,85	2,08	14,31
U2	2,20	11,5	27,5	17,7	8,01	1,91	12,42
U3	2,90	20,8	34,4	27,9	8,42	1,39	10,41
U4	3,50	26,6	53,4	37,9	6,55	1,31	9,23
U5	4,10	39,4	79,9	54,7	5,13	1,04	7,49
U6	5,30	52,6	92,0	68,0	5,76	1,01	7,80
U7	6,40	71,4	104,9	87,1	6,10	0,90	7,35
U8	7,50	89,1	125,0	108,9	6,00	0,84	6,89
U9	8,30	107,7	147,4	130,2	5,63	0,77	6,37
U10	9,10	146,2	171,6	158,2	5,30	0,62	5,75
U11	10,40	158,7	194,6	176,5	5,35	0,66	5,89

Tabella 10: Tariffe di tipo E – Valori massimi, minimi e medi della distanza od e della tariffa unitaria per fascia tariffaria

Tariffa "E"	€	DISTANZA SU RETE (km)			Tariffa Unitaria (€-cent/km)		
		Min	Max	Media	Min	Max	Media
E1	1,30	1,7	50,7	12,6	2,56	7,72	10,35
E2	1,60	3,8	79,3	24,7	2,02	4,19	6,48
E3	2,20	8,8	84,4	36,0	2,61	2,49	6,10
E4	2,90	18,1	95,6	47,0	3,03	1,60	6,18
E5	3,40	30,2	104,1	57,9	3,27	1,13	5,88
E6	4,10	37,5	114,7	68,7	3,58	1,09	5,97
E7	4,50	47,0	121,3	78,8	3,71	0,96	5,71
E8	5,20	58,7	134,2	89,8	3,87	0,89	5,79
E9	5,50	67,1	146,3	100,7	3,76	0,82	5,46
E10	6,00	76,4	159,2	110,6	3,77	0,78	5,43
E11	7,40	88,2	281,0	152,0	2,63	0,84	4,87

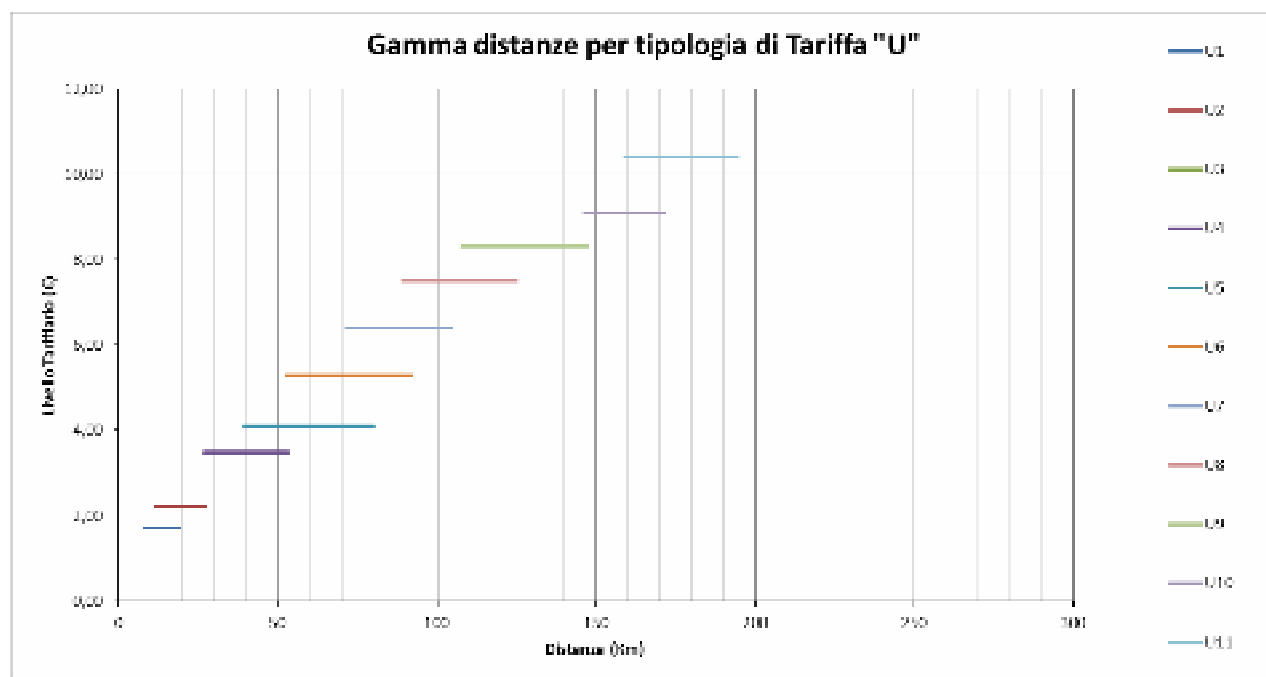


Figura 6: Gamma d istanze per tipologia di Tariffa "U"

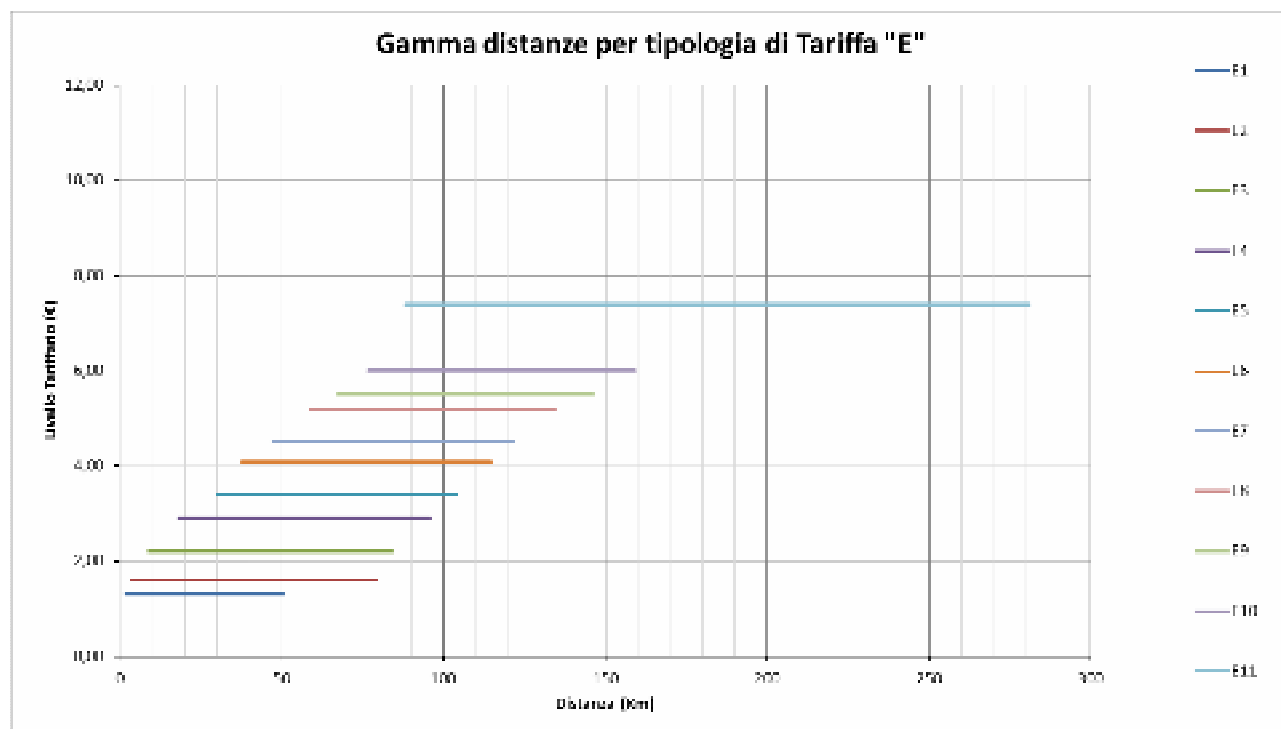


Figura 7: Gamma di istanze per tipologia di Tariffa "E"

Queste rappresentazioni grafiche che esprimono l'ampiezza degli intervalli coperti da ciascuna tariffa sono state "specializzate" analizzando la distribuzione delle relazioni e della domanda di mobilità per fasce chilometriche coerenti con quelle adottate per la definizione del nuovo modello tariffario.

La prima analisi, i cui risultati sono illustrati nella Tabella 11, di tipo esclusivamente spaziale da contezza dell'effettiva dispersione delle relazioni O/D all'interno di ciascuna classe tariffaria.

La seconda analisi, i cui risultati sono illustrati nella Tabella 12, da contezza dell'effettiva dispersione della domanda O/D all'interno di ciascuna classe tariffaria.

Tabella 11: Distribuzione numerosità relazioni O/D per fascia chilometrica e per classe tariffaria Unico Campania

ID Fascia	Da Km	A Km	U1	U2	U3	U4	U5	U6	U7	U8	U9	U10	U11	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7	E8	E9	E10	E11	UAV	UBN	UCE	USA	TOT
1	0	10	4											1.275	82	2									27	8	60	16	1.474
2	10	20	10	30	1									1.062	2.596	119	2								73	21	18	34	3.966
3	20	30		7	25	4								203	3.259	2.850	168	4							5	45		16	6.586
4	30	40			15	45								38	1.461	4.539	3.223	172	1							17			9.511
5	40	50				15	26							6	352	2.204	4.753	3.194	132	2									10.684
6	50	60				2	36	11							47	775	2.926	5.488	2.410	187	2								11.884
7	60	70					12	42							3	195	1.186	3.869	4.965	2.206	202								12.680
8	70	80						36	13						2	30	321	1.613	3.606	4.449	1.996	126	2						12.194
9	80	90						5	25	1						3	78	527	1.613	3.285	3.970	1.475	195	2					11.179
10	90	100							14	7							18	113	572	1.566	3.527	3.023	1.383	144					10.367
11	100	125							5	57	19						32	209	739	2.480	4.832	5.953	7.785						22.111
12	125	150									41	5						2	9	76	394	1.254	13.251						15.032
13	150	175										14	6							1	10	64	9.856						9.951
14	175	200																					1	5.649					5.657
15	200	225											1											2.441					2.442
16	225	250																						738					738
17	250	275																						149					149
18	275	300																						6					6
TOT			14	37	41	66	74	94	57	65	60	19	14	2.584	7.802	10.717	12.675	15.012	13.510	12.443	12.254	9.860	8.852	40.021	105	91	78	66	146.611

Tabella 12: Distribuzione domanda O/D sistematica extracomunale ISTAT 2011 per fascia chilometrica e per classe tariffaria Unico Campania

ID Fascia	Da Km	A Km	U1	U2	U3	U4	U5	U6	U7	U8	U9	U10	U11	E1	E2	E3	E4	E5	E6	E7	E8	E9	E10	E11	UAV	UBN	UCE	USA	TOT
1	0	10	9.960											49.204	2.480	28									2.413	333	2.461	3.243	70.122
2	10	20	18.211	21.209	49									11.166	26.214	1.075	15								640	1.248	53	5.397	85.277
3	20	30		4.328	5.382	1.985								342	9.468	10.370	580	24							3	300		249	33.031
4	30	40			3.462	5.426								13	755	4.565	3.604	568									2		18.395
5	40	50				1.286	1.886								25	352	1.735	2.161	103	16									7.564
6	50	60				54	3.840	187							3	8	139	1.270	817	205	1								6.524
7	60	70					364	1.299							1	1	15	145	443	573	85								2.926
8	70	80						761	158								5	31	155	269	303	86	2						1.770
9	80	90						205	173	9								4	14	61	214	228	40						948
10	90	100							170	54							1		4	9	134	129	91	43					635
11	100	125							15	319	27									3	16	77	125	215					797
12	125	150									146	12										2	2	193					355
13	150	175										40	17											20					77
14	175	200											25												5				30
15	200	225																											0
16	225	250																											0
17	250	275																											0
18	275	300																											0
TOT			28.171	25.537	8.893	8.751	6.090	2.452	516	382	173	52	42	60.725	38.946	16.399	6.094	4.203	1.536	1.136	753	522	260	476	3.056	1.883	2.514	8.889	228.451

Il passo successivo è consistito nell'analisi della dispersione dei valori della tariffa unitaria (€-cent/Km) di ciascuna relazione Origine/Destinazione in funzione della distanza e, conseguentemente, nella scelta di una funzione approssimante di questa dispersione.

Per la natura intrinseca della struttura tariffaria di Unico si possono individuare gruppi di punti "dispersi" omogeneamente raggruppati in funzione della specifica fascia tariffaria. Ovvero, è ragionevole ritenere che ogni fascia abbia una propria specifica funzione approssimante.

L'analisi è stata sviluppata sia con riferimento all'insieme complessivo dei punti rappresentativi del valore della tariffa unitaria delle singole relazioni O/D, sia con riferimento ai soli punti rappresentativi delle relazioni che pagano una tariffa di tipo "U" (ovvero tutte le relazioni da e verso Napoli), sia, infine, con riferimento ai punti rappresentativi delle relazioni che pagano una tariffa di tipo "E".

Accanto alla valutazione delle dispersioni dei punti delle tariffe unitarie di Unico è stata analizzata anche la dispersione dei punti della struttura tariffaria applicata dalle società di trasporto che, non rientranti nel consorzio Unico, applicano il sistema tariffario regionale chilometrico a fasce.

Nelle successive Figure sono illustrate le dispersioni sopradescritte.

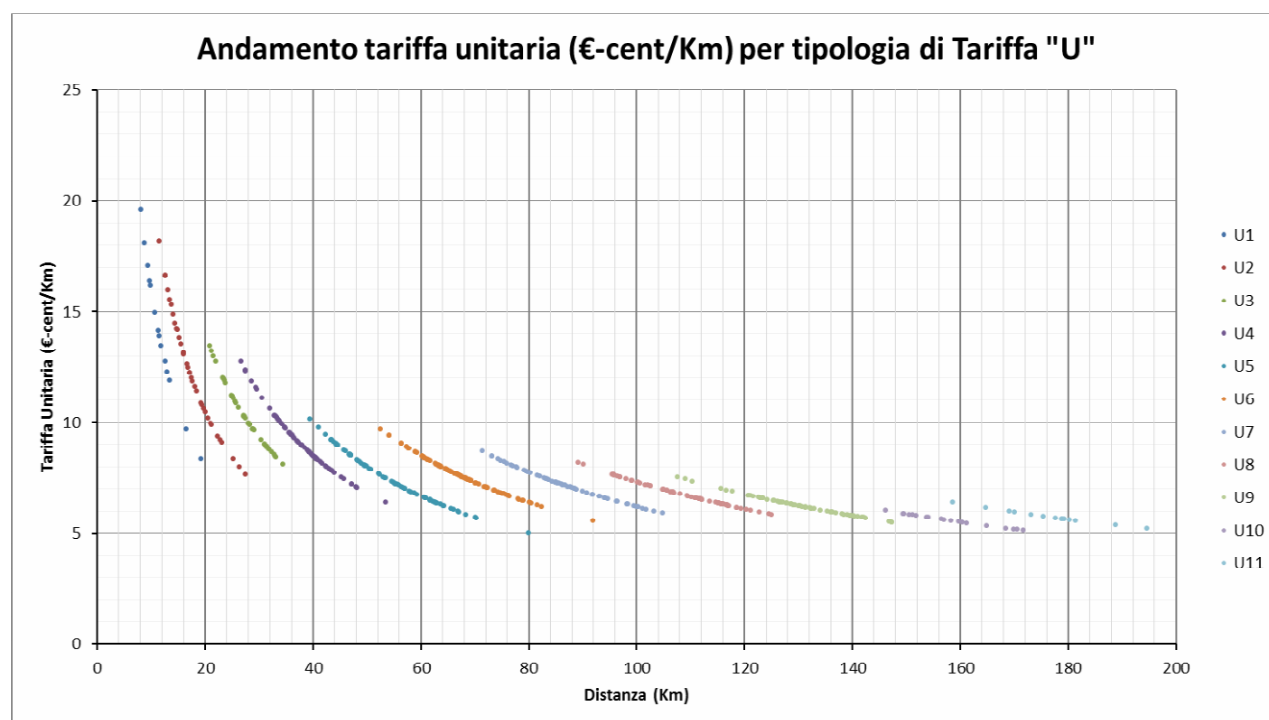


Figura 8: Andamento tariffa unitaria in funzione della distanza per tipologia di Tariffa "U"

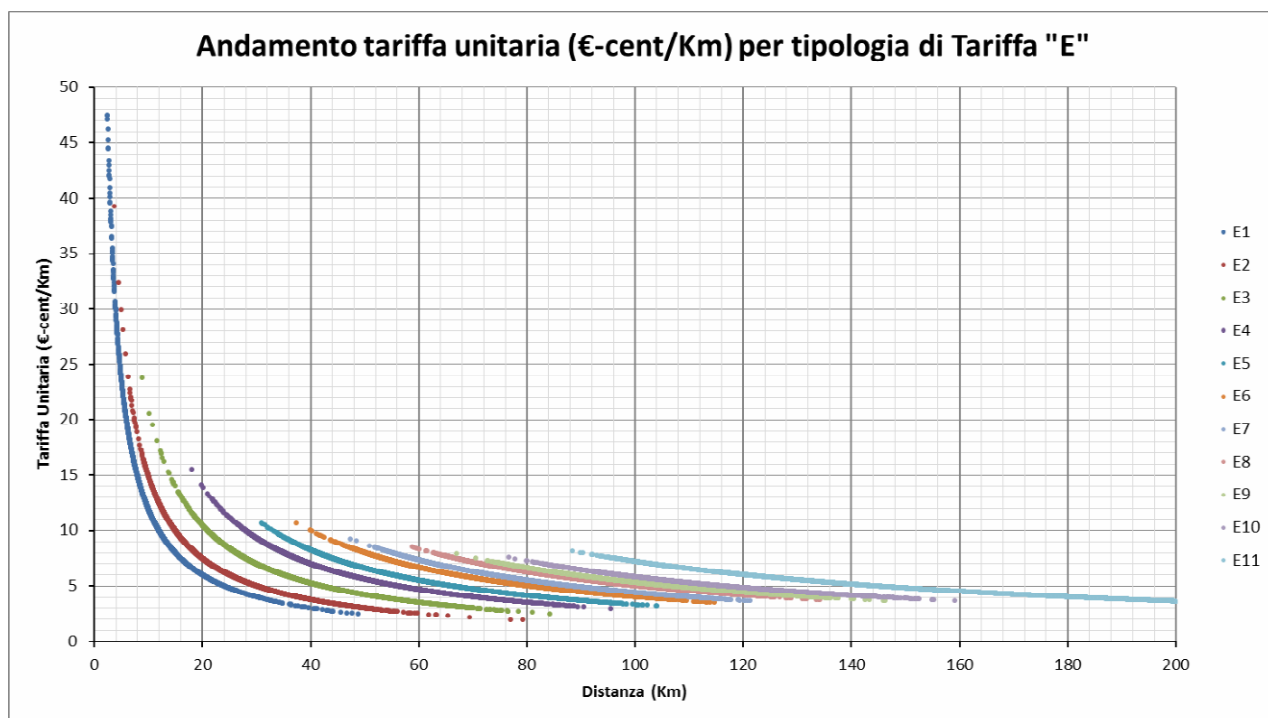


Figura 9: Andamento tariffa unitaria in funzione della distanza per tipologia di Tariffa "E"

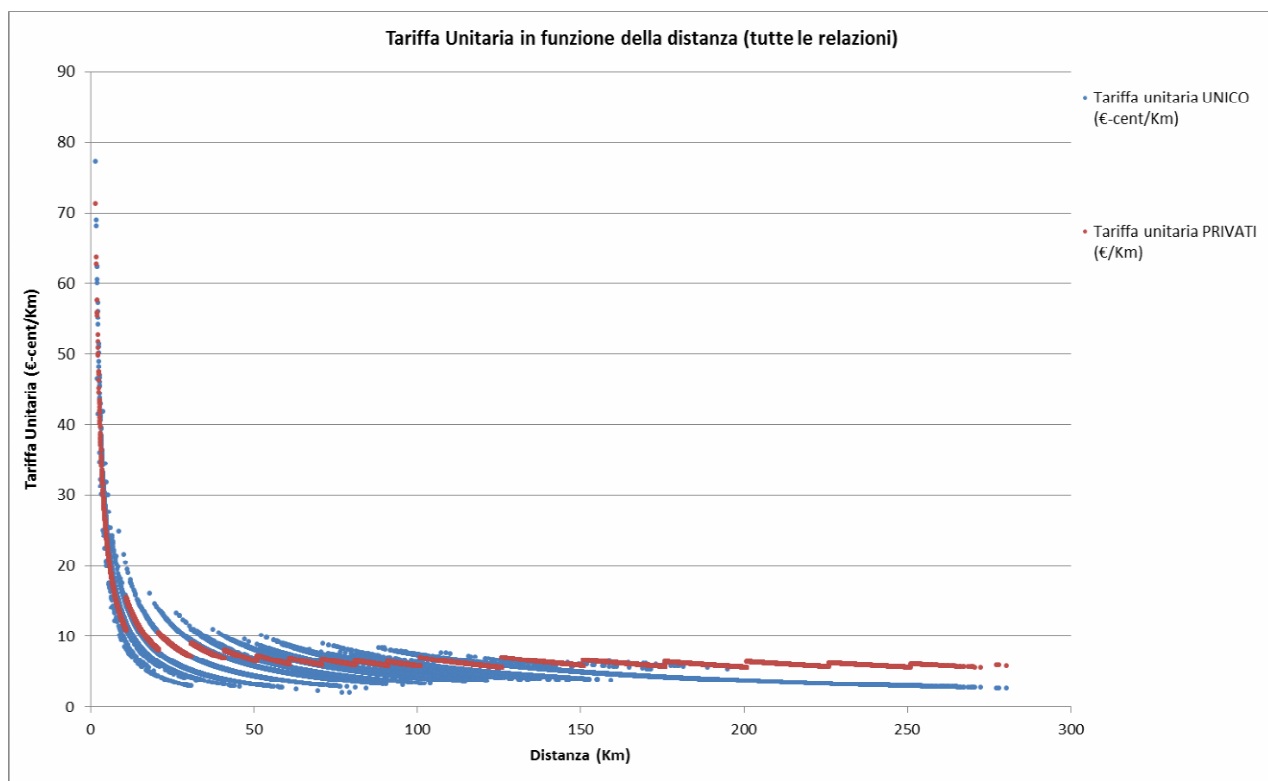


Figura 10: Andamento tariffa unitaria in funzione della distanza - tutte le relazioni tariffa praticata – Struttura Unico Campania e Tariffa Regionale Privati

La funzione che meglio approssima le dispersioni analizzate è di tipo potenza ($y=a \cdot x^b$), decrescente in funzione della distanza.

Nella successiva Figura 11 è riportato l'andamento delle curve approssimanti per ciascun sistema tariffario. L'approssimante Unico è la curva più che ha l'andamento più "basso".

La curva approssimante del sistema tariffario chilometrico dei "Privati" ha valori coincidenti con quelli di Unico per valori di distanza fino a circa 20Km. Dopo il suo andamento è meno decrescente rispetto all'approssimante Unico.

E' riportato anche l'andamento dell'approssimante Unico per le sole tariffe di tipo "U" che, in virtù dei valori tariffari più elevati, è la più "alta" delle curve illustrate. I suoi valori tendono a coincidere con quelli della curva approssimante dei Privati per valori di distanza superiori a 150Km.

Ovviamente, in virtù della numerosità delle relazioni che pagano una tariffa di tipo E rispetto a quelle di tipo U, la curva complessiva di Unico coincide con l'andamento dell'approssimante della dispersione delle tariffe di tipo E.

Nella Tabella 13 sono riportati i valori dei parametri "a" e "b" della funzione potenza rappresentativa di ciascuna curva approssimante.

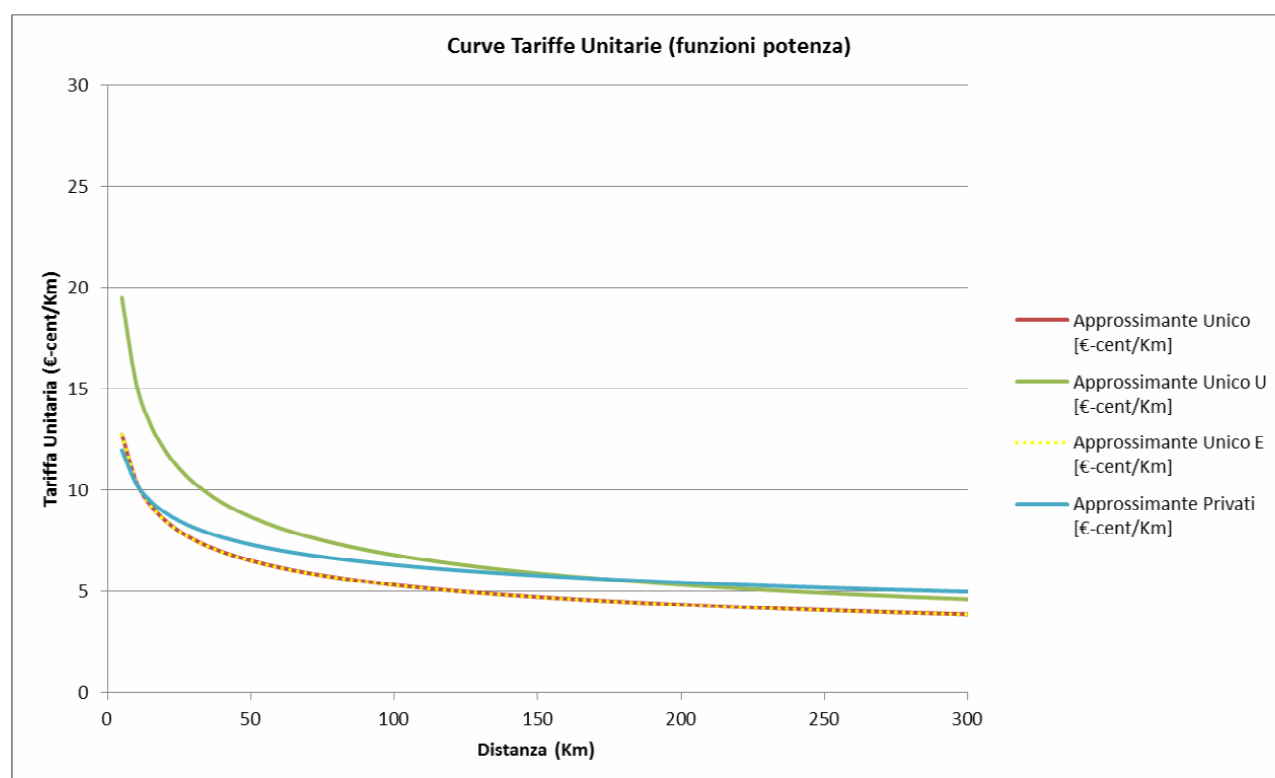


Figura 11: Curve tariffe unitarie

Tabella 13: Parametri funzioni approssimanti delle dispersioni

Parametri funzione tariffa unitaria f(distanza)				
$y=a \cdot x^b$				
	Approssimante Unico	Approssimante Unico U	Approssimante Unico E	Approssimante Privati
a=	20,403	34,353	20,367	16,883
b=	-0,292	-0,352	-0,292	-0,214

Per tutti i viaggi che si eseguono sia in ambito regionale che in ambito extraregionale, sono state individuate n. 18 fasce chilometriche di ampiezza 10km fino alla fascia 10 e di 25km per le successive.

La proposta prevede l'introduzione di uno schema tariffario suddiviso tra urbano (comune capoluogo, e altri comuni) ed extraurbano con diversi livelli tariffari per ciascuno di essi.

2.3.5 Analisi delle criticità dell'attuale schema tariffario

Il sistema tariffario integrato UnicoCampania ha comportato, in questi anni, degli indubbi vantaggi per il sistema regionale del trasporto pubblico locale, con particolare riferimento alla facilità di accesso degli utenti alla rete del tpl delle diverse aziende consorziate. Ciò ha determinato un incremento del numero di passeggeri del trasporto pubblico locale ma, al tempo stesso, nei primi anni di applicazione del sistema, la Regione ha dato direttamente, senza analisi di congruità, al consorzio UnicoCampania, un proprio contributo, integrando significativamente i ricavi della aziende consorziate.

A queste considerazioni l'analisi effettuata nei precedenti paragrafi consente di aggiungere diverse ulteriori considerazioni e di evidenziare delle criticità dell'attuale schema tariffario:

- la tariffa integrata non è applicata a tutte le aziende che esercitano servizi di trasporto pubblico locale, in quanto è prevista solo per quelle rientranti nel Consorzio UnicoCampania, che, comunque, rappresentano circa il 90% dei servizi terrestri (i servizi via mare non fanno parte del sistema integrato) effettuati in Regione. Tale aspetto comporta, oltre ad una diversa possibilità di usufruire del TPL da parte degli utenti, anche un disallineamento dei livelli tariffari fra le aziende non consorziate e quelle consorziate;
- non è sempre possibile, per l'utente, scegliere una tariffa diversa da quella integrata, anche se il suo spostamento non necessita di utilizzare altri vettori oltre quello con cui è partito; quindi l'attuale sistema presenta una certa "rigidezza" di offerta;
- i livelli tariffari non presentano una univoca articolazione territoriale: non è infrequente, infatti, che utenti posti alla stessa distanza su rete da un generico Comune, ad esempio il capoluogo, sostengano un costo differente per lo spostamento;
- l'attuale clearing tra le aziende è totalmente basato su indagini statistiche con ciò determinando una insoddisfazione diffusa delle aziende.

Attualmente, inoltre, il "sistema trasporto pubblico" campano presenta alte percentuali di evasione, che contribuiscono a peggiorare l'esistente divario fra costi di produzione del servizio (al netto del corrispettivo regionale) e ricavi da bigliettazione. Ciò induce a ritenere che l'attuale sistema integrato non orienti le aziende a effettuare serrati controlli anti-evasione.

Al tempo stesso, è bene evidenziare come nel passare ad un nuovo sistema che preveda l'introduzione del titolo aziendale bisogna porre massima attenzione al mantenimento di idonei livelli di sicurezza.

3 LA NUOVA STRUTTURA TARIFFARIA

Sulla base di quanto indicato dalla **Delibera di Giunta n. 88 del 26/03/2013** che ha *“previsto dal 1° maggio 2014 la cessazione di validità dell’assetto tariffario UnicoCampania ed il contestuale avvio del nuovo sistema tariffario, applicato a tutto il sistema di tpl campano, su base chilometrica da definire nel dettaglio dei diversi titoli e dei diversi livelli tariffari con successivo provvedimento deliberativo di giunta regionale”* e delle precedenti delibere che hanno introdotto il titolo di viaggio aziendale, e sulla base degli indirizzi forniti in questi mesi dall’Assessore Regionale ai Trasporti (introduzione di titoli aziendali; tutela degli abbonati con maggiore fidelizzazione degli utenti; rinvio a successiva regolamentazione delle tariffe agevolate; ampliamento della tariffa integrata), dal Comitato di indirizzo e di monitoraggio dei servizi di tpl, l’ACaM, a valle dell’analisi del quadro conoscitivo e delle criticità riscontrate (cfr paragrafo 2.3.5), ha lavorato ad una nuova proposta tariffaria, finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- conservare e migliorare i benefici dell’attuale sistema integrato;
- rimodulare e uniformare lo schema tariffario a partire da una struttura su base chilometrica;
- estendere la tariffa integrata;
- prevedere l’introduzione del titolo aziendale, dando agli utenti l’effettiva possibilità di scegliere una tariffa tarata sull’effettivo utilizzo;
- aumentare la quota degli utenti fidelizzati;
- aumentare il rapporto ricavi/costi;
- combattere adeguatamente l’evasione, sia attraverso un maggiore coinvolgimento delle aziende sia attraverso l’applicazione di nuove tecnologie per l’utilizzo dei mezzi;
- stabilire livelli tariffari equi e congrui, tenendo conto dei livelli tariffari di partenza e dei necessari adeguamenti, della nuova offerta ai cittadini dei titoli aziendali e dei benchmark di livello nazionale;
- creare le precondizioni affinché le procedure di “clearing” possano tendere ad una ripartizione, per quanto possibile, “deterministica”, anche grazie all’applicazione di modelli di ITS al sistema dei trasporti.

Nei nuovi contratti di servizio (quelli in fase di revisione e/o quelli definiti a valle delle procedure di gara) bisognerà garantire l’equilibrio economico delle aziende garantendo, da un lato, la copertura dei costi compreso un ragionevole margine di utile e, dall’altro, evitando sovra-compensazioni.

3.1 DEFINIZIONE DI UNO SCHEMA “CHILOMETRICO”

Nella definizione delle diverse fasce chilometriche ci è basati sulle attuali fasce chilometriche previste per le aziende esterne ad UnicoCampania, che, in linea di massima, appaiono congrue e rispondenti alle necessità del nuovo sistema. Tutte le possibili relazioni OD (origine-destinazione) sono state discretizzate in 16 fasce chilometriche di ampiezza variabile per step successivi all’aumentare della distanza da percorrere:

- 10 fasce con passo di 10 km per distanze fino a 100 km;

- 4 fasce con passo di 25 km per distanze fino a 200 km;
- 1 fascia con passo di 50 km per distanze fino a 250 km;
- 1 fascia, unica, per distanze oltre i 250 km. Quest'ultima fascia, in particolare, è stata considerata per contemplare il massimo spostamento interregionale possibile.

La definizione dei livelli tariffari per le tariffe sovraregionali relative a percorrenze superiori a 100 km, in relazione alla peculiarità del servizio e alla situazione di partenza di tali tariffe, è demandata a futuri approfondimenti da trattare specificamente.

Le uniche aree in cui non è stato applicato uno schema chilometrico sono le aree urbane/suburbane dei comuni capoluogo e delle isole (Ischia, Procida, Capri), per le quali è stato approntato uno schema "a forfait" ovvero "a tempo" che esula dalla determinazione della corrispondente fascia chilometrica. In altre parole, all'interno di tali aree il livello tariffario previsto non scaturisce da una logica puramente chilometrica ma, in relazione alla densità della rete, si tiene conto, in particolare, del tempo di utilizzo e della numerosità dei servizi di TPL offerti.

Dal punto di vista strettamente analitico, il modello tariffario descritto nel presente paragrafo poggia sulla determinazione di una funzione che esprime il valore della tariffa in funzione della distanza. La funzione utilizzata per la nuova struttura tariffaria è stata opportunamente interpolata fra quelle derivanti dall'analisi delle strutture tariffarie attualmente in vigore (cfr paragrafo 2.3.4) tenendo conto, allo stesso tempo, anche di benchmark di carattere nazionale.

Inoltre, da un punto di vista strettamente metodologico, la determinazione del nuovo schema tariffario è stata effettuata a partire da due ipotesi fondamentali, ritenute perciò degli invarianti:

- l'applicazione di un limite superiore alla tariffa base;
- l'applicazione di una tariffa, normalizzata, progressivamente decrescente all'aumentare della fascia chilometrica.

Nei seguenti paragrafi è riportata l'articolazione delle nuove tariffe a seconda della suddivisione territoriale ipotizzata.

3.1.1 I titoli di viaggio previsti

Con l'obiettivo di fornire all'utenza (sia sistematica che occasionale) la massima flessibilità possibile ed un ampio ventaglio di offerte, in relazione alle diverse alternative di spostamento, il nuovo schema contempla anche una specifica dei titoli di viaggio in parte già vigenti allo stato attuale (in quanto previsti dalla su richiamate Delibere di G.R. n.ro 612/2012 e n.ro 88/2013). In particolare è prevista la specifica di nuovi titoli, in aggiunta od in sostituzione a quelli attualmente in vigore, a diversa articolazione temporale (oraria, giornaliera, mensile o annuale) e territoriale (urbana ed extraurbana).

Una particolare attenzione è stata destinata alle isole ed alla possibilità di raggiungerle, oltre a come succede già allo stato attuale, anche con un titolo completamente integrato, sia dal punto di vista modale che temporale.

Nella Tabella 14 è riportata una sintesi dei titoli previsti con la seguente distinzione:

- titolo aziendale: consente di utilizzare qualunque mezzo appartenente ad una singola azienda (ad eccezione del corsa semplice, utilizzabile, per definizione, una sola volta), nell'ambito della sua validità temporale e/o territoriale;
- titolo integrato: consente di utilizzare più di un mezzo, anche appartenenti ad aziende diverse, nell'ambito della sua validità temporale e/o territoriale.

Con riferimento a quanto appena detto, è necessario precisare che alla generica articolazione territoriale prevista, sia essa urbana od extraurbana, non è necessariamente associata la possibilità di usufruire di qualunque tipologia di tariffa adottata, ma questa può essere inibita o consentita a seconda dei titoli, secondo una logica di maggiore protezione nei confronti degli utenti fidelizzati.

Di seguito è riportata la descrizione dei titoli di viaggio previsti:

- corsa singola: con questo titolo, previsto solo a livello aziendale, l'utente può effettuare un singolo spostamento utilizzando un solo mezzo di una sola azienda di trasporto;
- orario: con questo titolo, previsto solo a livello integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti utilizzando una o più aziende di trasporto nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata;
- giornaliero: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata. Tale titolo ha validità fino alle ore 24:00 del giorno di validazione;
- settimanale: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata;
- mensile: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti giornalieri utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata;
- annuale: con questo titolo, previsto sia a livello aziendale che integrato, l'utente può effettuare uno o più spostamenti giornalieri utilizzando una o più aziende di trasporto (a seconda che il titolo sia aziendale o integrato) nell'ambito della validità temporale e/o territoriale prefissata.

La definizione di forme agevolate per l'abbonamento annuale (studenti e categorie a basso reddito) è stata rimandata, su indicazioni dell'Assessore ai trasporti, a successivi approfondimenti.

In accoglimento alle istanze pervenute alla Regione Campania dai vari soggetti coinvolti, la valutazione dell'introduzione del titolo "carnet – 10 viaggi" è stata procrastinata in corrispondenza dell'avvio del sistema di bigliettazione elettronico previsto in futuro. In alternativa, in accoglimento delle istanze pervenute dai soggetti coinvolti, è stato introdotto il "biglietto settimanale".

Inoltre, per ognuno dei titoli di viaggio extraurbani previsti è stata effettuata la seguente differenziazione:

- spostamenti che hanno origine o destinazione nell'area urbana di Napoli (il relativo titolo è identificato con "NA");
- spostamenti che hanno origine e destinazione all'esterno dell'area urbana di Napoli (il relativo titolo è identificato con "AC").

In particolare, bisogna specificare che i titoli integrati “altri comuni”, nella fascia chilometrica di pertinenza, consentono di utilizzare eventuali servizi urbani nei comuni di destinazione (anche dei Comuni capoluogo ovviamente), nell’ambito della validità temporale del biglietto.

Infine, per l’utilizzo di servizi urbani ricadenti in comuni diversi dai capoluoghi di Provincia si applica il relativo titolo, il cui livello è allineato al più basso tra i livelli dei comuni capoluogo di Provincia.

Nella Tabella 14 è riportata una sintesi dei nuovi titoli previsti mentre nella Tabella 15 è riportata la validità temporale dei titoli orari previsti nel nuovo schema.

Tabella 14 – Sintesi dei nuovi titoli previsti

Tipo biglietto	Corsa singola NA		Corsa singola AC		Orario NA		Orario AC		Giornaliero		Settimanale		Mensile NA		Mensile AC		Annuale NA		Annuale AC	
Tipo tariffa	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr
URBANO NAPOLI	si	-	-	-	-	si	-	-	si	si	si	si	si	si	-	-	si	si	-	-
URBANO SALERNO	-	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	-	-	si	si	-	-	si	si
URBANO CASERTA	-	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	-	-	si	si	-	-	si	si
URBANO AVELLINO	-	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	-	-	si	si	-	-	si	si
URBANO BENEVENTO	-	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	-	-	si	si	-	-	si	si
URBANO COMUNI NON CAPOLUOGO	-	-	si	-	-	-	-	-	si	-	si	-	-	-	si	-	-	-	si	-
EXTRAURBANO 1 1 - 10 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 2 11 - 20 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 3 21 - 30 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 4 31 - 40 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 5 41 - 50 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 6 51 - 60 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 7 61 - 70 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 8 71 - 80 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 9 81 - 90 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 10 91 - 100 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 11 101 - 125 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 12 126 - 150 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-	si	si	si	si	si	si	si	si
EXTRAURBANO 13 151 - 175 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-								
EXTRAURBANO 14 176 - 200 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-								
EXTRAURBANO 15 200 - 250 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-								
EXTRAURBANO 16 >250 KM	si	-	si	-	-	si	-	si	-	-	-	-								

Tabella 15 – Validità temporale dei titoli orari

Fascia tariffaria	Durata NA [min]	Durata AC [min]
URBANO NAPOLI	100	-
URBANO SALERNO	-	90
URBANO CASERTA	-	90
URBANO AVELLINO	-	90
URBANO BENEVENTO	-	90
EXTRAURBANO 1 <11 KM	100	60
EXTRAURBANO 2 11 >= KM <21	120	80
EXTRAURBANO 3 21 >= KM <31	140	100
EXTRAURBANO 4 31 >= KM <41	160	110
EXTRAURBANO 5 41 >= KM <51	180	120
EXTRAURBANO 6 51 >= KM <61	190	130
EXTRAURBANO 7 61 >= KM <71	200	140
EXTRAURBANO 8 71 >= KM <81	210	150
EXTRAURBANO 9 81 >= KM <91	220	150
EXTRAURBANO 10 91 >= KM <101	230	150
EXTRAURBANO 11 101 >= KM <126	240	160
EXTRAURBANO 12 126 >= KM <151	240	160
EXTRAURBANO 13 151 >= KM <176	240	160
EXTRAURBANO 14 176 >= KM <201	240	160
EXTRAURBANO 15 201 >= KM <251	240	160
EXTRAURBANO 16 >=251 KM	240	160

3.1.2 Definizione delle aree urbane

Le aree urbane dei Comuni capoluogo hanno accesso ad una maggiore offerta di servizi di trasporto pubblico e ad una rete di trasporto molto densa, inoltre, sono caratterizzate dalla presenza di poli attrattori di domanda di mobilità particolarmente significativi. Per quanto riguarda i cinque capoluoghi, quindi, in relazione al forte scambio di mobilità intercorrente con alcuni Comuni limitrofi e in relazione alle caratteristiche territoriali di queste aree si propone di prevedere delle aree urbane “allargate” (analogamente a quanto accade oggi per UnicoCaserta, UnicoBenevento, UnicoSalerno e UnicoAvellino), definite a seguito di un’analisi di tipo multicriteriale, a partire da considerazioni di tipo territoriale, di domanda potenziale e di offerta di TPL. In particolare è stato ipotizzato di inglobare all’interno delle stesse i Comuni che vengono intercettati da una circonferenza virtuale che iscrive completamente il

perimetro del Comune capoluogo (tracciata a partire dal centroide di quest'ultimo) e che rispondono contemporaneamente ai seguenti requisiti:

- la percentuale di territorio comunale individuato dalla circonferenza appena descritta deve essere almeno pari al 50% - criterio territoriale;
- la percentuale di addetti e residenti sul totale rientranti nella porzione di territorio comunale individuato dalla circonferenza appena descritta deve essere almeno pari al 75% - criterio di domanda potenziale;
- la distanza dal Comune capoluogo deve essere al massimo pari a 16 km (punto medio fra la prima e la seconda fascia extraurbana)- criterio di rete.

A seguito di tale rimodulazione le aree urbane dei Comuni capoluogo, ossia quelle all'interno delle quali vige una tariffa di tipo urbano, sono risultate le seguenti:

- area urbana Napoli comprendente il solo Comune di Napoli (cfr Figura 12). Tale area è stata così individuata a seguito delle osservazioni ricevute dal Comune e dalla Provincia di Napoli, approvate dal Comitato di indirizzo e di monitoraggio del tpl, tese ad evidenziare la peculiarità del territorio, della densità e dell'offerta di servizi dell'area di Napoli;
- area urbana Salerno comprendente i Comuni di: Cetara, Cava de' Tirreni, Vietri sul Mare, Pellezzano, Baronissi, San Mango Piemonte, Fisciano (cfr Figura 13). Tale area è stata così individuata a seguito delle osservazioni ricevute dal Comune di Salerno ed approvate dal Comitato di indirizzo e monitoraggio del tpl che ha previsto l'inserimento del Comune di Fisciano;
- area urbana Caserta comprendente i Comuni di: Casapulla, Casagiove, Curti, Santa Maria Capua Vetere, San Tammaro, San Prisco, Castel Morrone, Valle di Maddaloni, Maddaloni, San Marco Evangelista, San Nicola La Strada, Capodrise, Marcianise, Recale, Portico di Caserta, Macerata Campania (cfr Figura 14 e Tabella 16);
- area urbana Avellino comprendente i Comuni di: Aiello del sabato, Atripalda, Capriglia Irpina, Cesinali, Contrada, Grottolella, Manocalzati, Mercogliano, Monteforte Irpino, Ospedaletto d'Alpinolo, San Michele di Serino, San Potito Ultra, Summonte (cfr Figura 15 e Tabella 17);
- area urbana Benevento comprendente i Comuni di: Apollosa, Castelpoto, Ceppaloni, Pietrelcina, San Nicola Manfredi, San Giorgio del Sannio, San Martino Sannita, Sant'Angelo a Cupolo, San Leucio del Sannio (cfr Figura 16 e Tabella 18).

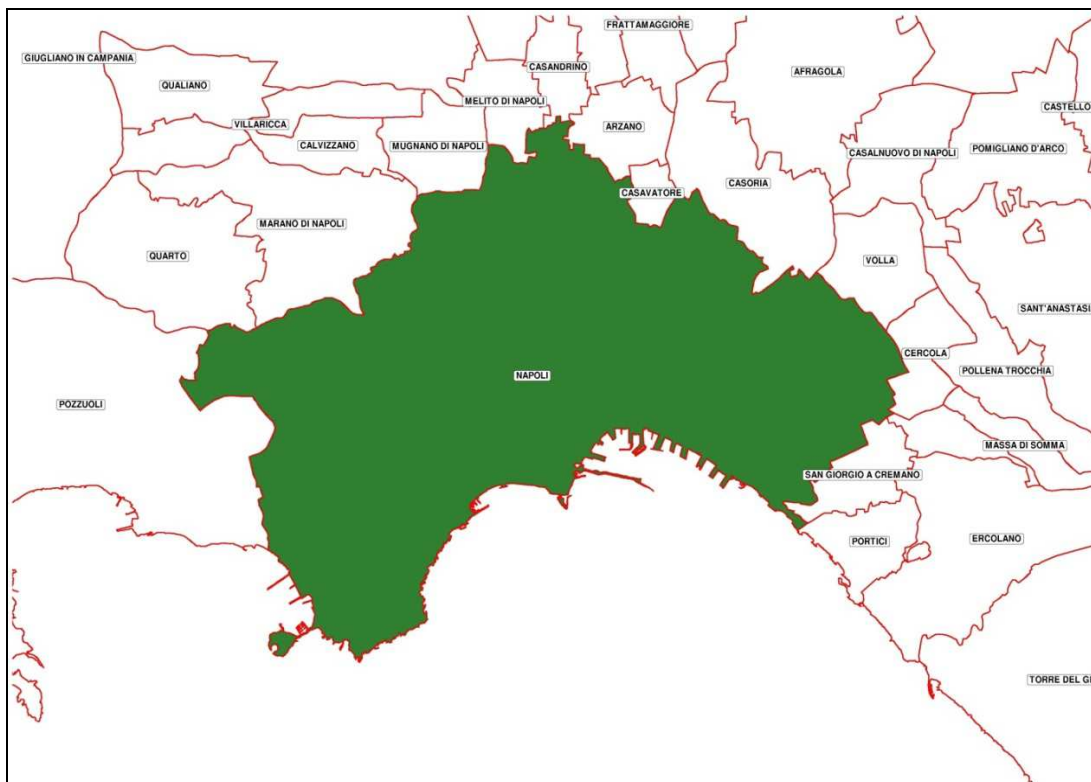


Figura 12: Ampiezza dell'area urbana di Napoli sulla base delle osservazioni pervenute dal Comune e dalla Provincia

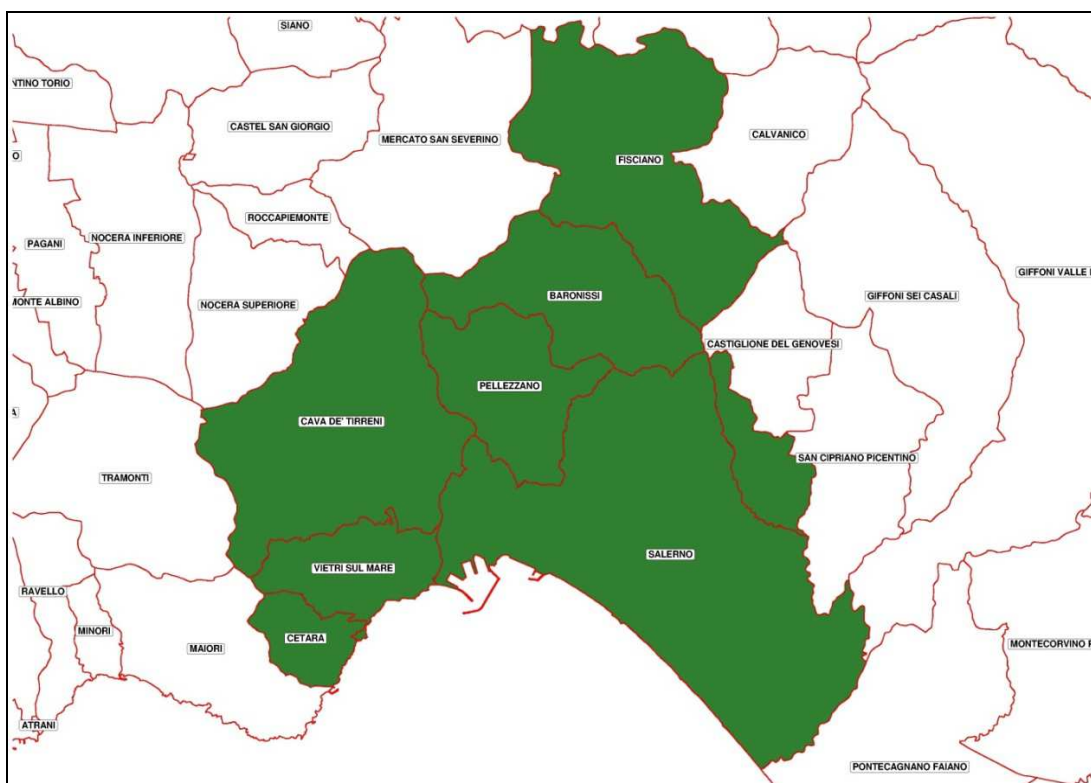


Figura 13: Ampiezza dell'area urbana di Salerno sulla base delle osservazioni pervenute dal Comune

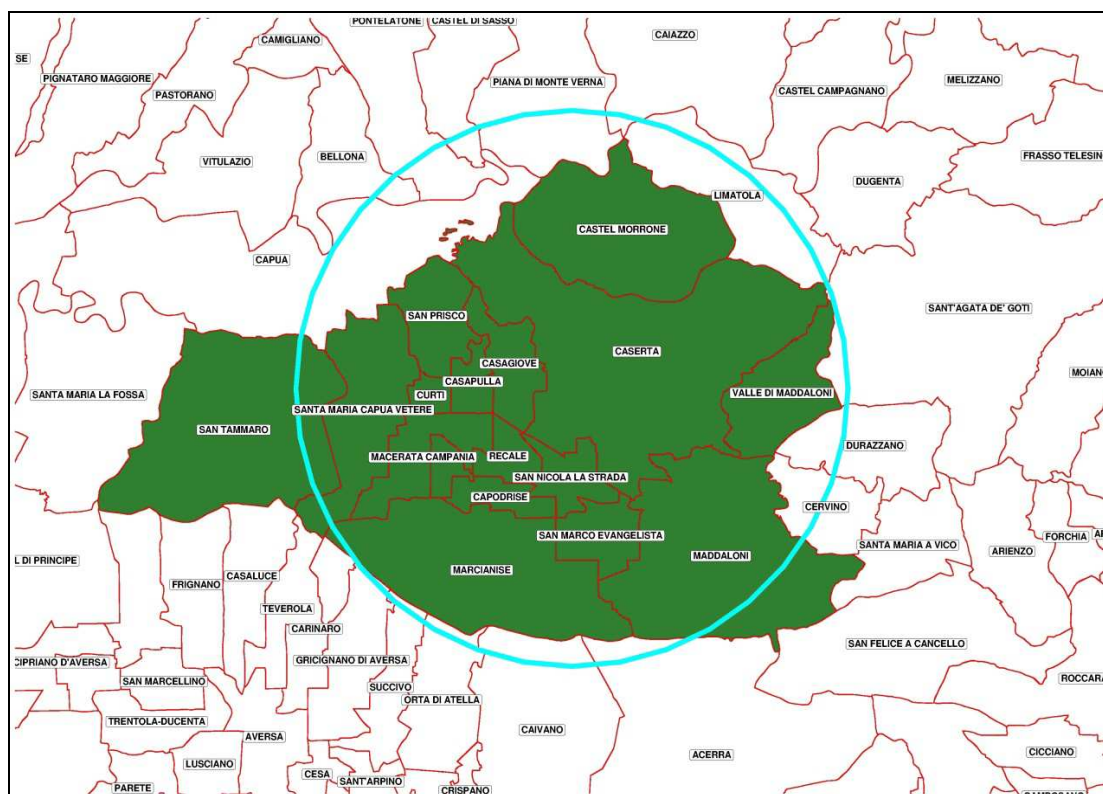


Figura 14 - Area urbana di Caserta – ipotesi raggio vettore

Tabella 16 - Comuni rientranti nell'area urbana di Caserta

Confini comunali iscritti nel raggio vettore - Caserta								
Codice ISTAT	Nome Comune	Area	Res raggio 2001	Add UL raggio 2001	% ADD+RES	% terr	Corona	Dist gomma
61049	MARCANISE	29,7	39876	12838,7	100%	99%	Seconda	8,9
61078	SAN NICOLA LA STRADA	4,69	18724	3636	100%	100%	Prima	3,9
61013	CAPODRISE	3,45	7508	1387	100%	100%	Seconda	7,0
61067	RECALE	3,2	7147	628	100%	100%	Prima	6,2
61062	PORTICO DI CASERTA	1,9	6733	658	100%	100%	Seconda	7,5
61047	MACERATA CAMPANIA	7,59	10136	870	100%	100%	Seconda	8,2
61083	SANTA MARIA CAPUA VETERE	14,7	30745	9960,11	100%	93%	Seconda	9,1
61032	CURTI	1,68	6998	1053	100%	100%	Seconda	6,9
61021	CASAPULLA	2,89	7866	1438	100%	100%	Seconda	5,7
61081	SAN PRISCO	7,74	10015	1259	100%	100%	Prima	7,6
61018	CASAGIOVE	6,32	14821	3052	100%	100%	Prima	4,9
61026	CASTEL MORRONE	25,2	3988	653	100%	100%	Prima	9,8
61097	VALLE DI MADDALONI	10,8	2556	295	100%	100%	Prima	15,7
61085	SAN TAMMARO	5,4	4303,45	634	98%	15%	Seconda	10,7
61015	CAPUA	17,3	5943,27	693,1	28%	36%	Prima	13,0
61007	BELLONA	1,03	151,31	158,29	5%	9%	Seconda	20,4
61061	PONTELATONE	3,9	208,55	44,8	12%	12%	Seconda	22,4
61024	CASTEL DI SASSO	0,97	58,37	12,64	5%	5%	Seconda	22,0
61056	PIANA DI MONTE VERNA	7,57	233,36	231,77	15%	32%	Seconda	13,6
61009	CAIAZZO	0,48	19,39	0,39	0%	1%	Seconda	16,7
61104	SAN MARCO EVANGELISTA	5,67	5828	2772	100%	100%	Prima	6,5
61028	CERVINO	3,49	1864,62	125,63	36%	43%	Seconda	15,8
61048	MADDALONI	28,4	34992,28	7464,55	94%	78%	Prima	8,3

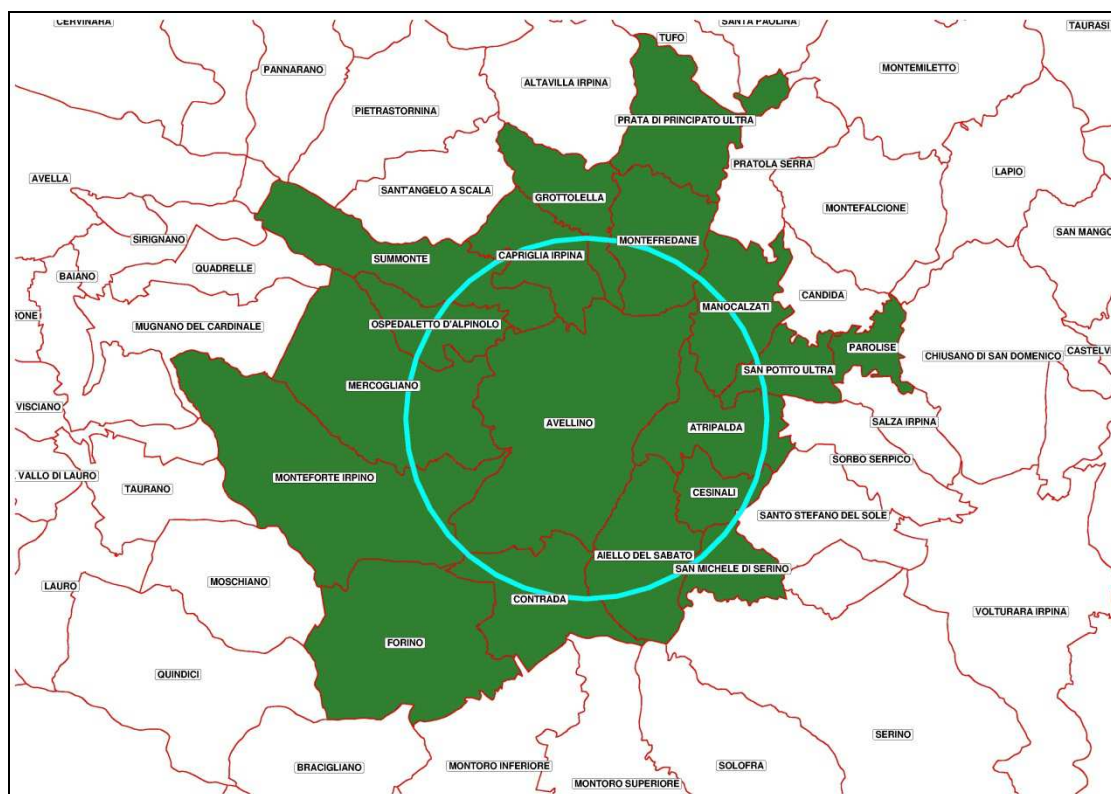


Figura 15 - Area urbana di Avellino – ipotesi raggio vettore

Tabella 17 - Comuni rientranti nell'area urbana di Avellino

Confini comunali iscritti nel raggio vettore - Avellino								
Codice ISTAT	Nome Comune	Area	Res raggio 2001	Add UL raggio 2001	% ADD+RES	% terr	Corona	Dist gomma
64049	MERCOGLIANO	6,41	11.434	3.809	97%	32%	Prima	6,6
64067	OSPEDALETTO D'ALPINOLO	3,11	1.143	243	71%	55%	Prima	8,6
64054	MONTEFORTE IRPINO	2,69	2.735	315	31%	10%	Prima	8,6
64105	SUMMONTE	2,76	689	50	42%	22%	Prima	10,3
64018	CAPRIGLIA IRPINA	4,19	1.411	88	61%	56%	Prima	9,1
64039	GROTTOLELLA	1,18	327	15	17%	17%	Prima	10,7
64055	MONTEFREDANE	3,43	639	332	29%	37%	Prima	10,2
64046	MANOCALZATI	3,5	1.053	687	43%	40%	Prima	8,1
64086	SAN POTITO ULTRA	0,85	246	23	17%	19%	Seconda	8,3
64069	PAROLISE	0	0	0	0%	0%	Seconda	10,6
64074	PRATA DI PRINCIPATO ULTRA	0	0	0	0%	0%	Seconda	10,9
64006	ATRIPALDA	7,32	10.951	2.841	99%	86%	Prima	3,9
64026	CESINALI	3,33	2.189	267	95%	90%	Seconda	5,2
64001	AIELLO DEL SABATO	7,95	3.120	291	97%	74%	Prima	5,1
64084	SAN MICHELE DI SERINO	0,45	69	75	5%	10%	Seconda	9,2
64029	CONTRADA	3,75	603	75	21%	37%	Prima	7,2
64034	FORINO	0	0	0	0%	0%	Seconda	10,6

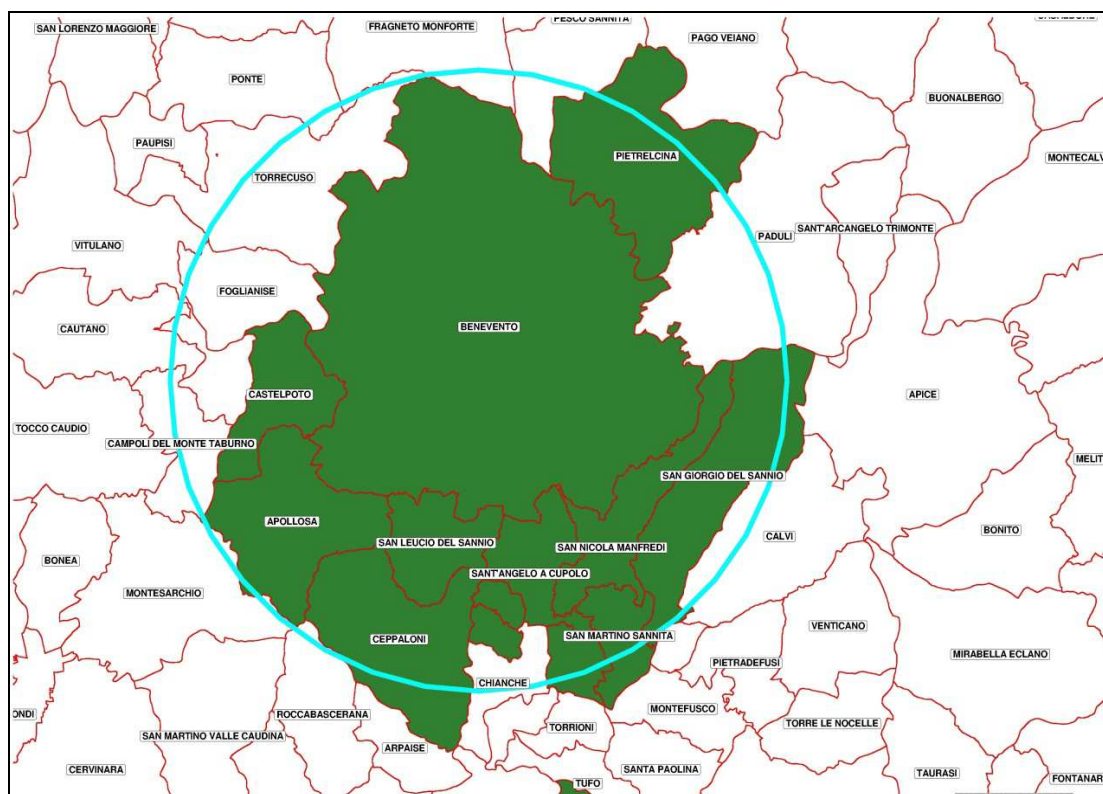


Figura 16 - Area urbana di Benevento – ipotesi raggio vettore

Tabella 18 - Comuni rientranti nell'area urbana di Benevento

Confini comunali iscritti nel raggio vettore - Benevento									
Codice ISTAT	Nome Comune	Area	Res raggio 2001	Add UL raggio 2001	% ADD+RES	% terr	Corona	Dist gomma	
62060	SAN LEUCIO DEL SANNIO	9,9	3.159	363	100%	100%	Prima	9,6	
62022	CEPPALONI	18,4	2612,19	508,94	79%	78%	Seconda	15,0	
62004	APOLLOSA	20,8	2747,11	317,86	100%	99%	Prima	12,3	
62018	CASTELPOTO	11,7	1.476	113	100%	100%	Prima	13,4	
62014	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	4,88	303,82	30,6	19%	50%	Seconda	27,7	
62021	CAUTANO	1,08	48,52	0	2%	6%	Seconda	24,2	
62077	VITULANO	5,5	239,31	9,17	7%	15%	Seconda	24,6	
62030	FOGLIANISE	11,1	3013,9	456,38	89%	95%	Prima	21,2	
62076	TORRECUSO	19,7	2261,93	466,09	62%	68%	Prima	20,4	
62050	PESCO SANNITA	4	173,52	11,11	7%	17%	Prima	18,9	
62052	PIETRELCINA	19,2	2647,37	547,04	89%	68%	Prima	13,1	
62045	PADULI	16,6	2539,87	408,26	62%	37%	Prima	14,2	
62067	SAN NICOLA MANFREDI	17,8	3219,59	359,33	100%	93%	Prima	11,7	
62058	SAN GIORGIO DEL SANNIO	18,9	8737,84	1711,59	92%	85%	Seconda	12,4	
62012	CALVI	3,92	942,64	158,96	42%	18%	Seconda	13,3	
62065	SAN MARTINO SANNITA	4,1	1122,76	142	96%	67%	Seconda	12,1	
62071	SANT'ANGELO A CUPOLO	10,9	4.185	481	100%	100%	Prima	10,4	

3.1.3 La tariffa urbana

I nuovi livelli tariffari previsti per le aree urbane sono stati definiti a partire da valutazioni di benchmark nazionali e dalla considerazione che la densità infrastrutturale e di servizi presente nell'area urbana di Napoli non è confrontabile con l'analogo dato valido per gli altri capoluoghi: tale considerazione è alla base della scelta di differenziare la relativa tariffa, sia a livello aziendale che integrato, aspetto, tra l'altro, già presente all'attualità.

Nel nuovo schema costruito il biglietto singolo (sia nella versione di corsa semplice aziendale che orario integrato) è stato utilizzato come base di partenza per la definizione degli altri titoli a maggiore validità temporale attraverso l'utilizzo di opportuni coefficienti di espansione/sconti. In particolare:

- per il biglietto giornaliero è stato utilizzato un coefficiente pari a 3 considerando, come base di partenza, il relativo titolo di corsa semplice/orario;
- per il biglietto settimanale è stato utilizzato un coefficiente pari a 3,5 considerando, come base di partenza, il biglietto giornaliero;
- per l'abbonamento mensile è stato utilizzato un coefficiente pari a 28 (25 per le aree urbane degli altri Comuni capoluogo) considerando, come base di partenza, il relativo titolo di corsa semplice/orario;
- per l'abbonamento annuale è stato utilizzato un coefficiente di espansione pari ad 7 (7,5 per gli altri Comuni capoluogo) considerando, in questo caso, come base di partenza il costo dell'abbonamento mensile.

Dal confronto fra i coefficienti utilizzati nel presente documento e quelli adoperati nelle altre realtà italiane (sintetizzati, per comodità, anche nella Tabella 19), si evince che, mediamente, essi sono in linea, sia con riferimento a quello mensile (28 contro 27,20) che a quello annuale (7/7,5 contro 8,11).

Tabella 19 – Confronto fra livelli tariffari in ambito urbano

	URBANO					Mensile/costo non normalizzato	Annuale /Mensile
	Biglietto singolo a tempo - tratta urbana		Abbonamento mensile urbano	Abbonamento annuale urbano	Costo biglietto normalizzato		
	Tariffa	Validità (min)	Tariffa	Tariffa	€		
TORINO	€ 1,50	90	€ 38,00	€ 310,00	€ 1,00	25,33	8,16
MILANO	€ 1,50	90	€ 35,00	€ 300,00	€ 1,00	23,33	8,57
BOLOGNA	€ 1,30	75	€ 36,00	€ 300,00	€ 1,04	27,69	8,33
VENEZIA	€ 1,30	75	€ 30,00	-	€ 1,04	23,08	-
FIRENZE	€ 1,20	90	€ 35,00	€ 310,00	€ 0,80	29,17	8,86
ROMA	€ 1,50	100	€ 35,00	€ 250,00	€ 0,90	23,33	7,14
BARI	€ 1,00	75	€ 35,00	€ 250,00	€ 0,80	35,00	7,14
GENOVA	€ 1,50	100	€ 46,00	€ 395,00	€ 0,90	30,67	8,59
Media	€ 1,35	86,9	€ 36,25	€ 302,14	€ 0,94	27,20	8,11
NAPOLI	€ 1,50	100	€ 42,00	€ 294,00	€ 0,90	28,00	7,00

Lo schema tariffario adottato per le aree urbane è riportato nella Tabella 20 e nella Tabella 22 unitamente al confronto fra il livello tariffario previsto nella presente ipotesi e quello attualmente in vigore. In particolare, dall'analisi delle tabelle è possibile osservare un generale incremento del costo del biglietto orario (ad eccezione del Comune di Avellino, per il quale il costo resta invariato), e dell'abbonamento mensile, con percentuali variabili a seconda degli ambiti e dei titoli considerati; per contro, all'utente è data l'opportunità, non trascurabile, di conseguire un discreto risparmio economico scegliendo un titolo commisurato alla sua reale esigenza di mobilità, come ad esempio può essere quello aziendale nelle varie tipologie previste. Inoltre, dal confronto fra la tariffa prevista per il biglietto integrato orario per l'area urbana di Napoli, riportata nella Tabella 20, e gli analoghi titoli utilizzati nelle altre realtà italiane (cfr Tabella 19) è possibile evincere che tale tariffa dal punto di vista assoluto è

perfettamente allineata alle altre mentre, dal punto di vista del costo normalizzato, risulta essere inferiore alla media fra quelle analizzate, in quanto all'aumento del titolo ad 1,50 € (considerando il massimo valore ipotizzato, valevole per l'area urbana di Napoli) corrisponderà anche un aumento della validità temporale, portata a 100'.

Con riferimento alla tariffazione urbana per i capoluoghi e le relative aree suburbane bisogna precisare che la stessa si applica a tutti gli spostamenti che si svolgono all'interno delle aree urbane (così come definite in precedenza), da intendersi come quelli che si esauriscono all'interno del perimetro dell'area urbana, indipendentemente dalla denominazione del servizio utilizzato.

Con riferimento al biglietto integrato "URB NA", bisogna precisare che, nella fascia oraria dei 100 minuti di validità, consente di effettuare un numero illimitato di spostamenti su bus mentre consente di effettuare un solo spostamento su ognuna delle funicolari ed un solo spostamento su ognuna delle linee su ferro cittadine.

Infine, esclusivamente per i servizi urbani eserciti all'interno dei Comuni non capoluogo, è possibile utilizzare i relativi titoli aziendali (cfr Tabella 22).

Nelle successive Tabella 21 e Tabella 23 sono, invece, riportati i livelli tariffari massimi previsti, calcolati a partire dallo schema tariffario previsto con un incremento percentuale di ogni singola tariffa pari al 15%.

Tabella 20: Schema tariffario area urbana di Napoli e confronto con i livelli tariffari attuali

SCHEMA TARIFFARIO - SERVIZIO URBANO NAPOLI			SCHEMA ATTUALE	
TIPOLOGIA TITOLO	TARIFFA AZIENDALE	TARIFFA INTEGRATA	TARIFFA AZIENDALE	TARIFFA INTEGRATA
BIGLIETTO SINGOLA CORSA	€ 1,00	-	-	-
BIGLIETTO ORARIO (100')*	-	€ 1,50	-	€ 1,30
GIORNALIERO	€ 3,50	€ 4,50	-	€ 3,70
SETTIMANALE	€ 12,00	€ 15,80	-	-
ABBONAMENTO MENSILE	€ 35,00	€ 42,00	-	€ 41,20
ABBONAMENTO ANNUALE	€ 245,00	€ 294,00	-	€ 285,10

*nell'attuale schema tariffario il biglietto orario urbano ha una durata di 90'

Tabella 21: Schema tariffario area urbana di Napoli – livelli tariffari massimi

SCHEMA TARIFFARIO - SERVIZIO URBANO NAPOLI		
TIPOLOGIA TITOLO	TARIFFA AZIENDALE	TARIFFA INTEGRATA
BIGLIETTO SINGOLA CORSA	€ 1,40	-
BIGLIETTO ORARIO (100')*	-	€ 1,70
GIORNALIERO	€ 4,10	€ 5,20
SETTIMANALE	€ 14,50	€ 18,20
ABBONAMENTO MENSILE	€ 38,60	€ 48,30
ABBONAMENTO ANNUALE	€ 270,50	€ 338,10

*nell'attuale schema tariffario il biglietto orario urbano ha una durata di 90'

Tabella 22: Schema tariffario area urbana altri Comuni e confronto con i livelli tariffari attuali

SCHEMA TARIFFARIO - SERVIZIO URBANO ALTRI COMUNI				SCHEMA ATTUALE		
TIPOLOGIA	TARIFFA AZIENDALE	TARIFFA INTEGRATA	COMUNE	TARIFFA AZIENDALE	TARIFFA INTEGRATA	COMUNE
BIGLIETTO SINGOLA CORSA	€ 1,10	-	SA	-	-	-
	€ 1,00	-	CE			
			AV			
			BN			
		-	altri comuni			
BIGLIETTO ORARIO	-	€ 1,30	SA	-	€ 1,30	SA
		€ 1,20	CE		€ 1,00	CE
			AV		€ 1,20	AV
			BN		€ 0,90	BN
		-	altri comuni		€ 1,30	altri comuni
GIORNALIERO	€ 3,30	€ 3,90	SA	-	€ 3,00	SA
	€ 3,00	€ 3,60	CE		€ 2,30	CE
			AV		€ 2,75	AV
			BN		€ 2,00	BN
		-	altri comuni		€ 3,60	altri comuni
SETTIMANALE	€ 11,60	€ 13,70	SA	-	€ 10,80	SA
	€ 10,50	€ 12,60	CE		€ 8,10	CE
			AV		€ 9,90	AV
			BN		€ 7,20	BN
		-	altri comuni		-	altri comuni
ABBONAMENTO MENSILE	€ 27,50	€ 32,50	SA	-	€ 30,90	SA
	€ 25,00	€ 30,00	CE		€ 25,00	CE
			AV		€ 28,30	AV
			BN		€ 20,60	BN
		-	altri comuni		€ 36,10	altri comuni
ABBONAMENTO ANNUALE	€ 206,30	€ 243,75	SA	-	€ 268,20	SA
	€ 187,50	€ 225,00	CE		€ 217,20	CE
			AV		€ 245,80	AV
			BN		€ 178,70	BN
		-	altri comuni		€ 294,30	altri comuni

Tabella 23: Schema tariffario area urbana altri Comuni – livelli tariffari massimi

SCHEMA TARIFFARIO - SERVIZIO URBANO ALTRI COMUNI			
TIPOLOGIA	TARIFFA AZIENDALE	TARIFFA INTEGRATA	COMUNE
BIGLIETTO SINGOLA CORSA	€ 1,30	-	SA
	€ 1,20	-	CE
			AV
			BN
		-	altri comuni
BIGLIETTO ORARIO	-	€ 1,50	SA
		€ 1,40	CE
			AV
			BN
		-	altri comuni
GIORNALIERO	€ 3,80	€ 4,50	SA
	€ 3,50	€ 4,10	CE
			AV
			BN
		-	altri comuni
SETTIMANALE	€ 13,30	€ 15,80	SA
	€ 12,10	€ 14,50	CE
			AV
			BN
		-	altri comuni
ABBONAMENTO MENSILE	€ 31,60	€ 37,40	SA
	€ 28,80	€ 34,50	CE
			AV
			BN
		-	altri comuni
ABBONAMENTO ANNUALE	€ 237,20	€ 280,30	SA
	€ 215,60	€ 258,80	CE
			AV
			BN
		-	altri comuni

3.1.4 La Tariffa extraurbana

Come già detto in premessa al presente paragrafo, gli spostamenti extraurbani (cioè quelli che hanno origine e/o destinazione all'esterno delle aree urbane afferenti i cinque capoluoghi) sono stati raggruppati in 16 fasce chilometriche: in particolare, per ognuno dei titoli di viaggio previsti, è stata effettuata la seguente differenziazione:

- spostamenti che hanno origine o destinazione nell'area urbana di Napoli (individuati, di seguito, con la sigla "NA");

- spostamenti che hanno origine e destinazione all'esterno dell'area urbana di Napoli (individuati, di seguito, con la sigla "AC").

Con riferimento a tali categorie bisogna precisare che gli spostamenti che hanno origine e destinazione all'esterno dell'area urbana di Napoli ma che transitano all'interno della stessa (indipendentemente dall'effettuazione o meno dell'interscambio) sono da attribuire alla corrispondente classe tariffaria U (nel caso in cui la distanza tra il Comune di origine e di destinazione sia minore della distanza tra il Comune di origine o di destinazione rispetto a Napoli, si considererà quest'ultima distanza nel calcolo della tariffa).

Per la definizione dei livelli tariffari è stato scelto di utilizzare come titoli di riferimento i vettori "biglietto orario NA" e "biglietto orario AC", cioè quelli che regolano la tariffa per tutti i tipi di spostamento integrati, sia con origine o destinazione all'interno dell'area urbana di Napoli che con origine e destinazione nel restante territorio regionale. La tariffa associata a tali vettori è stata definita sulla base di quanto già detto in premessa (cfr paragrafo 3.1), cioè sulla base di una curva che interpola la funzione associata alle strutture tariffarie attualmente in vigore e sulla base di benchmark di carattere nazionale.

A partire dal vettore così definito sono stati applicati degli opportuni coefficienti di espansione/sconti per definire il valore degli altri titoli.

I livelli tariffari previsti con il presente documento sono riportati nella Tabella 24.

Nella successiva

Tabella 25 sono invece riportati i livelli tariffari massimi previsti, calcolati a partire dallo schema tariffario previsto con un incremento percentuale di ogni singola tariffa pari al 15%.

Tabella 24: Livelli tariffari previsti con il nuovo schema

Tipo biglietto	Corsa singola NA		Corsa singola AC		Orario NA		Orario AC		Giornaliero		Settimanale		Mensile NA		Mensile AC		Annuale NA		Annuale AC	
Tipo tariffa	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr
URBANO NAPOLI	€ 1,20	-	-	-	-	€ 1,50	-	-	€ 3,60	€ 4,50	€ 12,60	€ 15,80	€ 33,60	€ 42,00	-	-	€ 235,20	€ 294,00	-	-
URBANO SALERNO	-	-	€ 1,10	-	-	-	-	€ 1,30	€ 3,30	€ 3,90	€ 11,60	€ 13,70	-	-	€ 27,50	€ 32,50	-	-	€ 206,30	€ 243,75
URBANO CASERTA	-	-	€ 1,00	-	-	-	-	€ 1,20	€ 3,00	€ 3,60	€ 10,50	€ 12,60	-	-	€ 25,00	€ 30,00	-	-	€ 187,50	€ 225,00
URBANO AVELLINO	-	-	€ 1,00	-	-	-	-	€ 1,20	€ 3,00	€ 3,60	€ 10,50	€ 12,60	-	-	€ 25,00	€ 30,00	-	-	€ 187,50	€ 225,00
URBANO BENEVENTO	-	-	€ 1,00	-	-	-	-	€ 1,20	€ 3,00	€ 3,60	€ 10,50	€ 12,60	-	-	€ 25,00	€ 30,00	-	-	€ 187,50	€ 225,00
URBANO COMUNI NON CAPOLUOGO	-	-	€ 1,00	-	-	-	-	-	€ 3,00	-	€ 10,50	-	-	-	€ 25,00	-	-	-	€ 187,50	-
EXTRAURBANO 1 <11 KM	€ 1,50	-	€ 1,20	-	-	€ 2,00	-	€ 1,60	-	-	-	-	€ 37,50	€ 50,00	€ 30,00	€ 40,00	€ 262,50	€ 350,00	€ 210,00	€ 280,00
EXTRAURBANO 2 11 >= KM <21	€ 2,00	-	€ 1,80	-	-	€ 2,50	-	€ 2,20	-	-	-	-	€ 46,00	€ 57,50	€ 41,40	€ 50,60	€ 368,00	€ 460,00	€ 331,20	€ 404,80
EXTRAURBANO 3 21 >= KM <31	€ 2,60	-	€ 2,20	-	-	€ 3,20	-	€ 2,80	-	-	-	-	€ 59,80	€ 73,60	€ 50,60	€ 64,40	€ 478,40	€ 588,80	€ 404,80	€ 515,20
EXTRAURBANO 4 31 >= KM <41	€ 3,10	-	€ 2,70	-	-	€ 3,90	-	€ 3,40	-	-	-	-	€ 65,10	€ 81,90	€ 56,70	€ 71,40	€ 520,80	€ 655,20	€ 453,60	€ 571,20
EXTRAURBANO 5 41 >= KM <51	€ 3,60	-	€ 3,10	-	-	€ 4,50	-	€ 3,90	-	-	-	-	€ 75,60	€ 94,50	€ 65,10	€ 81,90	€ 604,80	€ 756,00	€ 520,80	€ 655,20
EXTRAURBANO 6 51 >= KM <61	€ 4,30	-	€ 3,70	-	-	€ 5,00	-	€ 4,40	-	-	-	-	€ 86,00	€ 100,00	€ 74,00	€ 88,00	€ 688,00	€ 800,00	€ 592,00	€ 704,00
EXTRAURBANO 7 61 >= KM <71	€ 4,70	-	€ 4,20	-	-	€ 5,50	-	€ 4,90	-	-	-	-	€ 94,00	€ 110,00	€ 84,00	€ 98,00	€ 752,00	€ 880,00	€ 672,00	€ 784,00
EXTRAURBANO 8 71 >= KM <81	€ 5,10	-	€ 4,50	-	-	€ 6,00	-	€ 5,30	-	-	-	-	€ 96,90	€ 114,00	€ 85,50	€ 100,70	€ 775,20	€ 912,00	€ 684,00	€ 805,60
EXTRAURBANO 9 81 >= KM <91	€ 5,40	-	€ 4,80	-	-	€ 6,40	-	€ 5,70	-	-	-	-	€ 102,60	€ 121,60	€ 91,20	€ 108,30	€ 820,80	€ 972,80	€ 729,60	€ 866,40
EXTRAURBANO 10 91 >= KM <101	€ 5,90	-	€ 5,20	-	-	€ 6,90	-	€ 6,10	-	-	-	-	€ 106,20	€ 124,20	€ 93,60	€ 109,80	€ 849,60	€ 993,60	€ 748,80	€ 878,40
EXTRAURBANO 11 101 >= KM <126	€ 7,10	-	€ 6,40	-	-	€ 7,90	-	€ 7,10	-	-	-	-	€ 120,70	€ 134,30	€ 108,80	€ 120,70	€ 965,60	€ 1.074,40	€ 870,40	€ 965,60
EXTRAURBANO 12 126 >= KM <151	€ 8,00	-	€ 7,20	-	-	€ 8,90	-	€ 8,00	-	-	-	-	€ 128,00	€ 142,40	€ 115,20	€ 128,00	€ 1.024,00	€ 1.139,20	€ 921,60	€ 1.024,00
EXTRAURBANO 13 151 >= KM <176	€ 8,80	-	€ 8,00	-	-	€ 9,80	-	€ 8,90	-	-	-	-								
EXTRAURBANO 14 176 >= KM <201	€ 9,60	-	€ 8,70	-	-	€ 10,70	-	€ 9,70	-	-	-	-								
EXTRAURBANO 15 201 >= KM <251	€ 11,30	-	€ 10,40	-	-	€ 12,30	-	€ 11,30	-	-	-	-								
EXTRAURBANO 16 >=251 KM	€ 12,80	-	€ 11,80	-	-	€ 13,90	-	€ 12,80	-	-	-	-								

Tabella 25: Livelli tariffari massimi previsti con il nuovo schema

Tipo biglietto	Corsa singola NA		Corsa singola AC		Orario NA		Orario AC		Giornaliero		Settimanale		Mensile NA		Mensile AC		Annuale NA		Annuale AC	
Tipo tariffa	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr
URBANO NAPOLI	€ 1,40	-	-	-	-	€ 1,70	-	-	€ 4,10	€ 5,20	€ 14,50	€ 18,20	€ 38,60	€ 48,30	-	-	€ 270,50	€ 338,10	-	-
URBANO SALERNO	-	-	€ 1,30	-	-	-	-	€ 1,50	€ 3,80	€ 4,50	€ 13,30	€ 15,80	-	-	€ 31,60	€ 37,40	-	-	€ 237,20	€ 280,30
URBANO CASERTA	-	-	€ 1,20	-	-	-	-	€ 1,40	€ 3,50	€ 4,10	€ 12,10	€ 14,50	-	-	€ 28,80	€ 34,50	-	-	€ 215,60	€ 258,80
URBANO AVELLINO	-	-	€ 1,20	-	-	-	-	€ 1,40	€ 3,50	€ 4,10	€ 12,10	€ 14,50	-	-	€ 28,80	€ 34,50	-	-	€ 215,60	€ 258,80
URBANO BENEVENTO	-	-	€ 1,20	-	-	-	-	€ 1,40	€ 3,50	€ 4,10	€ 12,10	€ 14,50	-	-	€ 28,80	€ 34,50	-	-	€ 215,60	€ 258,80
URBANO COMUNI NON CAPOLUOGO	-	-	€ 1,20	-	-	-	-	-	€ 3,50	-	€ 12,10	-	-	-	€ 28,80	-	-	-	€ 215,60	-
EXTRAURBANO 1 <11 KM	€ 1,70	-	€ 1,40	-	-	€ 2,30	-	€ 1,80	-	-	-	-	€ 43,10	€ 57,50	€ 34,50	€ 46,00	€ 301,90	€ 402,50	€ 241,50	€ 322,00
EXTRAURBANO 2 11 >= KM <21	€ 2,30	-	€ 2,10	-	-	€ 2,90	-	€ 2,50	-	-	-	-	€ 52,90	€ 66,10	€ 47,60	€ 58,20	€ 423,20	€ 529,00	€ 380,90	€ 465,50
EXTRAURBANO 3 21 >= KM <31	€ 3,00	-	€ 2,50	-	-	€ 3,70	-	€ 3,20	-	-	-	-	€ 68,80	€ 84,60	€ 58,20	€ 74,10	€ 550,20	€ 677,10	€ 465,50	€ 592,50
EXTRAURBANO 4 31 >= KM <41	€ 3,60	-	€ 3,10	-	-	€ 4,50	-	€ 3,90	-	-	-	-	€ 74,90	€ 94,20	€ 65,20	€ 82,10	€ 598,90	€ 753,50	€ 521,60	€ 656,90
EXTRAURBANO 5 41 >= KM <51	€ 4,10	-	€ 3,60	-	-	€ 5,20	-	€ 4,50	-	-	-	-	€ 86,90	€ 108,70	€ 74,90	€ 94,20	€ 695,50	€ 869,40	€ 598,90	€ 753,50
EXTRAURBANO 6 51 >= KM <61	€ 4,90	-	€ 4,30	-	-	€ 5,80	-	€ 5,10	-	-	-	-	€ 98,90	€ 115,00	€ 85,10	€ 101,20	€ 791,20	€ 920,00	€ 680,80	€ 809,60
EXTRAURBANO 7 61 >= KM <71	€ 5,40	-	€ 4,80	-	-	€ 6,30	-	€ 5,60	-	-	-	-	€ 108,10	€ 126,50	€ 96,60	€ 112,70	€ 864,80	€ 1.012,00	€ 772,80	€ 901,60
EXTRAURBANO 8 71 >= KM <81	€ 5,90	-	€ 5,20	-	-	€ 6,90	-	€ 6,10	-	-	-	-	€ 111,40	€ 131,10	€ 98,30	€ 115,80	€ 891,50	€ 1.048,80	€ 786,60	€ 926,40
EXTRAURBANO 9 81 >= KM <91	€ 6,20	-	€ 5,50	-	-	€ 7,40	-	€ 6,60	-	-	-	-	€ 118,00	€ 139,80	€ 104,90	€ 124,50	€ 943,90	€ 1.118,70	€ 839,00	€ 996,40
EXTRAURBANO 10 91 >= KM <101	€ 6,80	-	€ 6,00	-	-	€ 7,90	-	€ 7,00	-	-	-	-	€ 122,10	€ 142,80	€ 107,60	€ 126,30	€ 977,00	€ 1.142,60	€ 861,10	€ 1.010,20
EXTRAURBANO 11 101 >= KM <126	€ 8,20	-	€ 7,40	-	-	€ 9,10	-	€ 8,20	-	-	-	-	€ 138,80	€ 154,40	€ 125,10	€ 138,80	€ 1.110,40	€ 1.235,60	€ 1.001,00	€ 1.110,40
EXTRAURBANO 12 126 >= KM <151	€ 9,20	-	€ 8,30	-	-	€ 10,20	-	€ 9,20	-	-	-	-	€ 147,20	€ 163,80	€ 132,50	€ 147,20	€ 1.177,60	€ 1.310,10	€ 1.059,80	€ 1.177,60
EXTRAURBANO 13 151 >= KM <176	€ 10,10	-	€ 9,20	-	-	€ 11,30	-	€ 10,20	-	-	-	-								
EXTRAURBANO 14 176 >= KM <201	€ 11,00	-	€ 10,00	-	-	€ 12,30	-	€ 11,20	-	-	-	-								
EXTRAURBANO 15 201 >= KM <251	€ 13,00	-	€ 12,00	-	-	€ 14,10	-	€ 13,00	-	-	-	-								
EXTRAURBANO 16 >=251 KM	€ 14,70	-	€ 13,60	-	-	€ 16,00	-	€ 14,70	-	-	-	-								

3.1.5 Confronto fra schemi tariffari su base ISTAT

Lo schema tariffario previsto è stato valutato sulla base dei dati di domanda disponibili.

L'analisi mira a fornire delle prime informazioni di elasticità del nuovo modello tariffario in relazione ai possibili scostamenti su ciascuna relazione Origine/Destinazione.

Allo stato attuale le informazioni disponibili sono costituite dai dati di domanda forniti dall'ISTAT e relativi all'indagine di mobilità del 2011 che fornisce informazioni in merito al livello e alla struttura della mobilità sistematica extracomunale che si svolge in Campania (spostamenti per motivo studio e lavoro).

Alla matrice degli spostamenti nota è stata "applicata" la matrice delle tariffe dell'attuale schema Unico Campania e successivamente la matrice delle tariffe ottenuta dall'applicazione del nuovo modello tariffario.

Gli spostamenti sono stati successivamente raggruppati per le classi di distanza corrispondenti alle fasce individuate nel nuovo modello tariffario e, per ciascuna fascia, sono stati calcolati gli scostamenti medi e medi percentuali, pesati sulla domanda sistematica, tra la tariffa attuale e quella prevista nelle ipotesi, rispettivamente, che tutti gli utenti utilizzino biglietti di corsa semplice e alternativamente che tutti gli utenti utilizzino biglietti a tariffa integrata.

Le prime analisi sono state svolte sul confronto tra le tariffe dei biglietti di corsa semplice o orari e sugli abbonamenti mensili "aziendali" e integrati.

Biglietti di corsa semplice e biglietti integrati

Il primo confronto (si veda la Tabella 26), che si basa sull'ipotesi che tutta la domanda sistematica extraurbana utilizzi un titolo di viaggio di corsa semplice, evidenzia che mediamente la tariffa risulta invariata rispetto alla attuale tariffa integrata: lo scarto medio pesato è pari a -0,02€ (ovvero l'1% in meno rispetto alla vigente tariffa Unico Campania). Nel dettaglio, si evince che il 64% della domanda di mobilità ha a disposizione una tariffa minore o al più uguale a quella attuale. Il risparmio medio del costo di viaggio è pari al 10% (equivalente ad una riduzione media, rispetto alle attuali tariffe Unico, di 0,22€).

Viceversa, si evince che il 36% della domanda risulta penalizzata con un aggravio del costo del viaggio del 20% (equivalente ad un incremento medio, rispetto alle attuali tariffe Unico, di 0,33 €). La fascia 2 (spostamenti tra 11 Km e 21 Km) e la fascia 6 (spostamenti tra 51 Km e 61 Km) sono quelle maggiormente "penalizzate". Ciò deriva essenzialmente dalla riduzione della "dispersione" delle tariffe dell'attuale sistema negli intervalli di distanza relativi a queste due fasce.

Spostando l'analisi all'insieme dei titoli di viaggio integrati (si veda la Tabella 27), si evidenzia un incremento medio del costo di viaggio pari al 27% (equivalente ad un incremento medio, rispetto alle attuali tariffe Unico, di 0,48 €).

Nel dettaglio, si evince che il 10% della domanda di mobilità ha a disposizione una tariffa minore o al più uguale a quella attuale. La diminuzione è contenuta nel 3% (pari a 0,08 € di riduzione rispetto all'attuale tariffa integrata).

Viceversa il 90% della domanda risulta penalizzata con un aggravio del costo del viaggio del 19% (equivalente ad un incremento medio, rispetto alle attuali tariffe Unico, di 0,34€). Tutte le fasce fino alla 6 (ovvero per spostamenti fino a 61Km) sono penalizzate dal nuovo sistema tariffario con incrementi medi che possono superare il 40% (si veda ad esempio la fascia 3).

Abbonamenti mensili “aziendali” e integrati

Le medesime considerazioni relative ai biglietti di corsa semplice e ai biglietti integrati sono state svolte anche con riferimento agli abbonamenti mensili aziendali ed integrati. I risultati delle analisi sono riportati rispettivamente nella Tabella 28 e nella Tabella 29.

Con riferimento agli abbonamenti aziendali il confronto tra i due sistemi tariffari mostra una diminuzione del costo medio sostenuto dagli utenti del 13% (equivalente ad una riduzione del costo dell’abbonamento di quasi 8,00€).

La quasi totalità della domanda sistematica ISTAT extracomunale (90%) risulta favorita o non percepisce aggravii con il nuovo modello tariffario, e si avvale di una riduzione della tariffa di abbonamento mensile media pesata di 9,47€ (-17%). Viceversa, il 10% della domanda risulta penalizzata. L’incremento è pari al 18% (corrispondente ad un incremento di 6,11€).

Passando all’analisi dei risultati relativi al confronto degli abbonamenti integrati, è stata calcolato un incremento del costo medio sostenuto per l’acquisto dell’abbonamento integrato pari al 10% (ovvero 3,60€)

Nel dettaglio, si evince che il 14% della domanda di mobilità sistematica risulta favorita con una diminuzione del costo sostenuto del 10% pari a 7,57€.

Viceversa, l’86% della domanda sistematica risulta penalizzata con un aggravio del costo della tariffa di abbonamento mensile media pesata di 5,46€ (+13%).

Tabella 26: Confronto tariffe sistema Unico e nuovo schema tariffario per fascia – Biglietti di corsa semplice (NON INTEGRATI)

							NON INTEGRATO											
ID Fascia	Da Km	A Km	Numero relazioni O/D per fascia	Distrib. %	OD ISTAT 2011 PUBBLICO	Distrib. %	Scarti medi (Chilometrica - Unico) pesati su OD Pubblico [€]	Scarti medi (Chilometrica - Unico) pesati su OD Pubblico %	Numero relazioni O/D per fascia con tariffa Km>Tariffa Unico	Domanda OD ISTAT 2011 Pubblico penalizzata	% Domanda ISTAT penalizzata	Incremento medio (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico [€]	Incremento medio (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico %	Numero relazioni O/D per fascia con tariffa Km ≤ Tariffa Unico	Domanda OD ISTAT 2011 Pubblico Favorita o neutra	% Domanda ISTAT favorita o neutra	Diminuzione media (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico [€]	Diminuzione media (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico %
1	0	11	1.750	1,2%	79.138	34,6%	-0,14	-10%	8	333	0%	0,11	13%	1.742	78.805	100%	-0,14	-10%
2	11	21	4.260	2,9%	80.318	35,2%	0,11	9%	3.867	52.766	66%	0,28	19%	393	27.552	34%	-0,23	-11%
3	21	31	6.896	4,7%	31.237	13,7%	0,08	9%	3.277	12.383	40%	0,56	34%	3.619	18.854	60%	-0,24	-8%
4	31	41	9.737	6,6%	16.594	7,3%	-0,01	3%	5.704	7.216	43%	0,43	20%	4.033	9.378	57%	-0,35	-10%
5	41	51	10.756	7,3%	7.655	3,4%	-0,15	-3%	6.868	3.167	41%	0,22	9%	3.888	4.488	59%	-0,41	-11%
6	51	61	12.140	8,3%	6.272	2,7%	0,06	2%	9.014	4.899	78%	0,24	6%	3.126	1.373	22%	-0,58	-13%
7	61	71	12.601	8,6%	2.837	1,2%	-0,29	-5%	9.769	845	30%	0,38	10%	2.832	1.992	70%	-0,57	-11%
8	71	81	12.043	8,2%	1.592	0,7%	-0,32	-5%	5.057	115	7%	0,63	17%	6.986	1.477	93%	-0,39	-7%
9	81	91	11.146	7,6%	1.012	0,4%	-0,49	-8%	5.113	270	27%	0,19	4%	6.033	742	73%	-0,74	-13%
10	91	101	10.312	7,0%	684	0,3%	-0,82	-12%	2.024	13	2%	0,82	19%	8.288	671	98%	-0,85	-12%
11	101	126	21.854	14,9%	667	0,3%	-0,29	-3%	13.448	220	33%	0,64	11%	8.406	447	67%	-0,74	-10%
12	126	151	14.730	10,0%	341	0,1%	-0,25	-3%	1.495	4	1%	1,45	25%	13.235	337	99%	-0,27	-3%
13	151	176	9.726	6,6%	74	0,0%	-0,39	-3%	9.706	17	23%			20	57	77%	-0,69	-7%
14	176	201	5.478	3,7%	30	0,0%	-0,45	-3%	5.470	5	17%	1,30	18%	8	25	83%	-0,80	-8%
15	201	251	3.043	2,1%	0	0,0%			3.043	0				0	0			
16	251	300	139	0,1%	0	0,0%			139	0				0	0			
			146.611		228.451		-0.01	1%	84.002	82.253	36%	0.33	20%	62.609	146.198	64%	-0.21	-10%

Tabella 27: Confronto tariffe sistema Unico e nuovo schema tariffario per fascia – Biglietti orari (INTEGRATI)

							INTEGRATO											
ID Fascia	Da Km	A Km	Numero relazioni O/D per fascia	Distrib. %	OD ISTAT 2011 PUBBLICO	Distrib. %	Scarti medi (Chilometrica - Unico) pesati su OD Pubblico [€]	Scarti medi (Chilometrica - Unico) pesati su OD Pubblico %	Numero relazioni O/D per fascia con tariffa Km>Tariffa Unico	Domanda OD ISTAT 2011 Pubblico penalizzata	% Domanda ISTAT penalizzata	Incremento medio (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico [€]	Incremento medio (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico %	Numero relazioni O/D per fascia con tariffa Km ≤ Tariffa Unico	Domanda OD ISTAT 2011 Pubblico Favorita o neutra	% Domanda ISTAT favorita o neutra	Diminuzione media (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico [€]	Diminuzione media (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico %
1	0	11	1.750	1,2%	79.138	34,6%	0,25	19%	1.509	67.801	86%	0,30	22%	241	11.337	14%	-0,02	-2%
2	11	21	4.260	2,9%	80.318	35,2%	0,54	34%	3.915	74.184	92%	0,59	37%	345	6.134	8%	-0,03	-1%
3	21	31	6.896	4,7%	31.237	13,7%	0,68	37%	6.630	28.052	90%	0,78	42%	266	3.185	10%	-0,25	-7%
4	31	41	9.737	6,6%	16.594	7,3%	0,74	30%	9.447	15.870	96%	0,77	31%	290	724	4%	0,00	0%
5	41	51	10.756	7,3%	7.655	3,4%	0,70	22%	10.557	7.526	98%	0,71	22%	199	129	2%	-0,25	-6%
6	51	61	12.140	8,3%	6.272	2,7%	0,76	20%	11.824	5.780	92%	0,84	22%	316	492	8%	-0,20	-4%
7	61	71	12.601	8,6%	2.837	1,2%	0,47	12%	12.328	2.681	95%	0,53	13%	273	156	5%	-0,57	-9%
8	71	81	12.043	8,2%	1.592	0,7%	0,54	11%	11.836	1.412	89%	0,64	13%	207	180	11%	-0,30	-5%
9	81	91	11.146	7,6%	1.012	0,4%	0,45	9%	10.862	774	76%	0,62	12%	284	238	24%	-0,10	-1%
10	91	101	10.312	7,0%	684	0,3%	0,13	4%	10.099	456	67%	0,59	11%	213	228	33%	-0,78	-10%
11	101	126	21.854	14,9%	667	0,3%	0,45	8%	13.503	422	63%	0,89	15%	8.351	245	37%	-0,31	-4%
12	126	151	14.730	10,0%	341	0,1%	0,59	8%	14.725	329	96%	0,62	8%	5	12	4%	-0,20	-2%
13	151	176	9.726	6,6%	74	0,0%	0,59	7%	9.720	57	77%	0,94	11%	6	17	23%	-0,60	-6%
14	176	201	5.478	3,7%	30	0,0%	0,63	8%	5.478	30	100%	0,63	8%	-	-	-	-	-
15	201	251	3.043	2,1%	-	-	-	-	3.043	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16	251	300	139	0,1%	-	-	-	-	139	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			146.611		228.451		0,48	27%	135.615	205.374	90%	0,34	19%	10.996	23.077	10%	-0,08	-3%

Tabella 28: Confronto tariffe sistema Unico e nuovo schema tariffario per fascia – Abbonamenti mensili “aziendali” (NON INTEGRATI)

			NON INTEGRATO											
ID Fascia	Da Km	A Km	Scarti medi (Chilometrica - Unico) pesati su OD Pubblico [€]	Scarti medi (Chilometrica - Unico) pesati su OD Pubblico %	Numero relazioni O/D per fascia con tariffa Km>Tariffa Unico	Domanda OD ISTAT 2011 Pubblico penalizzato	% Domanda ISTAT penalizzata	Incremento medio (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico [€]	Incremento medio (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico %	Numero relazioni O/D per fascia con tariffa Km ≤ Tariffa Unico	Domanda OD ISTAT 2011 Pubblico Favorita o neutra	% Domanda ISTAT favorita o neutra	Diminuzio ne media (Chilometr ica - Unico) pesato su OD Pubblico [€]	Diminuzio ne media (Chilometr ica - Unico) pesato su OD Pubblico %
1	1	11	-7,17	-18%	10	335	0%	4,70	23%	1.740	78.803	100%	-7,22	-18%
2	11	21	-4,99	-8%	918	9.992	12%	7,33	25%	3.342	70.326	88%	-6,73	-13%
3	21	31	-6,77	-8%	3.277	12.383	40%	5,03	12%	3.619	18.854	60%	-14,52	-21%
4	31	41	-13,53	-17%	1.356	540	3%	10,40	23%	8.381	16.054	97%	-14,34	-18%
5	41	51	-16,08	-18%	2.264	279	4%	3,08	5%	8.492	7.376	96%	-16,80	-19%
6	51	61	-13,44	-14%	737	12	0%	12,78	24%	11.403	6.260	100%	-13,49	-14%
7	61	71	-19,79	-17%	1.192	16	1%	11,71	18%	11.409	2.821	99%	-19,97	-17%
8	71	81	-25,11	-21%	299	4	0%	10,70	14%	11.744	1.588	100%	-25,20	-21%
9	81	91	-26,42	-21%	545	4	0%	7,48	9%	10.601	1.008	100%	-26,56	-21%
10	91	101	-34,88	-25%	599	4	1%	2,10	2%	9.713	680	99%	-35,10	-25%
11	101	126	-20,98	-14%	839	2	0%	4,30	4%	21.015	665	100%	-21,06	-14%
12	126	151	-16,73	-11%	7	-	-	-	-	14.723	341	100%	-16,73	-11%
13	151	176	-27,66	-17%	-	-	-	-	-	9.726	74	100%	-27,66	-17%
14	176	201	-29,73	-18%	-	-	-	-	-	5.478	30	100%	-29,73	-18%
15	201	251												
16	251	300												
			-7,79	-13%	12.043	23.571	10%	6,11	18%	131.386	204.880	90%	-9,39	-17%

Tabella 29: Confronto tariffe sistema Unico e nuovo schema tariffario per fascia – Abbonamenti mensili INTEGRATI

			INTEGRATO												
ID Fascia	Da Km	A Km	Scarti medi (Chilometrica - Unico) pesati su OD Pubblico [€]	Scarti medi (Chilometrica - Unico) pesati su OD Pubblico %	Numero relazioni O/D per fascia con tariffa Km>Tariffa Unico	Domanda OD ISTAT 2011 Pubblico penalizzata	% Domanda ISTAT penalizzata	Incremento medio (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico [€]	Incremento medio (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico %	Numero relazioni O/D per fascia con tariffa Km ≤ Tariffa Unico	Domanda OD ISTAT 2011 Pubblico Favorita o neutra	% Domanda ISTAT favorita o neutra	Diminuzione media (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico [€]	Diminuzione media (Chilometrica - Unico) pesato su OD Pubblico %	
1	1	11	2,55	8%	1.558	73.634	93%	3,22	9%	192	5.504	7%	-6,48	-15%	
2	11	21	5,05	13%	3.984	77.290	96%	5,73	14%	276	3.028	4%	-12,39	-20%	
3	21	31	7,03	16%	6.631	28.062	90%	9,06	19%	265	3.175	10%	-10,94	-13%	
4	31	41	2,16	4%	5.704	7.216	43%	10,08	16%	4.033	9.378	57%	-3,93	-5%	
5	41	51	1,61	3%	6.868	3.167	41%	9,33	12%	3.888	4.488	59%	-3,85	-4%	
6	51	61	0,56	1%	9.014	4.899	78%	3,23	4%	3.126	1.373	22%	-8,97	-8%	
7	61	71	-4,67	-3%	9.769	845	30%	9,67	11%	2.832	1.992	70%	-10,75	-9%	
8	71	81	-8,91	-7%	5.057	115	7%	11,07	13%	6.986	1.477	93%	-10,47	-9%	
9	81	91	-8,59	-7%	5.113	270	27%	2,46	2%	6.033	742	73%	-12,61	-10%	
10	91	101	-17,80	-12%	2.024	13	2%	9,30	10%	8.288	671	98%	-18,33	-13%	
11	101	126	-8,45	-5%	21.774	419	63%	3,16	3%	80	248	37%	-28,07	-17%	
12	126	151	-3,23	-1%	14.688	192	56%	10,40	9%	42	149	44%	-20,80	-13%	
13	151	176	-13,63	-8%	9.706	17	23%	10,40	9%	20	57	77%	-20,80	-13%	
14	176	201	-15,60	-9%	5.470	5	17%	10,40	9%	8	25	83%	-20,80	-13%	
15	201	251													
16	251	300													
			3,60	10%	107.360	196.144	86%	5,44	13%	36.069	32.307	14%	-7,57	-10%	

3.1.6 La tariffa per le isole

Lo schema tariffario oggetto della presente relazione prevede delle sostanziali modifiche anche per quanto riguarda le tre isole maggiori del Golfo di Napoli: Ischia, Capri e Procida.

Dal punto di vista delle fasce tariffarie è stata predisposta *ad hoc* la seguente tipologia:

- ISOLA: il corrispondente titolo consente l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico sulla sola isola (Ischia, Capri o Procida) nell'ambito della propria validità. La presenza di tale titolo è prevista sia a livello aziendale che integrato.

Per definire i livelli tariffari da applicare alle isole è stato scelto di utilizzare come base di partenza il titolo di corsa semplice, sia nella versione aziendale che integrata. La validità temporale del biglietto singolo integrato è di 100'; per le isole dove opera un'unica azienda per biglietto singolo integrato si intende un biglietto a tempo e che, pertanto, differisce dal biglietto di corsa semplice. Sempre per le isole dove opera un'unica azienda gli abbonamenti settimanali, mensili e annuali sono presenti nella sola forma aziendale. Allo scopo di evitare sperequazioni rispetto a quanto previsto per la terraferma, il livello tariffario del titolo orario "ISOLA" è stato allineato a quello previsto per l'area urbana di Napoli.

Per quanto riguarda gli altri titoli previsti (giornaliero, settimanale, mensile ed annuale) sono stati utilizzati gli stessi coefficienti di espansione già previsti per la terraferma.

Rispetto allo scenario attuale, inoltre, una delle principali modifiche contenuta nel nuovo schema riguarda la scomparsa della distinzione fra titoli acquistabili dai residenti e titoli acquistabili da non residenti, nonché l'introduzione di nuove opportunità di viaggio.

I livelli tariffari definiti per le isole sono riportati nella Tabella 30.

Tabella 30 - Schema tariffario previsto per le isole

Tipo biglietto	Corsa singola/Orario		Giornaliero		Settimanale		Mensile		Annuale	
	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr	Aziend	Integr
ISOLA ISCHIA	€ 1,20	€ 1,50	€ 3,60	-	€ 12,60	-	€ 33,60	-	€ 235,20	-
ISOLA CAPRI	€ 1,20	€ 1,50	€ 3,60	€ 4,50	€ 12,60	€ 16,00	€ 33,60	€ 42,00	€ 235,20	€ 294,00
ISOLA PROCIDA	€ 1,20	€ 1,50	€ 3,60	-	€ 12,60	-	€ 33,60	-	€ 235,20	-

Per quanto riguarda l'integrazione tariffaria tra i collegamenti marittimi e quelli a terra si rinvia ad un successivo provvedimento l'analisi di dettaglio delle nuove tariffe integrate terra-mare.

3.1.7 La matrice delle distanze

Come detto in premessa, la rimodulazione dello schema tariffario attualmente in vigore, oggetto del presente documento, non riguarda esclusivamente i livelli tariffari, ma anche una differente articolazione territoriale, sulla base di un ragionamento puramente chilometrico (ad eccezione della definizione delle aree urbane), seppure a fasce discrete.

L'attribuzione della singola relazione O/D alla fascia tariffaria di appartenenza sarà effettuata sulla base di una matrice quadrata, per definizione simmetrica a diagonale nulla, al cui interno sono contenute

tutte le possibili combinazioni di spostamento fra i comuni della Regione Campania. Le singole celle della matrice rappresentano la minima distanza da percorrere per compiere uno spostamento fra una generica Origine ed una generica Destinazione secondo un modello di rete stradale basato sulla rete dei servizi di TPL. In particolare, per considerare anche le distanze su rete ferroviaria, alcune relazioni OD saranno oggetto di un'analisi di tipo puntuale volta a verificarne la congruenza.

Dal punto di vista schematico, la matrice presenta la forma rappresentata nella Tabella 31.

Tabella 31 – Schema della matrice delle distanze

Matrice OD	Comune1	...	Comune i	...	Comune J	...	Comune k	...	Comune n
Comune1	0	...	Dist i1 = Dist i1	...	Dist ij = Dist j1	...	Dist 1k = Dist k1	...	Dist 1n = Dist n1
...	...	0	...	...	...	...	...	...	...
Comune i	Dist i1 = Dist 1i	...	0	...	Dist ij = Dist ji	...	Dist ik = Dist ki	...	Dist in = Dist ni
...	...	...	...	0	...	...	...	...	...
Comune J	Dist j1 = Dist 1j	...	Dist ji = Dist ij	...	0	...	Dist jk = Dist kj	...	Dist jn = Dist nj
...	...	...	...	...	...	0	...	...	...
Comune k	Dist k1 = Dist 1k	...	Dist ki = Dist ik	...	Dist kj = Dist jk	...	0	...	Dist kn = Dist nk
...	...	...	...	...	...	...	...	0	...
Comune n	Dist n1 = Dist 1n	...	Dist ni = Dist in	...	Dist nj = Dist jn	...	Dist nk = Dist kn	...	0

3.1.8 Altre disposizioni tariffarie

In accordo a quanto previsto dalla Delibera di Giunta n. 88 del 26/03/2013, con l'entrata in vigore del nuovo schema tariffario è confermata ed estesa anche alla modalità ferroviaria la possibilità di acquisto a bordo del titolo di viaggio, applicando allo stesso un sovrapprezzo massimo del 30% arrotondato ai 0,50 €. Tale possibilità è valida solo per i biglietti di corsa semplice o orari.

Inoltre, con l'entrata in vigore del nuovo schema tariffario è prevista la possibilità di trasportare biciclette sui mezzi di TPL, acquistando un supplemento pari a 2,00 €, da convalidare opportunamente in corrispondenza del trasporto. Il trasporto è gratuito se la bicicletta è pieghevole ed è trasportata chiusa all'interno di una apposita sacca.

I livelli tariffari complessivamente previsti, infine, sono già comprensivi dell'adeguamento al tasso d'inflazione previsto dall'ISTAT fino all'anno 2014.

3.2 ATTUAZIONE E PROSPETTIVE FUTURE

L'estensione dell'obbligo di aderire all'integrazione tariffaria comporterà numerose novità rispetto alla situazione attuale, non solo dal punto di vista dello schema tariffario, ma anche da quello "gestionale",

con riferimento alle aziende che attualmente non rientrano nel sistema integrato. Pertanto è consigliabile prevedere delle soglie di ingresso nel sistema integrato o successive fasi di implementazione del processo anche in relazione al prossimo avvio delle gare per il tpl.

Altro aspetto importante dell'attuazione è legato alla possibilità di adottare tariffe "speciali" non previste dal documento approvato, previa autorizzazione della Regione, su proposta delle aziende e/o degli Enti Locali, purché queste non alterino l'equilibrio economico delle aziende e/o le previsioni dei contratti di servizio siglati.

In relazione alla complessità dell'intervento previsto si suggerisce, inoltre, di prevedere una fase di monitoraggio di alcuni mesi al termine della quale si procederà alla valutazione dei risultati ottenuti, in particolare sui ricavi, per stabilire eventuali interventi di modifica/affinamento della struttura tariffaria.

L'aggiudicazione delle gare per l'affidamento dei servizi di TPL per i diversi lotti previsti e la conseguente applicazione di un modello di ITS perfettamente integrato (definito nel dettaglio nei capitolati a base di gara) configureranno un nuovo assetto che consentirà di apportare al sistema ulteriori evoluzioni tariffarie.



Delibera della Giunta Regionale n. 252 del 04/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DI UN ELENCO - PER TITOLI - DI ESPERTI DA NOMINARE PER L'INCARICO DI COMMISSARIO STRAORDINARIO O SUBCOMMISSARIO EX ART. 19, COMMA 4, DELLA L.R. DEL 07.12.2010, N. 16 S.M.I. -DETERMINAZIONI (CON ALLEGATO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. l'art. 19, comma 4, della legge regionale n.16 del 7 dicembre 2010, come da ultimo modificato dall'art. 4, comma, della L.R. n. 27 del 09.08.2012, ha disposto, a seguito della situazione gestionale relativa agli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP) della Regione Campania, lo scioglimento immediato dei relativi Consigli di Amministrazione;
- b. nella predetta norma è stato previsto, tra l'altro, che il Presidente della Giunta Regionale della Campania, con proprio provvedimento, nomini per ciascuno degli II.AA.CC.PP. della Regione Campania un Commissario Straordinario, il quale si avvale di Subcommissari;
- c. con DPGRC n.16/2011, è stato approvato l'avviso per l'istituzione di una short list, per titoli, di esperti da nominare per l'incarico di Commissario straordinario di cui al citato art.19, comma 4 L.R. n.16/2010;
- d. con delibera n.104/2011 la Giunta regionale ha preso atto dell'elenco degli aventi titolo all'ammissione nella predetta short list, successivamente approvato con DPGRC n.91/2011;
- e. con decreti presidenziali nn. 92, 93, 94, 95 e 96 del 27.04.2011, sono stati nominati i Commissari Straordinari degli II.AA.CC.PP. della Regione Campania per un periodo massimo di diciotto mesi a decorrere dalla data di adozione dei decreti stessi;
- f. con DPGR n.123 del 18.04.2012 è stato revocato l'incarico al Commissario Straordinario dell'IACP di Salerno, e successivamente è stato nominato il nuovo Commissario Straordinario con DPGR n.167 del 04.06.2012;
- g. con deliberazione n.498 del 22.11.2013 la Giunta Regionale ha deliberato di procedere alla nomina di un funzionario o dirigente regionale quale sostituto del Commissario Straordinario dell'IACP di Avellino deceduto;
- h. con DPGR n.457 del 28.11.2013 è stato nominato il nuovo Commissario Straordinario degli IACP di Avellino;
- i. con DPGR n.468 del 11.12.2013, nelle more dell'approvazione del disegno di legge di modifica del comma 5, art. 1 della L.R. n.21 del 06.12.2011 che fissa in 18 mesi la durata del mandato, è stato prorogato l'incarico dei Commissari Straordinari di cui sopra;

CONSIDERATO che:

- a. il Presidente della Giunta Regionale con decreto n.25 del 25.01.2014, pubblicato sul BURC n.07 del 27.01.2014, ha approvato l'Avviso Pubblico per l'istituzione di un elenco per titoli di esperti da nominare per l'incarico di Commissario Straordinario o subcommissario di cui al comma 4 dell'art.19 della L.R. 16/2010;
- b. all'art.5 del citato Avviso, è stato previsto che:
 - b.1 la verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità sia effettuata a cura dell'U.O.D. 05 della Direzione Generale per il Governo del Territorio;
 - b.2 la scelta finale del candidato da nominare, sulla base dell'istruttoria svolta, venga assunta con atto del Presidente della Giunta Regionale come previsto dal comma 4 dell'art.19 della L.R. 16/2010, su proposta dell'Assessore all'Urbanistica;
- c. all'art.7 del medesimo Avviso, è previsto che all'esito dell'istruttoria di cui al precedente art.5, si proceda, previa deliberazione della Giunta Regionale della Campania, all'approvazione dell'Elenco con Decreto del Presidente della Giunta Regionale, e che

l'Elenco stesso abbia validità di 12 mesi dalla data di pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Campania;

- d. con le modalità stabilite nell'Avviso di cui trattasi, sono state presentate n.187 (centottantasette) domande, sulle quali l'U.O.D. 05 della Direzione Generale per il Governo del Territorio ha effettuato la dovuta istruttoria ai sensi dell'art.5 dell'Avviso stesso, per la verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità all'Elenco in argomento;

CONSIDERATO, ALTRESI', che:

- a. dagli esiti dell'istruttoria effettuata dal gruppo di lavoro all'uopo designato con Disposizione di Servizio del Direttore Generale per il Governo del Territorio prot. 144098 del 28.02.2014, si rileva che:
- a.1 n.162 (centosessantadue) sono i candidati avente titolo all'ammissione all'Elenco di esperti per la nomina di Commissario Straordinario o subcommissario di cui al comma 4 dell'art.19 della L.R. 16/2010;
- a.2 n. 25 (venticinque) risultano non ammessi per le motivazioni di cui al verbale della commissione del 15 maggio 2014;

RITENUTO:

di dover prendere atto dell'Elenco di esperti (Allegato A) ordinato in ordine alfabetico e composto da n. 162 (centosessantadue) candidati aventi titolo per la nomina di Commissario Straordinario o subcommissario di cui al comma 4 dell'art.19 della L.R. 16/2010;

PROPONE, e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di prendere atto dell'Elenco di esperti (Allegato A), aventi titolo per la nomina di Commissario Straordinario o subcommissario degli Istituti Autonomi Case Popolari di cui al comma 4 dell'art.19 della L.R. 16/2010, da cui attingere i nominativi per attribuire l'incarico successivamente con decreto del Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'art. 5 comma 4 del DPGR n. 25/2014;
2. di trasmettere, il presente atto ed il relativo Allegato A, per la successiva approvazione, così come previsto dall'art. 7 del citato Avviso approvato con D.P.G.R. n.25 del 25.01.2014:
 - 3.1 all'Assessore Governo del Territorio;
 - 3.2 al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - 3.3 al Dipartimento delle Politiche Territoriali della Giunta Regionale della Campania;
 - 3.4 all'Ufficio V° Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C.-

ELENCO AMMESSI

N.	COGNOME	NOME	Data nascita	Luogo nascita
1	ACCONCIA	ANTHONY	16/05/64	USA
2	ACONE	ANGELA	13/02/72	AVELLINO
3	AMENDOLA	ANNA	11/04/81	GRAGNANO
4	ANNUNZIATA	MARIA	07/03/62	S.MARZANO SUL SARNO(SA)
5	APA	DOMENICO	28/10/76	PETILIA POLICASTRO (CZ)
6	BALDI	GERMANO	22/12/56	CAVA DE' TIRRENI
7	BARILE	SANTINO	04/02/53	ATRIPALDA (AV)
8	BARTOLO	FERDINANDO	25/09/46	NAPOLI
9	BATTAGLIA	GIANLUCA	01/04/74	NAPOLI
10	BELLINETTI	FRANCESCO	29/09/48	NAPOLI
11	BIANCO	RAFFAELLO	18/07/44	CERVINARA (AV)
12	BOSCAINO	DANILO	01/05/56	BENEVENTO
13	BOSCOTRECASE	FRANCESCO MARIA	29/03/69	NAPOLI
14	BRAMANTE	MARIO	13/12/71	NAPOLI
15	BRUNO	MARIO	13/02/70	AVELLINO
16	CAIVANO	AMELIA	05/10/48	CROTONE (CZ)
17	CALIFANO	LUCIANO	04/03/50	CAPUA(CE)
18	CALVANESE	ALFREDO	16/01/79	PAGANI (SA)
19	CANTILE	ANTONIO	24/10/84	CASERTA
20	CAPEZZUTO	GIUSEPPE	29/07/67	ALBANELLA
21	CARFAGNA	RAFFAELE GIOVANNI	01/11/46	LIONI
22	CASCONI	GIORGIO	26/11/80	CASTELLAMARE DI STABIA
23	CASTELLUCCIO	ROBERTO	12/10/64	FLUMERI(AV)
24	CERQUA	FABIO	01/12/81	AVELLINO
25	CHIANESE	EDUARDO	18/02/62	NAPOLI
26	CHIAROMONTE	ROBERTO	16/06/66	NAPOLI
27	CHIRICO	GAETANO	23/04/72	POMPEI (NA)
28	CIARAMELLA	DOMENICO	02/12/48	CASALUCE
29	CIMMINO	CIRO	04/10/66	S. GIUSEPPE VESUVIANO
30	CIOFFI	NAPOLEONE	06/02/69	SALERNO
31	CIOTOLA	CLAUDIO	30/08/72	NAPOLI
32	CITRO	RAFFAELE	05/08/83	AVELLINO
33	CORCIONE	BIANCA	23/12/73	AVELLINO
34	CORVINO	DOMENICO	04/11/60	CARACAS (VENEZUELA)
35	COVELLI	CARMINE	03/02/76	BENEVENTO
36	CUOMO	ANIELLO	27/05/61	C/STABIA(NA)
37	D' ANNA	ALBERTO	08/02/44	TORRE ANNUNZIATA
38	DE ANGELIS	ANTONIETTA	16/04/63	BENEVENTO
39	DE ANGELIS	PAOLO	08/02/71	AVELLINO
40	DE ANGELIS	VINCENZO	06/10/73	CAPUA
41	DE MELA	LUIGI	25/09/67	NOCERA INFERIORE(SA)
42	DE PASQUALE	BENVENUTO	12/01/47	ARIANO IRPINO(AV)
43	DE ROSA	GIUSEPPE	30/04/65	CERCOLA(NA)

ELENCO AMMESSI

44	DE SANTIS	PELLEGRINO	20/03/59	NAPOLI
45	DEL VECCHIO	GAETANO	11/06/45	BENEVENTO
46	DI BELLO	ULDERICO	26/08/65	S.CIPRIANO D'AVERSA
47	DI FONZO	DOMENICO	03/11/66	ALVIGNANO (CE)
48	DI MARINO	GIOSUE'	15/04/73	VILLARICCA (NA)
49	DI PALMA	GIUSEPPE	28/03/64	SOMMA VESUVIANA
50	DICERBO	DARIO	07/02/61	SALERNO
51	DRAGONI	NICOLA	22/01/45	NAPOLI
52	ESPOSITO	LUCA ANTONIO	14/01/61	NAPOLI
53	FALCONE	ANGELANDREA	13/02/68	NOCERA INFERIORE(SA)
54	FENIZIA	SERGIO	10/02/54	AVELLINO
55	FESTA	ROSSANO	12/04/49	AVELLINO
56	FIORILLO	GIUSEPPE	04/11/51	S.GIUSEPPE VESUVIANO(NA)
57	FIUME	MARIA GIOVANNA	30/03/59	POZZUOLI
58	FLORES	MAILYN	21/06/70	AVELLINO
59	FLORIO	ELIO	08/12/45	NAPOLI
60	FONTANA	GINO	03/06/75	PAGANI (SA)
61	FORLENZA	MARIO	17/09/54	CONTURSI TERME (SA)
62	FRANCHI	GIUSEPPE	28/06/57	NAPOLI
63	GALARDO	MICHELE	24/04/64	SALERNO
64	GALIERO	SALVATORE	18/04/60	NAPOLI
65	GALLO	ANTONELLO	16/03/71	NOCERA INFERIORE(SA)
66	GIANNATTASIO	ANTONIO	19/09/45	GIFFONE SEI CASALI
67	GIORDANO	NICOLA	27/01/66	FOGGIA
68	GIUDICIANNI	GIANCARLO	17/11/61	S.M.Capua Vetere(CE)
69	GIULIANO	ALESSANDRO	27/04/69	NAPOLI
70	GRIMALDI	LUIGI	16/10/59	NOCERA INFERIORE(SA)
71	GRIMALDI	VINCENZO	08/06/58	NAPOLI
72	GROSSO	ANTONIO	13/01/62	LOSANNA (CH)
73	IAQUINTA	FRANCESCO	26/04/67	NAPOLI
74	IOVINO	FRANCESCO	22/01/76	BENEVENTO
75	LA MOTTA	GIOVANNI	02/08/64	BENEVENTO
76	LA SALA	CARLO	13/07/53	CRISPANO
77	LAMURA	CARLO	13/07/55	SALERNO
78	LAUDANNA	GIROLAMO	18/09/51	AFRAGOLA
79	LEGORANO	CARMELO	05/03/66	NAPOLI
80	LEMMO	GIAN LUCA	21/07/68	NAPOLI
81	LUBELLI	CLAUDIO	26/09/45	NAPOLI
82	LUPO	VITO	02/04/65	SALERNO
83	MACARIO	ANTONIO	01/08/55	MUGNANO del Cardinale (AV)
84	MADARO	DONATO	30/01/66	GIOIA DEL COLLE
85	MAGLIONE	CIRO	21/09/52	CERCOLA
86	MAJATICO	ANNIO	25/07/49	BENEVENTO
87	MALINCONICO	ERNESTO	28/09/50	CAVA DE' TIRRENI
88	MANCINI	ANGELO	03/03/70	BENEVENTO

ELENCO AMMESSI

89	MARCIANO	RAFFAELE GIOVANNI	11/04/63	SANT'ANASTASIA (NA)
90	MARRAZZO	VINCENZO	01/04/70	PAGANI (SA)
91	MAZZARELLA	GIOVANNI	05/01/68	CAPUA
92	MELE	STEFANIA	27/08/72	NAPOLI
93	MELONE	VINCENZO	04/08/50	CASAGIOVE (CE)
94	MINICHELLO	GIULIANA	22/01/54	PIETRASTORNINA
95	MIRRA	LEOPOLDO	03/04/51	SAN NAZARO (CALVI)
96	MOLISSO	VINCENZO	02/02/70	NAPOLI
97	MONTALBANO	GAETANO	23/01/56	NOCERA SUPERIORE
98	MOTTOLA	SABATO	08/07/57	SCAFATI(SA)
99	MUNGIVERA	ELIO	15/04/68	CASERTA
100	MUSTO	RICCARDO	15/03/46	NAPOLI
101	NAPOLANO	ENZO	11/03/71	VILLARICCA (NA)
102	NAPOLI	SALVATORE	08/07/71	CAVA DE' TIRRENI(SA)
103	NAPOLITANO	LUIGI	20/08/52	BAIANO
104	NAZZARO	MONICA	10/03/70	NAPOLI
105	NICODEMO	MARCELLO	14/04/58	PONTECAGNANO F. (SA)
106	NUNZIATA	PASQUALE	07/03/60	FORINO
107	NUZZO	GAVINO	22/12/66	CAMPOSANO
108	NUZZO	MARIANO	08/03/77	CASERTA
109	ONOFARO	SALVATORE	02/07/65	NAPOLI
110	ORABONA	FERDINANDO	08/06/68	CERCOLA
111	PACILIO	ALFONSO	05/07/66	BENEVENTO
112	PADOVANI	DANIELE	07/07/66	ATENA LUCANA(SA)
113	PALLADINO	GIANCARLO	05/11/57	CASERTA
114	PARISI	NICOLA	27/03/59	PALOMONTE(SA)
115	PASQUARIELLO	GIOVANNI	04/11/77	MADDALONI
116	PENZA	RENATO	19/12/64	NAPOLI
117	PEPE	FAUSTO	19/04/63	BENEVENTO
118	PESSOLANO FILOS	CLAUDIO	04/07/54	NAPOLI
119	PETRELLA	CLAUDIO	26/09/68	MONDRAGONE(CE)
120	PETRIELLA	CARLO	30/09/57	CIRCELLO
121	PETROCCIONE	FLAVIO	07/05/60	FONTANAROSA
122	PICCOLO	BARTOLOMEO	15/01/76	NAPOLI
123	PILUSO	ANTONIO	05/02/64	SALERNO
124	PISCITELLI	GIAMMARIA	16/06/48	S.FELICE A CANCELLO
125	PREZIOSI	COSTANTINO	07/07/57	AVELLINO
126	PUGLIESE	MARIA ROSARIA	29/11/63	POZZUOLI
127	PUTTINI	GIUSEPPE	12/11/58	NAPOLI
128	RAGO	ANGELO	17/12/41	SERINO
129	RAGUCCI	GIUSEPPE	31/01/55	CERVINARA (AV)
130	RAIA	LUIGI	30/11/64	S.GIUSEPPE VESUVIANO
131	RAIMONDO	GIUSEPPE	14/08/63	CAPUA(CE)
132	RAMONDO	ANTONIO	25/02/56	Torre del Greco(NA)
133	RAUCCI	FRANCESCO	07/02/55	S.M.C.VETERE

ELENCO AMMESSI

134	REGGIO	GIOVANNI	24/05/55	NAPOLI
135	RENZULLO	LUIGI	12/05/49	SUCCIVO (CE)
136	RICCARDO	LUIGI	14/02/69	GIUGLIANO IN CAMPANIA
137	ROMANO	ELISABETTA	28/03/66	CERCOLA
138	ROMANO	SANTO VITTORIO	11/02/61	REGGIO DI CALABRIA
139	RUBERTO	ANGELO ANTONIO	20/06/46	CORLETO MONFORTE(SA)
140	RUGGIERO	CARMINE	11/11/70	FOGGIA
141	SABATINI	PATRIZIO	11/02/57	NAPOLI
142	SALSANO	CARMINE	04/08/58	CAVA DE' TIRRENI
143	SANTONASTASO	DOMENICO	11/05/62	S.M.Capua Vetere(CE)
144	SANTONASTASO	GAETANO	20/03/59	CASERTA
145	SARNO	UMBERTO	14/09/73	CASERTA
146	SCIALLA	GIUSEPPE	14/07/53	MARCIANISE(CE)
147	SCIANNIMANICA	BARTOLOMEO	01/10/49	ACQUAVIVA DELLE FONTI(BA)
148	SCORPIO	EUGENIO	01/07/46	EBOLI (SA)
149	SELLITTO	GIUSEPPE	29/01/50	CERVINARA (AV)
150	SPERATI	VANESSA	13/06/72	ROMA
151	SPOSITO	PASQUALE R.MARIANO	22/05/59	POMIGLIANO D'ARCO
152	STANGHERLIN	BERNARDINO	12/09/49	L'AQUILA
153	TEDESCO	FRANCESCO	27/04/67	AVELLINO
154	TRALICE	BONAVENTURA	09/07/63	CASORIA
155	VALVANO	LUISA	08/04/68	TEORA (AV)
156	VARONE	LUCA	10/05/81	SCAFATI (SA)
157	VIGILANTE	GABRIELE	19/07/75	SALERNO
158	VIOLA	FRANCESCO	19/01/73	BENEVENTO
159	VITTORIO	CLAUDIO	31/01/59	ROTONDI
160	VIZIOLI	SERGIO	28/06/51	NAPOLI
161	ZANONE	GIOVANNI	01/04/50	BENEVENTO
162	ZARRO	STEFANO	26/12/77	BENEVENTO



Delibera della Giunta Regionale n. 221 del 27/06/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO
UNIVERSITARIO ANNO ACCADEMICO 2014/2015.

L'Assessore Miraglia

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che la Legge n. 2 dicembre 1991, n. 390 ha dettato le norme per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano l'uguaglianza dei cittadini nell'accesso all'istruzione superiore e che, in particolare, per consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi ai sensi dell'art. 34 Cost., di raggiungere i gradi più alti degli studi, l'art. 3 comma 2 pone in capo alle Regioni gli interventi volti a rimuovere detti ostacoli per l'attuazione del diritto allo studio universitario;

b. che la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 *"Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione"* ha reso l'ambito del diritto allo studio universitario una competenza regionale, assegnando allo Stato la competenza legislativa esclusiva della determinazione dei livelli minimi essenziali delle prestazioni;

c. che la Legge n. 508 del 21 dicembre 1999, recante la riforma delle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, all'art. 6, dispone che si applichino le disposizioni di cui alla Legge n. 390 del 02/12/1991 in materia di Diritto allo Studio Universitario anche agli studenti delle predette Istituzioni iscritti ai corsi ai quali si accede con il possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado;

d. che il DPCM. 9 aprile 2001, avente ad oggetto *"Uniformità di trattamento sul diritto agli studi universitari"*, detta indirizzi e criteri:

d.1 per la determinazione delle condizioni di merito ed economiche degli universitari ai fini dell'accesso ai servizi e al godimento degli interventi non destinati alla generalità degli studenti;

d.2 sulle tipologie minime ed i relativi livelli degli interventi che le Regioni debbono attuare per rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale per la concreta realizzazione del diritto agli studi universitari;

d.3 per la graduale riqualificazione della spesa;

d.4 per il riparto del Fondo Statale Integrativo destinato alla concessione dei prestiti d'onore e delle borse di studio;

d.5 per l'inserimento degli iscritti alle Istituzioni per l'Alta Formazione Artistica e Musicale, di cui alla L. n. 508/1999, tra gli aventi titolo agli interventi e servizi riservati agli studenti universitari

e. che la Regione Campania ha recepito la sua potestà in termini di competenza e di interventi in materia di diritto allo studio universitario con Legge regionale 3 settembre 2002 n. 21 *"Norme Sul Diritto Agli Studi Universitari - Adeguamento Alla Legge 2.12.1991, N°390"* e s.m.i.,

f. che la Legge Regionale n. 21/2002 ha previsto, oltre a nuovi interventi e relative modalità di attuazione, l'istituzione di apposite Aziende regionali per il diritto allo studio universitario dotate di personalità giuridica, autonomia amministrativa e gestionale e di proprio personale denominate "Aziende pubbliche per il diritto allo studio universitario – A.Di.S.U." – in seguito anche ADISU;

g. che con decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante *"revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6"* è stata abrogata la citata l. n. 390/1991 (ad eccezione dell'art. 25), rivisitando l'intera disciplina materia di diritto allo studio universitario e rinviando, con l'art. 7, comma 7, ad un apposito decreto ministeriale, volto a stabilire, tra l'altro, i nuovi requisiti di eleggibilità e merito;

h. che l'art. 8, comma 5, del dlgs n. 68/2012 stabilisce che *"fino all'adozione del decreto di cui all'articolo 7, comma 7, restano in vigore le disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri recante disposizioni per l'uniformità di trattamento sul diritto allo studio universitario in data 9 aprile 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 172 del 26 luglio 2001, relative ai requisiti di merito e di condizione economica"*.

i. che l'art. 32, l.r. n. 21/2002 prevede l'adozione, da parte della Regione Campania, della Programmazione annuale degli interventi per il Diritto allo studio Universitario;

CONSIDERATO

a. che attualmente non è stato ancora emanato il decreto ministeriale di cui all'art. 7, comma 7, dlgs n. 68/2012;

b. che, ai sensi dell'art. 32 della l.r. 21/02, previo parere espresso dalla Commissione consiliare permanente competente per materia, la Giunta Regionale approva la programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario;

c. che è necessario definire, in armonia con le nuove disposizioni introdotte dal dlgs. N. 68/2012, i criteri generali a cui dovranno attenersi gli Organismi di Gestione per il DSU per gli interventi di competenza, finalizzati all'attuazione del "Diritto allo Studio Universitario", in ossequio alla disposizione contenuta nell'art. 32 comma 1, 2 e 3 della L. R. n. 21/02 al fine di consentire agli stessi Organismi per il DSU di erogare le prestazioni sociali agevolate relative all'anno accademico 2014/2015 in materia di diritto allo studio;

d. che, coerentemente alla normativa nazionale e regionale in materia, nonché alle indicazioni concordate con i rappresentanti legali degli ODSU, è stato predisposto dalla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione il documento di programmazione, rubricato "Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario A.A. 2014/2015", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

e. che il documento si sviluppa in quattro paragrafi, relativi rispettivamente alle finalità, alle norme di carattere generale e dati di contesto, agli standard qualitativi minimi dei servizi e alle caratteristiche dei benefici da erogare, alle disposizioni attuative;

CONSIDERATO ALTRESI'

a. che l'art. 2 comma 1 della L.R. 21/02 stabilisce che *"sono destinatari della presente legge tutti gli studenti iscritti ai corsi di studio delle Istituzioni universitarie che rilasciano titoli aventi valore legale e delle Istituzioni di alta cultura, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n.508, che hanno sede nella Regione Campania"*;

b. che l'art. 6 della legge n. 508/99 ha previsto l'estensione agli studenti delle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale (conservatori ed accademie) le disposizioni sul diritto agli studi universitari della legge n. 390/91;

c. che agli studenti dei Conservatori, si applicano le disposizioni di cui alla legge n. 549/1995, articolo 3, commi dal 19 al 23;

d. che con DGR n. 1329 del 31/7/09 è stata approvata l'estensione definitiva delle prestazioni sociali agevolate agli iscritti degli Istituti del cd comparto AFAM, aventi sede nel territorio regionale;

e. che l'ambito dei destinatari dei benefici del DSU risulta ulteriormente specificato dal documento di programmazione allegato alla presente delibera, in conformità con il vigente quadro normativo della materia;

f. che dal presente provvedimento non conseguono atti di spesa per la Regione in relazione agli obblighi relativi al Patto di stabilità;

g. che, comunque, qualsiasi eventuale atto consequenziale, comportante impegno o spesa, dovrà rispettare i limiti fissati per la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione a seguito di apposita ricognizione nonché i limiti generali relativi al Patto di Stabilità;

RITENUTO

a. di poter approvare l'allegato documento denominato *"Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario A.A. 2014/2015"*, che forma parte integrante della presente delibera;

b. di poter contestualmente inviare lo stesso alla Commissione Consiliare competente per materia per l'acquisizione del relativo parere come prescritto dall'art. 32 comma 1, della l.r. 21/02;

c. di poterlo approvare nei limiti e nei termini previsti e fissati nell'art. 32 comma 1, della l.r. 21/02;

VISTI

- la L.R. n. 21/02;
- il D.P.C.M. 9/04/2001, s.n.
- la DGR n. 1329 del 31/7/09 (estensione PSA al comparto AFAM);
- la L. n. 240 del 30/12/2010;
- il dlgs n. 68 del 29 marzo 2012;

PROPONE e la Giunta in conformità

A voti unanimi

DELIBERA

per le considerazioni in premessa che si intendono integralmente riportate

1. di approvare l'annesso atto denominato "*Programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario A.A. 2014/2015*", che forma parte integrante e sostanziale della presente delibera sviluppato in quattro paragrafi, relativi rispettivamente alle finalità, alle norme di carattere generale e dati di contesto, agli standard qualitativi minimi dei servizi e alle caratteristiche dei benefici da erogare, alle disposizioni attuative;

2. di inviare lo stesso alla Commissione Consiliare competente per materia per l'acquisizione del relativo parere come prescritto dall'art. 32 comma 1 della l.r. 21/02.

3. di incaricare, ad avvenuta approvazione, il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali e la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione allo svolgimento degli aspetti amministrativi di propria competenza e all'adempimento della suddetta Programmazione, demandando l'esecuzione necessaria e gli atti consequenziali a successivi Decreti Dirigenziali nei limiti indicati nei considerati della presente delibera.

4. di inviare per l'esecuzione al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alle Direzioni Generali per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per le Risorse Finanziarie all'UDCP per la pubblicazione sul BURC.



**PROGRAMMAZIONE ANNUALE DEGLI
INTERVENTI PER IL
DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO
ANNO ACCADEMICO 2014/2015**

Contenuti del documento

Capo I - La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (2014/2015)

3

Premesse. Finalità. I punti cardine della programmazione 2014/2015.

Capo II - Analisi di contesto

4

Norme di carattere generale. Dati di contesto.

Capo III - Standard qualitativi minimi dei servizi e caratteristiche dei benefici

5

Valutazione della performance. Caratteristiche dei benefici.

Capo IV – Disposizioni attuative

Strumenti per la programmazione, il monitoraggio, la valutazione, la vigilanza e il controllo. Sanzioni. Criteri e modalità per il riparto delle risorse finanziarie. Carta dei servizi delle ADISU. Comitato di coordinamento delle ADISU. Disposizioni finali. 10

Capo I

La programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario (2014/2015)

Premesse

Il documento di programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario, è redatto ai sensi dell'articolo 32 della legge regionale del 3 settembre 2002 n. 21 "Norme sul diritto agli studi universitari - adeguamento alla legge 2.12.1991, n. 390". Il documento definisce gli standard qualitativi minimi dei servizi ai quali le ADISU (e le Università) si conformano come previsto dall'articolo 7, comma 2, della citata legge regionale. Le risorse finanziarie destinate agli interventi per il diritto allo studio universitario, saranno definitivamente assegnate dall'ufficio competente della Giunta Regionale, per le spese di gestione e per le spese di investimento, sulla base della presente programmazione, delle disposizioni operative che saranno emanate dall'ufficio competente e del Piano annuale di ciascuna ADISU.

Finalità

In attuazione degli articoli n. 3 e n. 34 della Costituzione ed in conformità dello Statuto della Regione Campania e dei principi della Legge 2 dicembre 1991, n.390, la programmazione regionale annuale per il diritto allo studio universitario è volta all'attuazione di un sistema organico di strutture, servizi e benefici che rimuovano gli ostacoli di ordine economico e sociale e consentano ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi. Ciò nell'ambito dell'attuale scenario economico e sociale in cui versa il territorio regionale, cui la Regione Campania intende dare risposte concrete volte a garantire l'uniformità su tutto il territorio campano del trattamento per l'attribuzione dei benefici in materia di diritto agli studi universitari, assicurandone la qualità dei servizi ed un complesso processo di razionalizzazione della spesa. Per l'attuazione delle predette finalità, la legge regionale n. 21/2002 ha istituito le Aziende per il Diritto allo Studio Universitario (ADISU), da individuarsi ad ogni effetto di legge quali Aziende strumentali della Regione Campania. L'erogazione dei servizi essenziali non è necessariamente attuata da ciascuna ADISU, ma dalle ADISU nel loro complesso, con le modalità che saranno determinate dall'ufficio competente della Giunta Regionale.

I punti cardine della programmazione 2014/2015

I punti cardine della programmazione annuale degli interventi per il diritto allo studio universitario per l'anno 2014/2015:

- programmazione, monitoraggio, valutazione, vigilanza e controllo
- comunicazione e trasparenza

Capo II Analisi di contesto

Norme di carattere generale

- ⤴ Decreto Legislativo n. 68 del 29 marzo 2012, recante “revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari, legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lett. A), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6”.
- ⤴ DPCM 9 aprile 2001, s.n., recante “Disposizioni per l'uniformità di trattamento sul Diritto agli Studi Universitari, a norma dell'art. 4 della legge 2 dicembre 1991, n. 390”
- ⤴ Legge Regionale 3 settembre 2002 n. 21, recante “Norme sul Diritto agli Studi Universitari - Adeguamento alla Legge 2.12.1991, n. 390” e s.m.i.
- ⤴ Legge Regionale 16 gennaio 2014 n.4 *“Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014”*
- ⤴ Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”.

Dati di contesto

1. Dati di contesto

Adisu	Iscritti *	Idonei borse **	Idonei Fuori sede	Idonei Pendolari	Idonei Sede	Paesi Poveri	Posti Alloggio	Borse pagate ***	Borse Importo pieno	Borse Importo ridotto
Federico II	86.273	6.626	305	4.234	2.087	1	209	1.692	1296	396
Orientale	13.091	1.570	166	938	466	5	0	229	195	34
Parthenope	15.852	885	15	568	302	0	0	418	318	100
Sun	28.410	2.483	33	1.948	502	0	0	523	401	122
Sannio	6.748	492	59	323	110	0	0	69	43	26
Suor Orsola	8.814	742	19	474	249	0	40	227	222	5
Salerno	37.698	2.745	228	2.286	231	2	388	1094	808	286
totali	196.886	15.543	825	10.771	3.947	8	637	4.252	3.283	969
*	Totale iscritti riferiti al 31/03/2013									
**	Idonei riferiti al 31/12/2012									
***	Borse pagate riferite al 30/04/2013									

Capo III

Standard qualitativi minimi dei servizi e caratteristiche dei benefici

Con la presente programmazione, la Regione Campania continua la fase della progressiva definizione degli standard minimi, sulla base delle risultanze del complesso percorso di programmazione, monitoraggio, valutazione, vigilanza e controllo. Gli standard minimi descritti dal presente documento sono riferiti ai servizi previsti dalla legge regionale n. 21/2002, dal DPCM 9 aprile 2001 e dal D.Lgs. n. 68/2012. Nelle more della definizione degli standard di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 68/2012, quelli descritti nella presente programmazione mirano a costituire il primo *plafond* di obiettivi strategici verso cui tende l'intero impianto programmatico/attuativo regionale degli interventi per il diritto allo studio universitario.

Valutazione della performance

La *performance* dell'intero impianto programmatico/attuativo regionale degli interventi per il diritto allo studio universitario, sarà valutata sulla base del *plafond* di obiettivi strategici di seguito descritti nella forma di standard minimi, il cui raggiungimento è sicuramente subordinato:

- ✦ alla capacità finanziaria di ciascuna ADISU, derivante anche dai tempi di trasferimento delle risorse alle stesse ed alle disponibilità di cassa;
- ✦ alla capacità amministrativa, gestionale ed organizzativa di ciascuna ADISU, nell'ambito dell'autonomia di cui agli artt. 3 e 4 della legge regionale n. 21/2002;
- ✦ alle scelte programmatiche/attuate di ciascuna ADISU, in relazione ai nuovi scenari dettati dalla programmazione regionale ed alle relative opportunità.

Le scelte del prossimo ciclo di programmazione regionale degli interventi per il diritto allo studio universitario, terrà conto delle analisi valutative relative ai succitati fattori.

BORSE DI STUDIO	
Destinatari	Standard minimi
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Studenti iscritti ai corsi di istruzione superiore a carattere universitario o istituzionale, ossia quelli di cui all'art. 1, comma 1, lett. d, dlgs 29 marzo 12, n. 68 nonché quelli relativi alle scienze della difesa e della sicurezza attivati ai sensi dell'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, ad eccezione degli allievi delle Accademie Militari per gli ufficiali delle Forze Armate e della guardia di finanza e degli altri Istituti militari di istruzione superiore nonché delle Accademie di pubblica sicurezza. Sono ricompresi nell'ambito dei corsi di istruzione superiore anche i dottorati di ricerca di cui all'art. 3, DPCM 9 aprile 2001. Sono ricompresi altresì gli studenti I.T.S. di cui al DM 7/2/2013, pubblicato su G.U. n. 92 del 19/4/2013. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Termini da rispettare per i bandi e le graduatorie, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Importi della borsa di studio annuale, diversificati in base alla posizione reddituale dello studente, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Fruizione di un pasto giornaliero gratuito su base annua per gli studenti in sede vincitori di borsa di studio. Gratuità del servizio di ristorazione per gli studenti idonei per il conseguimento delle borse di studio, che non ottengano il beneficio per esaurimento delle disponibilità finanziarie, ad eccezione degli immatricolati che rientrano nella prima categoria di tariffazione. Erogazione della borsa di studio in due rate semestrali e sulla base delle effettive assegnazioni regionali, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Rispetto degli obblighi di comunicazione

	obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Modalità di indennizzo secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

SERVIZIO ABITATIVO	
Destinatari	Standard minimi
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Termini da rispettare per i bandi e le graduatorie, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Tariffe minime studenti secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Modalità di indennizzo secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

ASSISTENZA E CONTRIBUTO PER CANONE DI LOCAZIONE	
Destinatari	Standard minimi
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Termini da rispettare per i bandi e le graduatorie, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Modalità di indennizzo secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

PRESTITI D'ONORE	
Destinatari	Standard minimi
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Costituzione di un fondo a garanzia dei prestiti a favore degli studenti privi di mezzi. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

PRESTITI FIDUCIARI	
Destinatari	Standard minimi
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

RISTORAZIONE	
Destinatari	Standard minimi
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Erogazione quotidiana del pasto, ad eccezione dei periodi di chiusura e durante le festività. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Modalità di indennizzo secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Tariffe minime/massime studenti secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
Destinatari	Standard minimi
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di almeno uno dei servizi per l'abbattimento delle barriere (es. ausili strumentali, tutoraggio, contributi, utilizzo di dotazioni o agevolazioni per i trasporti, ecc.). Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

INFORMAZIONE E ORIENTAMENTO AL LAVORO	
Destinatari	Standard minimi
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli	Attivazione di almeno un servizio informativo e di orientamento al lavoro.

ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

AGEVOLAZIONI AL TRASPORTO PUBBLICO	
Destinatari	Standard minimi
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di almeno una misura agevolativa per il trasporto pubblico. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

CULTURA, SPORT E TEMPO LIBERO	
Destinatari	Standard minimi
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di almeno una misura per l'accesso alla cultura, allo sport e al tempo libero. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

ASSISTENZA SANITARIA	
Destinatari	Standard minimi
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di un servizio di assistenza sanitaria gratuito, anche mediante convenzione con servizi già esistenti. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

MULTIMEDIALITA'	
Destinatari	Standard minimi
Destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di almeno un servizio per l'accesso alla multimedialità (es. aree wi-fi, centri multimediali, ecc.). Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Definite dalla singola ADISU

CONTRIBUTI PER LA MOBILITA' INTERNAZIONALE	
Destinatari	Standard minimi
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Termini da rispettare per i bandi e le graduatorie, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Erogazione dei contributi secondo quanto definito nel bando e nelle disposizioni operative. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative. Modalità di indennizzo secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

MATERIALE DIDATTICO	
Destinatari	Standard minimi
Non destinato alla generalità degli studenti (DPCM 9 aprile 2001). Studenti (cittadini italiani o stranieri, purché questi ultimi con residenza anagrafica in Regione Campania), immatricolati o iscritti regolarmente negli anni di corso degli studi previsti dagli ordinamenti universitari o del comparto delle istituzioni di Alta Formazione Musicale, Artistica e Coreutica (di seguito, denominate 'Istituzioni' o indicate con l'acronimo AFAM) e quelli indicati espressamente dal presente atto di programmazione o da leggi statali o regionali speciali. Sono esclusi dai benefici del DSU gli studenti iscritti presso le cd Università telematiche, anche se aventi sede nel territorio campano e legalmente riconosciute.	Attivazione di procedure atte alla erogazione di contributi/voucher per il materiale didattico, esclusi i personal computer ed altre attrezzature tecnologiche. Rispetto degli obblighi di comunicazione obbligatoria sulle caratteristiche dei servizi, secondo quanto definito nelle disposizioni operative.
Modalità di accesso	Concorso

Caratteristiche dei benefici

Il competente ufficio della Giunta Regionale, nell'ambito delle disposizioni operative che provvederà ad approvare, comunicherà alle ADISU le specifiche caratteristiche dei benefici (requisiti di ammissibilità ai concorsi, durata dei benefici, classificazione degli studenti in base al Comune di residenza, importi delle borse di studio, requisiti per l'accesso ai benefici, contenuto dei bandi, requisiti per gli studenti stranieri non

appartenenti all'Unione Europea, studenti diversamente abili con grado di invalidità non inferiore al 66%, formulazione delle graduatorie degli idonei, benefici per i vincitori e gli idonei non assegnatari della borsa di studio, compatibilità, sanzioni, ecc.), sulla base della presente programmazione, dei contenuti del precedente documento di programmazione annuale e delle eventuali innovazioni normative intervenute.

Capo IV

Disposizioni attuative

Strumenti per la programmazione, il monitoraggio, la valutazione, la vigilanza e il controllo. Sanzioni.

Il competente ufficio della Giunta Regionale, nell'ambito delle disposizioni operative, provvederà a definire gli strumenti che le ADISU – in qualità di Aziende strumentali della Regione Campania - sono tenuti a utilizzare per la redazione del Piano di attività annuale e la sua valutazione (iniziale, in itinere e finale). L'utilizzo di tali strumenti mira ad istituire un sistema a supporto della programmazione degli interventi, atto a monitorare i servizi ed i benefici offerti a sostegno del diritto agli studi universitari.

Fermo restando le responsabilità amministrative, gestionali, organizzative e di controllo degli organi delle ADISU, il competente ufficio della Giunta Regionale verifica la conformità alla presente programmazione ed alle disposizioni operative, delle deliberazioni dell'ADISU di cui all'art. 34 della legge regionale n. 21/2002 provvedendo, ove necessario, anche a richiedere le necessarie integrazioni, chiarimenti e/o adeguamenti.

Si ribadisce lo spirito di leale collaborazione tra gli uffici della Giunta Regionale e le ADISU, anche nei rispettivi tempi di risposta alle richieste avanzate dalle parti interessate. La Giunta Regionale, nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e controllo nei confronti degli enti e degli organismi dipendenti, richiede l'acquisizione di atti e documenti e dispone verifiche e ispezioni provvedendo, nei termini di legge consentiti e previa diffida al competente organo dell'ADISU, al compimento di atti dovuti con la nomina di un Commissario ad acta, se ne è rifiutato o ritardato l'adempimento.

Le ADISU sono tenute a fornire le informazioni e i documenti richiesti dall'ufficio competente della Giunta Regionale. I ritardi o le omissioni ingiustificate costituiscono elementi di valutazione nei confronti degli organi di gestione dell'ADISU, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge regionale n. 21/2002.

In materia di sanzioni in caso di condotte illecite dei richiedenti i servizi relativi al DSU, trova applicazione il comma 3, dell'art. 10, del dlgs 29 marzo 2012, n. 68. In caso di cumulo di servizi (borse di studio ed altri), si applicano congiuntamente, a fini di determinazione della sanzione amministrativa, i criteri fissati dal citato comma.

Criteri e modalità per il riparto delle risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate agli interventi per il diritto allo studio universitario, saranno definitivamente assegnate dall'ufficio competente della Giunta Regionale, per le spese di gestione e per le spese di investimento, sulla base della presente programmazione, delle disposizioni operative che saranno emanate dall'ufficio competente e del Piano annuale di ciascuna ADISU. Tali risorse si ritengono provvisoriamente assegnate sulla base dei criteri di seguito descritti. L'indicazione delle risorse da assegnare e degli eventuali riparti non costituiscono atti vincolanti per la Regione nei riguardi degli ODSU.

Descrizione risorse	Criteri
Trasferimenti per borse di studio e prestiti d'onore	100% in base al numero degli iscritti ¹ .

¹ Dati dell'AA 2013/2014.

Spese per attività	100% in base al numero degli iscritti ² .
Spese per il personale e gli organi di gestione e controllo	100% in base all'effettivo costo del personale ³ .

Gli strumenti che le ADISU sono tenuti a utilizzare per la redazione del Piano di attività annuale e la sua valutazione, tengono conto dell'obbligo per le ADISU di destinare – nell'AA 2014/2015 - almeno il 20% degli eventuali avanzi di amministrazione accumulati negli esercizi finanziari precedenti e desumibili dai rendiconti approvati, a “progetti speciali” volti a perseguire una o più delle seguenti finalità:

- incrementare il numero degli studenti destinatari dei benefici,
- arricchire l'offerta di benefici e servizi a favore degli studenti,
- migliorare la qualità dei benefici e dei servizi offerti.

L'erogazione delle risorse finanziarie avverrà in più quote, secondo quanto definito dall'ufficio competente della Giunta Regionale. La prima quota, fino al 60% delle risorse definitivamente assegnate, può essere erogata solo a seguito dell'approvazione del Piano annuale di ciascuna ADISU. La quota a saldo, pari ad almeno il 10% delle risorse definitivamente assegnate, può essere erogata solo a seguito della presentazione del relativo rendiconto da parte di ciascuna ADISU e sulla base delle spese effettivamente sostenute. Le disposizioni operative dell'ufficio competente della Giunta Regionale disciplinano i tempi e le modalità per le verifiche intermedie e finali, a seguito delle quali lo stesso ufficio competente può procedere alla ridefinizione delle risorse assegnate, sulla base delle spese effettivamente sostenute e degli incassi effettivi della tassa regionale comunicati dalla competente UOD Gestione tributi regionali.

Carta dei servizi delle ADISU.

Le ADISU stabiliscono, con apposita Carta dei Servizi, gli standard qualitativi e i progetti di miglioramento della qualità dei servizi. La Carta dei Servizi individua gli strumenti di tutela dell'utente, vincola l'Azienda, prevede gli indennizzi da erogare agli utenti in caso di inadempienza, nonché gli standard qualitativi minimi di cui alla programmazione regionale. Presso ciascuna ADISU e presso le università convenzionate, una commissione composta da tre studenti garantisce il controllo degli utenti sulla qualità dei servizi, così come disposto dalla legge regionale n. 21/2002.

Le ADISU devono adeguarsi agli obblighi di trasparenza, accesso e pubblicità, posti dalle leggi in materia. A tal fine devono provvedere ad aggiornare i propri siti istituzionali con le indicazioni previste dalle discipline di cui alla legge n. 190 del 6/11/2012 e del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, nonché della disciplina specifica e di settore.

Comitato di coordinamento delle ADISU

Ai sensi dell'art. 36 della legge regionale n. 21/2002 ed al fine di assicurare un'organizzazione delle ADISU secondo i criteri di efficienza gestionale, improntata alla massima efficacia dei risultati ed ottimizzare le risorse in un processo di offerta degli interventi, il Comitato di Coordinamento delle ADISU istituito presso l'Assessorato regionale competente e presieduto dall'Assessore regionale competente, contribuisce, anche sulla base delle esigenze espresse dal competente ufficio della Giunta Regionale:

² Dati dell'AA 2013/2014.

³ Dati anno finanziario 2013

- ✧ alla definizione dei contenuti delle disposizioni operative che saranno emanate dall'ufficio competente della Giunta Regionale;
- ✧ alla progressiva definizione degli standard minimi, sulla base delle risultanze del complesso percorso di programmazione, monitoraggio, valutazione, vigilanza e controllo;
- ✧ alla creazione di basi strutturali di unificazione dei servizi incentivando l'esercizio delle funzioni in via associata;
- ✧ alla condivisione di idee e progetti che favoriscano lo scambio di esperienze e buone pratiche di ogni ADISU, tenendo conto delle esperienze positive delle altre realtà nazionali;
- ✧ alla definizione di eventuali piani di ripianamento pluriennali dei debiti per le ADISU in sofferenza finanziaria.

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente esplicitato nella presente programmazione valgono le disposizioni riportate al Capo II "Norme di carattere generale", ove compatibili con l'ordinamento regionale.

I consigli di amministrazione degli Organismi di gestione del DSU possono ammettere a fruire dei servizi anche altri utenti, attraverso la stipula di convenzioni. La tariffa minima in tal caso è determinata in misura pari al costo medio effettivo per ciascuna tipologia di servizio con esclusione delle spese di personale ed ammortamenti. Le detrazioni collegate al posto letto sono state conteggiate su 10 mesi al fine di consentire alle Aziende di utilizzare per i restanti due mesi, se non occupati in regime di DSU, le strutture secondo libero mercato.

Nelle more dell'introduzione con legge regionale dell'Azienda per il DSU unica della Regione Campania (ADISURC), è fatta salva la possibilità di modificare – ove opportuno o necessario – le linee di indirizzo e di programmazione in funzione dell'eventuale approvazione della citata legge.

Nell'ottica del contenimento della spesa, le ADISU, fermo restando la propria autonomia amministrativa e gestionale, si adeguano ai vincoli fissati dalla Regione Campania, provvedono ad esercitare in via associata le proprie funzioni, si ispirano al principio del pareggio di bilancio e a criteri di economicità della propria azione.

A tal fine le ADISU, ai sensi dell'art. 1, comma 455, della legge n. 296 del 2006, possono avvalersi della stazione unica appaltante regionale per l'acquisto di beni, servizi e lavori e resta fermo per l'anno 2014 quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95 del 2012, convertito in Legge n. 135 del 2012 e s.m.i.. Resta inoltre fermo quanto prescritto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 aprile 2012.

Le spese relative al personale devono ispirarsi, altresì, a criteri di proporzionalità e adeguatezza: sono da escludersi le spese non utili o non necessarie. Sono vietati gli incarichi di consulenza, studio o ricerca ad esterni, nonché le assunzioni, anche a termine, di personale, laddove sia possibile utilizzare, con comandi o assegnazioni temporanee, il personale regionale, di altre ADISU, o di Enti Locali, come previsto dall'art. 28, comma 6, della L.R. n. 21 del 2002, previa richiesta ai predetti organi che dovranno dare riscontro entro 30gg. (da intendersi quale silenzio rifiuto); in ogni caso, restano fermi i limiti di legge previsti per le assunzioni di personale e per gli incarichi ed è richiesta la previa autorizzazione della Regione Campania per le assunzioni mediante concorso. Resta ferma la possibilità per le ADISU di utilizzare le figure previste dal D.lgs. n. 163 del 2006, all'art.10, comma 7 e di avvalersi di quanto disposto dall'art.1 comma 22 della L.R. n. 5 del 2013.

Al fine di agevolare l'acquisizione d'ufficio di informazioni e dati le Università sono tenute a consentire alle ADISU, senza oneri, la consultazione per via telematica dei loro archivi informatici, nel rispetto della riservatezza dei dati personali, in attuazione del comma 4, dell'art.43 del DPR n. 445 del 2000. Si applica a tal fine quanto disposto dall'art. 72 del DPR n. 445 del 2000 per le Università certificanti.



Delibera della Giunta Regionale n. 235 del 27/06/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

APQ RESIDENZE UNIVERSITARIE.

Il Presidente Caldoro, l'Assessore Trombetti, l'Assessore Giancane

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a. il Quadro Strategico Nazionale (QSN), approvato con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) n. 174 del 22 dicembre 2006, (G.U. n. 95 del 24 aprile 2007) e dalla Commissione europea con decisione del 13 luglio 2007, costituisce il punto di arrivo del processo di unificazione della programmazione della politica comunitaria con quella della politica regionale e nazionale, derivante dall'applicazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione e il riferimento degli atti di programmazione nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;
- b. con deliberazione n. 166 del 21 dicembre 2007, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 e programmazione del fondo per le aree sottoutilizzate", successivamente modificata e integrata con deliberazioni nn. 1/2009 e 1/2011, il CIPE ha stabilito che l'attuazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziati dal FAS è realizzata attraverso la definizione di documenti di programmazione attuativa (Programmi attuativi FAS).

DATO ATTO CHE

- a. il punto 2.4 della delibera CIPE n. 166/07 declina le modalità e gli strumenti di attuazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione;
- b. in particolare, il punto 2.4.2 della medesima delibera CIPE n. 166/07 stabilisce che "in coerenza con le indicazioni del QSN, l'Accordo di Programma Quadro (APQ) Stato-Regione è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o, comunque, più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione";
- c. la Giunta Regionale della Campania, con la deliberazione n. 603 del 19.10.2012, ha approvato il "Sistema di Gestione e Controllo del FSC REGIONE CAMPANIA 2007-2013" redatto ai sensi del punto 3.2 della menzionata delibera CIPE n. 166/07;
- d. nella già citata deliberazione di Giunta Regionale n. 603/12 viene individuato l'Organismo responsabile della programmazione e attuazione del FSC (OdP) nella Direzione generale per la Programmazione economica;
- e. con la deliberazione del CIPE n. 78/11 recante "Individuazione ed assegnazione di risorse a favore di interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud - priorità strategica "innovazione, ricerca e competitività" sono stati finalizzati 68,67 M€ di FSC 2007- 2013 assegnato alla Regione Campania attraverso il finanziamento di 12 interventi;
- f. con la delibera CIPE n. 14/13 e s.m.i. è stato fissato il termine del 30.06.2014 per l'assunzione dell'impegno giuridicamente vincolante per gli interventi finanziati con la menzionata delibera CIPE n. 78/11;
- g. con la delibera n. 495 del 22.11.2013 la Giunta Regionale della Campania ha individuato gli interventi finanziati a valere sul PAC III nell'ambito delle "Nuove Azioni" a favore di ciascuna Università con l'indicazione delle relative risorse;
- h. tra tali interventi è compreso anche quello denominato "Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete" attuato dall'Università di Napoli "L'Orientale" per l'importo complessivo di 5 M€;

- i. nel corso dell'istruttoria effettuata dalla DG "Università, Ricerca e Innovazione" è emerso che il costo totale dell'intervento di cui al precedente punto ammonta ad € 1.990.400,00 con un'economia pari a € 3.009.600,00;
- j. nell'ambito della delibera CIPE n. 07/12 è stato compreso, tra gli altri, anche l'intervento "Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli" del costo complessivo di 3,50 M€ attuato dall'Università di Napoli "L'Orientale";
- k. che tale intervento è stato suddiviso nei due di seguito indicati:
 - 1. ORN-02a - Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via BRIN dell'importo di € 900.000,41;
 - 2. ORN-02b - Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Infrastrutture dell'importo di €2.599.999,59;

RILEVATO CHE

- a. che, ai sensi di quanto descritto nel Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603/12:
 - 1. l'OdP del FSC, tra l'altro:
 - propone, d'intesa con la Direzione Generale competente *ratione materiae*, in capo alla quale permangono i compiti di istruttoria degli interventi, nonché con la Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, sentiti i relativi Capi Dipartimento, i provvedimenti di Giunta Regionale per la programmazione e riprogrammazione delle risorse del FSC, previa acquisizione del parere della Struttura per il Coordinamento della programmazione regionale unitaria;
 - sottoscrive gli Accordi di Programma Quadro in qualità di "Responsabile Unico delle Parti" (RUPA), in rappresentanza della Regione Campania e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, vigilando sull'attuazione di tutti gli impegni assunti dalla Regione Campania e degli altri compiti previsti nell'Accordo;
 - 2. il Direttore generale competente per materia, tra l'altro:
 - è individuato quale Responsabile Unico dell'Attuazione dell'APQ (RUA) con provvedimento della Giunta Regionale;
 - cura l'ammissione a finanziamento degli interventi, accertandone la coerenza della spesa;
 - sottoscrive l'APQ e partecipa al Tavolo dei Sottoscrittori, quale soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo;
 - predispone gli strumenti di attuazione dell'intervento (disciplinari, convenzioni, ecc.), coerentemente con gli indirizzi procedurali elaborati dall'OdP e ne cura i relativi adempimenti;
 - è responsabile per l'attuazione di tutti gli interventi inseriti in APQ, e, pertanto, cura tutti gli adempimenti amministrativi e gestionali e adotta tutte le misure organizzative necessarie a garantire l'attuazione e la realizzazione degli stessi;
- b. che, ai sensi del punto 2.4.2 della delibera CIPE n. 166/07, l'APQ rafforzato è lo strumento di attuazione per i settori, programmi e/o progetti per i quali è individuata come necessaria e/o opportuna e/o comunque più efficace una modalità attuativa basata sulla cooperazione Stato-Regione;
- c. che lo schema di APQ proposto contiene le linee guida e le regole attuative che i sottoscrittori ed i beneficiari sono tenuti a seguire per la gestione degli interventi finanziati;
- d. che, pertanto, si rende necessario approvare lo schema di APQ da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;

RITENUTO

di dover modificare l'allegato 1 della DGR n. 495/2013 sostituendolo con il prospetto seguente:

Soggetto Attuatore	Intervento	Importo (M€)		
		PAC	FSC	Totale intervento
Seconda Università di Napoli	Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria (Complesso della Real Casa dell'Annunziata)	10.000.000,00		10.000.000,00
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	Progetto Campus interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope"	821.000,00		821.000,00
Università del Sannio - Benevento	Complessi immobiliari in via dei Mulini- Benevento	5.000.000,00		5.000.000,00
Università di Napoli "L'Orientale"	Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete	1.990.400,00		1.990.400,00
Università di Napoli "L'Orientale"	Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via BRIN	900.000,41		900.000,41
Università di Napoli "L'Orientale"	Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Infrastrutture	2.109.599,59	490.400,00	2.599.999,59
Università di Napoli suor Orsola Benincasa	Rete dei laboratori dell'Ateneo	650.000,00		650.000,00
Università di Napoli suor Orsola Benincasa	Thesaurus. Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca	350.000,00		350.000,00
Università di Napoli suor Orsola Benincasa	Creazione ambienti spin- off universitari industria culturale 2.0	1.300.000,00		1.300.000,00
Università di Salerno	Realizzazione di due laboratori di ingegneria. Campus universitario di Fisciano	2.547.000,00		2.547.000,00
Università di Salerno	Completamento residenze campus	1.507.066,00	6.492.934,00	8.000.000,00
Università Federico II	Realizzazione nuovi insediamenti universitari	10.000.000,00		10.000.000,00
Università Federico II	Università Federico II – Restauro dell'ex convento di Donnaromita (Mezzocannone)	15.000.000,00		15.000.000,00
Totale		52.175.066,00	6.983.334,00	59.158.400,00

- a. di dover approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità, necessario da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;

- b. di dover individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
- c. di dover demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
- d. di dover autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento, anche con riguardo all'adeguamento dell'aliquota IVA da applicare alle attività discendenti dall'Accordo;
- e. di dover rinviare a successivo provvedimento giuntale l'istituzione del capitolo di spesa per l'attuazione del piano d'intervento finanziato con l'APQ;

VISTI

- a. il Regolamento della Regione Campania n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" e ss.mm.ii;
- b. la deliberazione di Giunta Regionale n. 603 del 19 ottobre 2012 "FSC 2007 - 2013. Approvazione Sistema di Gestione e Controllo";
- c. la DGR n. 151/2014;
- d. il parere reso favorevolmente dalla Programmazione Unitaria con nota prot. 2014 - 0011656/UDCP/UFF III del 25/06/2014 e acquisito al prot. n. 435537 del 25/06/2014 dalla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;

VISTI, altresì

- a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;
- b. Il Piano Nazionale per il Sud approvato dal Consiglio dei Ministri il 26/11/2012;
- c. il Piano di Azione Coesione elaborato dal Ministero per la Coesione Territoriale;

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale a voti unanimi

DELIBERA

- 1. di dover modificare l'allegato 1 della DGR n. 495/2013 sostituendolo con il prospetto seguente:

		Importo (M€)		
Soggetto Attuatore	Intervento	PAC	FSC	Totale intervento
Seconda Università di Napoli	Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria (Complesso della Real Casa dell'Annunziata)	10.000.000,00		10.000.000,00
Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	Progetto Campus interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope"	821.000,00		821.000,00
Università del Sannio - Benevento	Complessi immobiliari in via dei Mulini- Benevento	5.000.000,00		5.000.000,00
Università di Napoli "L'Orientale"	Residenza universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e	1.990.400,00		1.990.400,00

apparati di rete

Università di Napoli "L'Orientale"	Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via BRIN	900.000,41		900.000,41
Università di Napoli "L'Orientale"	Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Infrastrutture	2.109.599,59	490.400,00	2.599.999,59
Università di Napoli suor Orsola Benincasa	Rete dei laboratori dell'Ateneo	650.000,00		650.000,00
Università di Napoli suor Orsola Benincasa	Thesaurus. Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca	350.000,00		350.000,00
Università di Napoli suor Orsola Benincasa	Creazione ambienti spin- off universitari industria culturale 2.0	1.300.000,00		1.300.000,00
Università di Salerno	Realizzazione di due laboratori di ingegneria. Campus universitario di Fisciano	2.547.000,00		2.547.000,00
Università di Salerno	Completamento residenze campus	1.507.066,00	6.492.934,00	8.000.000,00
Università Federico II	Realizzazione nuovi insediamenti universitari	10.000.000,00		10.000.000,00
Università Federico II	Università Federico II – Restauro dell'ex convento di Donnaromita (Mezzocannone)	15.000.000,00		15.000.000,00
Totale		52.175.066,00	6.983.334,00	59.158.400,00

2. di approvare lo schema di APQ, costituito dal Testo Normativo, dalla Relazione Tecnica e dal Cronoprogramma di spesa degli interventi suddiviso per annualità, necessario da sottoporre alle Amministrazioni centrali competenti per la sottoscrizione;
3. di individuare il Responsabile dell'attuazione dell'APQ (RUA) nel dirigente pro- tempore della Direzione generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;
4. di demandare all'Organismo di Programmazione del FSC 2007- 2013, al RUA ed alla Direzione generale per le risorse finanziarie e per la programmazione finanziaria, ciascuno per quanto di propria competenza, i compiti definiti dal Si.Ge.Co. adottato con delibera di Giunta Regionale n. 603 del 19.10.2012;
5. di autorizzare il RUA e l'OdP, ciascuno per le proprie competenze, ad apportare modifiche non sostanziali allo schema di APQ approvato con il presente provvedimento, anche con riguardo all'adeguamento dell'aliquota IVA da applicare alle attività discendenti dall'Accordo;
6. di rinviare a successivo provvedimento giuntale l'istituzione del capitolo di spesa per l'attuazione del piano d'intervento finanziato con l'APQ;
7. di inviare la presente deliberazione al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e delle Politiche sociali, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e per la Programmazione Finanziaria ed al BURC per la pubblicazione.



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



Ministero



Regione Campania

Fondo di sviluppo e coesione 2007-2013

Accordo di programma quadro

“Innovazione, Ricerca e Competitività”

Delibere CIPE n. 78/11 e n. 07/12.

RELAZIONI TECNICHE

Roma,

Interventi presenti nell'allegato 1.c

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II

Codice: FII-01

Titolo: Intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni Moduli A1 - A2

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Importo: € 25.000.000,00, di cui € 10.000.000,00 a valere sul PAC – III riprogrammazione e € 15.000.000,00 a valere sul fondo FSC 2007-2013 ex delibera CIPE n. 07/12.

Descrizione:

L'intervento in questione è realizzato con i fondi attribuiti dal CIPE ai seguenti progetti: Realizzazione nuovi insediamenti universitari (delibera CIPE n. 78/11) e Ampliamento dell'intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni (delibera CIPE n. 07/12). Si precisa che l'intervento progettuale del nuovo complesso universitario nell'area ex Cirio è inserito in più ampio programma di riqualificazione urbana del Comune di Napoli, infatti l'intervento è inserito nell'ambito n. 14 "Cirio-Corradini". In particolare è prevista la costruzione di nuovi edifici denominati moduli A1 ed A2 destinati ad attività didattiche ed aule e del relativo del parcheggio pertinenziale. Tutti gli edifici di nuova costruzione sono contenuti in 4 piani di altezza fuori terra.

Risultati Attesi : Costruzione di due edifici destinati ad AULE per un totale di 32 aule che parametrato all'attuale costruito costituito da soli laboratori, determina un incremento del numero di AULE del 100%.

Indicatore di realizzazione : superficie oggetto dell'intervento (mq): 20.000 mq

Posti studente (n): 1900

Indicatore di risultato: Costruzione di numero 32 aule per un totale di 1.900 posti.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Stato dell'Operazione: In Attuazione				
Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione

Progettazione definitiva*				22/12/05
Progettazione esecutiva **	02/05/2015	30/06/2015		
Esecuzione lavori	01/09/2015	31/08/2019		
Collaudo ***	01/09/2019	31/03/2020		
Chiusura intervento	02/09/2019	01/04/2020		
Funzionalità	03/09/2019	02/04/2020		

* Delibera C.d.A. UNINA n.46

** appalto con progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore (progettazione ed esecuzione)

*** collaudo in corso d'opera

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI L'ORIENTALE

Codice: ORN-02a

Titolo: Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Allestimento residenze universitarie via BRIN

Soggetto attuatore: Università degli studi di Napoli L'Orientale

Importo: € 900.000,41 a valere sulle risorse del PAC- III riprogrammazione.

Descrizione:

L'intervento nasce da quello finanziato con la delibera CIPE n. 07/12 per un importo complessivo di € 3.500.000,00 e interessa la sede dell'Ateneo sita in via Brin civ. 65 (Residenze universitarie).

Con il presente progetto si procederà all'allestimento delle residenze e la riqualificazione funzionale degli impianti elevatori e di condizionamento finalizzato anche alla riduzione dei consumi energetici.

Risultati Attesi

Fruibilità ed operatività delle Residenze. Miglioramento delle condizioni di abitabilità. Contenimento energetico con riduzione dei costi di gestione.

Indicatori di realizzazione: n. camere residenza funzionali (n): 84

giornate lavorative (giornate/uomo): 1.000

Indicatori di risultato: Posti letto residenze (numero/anno): 144

Utenti biblioteca/nuove postazioni (numero/giorno): 70

Riduzione consumi energetici (%): 4,00

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Stato dell'Operazione: In Attuazione				
Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Definizione e stipula contratto	03/05/2014	30/06/2014		
Esecuzione fornitura	01/07/2014	31/12/2014		
Verifiche e controlli	01/01/2015	28/02/2015		

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Codice: SAL-01

Titolo: Realizzazione di due laboratori di ingegneria – Campus Universitario di Fisciano.

Soggetto attuatore: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

Importo: € 2.547.000,00 a valere sul PAC – III riprogrammazione

Descrizione: Realizzazione di due laboratori di Ingegneria nel campus universitario di Fisciano come previsto dal piano volumetrico generale della stessa Università a completamento di un complesso costituito da cinque edifici (già realizzati e funzionanti) indipendenti tra di loro.

L'intervento in progetto riguarda la realizzazione di 2 laboratori spin-off al piano terra e al primo piano del laboratorio VII.

L'edificio ha dimensioni di pianta di m 29,72 x 24,92 per un'altezza complessiva di m. 11,50.

I laboratori saranno dotati degli impianti tecnologici seguenti:

1. impianto di riscaldamento e di climatizzazione;
2. impianto elettrico e scariche atmosferiche;
3. impianto di prevenzione incendi e sicurezza;
4. parte passiva impianto telefonico e trasmissione dati;
5. impianto di illuminazione interni ed emergenza centralizzati;
6. impianto di ascensore

Risultati Attesi: Dotare la Facoltà di Ingegneria di ulteriori spazi per laboratori destinati principalmente a Spin Off e Consorzi.

Indicatore di realizzazione: giornate/uomo: 3.396;

superficie oggetto dell'intervento (mq): 740

Indicatore di risultato: attivazione di laboratori per circa mq.1.400,00.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Stato dell'Operazione: In Attuazione				
Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione preliminare			14/02/2012	18/05/2012
Progettazione definitiva			05/06/2012	25/06/2012
Progettazione esecutiva			01/07/2012	01/08/2012
Esecuzione lavori		03/08/2014	01/07/2013	
Collaudo	05/08/2014	05/10/2014		
Chiusura intervento	05/08/2014	05/10/2014		
Funzionalità	05/08/2014	05/10/2014		

Codice: SAL-02c

Titolo: Completamento residenze Campus- Fornitura di arredi tecnici a servizio dei laboratori della facoltà di medicina e chirurgia. Corpo L Baronissi.

Soggetto attuatore: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

Importo: € 1.309.860,16 a valere sul FSC 2007-2013, delibera CIPE n. 78/11

Descrizione: Fornitura di arredi ed arredi tecnici per l'allestimento dei laboratori didattici e di ricerca da destinare alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il fabbricato denominato corpo L è ubicato nel campus universitario di Baronissi (SA) ed ospita laboratori didattici e di ricerca da destinare alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

L'intervento si propone di dotare la Facoltà di Medicina e Chirurgia dei necessari laboratori per la didattica e la ricerca. I laboratori saranno attrezzati con banchi, cappe chimiche, lavelli che saranno dotati di impianti di carico e scarico d'acqua indipendente, ciò comporta la realizzazione dei tratti di tubazione per il collegamento alle reti esistenti predisposte a pavimento. In corrispondenza dell'intercettazione delle montanti a livello di pavimento è stata prevista l'installazione di saracinesche di intercettazione costituite da valvole a sfera in acciaio. E' prevista la fornitura del sistema di produzione di acqua deionizzata del tipo a grado analitico ASTM tipo II per l'alimentazione di una rete di distribuzione con punti di prelievo come riportato nei grafici progettuali.

In particolare gli arredi forniti sono:

- Cappa Chimica a parete o centrale dim. circa cm/180x95x90/260h /cm120x95x90/260h con motore a bordo di aspirazione e relativi collegamenti elettrici ed idrici di carico e scarico;
- Lavello di testata per banchi centrali dim cm 120x60x90h ca con collegamenti idrici di carico e scarico;
- Scrivania tavolo microscopia dim cm 180x75x75h /cm150x75x75h/cm 120x75x75h complete di collegamenti elettrici;

- Armadio portavetreria di dim.mm 120x52x200h;
- Doccia di emergenza e gruppo lavaocchi con collegamenti idrici di carico e scarico;
- Sgabelli e sedute;
- Armadio su piedini regolabili ignifugo ed idrofugo di classe 1 con bordi anteriori arrotondati e maniglie antiurto di cm 120x50x200h a due ante;
- Armadio portavetreria di cm 120x50x200h a due ante e cm 180x50x200h a tre ante;
- Modulo banco a parete dim cm180x90x90/250h ca con piano di lavoro omogeneo in gres monolitico o acciaio inox 18/8 AISI 316 con bordo antidebordante spessore minimo 38 mm con collegamenti elettrici, idrici di carico e scarico;
- Fornitura di arredi specifici per la camera calda quali: - armadi spogliatoio; lavabo per decontaminazione personale dotato di rubinetteria con comando a gomito e sistema di raccolta dell'acqua di lavaggio; doccia di decontaminazione dotata di rubinetteria con comando a gomito e sistema di raccolta dell'acqua di lavaggio;
- Parete tecnica di rivestimento per camere cellule a pressione negativa costituita da una struttura autoportante realizzata con lamiera di acciaio zincato di spessore minimo 1.5 mm;

Risultati Attesi: Dotare la Facoltà di Medicina e Chirurgia dei necessari laboratori per la didattica e la ricerca.

Indicatore di realizzazione: giornate/uomo: 1.746

superficie interessata (mq): 1.200

banchi chimici (ml): 200

Indicatore di risultato: circa 1.200,00 mq. di superficie netta di laboratori didattici e di ricerca arredati ed utilizzabili.

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Stato dell'Operazione: In Attuazione				
Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione esecutiva			01/09/2010	30/06/2011
Esecuzione lavori			01/08/2012	09/03/2013

Collaudo			10/04/2013	20/12/2013
Chiusura intervento			21/12/2014	20/01/2014
Funzionalità			21/12/2014	20/01/2014

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

Codice: SUN-01

Titolo: Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria – Restauro, ristrutturazione, adeguamento funzionale R.C.S. Annunziata Aversa – III° lotto funzionale (secondo stralcio) – Laboratori didattici

Soggetto attuatore: SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Importo: € 10.700.000,00 di cui € 10.000.000,00 a valere sulle risorse del PAC – III riprogrammazione e la rimanente quota pari a € 700.000,00 a valere sul bilancio dell'Università.

Descrizione:

L'intervento principale in oggetto riguarda la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica atto a contenere gli spazi destinati ai laboratori didattici della facoltà di Ingegneria ed è parte integrante di un progetto più ampio che fa capo al lavoro di completamento e riqualificazione del Complesso Monumentale dell'Annunziata, nonché alla realizzazione di una rete di laboratori che ricomprende anche altre sedi dell'Ateneo.

Il Progetto, oltre al restauro e al recupero delle facciate che circoscrivono i cortili *Porta Carrese* e *Osteria dell'Aquila* e alla sistemazione dei relativi giardini, prevede la costruzione, nell'area del giardino rustico, di un nuovo edificio basso, alto un piano e coperto dal verde e la sistemazione delle sue aree esterne (gli spazi verdi, i viali pavimentati in pietre naturali, i percorsi pedonali a verde per le attività sportive) con la realizzazione di un campo, regolamentare e omologabile, di calcio a cinque e di un'area destinata alle rappresentazioni culturali.

Il nuovo corpo, rivestito in pietra, con struttura portante in c. a. e tompagnature in blocchi multistrato di argilla espansa, si sviluppa su due soli livelli, di cui uno parzialmente interrato, per un'altezza di 4m. La copertura piana, interrotta solo da bassi lucernari, è praticabile ed è rivestita da uno strato vegetale. Il "tetto verde" attenua l'impatto col contesto ambientale nel rispetto delle presenze storiche con cui convive.

La superficie interna complessiva è pari a circa 2450mq. Al primo livello sono previsti:

- n. 8 laboratori di tipo pesante di dimensioni variabili che oscillano tra i 50mq e i 520mq;
- n.2 blocchi di servizi igienici (simmetrici sul lato est) distinti per sesso, con antibagno e wc per disabili;
- n.1 palestra/spazio polifunzionale (sul lato ovest) di circa 400 mq.
- complessivi, con annessi servizi (spogliatoi, docce, infermeria, etc...) fruibili anche dai disabili motori.

Una rampa di scale (sul lato nord-ovest) e un ascensore collegano la palestra direttamente col campo sportivo che sorge su di essa.

Al livello posto a quota 0,00 sono previsti:

- n. 16 laboratori (disposti simmetricamente rispetto all'asse est-ovest) con

- superficie media di circa 45mq;
- n.2 blocchi di servizi igienici ad uso dei laboratori (che ricalcano, per tipologia e dimensioni, quelli del piano terra);
- n.2 locali simmetrici destinati al C.E.D.;
- n.2 blocchi di servizi igienici ad uso degli spettatori (ai lati nord e sud), accessibili dall'esterno.

Il superamento delle barriere architettoniche è stato assicurato mediante la installazione di impianti elevatori che, allo stato, sono dotati soltanto di sistema automatico per il ritorno al piano.

La copertura attrezzata, la cui superficie è di circa 2000 mq, presenta uno strato vegetale in parte occupato dai pannelli del fotovoltaico e del solare-termico per la produzione di energia elettrica e di acqua calda, nel rispetto della normativa sul risparmio energetico. I lucernari, alti 1m, garantiscono l'illuminazione dei locali sottostanti. Sul fronte est due porzioni di copertura degradano fino a quota terreno e diventano gradonate. Scaturiscono due tribune (intervallate da 6 rampe che partono dai due cortili) per assistere agli eventi sportivi e culturali.

Risultati Attesi:

Trattasi prevalentemente di un nuovo corpo di fabbrica a due livelli di cui uno interrato, da realizzare su un'area di mq. 7290 ca. che attualmente è il giardino rustico all'interno del Complesso della Real Casa dell'Annunziata di Aversa.

Indicatore di realizzazione:

- 3.500 giornate/uomo;
- Laboratori didattici e servizi per una superficie complessiva di mq. 4.800 ca. distribuita su due livelli, più copertura attrezzata a verde mq. 2.000 ca., e mq. 400 ca. per campo di calcetto;
- n. 24 nuovi laboratori per la didattica e n.1 palestra/spazio polifunzionale

Indicatore di risultato:

La realizzazione del sistema di Laboratori previsto nel progetto rappresenta una risorsa di fondamentale importanza per la Facoltà di Ingegneria sia per gli aspetti legati alla ricerca scientifica, sia per le esigenze della didattica. Nel primo caso i campi di interesse sono quelli dell'ingegneria civile, ambientale, dell'ingegneria dell'informazione, dell'ingegneria aerospaziale e meccanica; per questi sono attivi numerosi filoni di ricerca di base ed applicata in cui l'utilizzo delle tecniche sperimentali di Laboratorio costituisce una parte rilevante dell'attività di studio. Anche per quanto concerne gli aspetti didattici si evidenzia l'importanza di poter disporre di attrezzature adeguate ad una formazione dei futuri ingegneri attraverso attività di esercitazione in laboratorio che accompagnino quelle frontali svolte in aula. Quale indicatore del risultato si può poi tener presente anche la possibilità di avviare all'interno della struttura di Laboratori la nascita e lo sviluppo di spin-off accademici che attraverso l'interazione tra Imprese ed Università e giovani laureati possono determinare importanti ricadute lavorative post laurea. Infine si ricorda che i Laboratori attrezzati possono svolgere un importante ruolo di supporto per le esigenze di istituzioni ed i privati nei diversi settori dell'ingegneria attraverso attività specialistiche tecnico-scientifiche.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione definitiva		30/08/2014	01/09/2012	
Progettazione esecutiva	01/09/2014	30/11/2014		
Esecuzione lavori	15/11/2015	31/03/2018		
Collaudo	01/04/2018	30/09/2018		
Chiusura intervento	02/04/2018	01/10/2018		
Funzionalità	03/04/2018	02/10/2018		

Codice: SUN-02

Titolo: Ampliamento intervento seconda Università degli Studi di Napoli. Complesso di viale Ellittico

Soggetto attuatore: SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Importo: € 5.197.949,24 di cui € 3.000.000,00 a valere sulle risorse del FSC 2007-2013 (delibera CIPE n. 07/12) e la rimanente quota pari a € 2.197.949,24 a carico del bilancio dell'Università.

Descrizione:

Il plesso edilizio sito in Caserta al Viale Ellittico, già adibito a sede delle Poste Centrali, è destinato alle esigenze delle facoltà scientifiche della Seconda Università degli Studi di Napoli.

L'attuale edificio, già sede della Direzione Provinciale delle P.T. di Caserta, realizzato a seguito dell'accertamento della conformità urbanistico-edilizia, ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/77, giusta comunicazione del Ministero dei LL.PP. n°403 del 17.05.1993, occupa un'area centrale della città, in un ambito urbano caratterizzato dalla Reggia e dal proprio "sistema verde".

Esso si sviluppa lungo la linea ferroviaria, in prossimità della Stazione, occupando una posizione strategica nell'ambito del tessuto urbano della città specialmente rispetto alle reti infrastrutturali (ferrovia e autostrada).

Planimetricamente, il plesso edilizio è costituito da due corpi di fabbrica contraddistinti con le lettere "A" e "B" e si inserisce all'interno del lotto principale con un impianto architettonico di forma quadrata, improntato alla massima compattezza e regolarità.

Allo stato attuale il corpo A del plesso edilizio, a seguito di un intervento di rifunzionalizzazione è stato attivato mentre la restante parte tra cui il corpo B è da ristrutturare. L'ampliamento dell'intervento del complesso di viale Ellittico comprende proprio tale esigenza di ristrutturazione e comporterà la realizzazione di aule universitarie, spazi polifunzionali e per servizi.

Strutturalmente, la parte più significativa (l'autorimessa -corpo "B") ha forma rettangolare con lati m. 37,80 x 60,45 m., con un'ossatura portante in cemento armato ordinario o precompresso con travi e pilastri prefabbricati e assemblati in opera; i pilastri posti ai vertici di una maglia rettangolare di lato 10,00 x 18,90 m., hanno tutti sezione costante dallo spiccato alla copertura; le travi, in cemento armato precompresso, sono disposte lungo il perimetro dell'autorimessa e, nella parte centrale, parallelamente alla dimensione più lunga dell'edificio, e le fondazioni, di tipo diretto, sono costituite da plinti isolati e travi di collegamento.

E' prevista la realizzazione di opere edili ed impiantistiche.

Risultati Attesi:

- Su un totale complessivo di mq. 11.648 (Corpo A + Corpo B del Complesso di Viale Ellittico) di superficie costruita, la ristrutturazione del Corpo B, oggetto di questo intervento, riguarderà mq. 2.560 ca.; oltre alla sistemazione esterna dell'area di pertinenza.

Indicatore di realizzazione:

- 3600 giornate/uomo
- mq. 2560 di superficie ristrutturata;
- n.7 aule didattiche, e un aula informatizzata per una capienza complessiva di 1000 posti ca. a servizio delle facoltà di Psicologia e Scienze Politiche della Seconda Università degli Studi di Napoli

Indicatore di risultato:

- Eliminazione dei disagi agli studenti che attualmente frequentano corsi di laurea in due distinti complessi universitari della SUN (Via Vivaldi e Viale Ellittico) distanti tra loro circa 1000 metri, accorpendo tutti i corsi di studio delle suddette facoltà nel Complesso di Viale Ellittico.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Progettazione definitiva		30/08/2014	01/09/2012	
Progettazione esecutiva	01/09/2014	30/11/2014		
Esecuzione lavori	15/11/2015	31/03/2018		
Collaudo	01/04/2018	30/09/2018		

Chiusura intervento	02/04/2018	01/10/2018
Funzionalità	03/04/2018	02/10/2018

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA

Codice: SOB-03

Titolo: Creazione di ambienti per spin-off universitari- Industria culturale 2.0

Soggetto attuatore: Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"

Importo: € 1.647.289,26 di cui € 1.300.000,00 a valere sulle risorse del PAC III riprogrammazione e la rimanente quota pari a € 347.289,26 a carico del PON 2007-2013.

Descrizione:

Il progetto prevede la creazione, in un punto strategico della città, di un incubatore di spin-off universitari orientati alla ricerca e all'innovazione nei mercati della comunicazione, della creatività, dell'entertainment, dei nuovi media e dell'industria culturale. Saranno altresì insediati nell'immobile laboratori di ricerca e ambiente dati multimediali.

Il progetto prevede quindi l'acquisizione e la ristrutturazione di un immobile, già nella disponibilità dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa (UNISOB), in virtù di un comodato d'uso, con l'impegno di acquisto dello stesso da parte di UNISOB al momento della disponibilità finanziaria. Successivamente sarà avviata la realizzazione di un arredamento funzionale alla creazione e la gestione di un incubatore di spin-off, integrato in un ambiente dati multimediale. L'incubatore sarà orientato ad ospitare e promuovere lo sviluppo di spin-off che, in coerenza con gli indirizzi didattici e di ricerca di UNISOB, si rivolgono ai mercati della comunicazione, della creatività, dell'entertainment, dei nuovi media e dell'industria culturale. Dal punto di vista funzionale l'incubatore prevede una serie di spazi riconfigurabili in modo da offrire opportunità di lavoro a compagini di dimensioni diverse: dall'impresa individuale che richiede una sola scrivania a quella che include più membri, richiede più spazio e un maggior numero di posti di lavoro. Ogni spazio accede ai servizi di connettività, telefonia e connessione internet a larga banda. Il tema della disponibilità di banda (per consentire un pieno accesso a servizi telematici audio-video in streaming) rappresenta un valore aggiunto importante all'incubatore. Di conseguenza nel progetto sarà dato un particolare rilievo a questo servizio. Oltre agli spazi di lavoro, l'incubatore prevede due tipologie di spazi comuni: meeting room e i laboratori.

I meeting room sono spazi prenotabili dalle strutture ospitate nell'incubatore e in cui è possibile fare riunioni interne, oppure incontrare clienti e/od ospiti. Anche nei meeting room esiste pieno accesso ai servizi telematici, prevalentemente di tipo wireless. Inoltre è prevista in queste sale sia la disponibilità di sistemi di proiezione per consentire la condivisione di materiale multimediale, sia schermi e sistemi di videotelefonia per permettere riunioni e distanza.

Risultati Attesi: creazione di spazi per spin-off industriali a laboratorio ambiente dati.

Indicatore di realizzazione: superfici infrastrutturate: 200mq; giorni/uomo lavoro: 750; laboratorio ambiente dati; ambienti per spin-off.

Indicatore di risultato: nascita di spin-off universitari – aumento della visibilità delle attività scientifiche.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione preliminare				11/12/2012
Progettazione definitiva			12/12/2013	28/01/2014
Progettazione esecutiva			12/12/2013	28/01/2014
Esecuzione lavori		31/11/2014	12/06/2014	
Collaudo	01/12/2014	15/12/2014		
Chiusura intervento	02/12/2014	16/12/2014		
Funzionalità	02/01/2015	28/02/2015		

COMUNE DI NAPOLI

Codice: SCA-01

Titolo: Realizzazione nel quartiere Scampia della facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Napoli Federico II- Completamento opere infrastrutturali.

Soggetto attuatore: Comune di Napoli

Importo: € 7.900.000,00 a valere sulle risorse del FSC 2007-2013 (delibera CIPE n. 07/12).

Descrizione:

L'intervento si pone l'obiettivo di completare la costruzione della Facoltà di Medicina di Scampia in Napoli al fine soddisfare le esigenze rappresentate dall'Università Federico II di Napoli attraverso il progetto Polo Universitario di Scampia "Scienze della Salute SCAMPISAN" approvato nel 2009.

A seguito delle richieste avute dal fruitore finale – Università Federico II si rende necessario prevedere la localizzazione di un comparto radiologia con relative strutture e ambienti annessi eliminando n°3 aule rispettivamente di 113, 90 e 60 posti.

A meno di queste modifiche funzionali il comparto edilizio rimarrà invariato fino al 3° piano.

Da quest'ultimo piano si è proceduto a modificare prima di tutto il comparto cucina nonché definire in maniera specifica i laboratori presenti dal filo 2 al filo 17. Inoltre sono stati previsti, nel rispetto delle vigenti normative, degli spogliatoi suddivisi in uomini e donne nonché un locale prelievo e un locale destinato alle ultra centrifughe.

Al 4° piano, dal filo 7 al filo 17 sono state previste n°16 stanze degenze per un totale di n° 32 posti letto in aggiunta ai n° 5 posti letto previsti al 5° piano nel progetto originario. Inoltre dal filo 6 al filo 17 sono stati ricavati n° 16 ambulatori di cui allo specifico si rimanda ai grafici allegati alla presente relazione. Sono stati previsti inoltre un ufficio accettazione, una serie di spogliatoi suddivisi in uomini e donne nonché, nello specifico, una serie di studi docenti.

Il 5° piano non ha subito modifiche dal punto di vista edile con l'esclusione dell'inserimento di un locale endoscopia con annesso studio medico, e di due locali riabilitazione rispettivamente per la fisioterapia strumentale e la riabilitazione di gruppo e individuale.

E' stato inoltre rivisto il percorso sporco – pulito relativamente il comparto operatorio.

Le modifiche funzionali richieste dall'Università hanno costretto ad una rivisitazione completa delle finiture previste nel progetto originario, finiture che vanno dalle controsoffittature alle tipologie dei pavimenti utilizzati. A tal proposito la scelta dei controsoffitti è stata mirata ad un adeguamento alle vigenti normative nonché alla specifica destinazione d'uso dei singoli locali. Si è cercato inoltre di rendere il più possibile ispezionabile gli impianti per mezzo di pannelli modulari o doghe removibili.

Circa la scelta dei nuovi pavimenti sono stati eliminati del tutto i pavimenti sopraelevati non essendo più indispensabile e si è provveduto ad una dettagliata scelta della tipologia di pavimentazioni viniliche compatibile con le destinazioni d'uso dei singoli ambienti. Ulteriore scelta progettuale è stata quella di eliminare le controparti in

cartongesso sostituendole con pareti in gasbeton di equivalente spessore in modo da garantire una tenuta e una durabilità più accurata. Sono stati inoltre rivisti i vetri degli infissi adeguamento i coefficienti Ug alle specifiche della zona C in cui ricade l'intervento.

Discorso a parte è stato fatto per il rivestimento di facciata che ha dovuto tener conto delle nuove norme relative alla resistenza sismica.

A tal proposito è stata eliminata la tamponatura in gasbeton a favore di una muratura armata tipo sistema GRAL alla quale verrà ancorato un cappotto termico in grado di sostenere il rivestimento in mattoni in argilla selezionata tipo rosso bruno della dimensione 2,7x12x25 cm.

A seguito delle modifiche richieste dall'Università è stato necessario modulare l'intero sistema di scarico e smaltimento in fogna (disoleatori, cisterne ecc.) che risultavano sottodimensionati per il complesso edilizio in questione.

Adeguamento impianti alle richieste funzionali dell'università

La variante del "tecnologico" è stata elaborata tendo conto che per termini di Legge, a seguito di modifiche architettoniche e di nuova destinazione d'uso dei locali, è fatto obbligo riprogettare l'intera parte impiantistica in modo da adeguarla alle più recenti normative e criteri di salvaguardia della salute umana e sicurezza sul lavoro oltre che per motivi funzionali e di risparmio energetico, di cui elenco :

Rif. normativo:

- D.Lgs n°163 del 2 maggio 2006
- D.M. n°37 del 22 gennaio 2008
- D.P.R. n°59 del 2 aprile 2009, in attuazione del D.Lgs del 19 agosto 2005 per l'adeguamento alla direttiva 2002/91/CE in merito all'efficientamento energetico dei fabbricati di nuova costruzione.
- D.Lgs n°81 del 9 aprile 2008
- D.M. del 24 luglio 2006
- D. Lgs n°192 del 19 agosto 2005
- D. Lgs n°194 del 19 agosto 2005

Aree di intervento – impianto meccanico

Nuova stima del fabbisogno energetico *termico per la climatizzazione invernale/estiva dell'intero fabbricato e nuova disposizione e dimensionamento delle apparecchiature di produzione, distribuzione e utilizzo del fluido termovettore, di cui :

- nuova distribuzione e disposizione impianto fan-coils
- nuova UTA e relative canalizzazioni dell'aria dedicata alla diagnostica;
- nuovo dimensionamento, sistemazione e modifica "sala e/pompe", anche con la sostituzione e la modifica di circa il 50% dell'installato;
- nuova UTA e relative canalizzazioni dell'aria dedicata alle sale operatorie;
- nuovo Gruppo Frigorifero dedicato sempre alle sale operatorie;
- nuova UTV e relative canalizzazioni zona cucine e adeguamento zona "assaggi";

- 6 nuovi gruppi di recupero calore adeguati al nuovo fabbisogno del fabbricato e relative canalizzazioni dell'aria;
- nuova disposizione e dimensionamento dell'impianto GAS MEDICALI e relativa centrale di stockaggio;
- nuova centrale IDRICA, con il relativo dimensionamento della apparecchiature di trattamento e sanificazione delle acque a uso sanitario e/o di laboratorio;
- nuova CALDAIA e impianto correlato per la produzione e la distribuzione dell'acqua calda a uso sanitario per l'intero edificio;
- nuovo dimensionamento degli impianti di deflusso e scarico in fogna delle acque bianche/grigie/nere e dei reflui delle cucine e dei laboratori;
- adeguamento e nuova disposizione dei sistemi atti al controllo e allo spegnimento incendi;
- relativo adeguamento del sistema di termoregolazione e supervisione impianti "Building Automation".

Aree di intervento – impianti elettrici & speciali

Nuova stima del fabbisogno energetico elettrico dell'intero fabbricato e nuova disposizione e dimensionamento delle apparecchiature di produzione, distribuzione e utilizzo dell'elettricità, di cui :

- • nuova disposizione e dimensionamento della cabina MT/BT;
- • nuova disposizione e dimensionamento del Quadro Generale elettrico di distribuzione della BT – QGBT – Power Center;
- • nuovi Quadri Elettrici di distribuzione verticale e orizzontale di zona e/o di Piano a servizio delle sale tecnologiche e/o dei servizi – utenza;
- • nuovo dimensionamento delle dorsali di distribuzione, verticale e orizzontale della BT ai sottoquadri e alle utenze;
- • nuova disposizione delle disponibilità delle utenze, prese BT, telefonia e infodati;
- • distribuzione elettrica in linea preferenziale in continuità con utilizzo e nuovo dimensionamento di U.P.S. e Gruppo Elettrogeno;
- • nuovo calcolo ILLUMINOTECNICO;
- • nuova disposizione, qualità e gestione degli apparecchi atti all'illuminazione degli ambienti e all'esterno del fabbricato;
- • nuova disposizione del sistema di distribuzione sonora dell'intero fabbricato & Aula Magna;
- • nuova disposizione del sistema di rilevazione antincendio;
- • progettazione del nuovo impianto di gestione dei flussi dell'utenza – gestione dei varchi tramite badges;
- • progettazione dell'intero impianto telefonico;
- • progettazione di un sistema di connettività Wi-Fi per l'intero fabbricato;
- • progettazione del sistema di trasmissione dati via cavo;

- • adeguamento del sistema antintrusione;
- • relativo adeguamento del sistema di supervisione impianti "Building Automation" e di antintrusione/controllo varchi – TVCC.

Risultati Attesi: Riqualificazione di un'area socialmente degradata mediante l'istituzione di un polo scientifico e culturale.

Indicatore di realizzazione: Giornate /uomo : 15.000

Aule: mq. 3832,50

Laboratori didattici: mq. 500,00

Consultori: mq 400 - n°8 consultori da 50 mq cadauno

Degenze Day Hospital: mq 400 - n°16 da 25 mq con n°2 posti letto cadauna

Radiologia: complesso destinato ad esami specialistici TAC, RM, Ecografia complessivamente da 250,00 mq circa

Endoscopia e n°2 Sale Operatorie: 468,00 mq.

Indicatore di risultato:

Incremento del numero di iscritti della facoltà di medicina dell'Università Federico II di Scampia.

Incremento del numero di permanenze in loco.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione preliminare			30/12/2012	28/02/2013
Progettazione definitiva			01/03/2013	30/07/2013
Progettazione esecutiva			01/08/2013	08/05/2014
Esecuzione lavori	01/09/2013	31/03/2016		
Collaudo	01/04/2016	30/09/2016		
Chiusura intervento	02/04/2016	01/10/2016		
Funzionalità	03/04/2016	02/10/2016		

Interventi presenti nell'allegato 2

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FEDERICO II

Codice: FII-02

Titolo: Restauro dell'ex convento di Donnaromita (Mezzocannone)

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Napoli "Federico "

Importo: € 15.000.000,00 a valere sul Piano di Azione Coesione – III riprogrammazione

Descrizione:

Trattasi di un intervento di restauro con eliminazione delle superfetazioni, che hanno incidenza sugli spazi architettonici, e delle sopraelevazioni improprie al fine di adattare gli spazi inutilizzati, e quelli che si andranno a liberare con lo spostamento delle strutture universitarie presso il Complesso Universitario di di Monte S. Angelo, alle nuove destinazione d'uso.

È prevista una riorganizzazione funzionale del complesso che prevede la ricollocazione delle funzioni attualmente ospitate in maniera maggiormente rispondente alla vocazione degli spazi esistenti e che, nel contempo, ottimizzi i flussi degli utenti all'interno dell'edificio anche in relazione agli aspetti della sicurezza.

Il tutto sarà realizzato attraverso la completa ristrutturazione architettonica del complesso, compreso opere strutturali volte ad eliminare strutture esistenti non idonee per i carichi previsti.

È prevista la totale sostituzione del fatiscente impianto di riscaldamento ed il completamento dell'impianto di condizionamento estivo-invernale, parzialmente realizzato per quanto attiene alla centrale tecnologica.

Infine, per l'edificio è previsto il potenziamento della cabina elettrica per l'aumento della potenza elettrica necessaria agli impianti di climatizzazione, con installazione di un gruppo elettrogeno, ed il rifacimento ex-novo di tutti gli impianti elettrici e speciali (rilevazione fumo, trasmissione dati, ecc.).

Risultati Attesi: Restauro e riorganizzazione funzionale del complesso di via Mezzocannone 16 da destinare ad attività didattiche (aule e laboratori informatici), segreteria studenti, centro linguistico ed altro.

Indicatore di realizzazione : superficie da restaurare (mq): 7500 mq.

Postazioni studenti (n): 150

Indicatore di risultato: Realizzazione ex-novo di laboratori informatici free access per 150 studenti, aule per 120 studenti, con un incremento del numero degli studenti pari al 50%, 1 centro linguistico per 40 studenti, con un incremento del numero degli studenti pari all'100%, 1 segreteria di facoltà, uffici dipartimentali per 40

unità di personale con un incremento delle unità di personale pari all'100%.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Stato dell'Operazione: In Attuazione				
Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione preliminare			11/10/2008	29/12/2008
Progettazione definitiva		30/07/2014	01/07/2012	
Progettazione esecutiva*	02/05/2015	30/06/2015		
Esecuzione lavori	01/09/2015	31/08/2019		
Collaudo**	01/09/2019	31/03/2020		
Chiusura intervento	02/09/2019	01/04/2020		
Funzionalità	03/09/2019	02/04/2020		

* appalto con progettazione esecutiva a carico dell'appaltatore (progettazione ed esecuzione)

** collaudo in corso d'opera

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI L'ORIENTALE

Codice: ORN-01

Titolo: Residenza Universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete

Soggetto attuatore: Università degli studi di Napoli L'Orientale

Importo: € 1.990.400,00 a valere sul PAC – III riprogrammazione

Descrizione:

La necessità economica sopra evidenziata è riferita all'allestimento delle residenze per gli studenti già edificate e completate, ai fini della loro immediata fruizione, e comprendente la informatizzazione e le infrastrutture tecnologiche in genere e l'acquisto delle relative apparecchiature, per il cablaggio interno e quello esterno con le altre sedi dell'ateneo e con quelle di altre istituzioni, comprendente l'acquisto di tutte le relative apparecchiature anche wi-fi, per l'acquisto in opera di un sistema hardware e software per servizi agli studenti, gestione e controllo dell'edificio ed in particolare per la gestione intelligente dei consumi energetici dell'intero complesso, per l'acquisto di un sistema telefonico, comprendente tutti gli apparati attivi e per acquisto di moduli per la produzione di energia pulita.

In particolare:

Cablaggio strutturato passivo e attivo;

Collegamento su fibra ottica dedicata a lunga distanza delle residenze di Via Brin con la sede amministrativa ADISU e della stessa con la sede di Palazzo del Mediterraneo (collegamento ridonato alla Rete di Ateneo);

Servizi agli studenti – Razionalizzazione delle risorse informatiche di un Ente/Azienda a mezzo della virtualizzazione dei Software, con inserimento degli studenti e conseguente aumento della sicurezza e contenimento dei costi;

Telefonia VOIP;

Sistema di controllo e monitoraggio accesso alle strutture ed agli ambienti riservati agli studenti;

Server farm per servizi agli studenti.

Risultati Attesi

Dotazioni tecnologiche avanzate ad uso anche delle nuove residenze e servizi di nuova generazione agli studenti.

Indicatori di realizzazione: n. apparati Wi-Fi/prese rete (n): 656;

giornate lavorative (giornate/uomo): 335;

Superficie coperta informatizzata (mq): 4.500;

Indicatori di risultato: Utenti wi-fi (numero/anno): 7.000;

Utenti software virtuale (numero/anno): 4.500;

Utenti Voip (numero/anno): 1.500;

Riduzione costi telefonici (%): 30

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Stato dell'Operazione: In Attuazione				
Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Definizione e stipula contratto	16/11/2014	31/12/2014		
Esecuzione forniture	02/01/2015	30/07/2015		
Verifiche e controlli	01/09/2015	31/12/2015		

Codice: ORN-02b

Titolo: Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale – Infrastrutture

Soggetto attuatore: Università degli studi di Napoli L'Orientale

Importo: € 2.599.999,59 di cui € 2.109.599,59 a valere sulle risorse del PAC - III riprogrammazione e € 490.400,00 con delibera CIPE n. 07/12.

Descrizione:

L'intervento nasce da quello finanziato con la delibera CIPE n. 07/12 per un importo complessivo di € 3.500.000,00 e coinvolge le sedi dell'Ateneo site in Piazza San Giovanni Maggiore civ. 30 (Palazzo Giusso), piazza san Domenico Maggiore civ. 12 (Palazzo Corigliano), via Duomo civ. 219 (Palazzo Santa Maria Porta Coeli) e via Chiatamone civ. 61/62 (Palazzo Du Mesnil), tutti di rilevante interesse artistico, storico ed architettonico. Gli interventi riguardano l'allestimento delle residenze, il recupero e la valorizzazione delle facciate, il recupero e la rifunzionalizzazione dei cantinati della biblioteca di ateneo e del polo museale e la riqualificazione funzionale degli impianti elevatori e di condizionamento finalizzato anche alla riduzione dei consumi energetici.

Risultati Attesi

Valorizzazione e recupero architettonico delle sedi. Rifunzionalizzazione dei cantinati. Miglioramento delle condizioni di abitabilità. Contenimento energetico con riduzione dei costi di gestione.

Indicatori di realizzazione: giornate lavorative (giornate/uomo): 1.115

Superficie servizi culturali e didattici (mq): 935,00

Indicatori di risultato: Posti letto residenze (numero/anno): 144

Utenti biblioteca/nuove postazioni (numero/giorno): 70

Riduzione consumi energetici (%): 4,00

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Stato dell'Operazione: In Attuazione				
Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione preliminare			01/08/2012	23/07/2013
Progettazione definitiva			10/04/2014	30/04/2014
Progettazione esecutiva		30/06/2014	10/04/2014	
Esecuzione lavori	01/03/2015	30/09/2015		
Collaudo	01/10/2015	31/03/2016		
Chiusura intervento	02/10/2015	01/04/2016		
Funzionalità	03/10/2015	02/04/2016		

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI PARTHENOPE

Codice: PTH-01

Titolo: Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Napoli Parthenope

Importo: € 821.000,00 interamente a valere sulle risorse del PAC – III riprogrammazione.

Descrizione: L'idea progettuale consiste nell'offrire servizi avanzati agli studenti basati sull'utilizzo di tecnologie video ad alta definizione, comunicazione unificata e social networking.

Nello scenario evolutivo della formazione a distanza la "terza generazione" vede l'affermarsi dell'online education, a discapito della distance education su cui si basavano le prime due generazioni. Una valutazione che colga esclusivamente gli aspetti evolutivi di tale processo non fornisce una comprensione adeguata del fenomeno stesso; è infatti necessario osservare sia l'evoluzione degli strumenti legati alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, sia le attività di ricerca sulle nuove tecnologie e nuovi paradigmi teorici che investono alla radice la filosofia della formazione.

Si assiste, in tale contesto, all'evoluzione dell'educazione a distanza verso modelli di open learning, al passaggio della tecnologia multimediale al web-based training, all'affermarsi di modelli teorici ed epistemologici relativi alla formazione che valorizzano soprattutto l'autonomia e una costruzione negoziale del sapere quali la "psicologia umanistica" e il "costruttivismo".

In tal modo assumono sempre maggiore importanza strategie di apprendimento basate sulla produzione collaborativa: i recenti paradigmi dell'apprendimento aperto e dell'apprendimento collaborativo collimano perfettamente con il concetto di "intelligenza collettiva", che spetta al formatore gestire e stimolare.

"Oggi, se due persone distanti fanno due cose complementari, per il tramite delle nuove tecnologie, possono davvero entrare in comunicazione l'una con l'altra, scambiare il loro sapere, cooperare. Detto in modo assai generale, per grandi linee, è questa in fondo l'intelligenza collettiva" (Lévy P. "L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio").

L'approccio all'apprendimento collaborativo consiste nell'innestare un circolo virtuale in cui l'informazione contenuta nel sistema è organizzata e aggiornata utilizzando il feedback degli utenti. Il consumatore diventa quindi un produttore di conoscenza che può essere acquisita dal sistema, realizzando così un'economia di pensiero ed iniziando un processo che è alimentato tramite l'uso del sistema stesso. Tutto ciò costituisce un cambiamento rispetto al paradigma secondo il quale gli LCMS sono utilizzati: non vi è conoscenza statica che è erogata agli utenti, ma piuttosto la

conoscenza è ricavata dagli utenti stessi e la stessa fruizione delle informazioni genera nuova conoscenza.

Questo approccio necessita di strumenti e tecniche che sono ben diverse da quelle classiche, dal momento che l'interdisciplinarietà, insieme con strumenti tecnologicamente avanzati, diventa parte integrante del processo educativo. Diversi autori hanno sostenuto che l'introduzione di nuove tecnologie supporta la progettazione e la realizzazione di curricula che seguono un approccio in cui l'oggettivismo didattico è sostituito dal costruttivismo, focalizzando l'attenzione sulla costruzione della conoscenza piuttosto che sulla sua trasmissione.

L'idea di base è fornire uno strumento flessibile e adattabile, utilizzabile con differenti livelli di approfondimento e secondo percorsi didattici alternativi che soddisfino le necessità di differenti tipologie di studenti. Il progetto intende quindi realizzare un campus interconnesso finalizzato all'innalzamento della qualità della didattica e all'implementazione di tecnologie di didattica avanzata. I risultati attesi sono un miglioramento del processo di formazione degli studenti che implicherà nel medio/lungo termine tempi più brevi nel conseguimento del titolo di studio ed una decisa riduzione della dispersione universitaria. Come indicatore dei risultati attesi sarà utilizzato il rapporto tra le quantità di studenti in corso e fuori corso.

Si prospetta nel breve termine un miglioramento dell'ordine del 5%-10% rispetto ai valori attuali, mentre nel medio/lungo termine del 20-40%.

La struttura modulare del progetto è evidenziata nella descrizione che segue delle singole linee di intervento.

Linea di intervento 1 - Telepresenza

Lo scopo della telepresenza è quello di migliorare la collaborazione e la produttività interagendo "di persona" e con le funzionalità avanzate. Questo modulo consente di fornire comunicazione attraverso un avanzato set di tecnologie audio e video, utilizzando interfaccia interconnesse alla rete telematica. In questo modo saranno resi possibili incontri live realistici senza i vincoli delle aule tradizionali.

L'introduzione di questo strumento è finalizzata soprattutto a garantire la possibilità di comunicazione, riproducendo a distanza il carattere sociale dell'insegnamento tradizionale, seppur mediato dal mezzo tecnologico. Questo permette di poter avere livelli di interazione elevati e di incentivare il lavoro collaborativo, creando una vera e propria comunità virtuale di apprendimento e scambio di sapere.

Linea di intervento 2 - Comunicazioni unificate

Questo sistema consentirà l'ottimizzazione delle comunicazioni tra gli "utenti" dell'Ateneo, consolidando tutti i servizi voce, dati e funzioni video in un unico sistema efficiente. Le comunicazioni unificate sostituiranno il telefono tradizionale con un sistema di comunicazione basato su IP che:

- Fornirà servizi vocali avanzati

- Migliorerà la sicurezza
- Migliorerà la collaborazione tra studenti, docenti e tutta la comunità universitaria.

Un altro grosso passo in avanti fornito da tale strumento è legato alle possibilità di comunicazione che consentono una forte interazione tra studente e docente o tra studenti e studenti. Questo incentiva fenomeni quali l'apprendimento paritario in cui si apprende scambiando impressioni e concetti con altri studenti, mentre il docente supervisiona, interviene se necessario e può avere un riscontro quasi immediato della qualità dell'insegnamento e di come e quanto i concetti che ha spiegato sono stati assimilati.

Linea di intervento 3 - Suite multimediale digitale

Tramite un insieme di strumenti hardware e software che costituiscono una suite multimediale, che l'Ateneo si prefigge di allestire nell'edificio di Monte di Dio, sarà consentita la distribuzione di informazione agli studenti attraverso monitor opportunamente posizionati all'interno della struttura. Il contenuto dei messaggi presentati dai singoli monitor potrà essere di diversa natura, ad esempio informazioni relative alle attività didattiche di ateneo, alle aule dove si tengono gli esami, alla disponibilità dei professori, o informazioni di carattere generale. Inoltre gli stessi pannelli potranno essere utilizzati anche per diffondere video dal vivo oppure per fornire informazioni sulle vie di fuga in caso di emergenza. Tale piattaforma sarà composta da un'unità centrale che permette la gestione e l'organizzazione del palinsesto trasmesso sui singoli monitor, e dalla quantità di monitor ritenuta opportuna per l'efficace copertura degli spazi più importanti dell'edificio. Inoltre, nell'ambito di questo stesso progetto, si vuole anche realizzare il collegamento video HD di 3 aule in modo da poter mettere in condizione gli studenti presenti in un aula di interagire con studenti e professori presenti in altre aule. Le lezioni tenute in queste aule potranno anche essere registrate ed archiviate nella piattaforma informatica dell'ateneo per essere rese fruibili in seguito in modalità "on demand". A tale scopo, è prevista una piattaforma di condivisione dei contenuti multimediali accessibile via web, dove tali contenuti potranno essere resi fruibili e condivisi. In questo modo sarà possibile la fruizione dei prodotti multimediali a qualsiasi dispositivo DMS end-point. Infine, per completare l'insieme di servizi da mettere a disposizione degli studenti, si prevede anche l'implementazione di una piattaforma di "social software" di Ateneo dove sia possibile far interagire gli studenti e professori (ad esempio via instant messaging), creare contenuti da condividere e commentare, e creare delle "comunità on line" legate a tematiche di specifico interesse.

Risultati attesi: I potenziali destinatari di tale intervento sono gli studenti dell'Ateneo ed il personale docente, per un totale stimato di circa 6.000 persone.

Come **indicatori di realizzazione** saranno utilizzati quelli richiesti dal CIPE attraverso l'accensione del CUP:

1. Giornate/uomo attivate in fase di cantiere: 90 gg/uomo.
2. Riduzione dei consumi energetici: 5% sul consumo complessivo.
3. Postazioni di lavoro collegate: 6000 postazioni wireless e wired.

Indicatori di risultato:

I destinatari dell'intervento sono in primo luogo gli studenti che passano da un ruolo principalmente passivo dell'apprendimento ad un ruolo assolutamente attivo partecipando alla costruzione del sapere.

Inoltre anche il personale docente coinvolto nel passaggio all'apprendimento aperto e collaborativo in cui l'oggettivismo didattico è sostituito dal costruttivismo, focalizzando l'attenzione sulla costruzione della conoscenza piuttosto che sulla sua trasmissione, vedranno migliorare la qualità della didattica e dei risultati ottenuti.

Beneficerà dell'intervento il totale della popolazione studentesca della sede di Monte di Dio ed il personale docente coinvolto.

Come **indicatori di risultato** saranno utilizzati:

- Il tempo medio necessario agli studenti per conseguire il titolo di studio, riduzione del 2% sul dato 2014.
- Il numero di studenti che abbandonano gli studi universitari, riduzione del 3% sul dato 2014.
- Il numero di studenti fuori corso, riduzione del 2% sul dato 2014.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
progettazione esecutiva		30/06/2014	01/07/2013	
esecuzione lavori	01/09/2014	31/07/2015		
collaudo	01/08/2015	30/09/2015		
chiusura intervento	01/10/2015	15/10/2015		
funzionalità	01/11/2015	30/11/2015		

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI SUOR ORSOLA BENINCASA

Codice: SOB-01

Titolo: Rete di laboratori dell'Ateneo

Soggetto attuatore: Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"

Importo: € 650.000,00 a valere sulle risorse del PAC III riprogrammazione.

Descrizione:

Con questo progetto si intende potenziare la rete dei laboratori dell'Ateneo, sia come polo del restauro per l'Italia meridionale sviluppando la ricerca e la sperimentazione su metodologie e materiali relativi al restauro, ampliando la collaborazione con Enti ed Istituzioni preposti alla conservazione e alla tutela dei BB.CC., sia potenziando il Laboratorio di Psicologia Cognitiva.

Questo progetto prevede quindi la creazione di due laboratori e precisamente un laboratorio didattico di psicologia cognitiva, e un laboratorio di restauro ligneo (reparto falegnameria).

Il laboratorio didattico di psicologia cognitiva sarà interfacciato in via telematica con gli altri laboratori di Ateneo e finalizzato a fornire a questi stessi laboratori supporto alle attività di ricerca.

Al fine di realizzare questo laboratorio didattico è prevista l'acquisizione di materiale informatico e tecnologie di connettività, nonché soluzioni innovative di didattica multimediale a partire dalle Lavagne Interattive Multimediali (LIM) che, secondo gli studi e le esperienze condotti in Italia e in Europa, sono considerati strumenti didattici innovativi ed efficaci. Il laboratorio costituisce un patrimonio decisivo allo sviluppo e al potenziamento del corso di Laurea in Scienze e tecniche di psicologia cognitiva, considerato peraltro una delle eccellenze meridionali.

Tale laboratorio sarà insediato in un immobile, da acquisire, attraverso una manifestazione di interesse per la vendita di un immobile, nelle vicinanze della sede dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa.

Il secondo laboratorio prevede l'implementazione del laboratorio di restauro ligneo già esistente, con l'acquisizione di nuove e più moderne attrezzature e la creazione di un reparto falegnameria a disposizione degli studenti del corso di laurea in Restauro.

Risultati attesi: potenziamento della rete dei laboratori dell'Ateneo, sia come polo del restauro per l'Italia Meridionale sviluppando la ricerca e la sperimentazione su metodologie e materiali relativi al restauro, ampliando la collaborazione con Enti ed Istituzioni preposti alla conservazione e alla tutela dei BB.CC., sia potenziando il Laboratorio di Psicologia Cognitiva.

Indicatori di realizzazione: superfici infrastrutturate: 140 mq;
giorni/uomo: 376.

Indicatore di risultato: aumento degli iscritti +10%; aumento del numero di studenti che fanno attività di laboratorio +50%.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione preliminare			01/04/2014	27/05/2014
Progettazione definitiva		30/06/2014	16/06/2014	
Progettazione esecutiva	10/07/2014	31/08/2014		
Esecuzione lavori	01/10/2014	31/01/2015		
Collaudo	01/02/2015	28/02/2015		
Funzionalità	01/04/2015	31/05/2015		

Codice: SOB-02

Titolo: Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca

Soggetto attuatore: Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"

Importo: € 350.000,00 a valere sulle risorse del PAC III riprogrammazione.

Descrizione:

Il Progetto si propone di realizzare un sistema di fruizione integrata del Polo Museale dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa attraverso l'ammodernamento degli allestimenti (ad es. mediante la realizzazione di percorsi museali interattivi) e la messa in disponibilità per usi scientifici e divulgativi dei dati di catalogazione relativi al patrimonio museale (sia dati già disponibili digitalmente, sia dati in corso di catalogazione ed elaborazione).

Questo progetto nasce allo scopo di intercettare obiettivi di più ampio spettro che afferiscono a quattro principali asset di interesse:

- Tutela, valorizzazione e diffusione della cultura umanistica e scientifica attraverso la promozione della ricerca mediante l'innovazione tecnologica;
- Tutela, ammodernamento e adeguamento funzionale degli ambienti ove si incoraggia il recupero, la catalogazione e la valorizzazione del patrimonio archivistico anche attraverso le più avanzate soluzioni provenienti dalla ricerca tecnologica;

- Integrazione e interazione tra saperi e utilizzo del patrimonio artistico e culturale per lo sviluppo economico e sociale del territorio;
- Creazione di reti di eccellenze internazionale per mezzo degli strumenti e delle tecnologie di comunicazione che rendendo digitali e accessibili i patrimoni artistici e culturali per incrementarne la fruibilità, l'inserimento in reti più ampie da cui scaturiscano opportunità di cooperazione e interscambio.

Il progetto nel suo sviluppo tecnologico intende realizzare un concreto dialogo tra i diversi settori cui i dati afferiscono (collezioni museali, archivi stampe e incisioni, materiali a stampa di pregio, etc.) con lo scopo di rendere i dati disponibili ad un'ampia gamma di utilizzazioni, da quelle più strettamente scientifiche a quelle didattico-divulgative. A questo scopo e nel quadro degli obiettivi sopra-indicati si ritiene necessario acquisire una piattaforma comune di schedatura informatizzata nella quale riversare i dati disponibili, in formati compatibili con gli standard ICCD, dotata di sistema OPAC per l'interrogazione in loco e a distanza e caratterizzata da possibilità di evoluzione e aggiornamento continuo. Migliorare la qualità, l'organicità e l'efficienza della catalogazione significa anche potenziare la fruibilità del patrimonio museale verso la comunità scientifica, verso il territorio e per la fruizione turistica dell'immenso patrimonio storico-artistico dell'Ateneo, contribuendo al miglioramento dell'offerta culturale della città e al progresso della ricerca scientifica. A tale proposito e vista la costante crescita dei nuclei patrimoniali di interesse storico-artistico e scientifico, l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa intende migliorare la qualità dei propri percorsi museali, realizzando una piattaforma interattiva di visita e approfondimento, che permetterà a studiosi e visitatori la piena fruizione delle collezioni, la diffusione della conoscenza delle medesime attraverso la loro disponibilità in rete e un complessivo incremento del potenziale attrattivo del Complesso Monumentale, parte integrante del vincolo UNESCO della città di Napoli.

Pertanto si prevede l'acquisizione di materiali e attrezzature per l'ammodernamento degli allestimenti, sia sotto il profilo dell'archiviazione/esposizione (teche illuminate e scaffalature di sicurezza), sia sotto il profilo della comunicazione (tablet interattivi con funzioni di video/audio guida e display ambientali multifunzione): questi permetteranno di definire percorsi museali interni al Complesso Monumentale, aperti alle diverse esigenze di fruizione e propulsivi di attività d'impresa culturale.

Risultati attesi: Ammodernamento degli allestimenti, sia sotto il profilo dell'archiviazione/esposizione (teche illuminate e scaffalature di sicurezza), sia sotto il profilo della comunicazione (tablet interattivi con funzioni di video/audio guida e display ambientali multifunzione).

Indicatore di realizzazione:

MACRO-OBIETTIVO 1: CATALOGAZIONE
Postazioni informatiche per catalogazione e per l'interrogazione banche dati
Software per Catalogazione Integrata compatibile con gli standard ICCD (tipo SICAPWEB, sistema utilizzato da molte prestigiose istituzioni culturali e di ricerca, dotato di funzione OPAC e di possibilità di interscambio con diverse tipologie di archivio)
MACRO-OBIETTIVO 2: LA CREAZIONE DI PERCORSI
Set di Display Ambientali Interattivi e multifunzione di varie dimensioni per la

definizione di percorsi museali interattivi
Attività di carpenteria per proteggere i display e renderli utilizzabili in spazi aperti
Tablet Android e iOS per la fruizione del patrimonio museale con opportune dotazioni auricolari wireless
MACRO-OBIETTIVO 3 : SUPPORTI ALL'ARCHIVIAZIONE
Acquisto vetrine di sicurezza per allestimenti con relativi impianti di illuminazione (in particolare per il gabinetto stampe e la collezione Pagliara)
Acquisto scaffalature e armadiature per depositi visitabili

Indicatore di risultato: incremento del numero degli studenti che partecipano a stage presso le strutture museali +20%; aumento delle visite.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Definizione e stipula contratto	01/10/2014	10/01/2015		
Esecuzione Fornitura	15/02/2015	15/03/2015		
Verifica e controlli	01/04/2015	30/08/2015		

COMUNE DI NAPOLI

Codice: SCA-02

Titolo: Realizzazione nel quartiere Scampia della facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Napoli Federico II - Arredi ed attrezzature

Soggetto attuatore: Comune di Napoli

Importo: € 12.100.000,00 00 a valere sulle risorse del FSC 2007-2013 (delibera CIPE n. 07/12)

Descrizione:

Con questo intervento si provvederà a dotare l'infrastruttura universitaria delle attrezzature e strumenti necessari a renderla operativa.

Mediante l'espletamento di un'apposita gara per acquisizione di beni e servizi si acquisteranno, secondo le specifiche fornite dall'Università, gli arredi ordinari (sedie con ribalta, scrivanie e sedie docenti, etc.) per gli ambienti destinati alla formazione (aule, consultorio e laboratori), gli arredi specifici e attrezzature didattiche per i laboratori di radiologia, endoscopia e per le sale operatorie (Tavoli a muro, banchi laboratorio, lettini, Scheletro, Cranio, Centrifughe, ECG, ECO, Audiometro, etc.);

Risultati Attesi: Riqualificazione di un'area socialmente degradata mediante l'istituzione di un polo scientifico e culturale.

Indicatore di realizzazione:

Giornate/Uomo : 5400

Superficie (mq): 5830

Indicatore di risultato:

N°laboratori didattici allestiti : 8

N°consultori allestiti : 8

N°stanze Degenze Day Hospital allestite : 16

N°laboratori di radiologia allestiti : 1

N°laboratori di Endoscopia allestiti : 1

N°sale operatorie allestite : 2

Cronoprogramma di realizzazione

Attività	Data Prevista		Data Consuntivo	
	Avvio	Conclusione	Avvio	Conclusione
Definizione e stipula contratto	15/01/2016	01/03/2016		
Esecuzione fornitura	02/05/2016	31/12/2016		
Verifiche e controlli	01/01/2017	30/06/2017		

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

Titolo: Completamento residenze campus.

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Salerno

Importo: € 8.000.000,00 di cui € 1.507.066,00 a valere sul PAC – III riprogrammazione e € 6.492.934,00 a valere sul FSC 2007-2013, delibera CIPE n. 78/11.

I seguenti progetti rappresentano la declinazione dell'intervento individuato, nell'ambito della delibera CIPE n. 78/11 "Completamento residenze campus" e finanziato all'Università degli Studi di Salerno per l'importo di € 8.000.000,00.

Codice: SAL-02a

Titolo: Completamento residenze campus - impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e pavimenti in gomma).

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Salerno

Importo: € 1.729.354,98 di cui € 1.507.066,00 a valere sul PAC – III riprogrammazione e € 222.288,98 a valere sul FSC 2007-2013, delibera CIPE n. 78/11.

Descrizione:

I corpi di fabbrica denominati Stecca del campus universitario di Fisciano (SA), non essendo dotati di impianti di condizionamento estivo non sono in grado di assicurare nella stagione estiva idonee condizioni di confort ambientale, soprattutto quando le temperature o il tasso di umidità esterna sono elevate e quando le aule sono sensibilmente affollate.

Con i lavori di cui trattasi saranno pertanto realizzati gli impianti di condizionamento a servizio di detti ambienti.

La soluzione impiantistica scelta in fase progettuale è quella che prevede l'adozione di apparecchiature del tipo multi-split a pompa di calore ad espansione diretta da realizzare con il minor numero possibile di unità esterne al fine di ridurre l'impatto estetico derivante dall'installazione in copertura delle unità moto-condensanti e di ridurre le installazioni accessorie.

L'impianto opererà per abbattere le rientrate termiche che interessano le strutture nella stagione calda, integrando l'azione di rinnovo dell'aria ambiente effettuata dagli impianti di ventilazione meccanica esistenti.

In considerazione del fatto che gli ambienti ubicati al piano terra degli edifici denominati Stecche presentano ancora i controsoffitti di prima installazione è stata prevista anche la sostituzione di tale controsoffitto con uno nuovo.

Parallelamente all'intervento previsto per il miglioramento del benessere climatico degli ambienti, è stata prevista, sempre all'interno del presente appalto, la sostituzione dei vecchi corpi illuminanti presenti all'interno degli ambienti degli edifici denominati Stecche, della sostituzione dei controsoffitti e della pavimentazione in gomma.

Risultati Attesi

L'obiettivo dei lavori di cui trattasi è quello di perseguire il miglioramento del benessere ambientale interno, anche nei periodi caldi dell'anno, negli ambienti presenti al piano terra dei corpi di fabbrica denominati Stecca presenti all'interno del campus universitario di Fisciano (SA)

Indicatore di realizzazione: giornate/uomo: 2.325;
impianti di climatizzazione (n): 2

Indicatore di risultato: Carico frigorifero massimo da abbattere: 200 kW

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Stato dell'Operazione: In Attuazione				
Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione preliminare			01/01/2011	01/11/2011
Progettazione definitiva	01/10/2014	01/11/2014		
Progettazione esecutiva	03/11/2014	05/12/2014		
Esecuzione lavori	30/06/2015	30/04/2016		
Collaudo	02/05/2016	01/06/2016		
Chiusura intervento	02/06/2016	15/06/2016		
Funzionalità	02/06/2016	15/06/2016		

Codice: SAL-02b

Titolo: Completamento residenze Campus- Lavori per la realizzazione di impianti tecnologici ed opere edili per i laboratori della Facoltà di medicina e chirurgia. Corpo L Baronissi

Soggetto attuatore: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

Importo: € 1.270.784,86 a valere sul FSC 2007-2013, delibera CIPE n. 78/11

Descrizione:

Il fabbricato denominato corpo L è ubicato nel campus universitario di Baronissi (SA) ed è destinato ad ospitare i laboratori didattici e di ricerca della Facoltà di Medicina e

Chirurgia. Con il presente intervento si intende adeguare ed integrare gli impianti tecnologici esistenti, in particolare si intende procedere alla realizzazione di impianti tecnologici integrativi per aspirazione cappe chimiche, condizionamento camere cellule, camera calda, camera virus ed impianti gas tecnici a servizio dei laboratori didattici e di ricerca da destinare alla Facoltà di Medicina e Chirurgia.

Il blocco centrale dell'edificio subirà una trasformazione sia dal punto di vista della distribuzione degli spazi interni che dal punto di vista degli impianti tecnologici esistenti per consentire la realizzazione di alcuni laboratori comuni:

- n. 6 camere cellule a pressione ambiente;
- n. 1 locale microscopia fluorescenza di routine;
- n. 1 locale citofluorometria;
- n. 1 locale centrifughe - frigoriferi;
- n. 1 camera calda con depositi isotopi radioattivi;
- n. 1 camera oscura;
- n. 1 deposito freezer e deposito azoto criogenico;
- n. 1 locale destinato a lava vetreria e strumentazione comune.

Inoltre saranno realizzate due camere cellule nn. 7 e 8 – laboratori BSL3 a pressione negativa nel rispetto della normativa vigente.

Risultati Attesi: Dotare la Facoltà di Medicina e Chirurgia dei necessari laboratori per la didattica e la ricerca.

Indicatore di realizzazione: giornate/uomo: 1.694;

superficie (mq): 1.200

- n. 6 camere cellule a pressione ambiente;
- n. 1 locale microscopia fluorescenza di routine;
- n. 1 locale citofluorometria;
- n. 1 locale centrifughe - frigoriferi;
- n. 1 camera calda con depositi isotopi radioattivi;
- n. 1 camera oscura;
- n. 1 deposito freezer e deposito azoto criogenico;
- n. 1 locale destinato a lava vetreria e strumentazione comune.

Indicatore di risultato: attivazione di impianti tecnologici a servizio di circa mq.1.200,00 di laboratori didattici e ricerca

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione preliminare			01/01/2011	01/11/2011
Progettazione definitiva	01/09/2014	01/10/2014		
Progettazione esecutiva	02/10/2014	02/11/2014		
Esecuzione lavori	20/05/2015	20/03/2016		
Collaudo	21/03/2016	21/05/2016		
Chiusura intervento	22/05/2016	20/06/2016		
Funzionalità	22/05/2016	20/06/2016		

Codice: SAL-02d

Titolo: Completamento residenze Campus. Potenziamento Campus.

Soggetto attuatore: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

Importo: € 3.690.000,00 a valere sul FSC 2007-2013, delibera CIPE n. 78/11

Descrizione:

Realizzazione di un edificio da destinare a residenze universitarie nel lotto del campus universitario di Fisciano già dedicato a tale funzione.

Nel lotto in questione sono già realizzati ed in via di realizzazione n. 5 edifici per un totale di 392 posti letto oltre a spazi comuni e servizi complementari alla residenza.

Con il presenti intervento si intende realizzare il completamento dell'ultimo edificio edificio previsto dal piano di sviluppo dell'Ateneo del lotto destinato a residenza.

Con tale opera si perverrà all'incremento di 38 posti letto.

L'edificio in progetto tiene conto dei principi di salvaguardia ambientale, e delle soluzioni atte a limitare i consumi di energia con sistemi di regolazione del microclima locale e la completa esclusione dell'energizzazione in caso di non fruizione dell'ambiente, si è ricorso anche a fonti energetiche rinnovabili. Con la previsione della misura dei consumi dell'energia elettrica, dell'acqua fredda e calda a mezzo sotto-contatori, si incentiva il risparmio energetico e dell'acqua, il tutto coadiuvato da impianti tecnologici di supporto a bassa manutenzione.

Il progetto e le tipologie edilizie scelte devono rispondere a requisiti di massima manutenibilità, durabilità e sostituibilità dei materiali e componenti, nonché di controllabilità nel tempo delle prestazioni, il tutto in un'ottica di ottimizzazione del costo globale dell'intervento.

La realizzazione di alloggi per studenti è mirata a garantire allo studente le necessarie condizioni di permanenza nel comune che ospita l'università, tali da agevolare la frequenza degli studi e il conseguimento del titolo di studio, sia per quanto attiene alle funzioni residenziali ed alle funzioni di supporto correlate, sia per quanto attiene alle funzioni di supporto alla didattica, alla ricerca e alle funzioni culturali e ricreative.

Il servizio abitativo inoltre è anche finalizzato a favorire l'integrazione sociale e culturale degli studenti nella vita cittadina. Le residenze per studenti progettate rispondono quindi sia alle esigenze degli studenti residenti e personale di gestione, che a quelle degli studenti non residenti che gravitano nello specifico bacino di utenza di usufruire e condividere i servizi culturali, didattici e didattici offerti dalla struttura

Risultati Attesi: Completamento del lotto destinato a residenza attraverso la realizzazione dell'ultimo edificio previsto dal piano di sviluppo dell'Ateneo che prevede l'incremento di **38 posti letto**.

Indicatore di realizzazione: giornate/uomo: 5.000;

superficie interessata (mq): 1.550

volume interessato (mc): 7.000

Indicatore di risultato: completare le residenze universitarie del Campus di Fisciano per un totale di 392 posti letto.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Stato dell'Operazione: In Attuazione				
Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione preliminare			01/01/2011	20/12/2011
Progettazione definitiva	15/10/2014	15/12/2014		
Progettazione esecutiva	16/12/2014	15/02/2015		
Esecuzione lavori	01/10/2015	30/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	01/03/2017		
Chiusura intervento	01/04/2017	01/05/2017		
Funzionalità	01/04/2017	01/05/2017		

Codice: SAL-03

Titolo: Allargamento dei progetti relativi all'Università di Salerno - Potenziamento Campus di Fisciano e Baronissi

Soggetto attuatore: Università degli Studi di Salerno

Importo: € 8.500.000,00 a valere sulle risorse del FSC 2007-2013, delibera CIPE n. 07/12.

Descrizione: L'obiettivo dei lavori è quello di potenziare i Campus di Baronissi e di Fisciano. Per il campus di Baronissi è prevista la fornitura di arredi, arredi tecnici, impianti tecnologici e sistemi a risparmio energetico per l'Illuminazione esterna ed interna. Per il Campus di Fisciano è prevista la manutenzione delle scale e degli infissi con la sostituzione dei controsoffitti e dei pavimenti in gomma, inoltre anche per Fisciano sono previsti sistemi a risparmio energetico per l'Illuminazione esterna ed interna.

In particolare, con l'intervento proposto si intende ripristinare e migliorare le strutture attuali nell'ottica della sostenibilità ambientale ed energetica degli edifici presenti mediante il miglioramento del comfort termico dei laboratori dedicati alla ricerca ed delle aule dedicate alla didattica.

L'obiettivo del presente appalto è quello di perseguire il miglioramento del benessere ambientale interno, in conformità alle normative vigenti sulla salute ed igiene sui luoghi di lavoro al fine di rendere disponibile una migliore qualità dei servizi.

I criteri utilizzati per la progettazione delle opere sono:

- scelta consapevole di materiali da utilizzare, con particolare riferimento a quelli che possono essere facilmente dismessi e riutilizzati o riciclati al termine del loro ciclo di vita, onde contribuire alla riduzione della produzione di rifiuti da disperdere nell'ambiente.
- scelta di prodotti da impiegare costituita da materiali non eccessivamente eterogenei, in grado di svolgere delle funzioni integrate (ad esempio isolamenti termo-acustici di buona prestazione per entrambe le categorie).
- riduzione al minimo delle demolizioni di parti degradate e malfunzionanti dell'edificio,
- privilegiare tecniche di potenziamento delle reti esistenti, nei casi di riduzione dell'efficienza delle stesse, ovvero mediante sistemi costruttivi prefabbricati da aggiungere come una "seconda pelle" ai componenti strutturali dell'edificio (fattispecie dell'involucro edilizio), ai fini dell'abbattimento della trasmittanza termica.
- propensione alla fornitura di materiali prodotti o assemblati localmente, per quanto possibile, onde abbassare i costi di trasporto ed inquinamento e, nel contempo, promuovere l'economia del territorio

Risultati Attesi: ripristino e miglioramento delle strutture attuali nell'ottica della sostenibilità ambientale ed energetica degli edifici presenti.

Miglioramento del comfort termico dei laboratori dedicati alla ricerca ed delle aule dedicate alla didattica.

Indicatore di realizzazione: giornate/uomo: 11.333;
superficie interessata (mq): 5.000;
volume interessato (mc): 30.000;

Indicatore di risultato: Consumo annuo stimato circa 13 GWh, risparmio previsto pari a circa 1 Gwh con una conseguente riduzione di emissione di CO2. Per quanto riguarda gli impianti elettrici, è prevista l'adeguamento dell'impianto elettrico e l'adeguamento del sistema di illuminazione ordinaria.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Stato dell'Operazione: In Attuazione				
Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione preliminare			01/01/2011	20/12/2011
Progettazione definitiva	01/09/2014	01/11/2014		
Progettazione esecutiva	02/11/2014	02/01/2015		
Esecuzione lavori	01/09/2015	31/12/2016		
Collaudo	01/01/2017	01/03/2017		
Chiusura intervento	02/03/2017	01/04/2017		
Funzionalità	02/03/2017	01/04/2017		

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Codice: SAN-01

Titolo: Complessi Immobiliari di Via dei Mulini - Benevento

Soggetto attuatore: Università degli Studi del Sannio

Importo: € 5.000.000,00 a valere sul PAC – III riprogrammazione

Descrizione:

L'Università degli studi del Sannio intende realizzare nel suolo ex Regione Campania opportunamente adeguato alle esigenze localizzative generali della stessa e inquadrato nel più ampio progetto di riqualificazione urbana attraverso l'annessione del prospiciente suolo ex Enel di sua proprietà.

In particolare si prevede:

1. Area parcheggio esterna destinata sia alla popolazione studentesca che al personale, universitario.
2. Realizzazione del nuovo fronte di accesso da Via dei Mulini attraverso un corpo di fabbrica che con l'intento di ricostituire la cortina muraria di Via dei Mulini accoglie al suo interno ambienti di accesso destinati alla ricezione, aule didattiche, spazi per la ricerca e aule studio per studenti.
3. Sistemazione delle aree esterne per la riqualificazione degli spazi.
4. Realizzazione di percorsi pedonali per l'utilizzazione delle strutture realizzate attraverso rampe, passerelle e ascensori con particolare attenzione al superamento delle barriere architettoniche. Realizzazione di scale e ascensore per il superamento del dislivello utile al rapporto con la soprastante Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali.
5. Realizzazione di spazi ricettivi dedicati alla socializzazione della popolazione studentesca anche in relazione ad un uso pubblico.

Risultati Attesi

Incremento degli spazi per la didattica

Indicatore di realizzazione:

Realizzazione di:

6. Superficie area di intervento	mq. 6600
7. Aulari	mq. 1400
8. Servizi igienici	mq. 240
9. Struttura ricettiva	mq. 140
10. Scala e ascensore SEA	mq. 40
11. Superficie area esterna	mq. 6600
12. Area a verde	mq. 700
13. Viabilità pedonale coperta	mq. 480

14. Viabilità pedonale scoperta	mq. 350
15. Viabilità carrabile	mq. 1220
16. Parcheggio esterno **	mq . 3700
17. Giornate/Uomo: 1.560	

Indicatore di risultato:

Realizzazione di n° 13 aule di grandezza variabile da mq. 60 a 180 con un incremento della dotazione di aule per la didattica del 30%.

Cronoprogramma di realizzazione

Si riporta di seguito il cronoprogramma di realizzazione così come esposto nella scheda intervento allegata.

Stato dell'Operazione: In Attuazione				
Descrizione Step	Data Prevista Avvio	Data Prevista Conclusione	Data Consuntivo Avvio	Data Consuntivo Conclusione
Progettazione preliminare			18/04/2008	01/12/2008
Progettazione definitiva			18/04/2008	03/01/2013
Progettazione esecutiva	01/05/2015	01/06/2015		
Esecuzione lavori	02/06/2015	02/06/2016		
Collaudo	03/06/2016	03/09/2016		
Chiusura intervento	04/09/2016	15/11/2016		
Funzionalità	16/11/2016	16/12/2016		



*Ministero dello Sviluppo
Economico*



*Ministero
dell'Istruzione
dell'Università e della
Ricerca*



Regione Campania

Fondo per lo sviluppo e la coesione 2007-2013

Accordo di programma quadro

Delibere CIPE n. 78/11 e n. 07/12

ARTICOLATO

Roma, _____

VISTA la legge n. 168 del 9 maggio 1989 (istituzione MIUR ed autonomia delle Università

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti amministrativi”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni, concernente il “Regolamento recante semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili”;

VISTO l'articolo 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modifiche e integrazioni, che definisce gli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del medesimo comma 203, che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa istituzionale di programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma deve contenere;

VISTO l'articolo 15, comma 4, del decreto legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n. 61, che integra l'articolo 2, comma 203, lettera b), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e l'articolo 10, comma 5 del DPR 20 aprile 1994, n. 367;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante “Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo”;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n. 208 “Attivazione delle risorse preordinate dalla legge finanziaria per l'anno 1998 al fine di realizzare interventi nelle aree depresse. Istituzione di un Fondo rotativo per il finanziamento dei programmi di promozione imprenditoriale nelle aree depresse”;

VISTI gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero delle attività produttive, i Fondi per le aree sottoutilizzate (coincidenti con l'ambito territoriale delle aree depresse di cui alla legge n.208/1998 e al Fondo istituito dall'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo n. 96/1993), nei quali si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'articolo 119, comma 5, della Costituzione, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra aree del Paese;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1999, n. 9, concernente la disciplina della programmazione negoziata ed, in particolare, il punto 1 sull'Intesa Istituzionale di programma nel quale, alla lettera b), è previsto che gli Accordi di Programma Quadro da stipulare dovranno coinvolgere nel processo di negoziazione gli organi periferici dello Stato, gli enti

locali, gli enti sub-regionali, gli enti pubblici ed ogni altro soggetto pubblico e privato interessato al processo e contenere tutti gli elementi di cui alla lettera e), comma 203, dell'articolo 2 della legge n. 662/1996;

VISTO l'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144 in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (banca dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143, che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA la legge 16 gennaio 2003, n.3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e, in particolare, l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) il quale prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003, sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTO il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione", ed, in particolare, l'art. 22, comma 2, che prevede l'individuazione degli interventi considerati utili ai fini del superamento del deficit infrastrutturale all'interno del programma da inserire nel Documento di programmazione economico-finanziaria ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 1-bis, della legge 21 dicembre 2001, n. 443;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 "Legge di contabilità e finanza pubblica", come modificata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39;

VISTO l'articolo 7, commi 26 e 27, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni con legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce, tra l'altro, al Presidente del Consiglio dei Ministri la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate (ora Fondo per lo sviluppo e la coesione), prevedendo che lo stesso Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro delegato si avvalgano, nella gestione del citato Fondo, del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la legge 13 agosto 2010, n.136 recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia, ed in particolare l'art.3 riguardante la "tracciabilità dei flussi finanziari";

VISTO il D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n.163;

VISTA la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14, con la quale sono state definite le procedure da seguire per la programmazione degli interventi e gli adempimenti da rispettare per l'attribuzione delle risorse FAS da ricomprendere nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma e dei relativi APQ;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 – Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate";

VISTO, in particolare, l'art. 8 della predetta delibera CIPE n. 166/2007, che prevede l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti e l'adozione di regole e procedure comuni, mediante un processo di omogeneizzazione sia della tipologia dei dati sia delle procedure di rilevazione, trasmissione e controllo;

VISTA la Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale Operativo sulle procedure di Monitoraggio delle risorse FAS", trasmessa alle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano con nota n. 14987 del 20 ottobre 2010 e la successiva Circolare della stessa Direzione in materia di monitoraggio n. 761 del 18.01.2013;

VISTA la delibera CIPE 6 marzo 2009, n. 1 recante "Aggiornamento dotazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007";

VISTA la delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1 recante obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate, selezione e attuazione degli investimenti per i periodi 2000/2006 e 2007/2013;

VISTA la delibera CIPE settembre 2011 n. 78 di "Individuazione ed assegnazione di risorse a favore di interventi di rilevanza strategica nazionale e regionale per l'attuazione del piano nazionale per il Sud - priorità strategica "innovazione, ricerca e competitività", come integrata dalle deliberazioni n. 7/2012 e n. 78/2012

VISTA la Delibera CIPE 23 marzo 2012, n. 41 "Fondo per lo sviluppo e la coesione – modalità di riprogrammazione delle risorse regionali 2000/2006 e 2007/2013 in particolare il punto 3.1 che prescrive che ai fini dell'attuazione degli interventi previsti nelle delibere del CIPE n. 62/2011 e 78/2011, nelle ipotesi nelle quali i soggetti attuatori non siano costituiti da concessionari di pubblici servizi di rilevanza nazionale, si procede mediante la stipula di specifici Accordi di programma quadro (APQ);

CONSIDERATO che detti APQ devono contenere, fra l'altro, la definizione di un sistema di indicatori di risultato e di realizzazione, la disciplina per la verifica della sostenibilità finanziaria e gestionale, le modalità di monitoraggio e di valutazione in itinere ed ex post nonché un appropriato sistema di gestione e controllo;

VISTA la deliberazione del CIPE n. 78/11 con cui, tra l'altro, viene destinata una quota pari a 68,7 M€ del FSC regionale al finanziamento di un programma d'interventi volto a potenziare il Sistema universitario regionale;

VISTA la deliberazione del CIPE n. 07/12 con cui, tra l'altro, viene effettuato un ulteriore stanziamento ammontante a 50,0 M€ a valere sulle risorse FSC nazionali in favore di un secondo piano d'interventi volto a potenziare il Polo di eccellenza Campania;

VISTA la delibera CIPE del 8 marzo 2013, n.14 e s.m.i. recante "Fondo per lo sviluppo e la coesione - attuazione dell'articolo 16 - comma 2 del decreto-legge n. 95/2012 (riduzioni di

spesa per le regioni a statuto ordinario) e disposizioni per la disciplina del funzionamento del fondo”, che ha esteso il termine per l'assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il 31.12.2013, successivamente prorogato dal CIPE al 30.06.2014, anche alle delibere n. 78/2011 e n. 07/2012;

VISTA la deliberazione n. 495/13 con cui la Giunta Regionale della Campania ha assicurato con le risorse del Piano d'Azione Coesione – III riprogrammazione – per un importo ammontante ad 52,18 M€ la copertura finanziaria di interventi già compresi nel programma di cui alla delibera CIPE n. 78/11;

VISTO il Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri, convertito, con modifiche, in Legge 17 luglio 2006, n. 233;

VISTO il Decreto Legge 16 maggio 2008 n. 85, convertito con modificazioni in legge 14 luglio 2008 n. 121, recante disposizioni urgenti per l'adeguamento delle strutture di governo in applicazione dell'art.1, commi 376 e 377, della legge 24 dicembre 2007 n. 244;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, “Regolamento di riorganizzazione del Ministero dello Sviluppo Economico”;

VISTO il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 22 giugno 2012, concernente l'organizzazione degli Uffici di livello non generale - divisioni - del Ministero dello Sviluppo Economico;

VISTO il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42”; e in particolare l'articolo 4 del medesimo decreto legislativo, il quale, tra l'altro, dispone che il FAS di cui all'articolo 61 della legge n. 289/2002 assume la denominazione di Fondo per lo sviluppo e la coesione, ed è finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

VISTA la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)”;

VISTO il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito il L. 22 dicembre 2011 n. 214 che detta “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici” e, in particolare, l'articolo 3 concernente i programmi regionali cofinanziati dai fondi strutturali e il rifinanziamento del relativo fondo di garanzia e l'articolo 41 contenente misure per la velocizzazione di opere di interesse strategico;

VISTE le norme in materia di aiuti di Stato nella fase di attuazione dei programmi operativi dei fondi Strutturali e del Fondo Sviluppo e Coesione;

VISTE le griglie analitiche di valutazione relative ai finanziamenti pubblici destinati alla realizzazione delle infrastrutture per la verifica della sussistenza o meno di aiuti di stato ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul finanziamento dell'Unione europea (TFUE) elaborate dai servizi della DG concorrenza della CE;

VISTA la Delibera CIPE 21 dicembre 2012 n. 156 “Fondo per lo sviluppo e la coesione. Regione Campania - Programmazione delle residue risorse 2007-2013”, che, al punto 2 prevede che gli interventi di competenza regionale finanziati con la medesima saranno attuati mediante Accordi di programma quadro (APQ) “rafforzati” nell'ambito dei quali saranno, fra

l'altro, individuati i soggetti attuatori, gli indicatori di risultato e di realizzazione, i cronoprogrammi di attuazione e appaltabilità, i sistemi di verifica delle condizioni di sostenibilità finanziaria e gestionale, i meccanismi sanzionatori a carico dei soggetti inadempienti, nonché appropriati sistemi di gestione e controllo, anche con riferimento all'ammissibilità e congruità delle spese e alla qualità e completezza delle elaborazioni progettuali, nel rispetto di tutte le norme comunitarie, nazionali e regionali;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 478 del 10 settembre 2012 recante "Strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011";

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. 603 del 19 ottobre 2012 recante "FSC 2007- 2013. Adozione del Sistema di Gestione e Controllo";

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo e la Regione Campania in data 16 febbraio 2000, così come aggiornata dai successivi atti di programmazione e pianificazione;

VISTA la delibera della Giunta Regionale della Campania n. _____ del _____ che approva lo schema del presente Accordo;

Tutto ciò premesso

il Ministero dello Sviluppo Economico

il Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca

la Regione Campania

stipulano il seguente

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

Articolo 1

Recepimento delle premesse e degli allegati

1. Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.
2. Ne costituiscono allegati:

1. Programma degli interventi cantierabili corredato di:
 - 1.a Relazione tecnica (completa di cronoprogrammi);
 - 1.b Schede riferite agli interventi;
 - 1.c Piano finanziario per annualità;
2. Elenco degli interventi non immediatamente cantierabili.
3. Le schede riferite agli interventi sono compilate all'interno del sistema informativo centrale per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (Sistema Gestione Progetti – Banca Dati Unitaria).
4. Per il sistema di gestione e controllo regionale, si fa rinvio alla DGR n. 603 del 19.10.2012, citata in premessa.

Articolo 2

Definizioni

1. Ai fini del presente Accordo di programma quadro si intende:
 - a) per “Accordo”, il presente Accordo di programma quadro “Interventi di rilevanza strategica regionale nel settore della depurazione delle acque”;
 - b) per “Parti”, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo;
 - c) per “Intervento”, ciascun progetto inserito nel presente Accordo;
 - d) per “Programma di interventi”, l'insieme degli interventi cantierabili finanziati con il presente Accordo;
 - e) per “Interventi cantierabili”, quelli per i quali lo stato della progettazione rende possibile esperire la procedura di gara;
 - f) per “Banca Dati Unitaria” ovvero “BDU” e “Sistema Gestione Progetti” ovvero “SGP”, gli applicativi informatici di monitoraggio dell'attuazione degli interventi;
 - g) per “Relazione tecnica”, il documento descrittivo di ciascun intervento, in cui sono altresì indicati i risultati attesi e il cronoprogramma identificativo di tutte le fasi e relative tempistiche per la realizzazione di ciascun intervento fino alla sua completa entrata in esercizio;
 - h) per “Scheda”, la scheda, sia in versione cartacea che in versione informatica, compilabile tramite SMOL, trasferita al SGP e alla BDU che identifica per ciascun intervento il soggetto aggiudicatore (c.d. soggetto attuatore), il referente di progetto/responsabile del procedimento, i dati anagrafici dell'intervento, i dati relativi all'attuazione fisica, finanziaria e procedurale, nonché gli indicatori;
 - i) per “Responsabile Unico delle Parti” (RUPA), il rappresentante di ciascuna delle parti, incaricato di vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni assunti nel presente atto dalla Parte rappresentata e degli altri compiti previsti nell'Accordo, che, per la Regione, è individuato nell'Organismo di Programmazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
 - j) per “Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo di Programma Quadro” (RUA), il soggetto incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione dell'Accordo, che, tenuto conto degli atti di organizzazione della Regione, è individuato

tra i dirigenti regionali responsabili del settore;

- k) per “Responsabile dell'Intervento”, il soggetto individuato nell'ambito dell'organizzazione del soggetto attuatore, quale “Responsabile unico del procedimento” ai sensi del DPR 5 ottobre 2010 n 207;
- l) per “Tavolo dei Sottoscrittori”, il comitato composto dai soggetti sottoscrittori dell'Accordo (RUA e RUPA) o dai loro delegati con i compiti previsti dal presente Accordo;
- m) per “Sistema di gestione e controllo” (SIGECO) il sistema di procedure individuato in ambito regionale e le relative autorità a ciò deputate, che accertano la correttezza delle operazioni gestionali, la verifica delle irregolarità, la congruità e l'ammissibilità della spesa anche con riguardo al punto 3.1 della Delibera CIPE n. 41/2012;

Articolo 3

Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo ha ad oggetto:
 1. la realizzazione degli interventi cantierabili come individuati e disciplinati negli allegati 1, 1.a, 1.b ,1.c.
 2. La progettazione degli interventi non immediatamente cantierabili, di cui all'Allegato 2.
2. Gli interventi di cui all'Allegato 2, terminata la fase di progettazione, della cui conclusione il RUA provvede a dare immediata informazione al Tavolo dei Sottoscrittori, rientrano nell'Allegato 1, con conseguente necessaria integrazione ed aggiornamento dello stesso e degli Allegati 1.a, 1.b e 1.c.

Articolo 4

Contenuto degli allegati

1. Nell'allegato 1 “Programma degli interventi” sono riportati i seguenti elementi: il titolo di ciascun intervento cantierabile, il soggetto attuatore, l'oggetto del finanziamento ed il relativo costo, il quadro delle risorse disponibili e l'indicazione della relativa fonte, lo stato della progettazione.
2. Nell'allegato 1.a “relazioni tecniche” sono riportati i seguenti elementi: descrizione di ciascun intervento, risultati attesi e cronoprogramma.
3. Nell'allegato 1.b “schede-intervento” sono riportate le schede relative a ciascun intervento, conformi al tracciato SGP/BDU.
4. Nell'allegato 1.c “Piano finanziario per annualità” è riportata la previsione relativa al fabbisogno finanziario annuale di ciascun intervento.
5. L'allegato 2 contiene l'elenco degli interventi non immediatamente cantierabili, il relativo fabbisogno finanziario, nonché la tempistica prevista per la chiusura della progettazione utile a consentire l'espletamento della procedura di gara.

Articolo 5

Copertura finanziaria

1. La copertura finanziaria degli interventi di cui al presente Accordo ammonta ad **€ 108.903.638,50** ed è assicurata dalle seguenti risorse:

Risorse Statali	€ 105.658.400,00
di cui	
FSC 2007-2013 – Delibera CIPE n. 78/11	€ 6.492.934,00
FSC 2007-2013 – Delibera CIPE n. 07/12	€ 46.990.400,00
Piano d'Azione Coesione – III riprogrammazione	€ 52.175.066,00
Risorse Comunitarie	€ 347.289,26
di cui	
PON Ricerca 2007	€ 347.289,26
Altre risorse pubbliche	€ 2.897.949,24
di cui	
Bilancio Ente Attuatore	€ 2.897.949,24

2. La Regione, anche sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore, laddove questo non coincida con la Regione stessa, nonché in funzione della propria programmazione di bilancio, garantisce:

- la sostenibilità finanziaria dell'intervento, in ordine alla disponibilità di risorse per un ammontare sufficiente a garantirne la completa realizzazione;
- la sostenibilità gestionale dell'intervento, in ordine alla capacità del soggetto preposto a garantirne la piena e corretta utilizzazione, una volta ultimato.

Articolo 6

Obblighi delle Parti

1. Le Parti si impegnano, nello svolgimento dell'attività di competenza, a rispettare e a far rispettare tutti gli obblighi previsti nell'Accordo. A tal fine, le parti si danno reciprocamente atto che il rispetto della tempistica di cui agli allegati costituisce elemento prioritario ed essenziale per l'attuazione del Programma di interventi oggetto del presente atto.

2. In particolare le Parti si obbligano, in conformità alle funzioni e ai compiti assegnati dalla normativa vigente, all'effettuazione delle seguenti attività, nel rispetto dei tempi definiti per ciascun intervento, anche in fase di realizzazione:

- a. il MISE - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione garantisce l'esecuzione delle attività di coordinamento e alta vigilanza sul complessivo processo di attuazione dell'Accordo e di tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto dell'Accordo,

secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati, nonché l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;

- b. il Ministero dell'istruzione dell'Università e della Ricerca **garantisce**
- c. la Regione Campania si impegna a:
 - garantire l'esecuzione del programma di interventi dell'Accordo, con le modalità, le tempistiche e le procedure indicate negli allegati 1, 1.a, 1.b, 1.c e 1.d;
 - garantire l'aggiornamento dei dati di monitoraggio in SGP e in BDU;
 - garantire il compimento di tutti gli atti occorrenti per il rilascio nei tempi previsti degli atti approvativi, autorizzativi, pareri e di tutti gli altri atti di competenza, ai sensi della normativa vigente, nelle materie oggetto del presente Accordo, secondo le indicazioni e la tempistica di cui agli Allegati citati e l'attivazione delle occorrenti risorse umane e strumentali;
 - assicurare il coordinamento e la collaborazione con gli Enti locali e ogni altro Ente su base regionale;
 - assicurare l'informazione, al fine di assicurare la condivisione degli obiettivi e, ove necessario, favorire il rilascio di atti di competenza di tali Enti ai sensi della normativa vigente entro i termini previsti;
 - garantire il flusso delle risorse finanziarie di competenza ed il trasferimento delle risorse ai soggetti attuatori compatibilmente con i vincoli indotti dal rispetto del "patto di stabilità";
 - tener conto dei predetti vincoli e delle esigenze di trasferimento collegate al fabbisogno finanziario degli interventi nella fase di elaborazione dei propri documenti di bilancio. A tali fini, l'autorità regionale competente assume i necessari impegni contabili, in relazione al proprio ordinamento e all'avanzamento progettuale/ realizzativo degli interventi;
 - valutare la compatibilità degli interventi infrastrutturali oggetto dell'Accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa e cura, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea.
 - effettuare i controlli necessari al fine di garantire la correttezza e la regolarità della spesa.

3. Entro il 30 giugno di ogni anno su proposta del RUPA, sarà sottoposto all'approvazione del Tavolo dei Sottoscrittori l'aggiornamento degli impegni assunti dalle singole parti rispetto ai tempi di rilascio degli atti di approvazione, di autorizzazione e dei pareri, nonché alla progettazione e realizzazione delle opere, all'attivazione delle occorrenti risorse e a tutti gli altri atti di competenza nelle materie oggetto del presente Accordo.

4. Le Parti si impegnano, inoltre, per quanto di rispettiva competenza, a:

- a. fare ricorso a forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, attraverso strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
- b. rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione degli interventi, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza accertata, le misure previste dall' Accordo;
- c. al fine di garantire gli adempimenti di cui alla successiva lettera d), eseguire,

almeno con cadenza periodica, tutte le attività di monitoraggio utili a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutte le risorse per la realizzazione degli interventi;

- d. procedere, con periodicità semestrale, alla verifica dell'Accordo, anche al fine di attivare prontamente tutti i provvedimenti necessari per la realizzazione degli interventi.

Articolo 7

Riprogrammazione delle economie

1. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente atto e opportunamente accertate dal RUA in sede di monitoraggio, al fine di una programmazione complessiva del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione attribuito alla Regione Campania, confluiscono su un capitolo dedicato del bilancio regionale e sono riprogrammate dal Tavolo dei sottoscrittori, su proposta del RUPA regionale, in conformità a quanto stabilito nelle deliberazioni CIPE n. 41/2012 e n. 78/2012, secondo le modalità di cui al presente articolo.
2. Relativamente alle economie derivanti dai ribassi d'asta, qualora siano evidenziate come riprogrammabili, eventuali maggiori costi dei lavori troveranno copertura finanziaria impiegando prioritariamente le ulteriori risorse riprogrammabili emergenti dal complesso degli interventi inclusi nel presente accordo. Nel caso in cui dette risorse non dovessero risultare sufficienti, gli eventuali maggiori costi saranno posti a carico delle risorse riprogrammabili rinvenienti dall'attuazione degli APQ finanziati nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma della Regione Campania, ovvero a carico del bilancio degli Enti locali eventualmente interessati.
3. Non sono comunque riprogrammabili le economie entro la percentuale del 10% del costo del progetto, se non ad intervento ultimato.

Articolo 8

Impegni dei soggetti sottoscrittori e governance dell'Accordo

1. Le parti convengono la costituzione del Tavolo dei sottoscrittori, composto dai firmatari, o da loro delegati, con il compito di esaminare le proposte, provenienti dal RUPA, utili al procedere degli interventi programmati e, quindi, esprimere pareri in materia di:
 - a. riattivazione o annullamento degli interventi;
 - b. riprogrammazione di risorse ed economie;
 - c. modifica delle coperture finanziarie degli interventi;
 - d. promozione di atti integrativi;
 - e. attivazione di eventuali procedure di accelerazione delle fasi attuative da parte delle stazioni appaltanti.
2. Ciascun soggetto sottoscrittore del presente Accordo s'impegna a svolgere le attività di propria competenza e, in particolare:
 - a. a rispettare i termini concordati ed indicati nelle "schede" allegate al presente Accordo;

- b. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, in particolare con il ricorso, laddove sia possibile, agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente utilizzando gli accordi previsti dall'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- c. a proporre gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Tavolo dei sottoscrittori;
- d. ad attivare e a utilizzare appieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo, per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- e. a porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concordate, secondo le modalità previste nell'accordo atte a rimuovere, in ognuna delle fasi del procedimento di realizzazione degli interventi, ogni eventuale elemento ostativo alla realizzazione degli interventi;
- f. ad alimentare il monitoraggio, ognuno per le proprie competenze, in base alle indicazioni fornite dal CIPE ed in relazione alla Circolare emanata dalla Direzione Generale per la Politica regionale Unitaria Nazionale, avente ad oggetto il "Manuale operativo sulle procedure del monitoraggio delle risorse FAS" trasmesso alle Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano con nota n.14987 del 20 ottobre 2010 e s.m.i..

3. Alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale (DGPRUN) del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico competono l'alta vigilanza sull'attuazione dell'Accordo, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori, lo svolgimento di accertamenti campionari, nonché, in tutti i casi ritenuti necessari, accertamenti specifici.

Articolo 9

Responsabile Unico delle Parti

1. Ai sensi del Sistema di Gestione e Controllo adottato dalla Regione Campania è individuato quale RUPA regionale il Direttore Generale pro- tempore della Direzione Generale per la Programmazione Economica e Turismo;
2. Ciascun RUPA si impegna a vigilare sull'attuazione di tutti gli impegni che competono alla Parte da esso rappresentata, intervenendo con i necessari poteri di impulso e di coordinamento.
3. Il RUPA regionale assume, anche in linea con quanto previsto dal SI.GE.CO., altresì, il compito di:
 - a. proporre la riprogrammazione delle economie secondo le modalità indicate all'articolo 7;
 - b. attivare, avvalendosi dell'apposita Unità di controllo e verifica regionale, le verifiche sul rispetto dei cronoprogramma e in loco secondo i criteri definiti nel Sistema di gestione e controllo regionale;
 - c. coordinare le attività di validazione delle informazioni di monitoraggio inserite nel sistema informativo locale SMOL;
 - d. trasferire le informazioni di monitoraggio al sistema informativo nazionale SGP/BDU secondo le regole individuate nell'ambito del Protocollo di Colloquio.

Articolo 10

Responsabile Unico dell'Attuazione dell'Accordo (RUA)

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo, i soggetti firmatari, tenuto conto della valenza regionale degli interventi, individuano quale responsabile unico della sua attuazione (RUA), il Direttore Generale pro- tempore della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione;

2. Al RUA viene conferito, anche secondo quanto stabilito dal Sistema di gestione e controllo regionale, il compito di:

- a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, richiedendo, se del caso, la convocazione del Tavolo dei sottoscrittori;
- b. coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti nel presente Atto, attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione;
- c. valutare, anche con il coinvolgimento delle competenti Amministrazioni centrali e Direzioni Generali regionali, la compatibilità degli interventi oggetto dell'Accordo con la normativa europea sugli Aiuti di Stato richiamata in premessa, curando, ove richieste, le procedure di notifica alla Commissione Europea e definendo, in conseguenza, i successivi atti;
- d. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei Responsabili dei singoli interventi, di cui al successivo articolo 8, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- e. monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione dell'Accordo secondo le modalità indicate dal Ministero dello Sviluppo Economico;
- f. coordinare i Responsabili dei singoli interventi nelle attività dell'Accordo e, in particolare, in relazione all'immissione dati per l'istruttoria ed il monitoraggio dei singoli interventi nel sistema informativo locale SMOL;
- g. assicurare e garantire il completo inserimento e la validazione dei dati di monitoraggio nel Sistema informativo di riferimento, secondo la procedura indicata nel Sistema di gestione e controllo, nonché nel "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e s.m.i.;
- h. provvedere alla redazione del Rapporto Annuale di Monitoraggio dell'Accordo, le cui risultanze confluiranno all'interno del rapporto Annuale di Esecuzione (RAE) redatto secondo le modalità e le tempistiche previste dal citato "Manuale operativo" entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
- i. individuare ritardi e inadempienze assegnando al soggetto inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l'inadempienza al Tavolo dei sottoscrittori;
- j. comunicare ai Soggetti responsabili di intervento, nei modi e nelle forme di rito, i relativi compiti di cui al successivo articolo 13.

Articolo 11

Responsabile dell'attuazione dei singoli interventi

1. Il Responsabile di intervento, ad integrazione delle funzioni previste come Responsabile del procedimento ex art. 9 e 10 del DPR 5 ottobre 2010 n. 207, attesta la congruità dei cronoprogrammi indicati nelle relazioni tecniche di competenza e predispone la redazione della scheda-intervento, assumendo la veridicità delle informazioni in esse contenute.

Inoltre, nel corso del monitoraggio, svolge i seguenti ulteriori compiti:

- a. pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti - cardine, adottando un modello metodologico di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- b. organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- c. monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al RUA e al RUPA gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- d. aggiornare, con cadenza bimestrale, il monitoraggio dell'intervento inserendo i dati richiesti nel Sistema informativo di riferimento;
- e. trasmettere al RUA e al RUPA, con cadenza annuale, entro il 31 gennaio dell'anno successivo, una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 12

Sistema degli indicatori di realizzazione e di risultato

1. Per ciascun intervento deve essere individuato almeno un:

- a. indicatore di realizzazione fisica/di programma;
- b. indicatore occupazionale;
- c. indicatore di risultato di programma.

2. Nel caso in cui gli indicatori di realizzazione fisica di cui al CUP prescelto non risultassero applicabili, è obbligatorio inserire almeno un indicatore di programma scelto tra quelli previsti dal Programma.

3. Per ciascun indicatore di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 1, è necessario inserire:

- a. un valore iniziale in sede di sottoscrizione;
- b. un valore attuale di revisione del valore iniziale, di cui alla lettera precedente, in sede di ciascuna sessione di monitoraggio;
- c. un valore raggiunto in sede di ciascuna sessione di monitoraggio.

Articolo 13

Valutazione in itinere ed ex post

1. In sede di Rapporto annuale di esecuzione (RAE) la Regione, attraverso il proprio Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici, effettua una valutazione *in itinere* degli interventi inclusi nel presente Accordo. Tale valutazione *integra* il rapporto annuale di monitoraggio dell'accordo allegato al RAE.
2. Al 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione degli interventi la Regione, attraverso il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici redige un rapporto di valutazione *ex post* sull'efficacia degli stessi e sui risultati conseguiti, registrando eventuali scostamenti rispetto agli indicatori di cui al precedente art. 11, comma 1.
3. I predetti rapporti sono trasmessi all'UVAL e agli altri Soggetti sottoscrittori del presente APQ.

Articolo 14

Modalità di monitoraggio in itinere ed ex post

1. Il monitoraggio in itinere ed ex post è effettuato secondo le procedure indicate nelle delibere CIPE in materia, nel citato "Manuale Operativo sulle procedure di monitoraggio delle risorse FAS" (ora FSC) e successive disposizioni attuative della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale.
Il MIUR può richiedere le necessarie informazioni, ai fini del rapporto con la Commissione Europea.
2. Il mancato rispetto degli adempimenti previsti, con particolare riguardo alle scadenze, comporta l'applicazione delle penalità previste nel citato Manuale di cui al punto precedente.
3. Del mancato adempimento si dà notizia, a cura del RUPA, agli organismi di valutazione dirigenziale per la valutazione delle performances del funzionario responsabile.

Articolo 15

Attivazione ed esiti delle verifiche

1. L'attuazione dell'Accordo è costantemente monitorata, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva dei suoi avanzamenti procedurali, fisici e di risultato.
2. Il RUA, tenendone informato il RUPA, assicura la puntuale comunicazione delle informazioni analitiche utili a consentire lo svolgimento di attività valutative di cui al punto 3 del presente articolo da parte dei soggetti preposti *rationae materiae* che, dal canto loro, si impegnano a valersene nel più rigoroso rispetto dei vincoli di riservatezza e di sensibilità commerciale.
3. Le verifiche sono attivate dal RUA in concomitanza delle soglie di seguito definite:
 - a. scostamento temporale superiore a 180 giorni rispetto alla previsione di cui al

cronoprogramma inizialmente approvato;

- b. scostamento dei costi superiore al 20% rispetto all'importo del progetto preliminare;
- c. mancata indicazione di incrementi nel costo realizzato degli interventi per un tempo uguale o superiore ad un anno;
- d. mancata indicazione di incrementi del valore conseguito dell'indicatore di realizzazione fisica prescelto o di programma, in un arco temporale uguale o superiore ad un anno;
- e. modifica per una percentuale superiore al 20% in ciascuna versione di monitoraggio, del valore iniziale degli indicatori di realizzazione fisica o di programma.

4. Al verificarsi di una delle condizioni di cui al punto precedente, è facoltà della Direzione regionale competente attivare una verifica diretta documentale o in loco, oppure avvalersi delle competenti strutture del Dipartimento. L'attivazione delle verifiche avverrà nel rispetto di quanto previsto dalle delibere CIPE in materia ed in contraddittorio con le strutture regionali, che potranno presentare opportuna documentazione esplicativa relativamente ai fatti esaminati.

5. Gli esiti delle verifiche devono condurre ad un cambiamento significativo dello stato del progetto al fine di:

- a. rimuovere le criticità intervenute;
- b. prevedere un tempo congruo per verificare gli effetti di eventuali azioni correttive intraprese;
- c. accertare l'impossibilità a rimuovere le criticità emerse con conseguente definanziamento dell'intervento e riprogrammazione delle risorse.

Articolo 16

Sistema di gestione e controllo (SIGECO)

1. Il sistema di gestione e controllo (SIGECO) è descritto nell'allegata scheda 1.d, sottoposta a validazione da parte dell'UVER.

Essa contiene:

- i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché la verifica delle irregolarità;
- l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organismi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organismi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
- le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione della congruità e dell'ammissibilità della spesa.

2. La Regione si impegna, altresì, a prevedere l'autorità di audit, ad integrazione del predetto Si. Ge. Co., come richiesto espressamente nella delibera di finanziamento n. 90 del 3 agosto 2012.

Articolo 17

Interventi in allegato 1 - Sanzioni

1. Le parti si danno reciprocamente atto che l'esecuzione degli interventi in oggetto in tempi certi rappresenta un motivo essenziale del presente Accordo. A tali fini, le tempistiche indicate nei cronoprogrammi in allegato sono assunte come riferimento primario per l'applicazione delle misure sanzionatorie, secondo le modalità di cui ai commi che seguono. A tal fine la Regione Campania si impegna ad obbligare i Soggetti attuatori degli interventi affinché riportino le citate tempistiche all'interno dei bandi di gara e/o negli atti contrattuali sottoscritti con i soggetti affidatari.
2. In caso di mancata aggiudicazione nei termini previsti dal cronoprogramma, allorché il ritardo superi 90 giorni, il Tavolo dei sottoscrittori, salvo giustificati motivi, assume l'iniziativa per la revoca del finanziamento disposto in favore dell'intervento di cui trattasi, dandone informativa al CIPE per le decisioni di competenza.
3. In fase di esecuzione, eventuali ritardi maturati rispetto ai tempi indicati nei cronoprogrammi, comportano l'applicazione nei confronti del soggetto attuatore, di apposite penali in conformità a quanto previsto dal regolamento di esecuzione e attuazione del codice dei contratti pubblici nei confronti del soggetto appaltatore. A tal fine, il soggetto attuatore si rivale sul soggetto appaltatore, incamerando le penali contrattualmente previste, a norma di legge.
4. L'applicazione delle penali nei confronti del soggetto attuatore comporta la riduzione dei trasferimenti previsti per la copertura finanziaria dell'intervento, nell'importo corrispondente all'ammontare delle penali medesime.
5. Nei casi più gravi di ritardo, irregolarità o inadempimento, il soggetto attuatore attiva il procedimento previsto dalla legge per la risoluzione del contratto nei confronti dell'appaltatore.
6. La Regione, ove non coincida con il soggetto attuatore, si impegna ad inserire tali disposizioni nei disciplinari di finanziamento.
7. Nei casi di persistente ritardo, inerzia o inadempimento, potranno essere adottati i poteri sostitutivi secondo quanto previsto dal successivo articolo 19.

Articolo 18

Poteri sostitutivi in caso di inerzia, ritardo ed inadempimento

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
2. Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimento, il RUA, fermo restando quanto previsto agli articoli precedenti, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato dal RUA, le iniziative a tal fine assunte e i risultati conseguiti.
3. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese di risarcimento nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato compete,

comunque, l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 19

Ritardi e Inadempienze – provvedimenti del Tavolo dei Sottoscrittori

1. Fermo quanto previsto ai precedenti articoli, qualora dovessero manifestarsi fattori ostativi tali da pregiudicare in tutto o in parte l'attuazione degli interventi nei tempi stabiliti, e, in ogni caso, qualora il ritardo sia superiore ad un periodo pari alla metà del tempo previsto per la fase di riferimento il RUA, acquisite le informazioni del caso presso il soggetto attuatore, sottopone la questione al Tavolo dei Sottoscrittori per l'adozione delle decisioni conseguenti, anche ai fini dell'attivazione dei poteri straordinari e sostitutivi di cui al precedente art.18.
2. Sono fatti salvi i finanziamenti occorrenti per assolvere agli obblighi assunti e da assumere da parte del soggetto attuatore per obblighi di legge, relativamente agli interventi oggetto di eventuale revoca dei finanziamenti.

Articolo 20

Modalità di trasferimento delle risorse e certificazione delle spese

1. Le Parti si danno atto che per ogni distinta fonte finanziaria restano valide, ai sensi della normativa vigente, le procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese per ogni tipologia di fonte di finanziamento. Sarà cura del RUA, su segnalazione delle parti competenti, comunicare le eventuali variazioni intervenute nelle procedure di: trasferimento delle risorse, controllo, rendicontazione e certificazione delle spese.
2. La procedura di trasferimento delle risorse a carico del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione è avviata dalla competente Direzione generale, nei limiti delle assegnazioni di competenza e subordinatamente alle disponibilità di cassa, in aderenza con i principi della delibera CIPE 166/07 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Analogamente opera la competente Direzione Regionale in relazione ai limiti ed agli adempimenti del proprio bilancio.

Articolo 21

Prevenzione e repressione della criminalità organizzata e dei tentativi di infiltrazione mafiosa

1. Le parti del presente Accordo si obbligano al rispetto della normativa sulla tracciabilità finanziaria prevista dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche.

Articolo 22

Durata e modifica dell'Accordo

1. L'Accordo impegna le parti contraenti fino alla completa realizzazione degli interventi

oggetto dello stesso, inclusa l'entrata in funzione e gli obblighi di valutazione e monitoraggio ex post.

2. L'Accordo può essere modificato o integrato per concorde volontà delle Parti contraenti. Si richiama al riguardo quanto previsto nei precedenti Articoli.

3. Qualora uno dei soggetti sottoscrittori non adempia a una o più delle parti dell'Accordo, compromettendo così l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo medesimo, sono poste a suo carico le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso.

Articolo 23

Informazione e pubblicità

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno ampiamente pubblicizzate, sulla base un piano di comunicazione predisposto del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS).

2. I soggetti attuatori si impegnano a fornire tutti i dati richiesti dal DPS al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "Open data".

Articolo 24

Ulteriori interventi

1. Con successivi Atti integrativi, tenuto conto anche degli esiti del monitoraggio, si procederà a definire eventuali ulteriori iniziative coerenti con le finalità dell'Accordo.

Articolo 25

Disposizioni generali e finali

1. Il presente Accordo è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. Previo consenso dei soggetti sottoscrittori, possono aderire all'Accordo stesso altri soggetti pubblici e privati rientranti tra quelli individuati alla lettera b) del punto 1.3. della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione dell'intervento previsto dal presente Atto. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.

2. Le Parti si impegnano, per quanto di propria competenza, a promuovere e ad accelerare, anche presso gli altri Enti ed Amministrazioni coinvolte, le procedure amministrative per attuare il presente Accordo.

3. Ogni eventuale modifica regolamentare inerente alla disciplina degli "Accordi di Programma Quadro" si intende automaticamente recepita.

Roma,

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA
Direttore generale per la politica regionale unitaria nazionale
Dott. Vincenzo Donato

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELLA RICERCA E DELL'UNIVERSITA'
Direzione generale

REGIONE CAMPANIA

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico
Direzione generale per la Programmazione Economica e Turismo
Dott Giuseppe Carannante

Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione
Avv. Silvio Uccello

Allegato 1.c - Cronoprogramma di spesa interventi immediatamente cantierabili.

Codice intervento	Soggetto attuatore	Intervento	Immediatamente cantierabile	Costo totale (€)	Copertura finanziaria (€)			Cronoprogramma della spesa (€)						
					FSC 2007-2013	PAC	ALTRE FONTI	fino al 2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FI-01	Università di Napoli Federico II	Intervento relativo all'Università degli Studi di Napoli "Federico II", area San Giovanni Moduli A1 - A2	SI	25.000.000,00	15.000.000,00	10.000.000,00				1.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00	6.000.000,00
ORN-02a	Università di Napoli "L' Orientale"	Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Allestimento residenze universitarie via BRIN	SI	900.000,41		900.000,41			900.000,41					
SAL-01	Università di Salerno	Realizzazione di due laboratori di ingegneria - Campus Universitario di Fisciano	SI	2.547.000,00		2.547.000,00		305.640,00	2.241.360,00					
SAL-02c	Università di Salerno	Completamento residenze Campus- Fornitura di arredi tecnici a servizio dei laboratori della facoltà di medicina e chirurgia. Corpo L Baronissi	NO	1.309.860,16	1.309.860,16			1.256.786,24	53.073,92					
SUN-01	Seconda Università degli studi di Napoli	Realizzazione nuovo edificio Facoltà di Ingegneria - Restauro, ristrutturazione, adeguamento funzionale R.C.S. Annunziata Aversa - Il fotto funzionale (secondo stralcio) - Laboratori didattici	SI	10.700.000,00		10.000.000,00	700.000,00			1.000.000,00	3.700.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	
SUN-02	Seconda Università degli studi di Napoli	Ampliamento intervento seconda Università degli Studi di Napoli. Complesso di viale Ellittico	SI	5.197.949,24	3.000.000,00		2.197.949,24			1.197.949,24	2.000.000,00	2.000.000,00		
SOB-03	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	Creazione di ambienti per spin-off universitari- Industria culturale 2.0	SI	1.647.289,26		1.300.000,00	347.289,26		1.347.289,26	300.000,00				
SCA-01	Comune di Napoli	Realizzazione nel quartiere Scampia della facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Napoli Federico II- Completamento opere infrastrutturali.	SI	7.900.000,00	7.900.000,00				900.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00			
TOTALE ALLEGATO 1.c				55.202.099,07	27.209.860,16	24.747.000,4	3.245.238,50	1.562.426,2	5.441.723,5	7.497.949,24	14.700.000,0	11.000.000,0	9.000.000,0	6.000.000,0

Allegato 2 - Cronoprogramma di spesa interventi non immediatamente cantierabili.

Codice intervento	Soggetto attuatore	Intervento	Immediatamente cantierabile	Costo totale (€)	Copertura finanziaria (€)			Cronoprogramma della spesa (€)						
					FSC 2007-2013	PAC	ALTRE FONTI	fino al 2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
FI-02	Università di Napoli Federico II	Restauro dell'ex convento di Donnaromita (Mezzocannone)	NO	15.000.000,00		15.000.000,00				1.000.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
ORN-01	Università di Napoli "L' Orientale"	Residenza Universitaria: informatizzazione, cablaggio, wi-fi e apparati di rete	NO	1.990.400,00		1.990.400,00				1.990.400,00				
ORN-02b	Università di Napoli "L' Orientale"	Ampliamento dell'intervento relativo all'Università di Napoli - L'Orientale - Infrastrutture	NO	2.599.999,59	490.400,00	2.109.599,59				2.599.999,59				
PTH01	Università Parthenope	Progetto Campus Interconnesso per la sede di Monte di Dio dell'Università degli Studi di Napoli "Parthenope"	NO	821.000,00		821.000,00				821.000,00				
SOB-01	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	Rete di laboratori dell'Ateneo	NO	650.000,00		650.000,00			300.000,00	350.000,00				
SOB-02	Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa"	Thesauris - Sistema di servizi integrati per la formazione e la ricerca	NO	350.000,00		350.000,00				350.000,00				
SCA-02	Comune di Napoli	Ampliamento intervento seconda Università degli Studi di Napoli. Complesso di viale Ellittico.	NO	12.100.000,00	12.100.000,00						12.100.000,00			
SAL-02a	Università di Salerno	Completamento residenze campus - impianto di climatizzazione degli edifici denominati "Stecca" con annesse opere edili (sostituzione controsoffitti e navimenti in gomma)	NO	1.729.354,98	222.288,98	1.507.066,00				829.354,98	900.000,00			
SAL-02b	Università di Salerno	Completamento residenze Campus- Lavori per la realizzazione di impianti tecnologici ed opere edili per i laboratori della Facoltà di medicina e chirurgia. Corpo L Baronissi	NO	1.270.784,86	1.270.784,86					423.594,95	847.189,91			
SAL-02d	Università di Salerno	Completamento residenze Campus. Potenziamento Campus	NO	3.690.000,00	3.690.000,00					300.000,00	3.000.000,00	390.000,00		
Totale intervento SAL-02				6.690.139,84	5.183.073,84	1.507.066,00	0,00	0,00	0,00	1.552.949,93	4.747.189,91	390.000,00	0,00	0,00
SAL-03	Università di Salerno	Allargamento dei progetti relativi all'Università di Salerno - Potenziamento Campus di Fisciano e Baronissi	NO	8.500.000,00	8.500.000,00					1.000.000,00	6.500.000,00	1.000.000,00		
SAN-01	Università di Benevento	Complessi immobiliari di Via dei Mulini - Benevento	NO	5.000.000,00		5.000.000,00				3.000.000,00	2.000.000,00			
				53.701.539,43	26.273.473,84	27.428.065,5	0,00	0,00	300.000,00	12.664.349,5	29.347.189,9	5.390.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00



Delibera della Giunta Regionale n. 222 del 27/06/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 297/94 - CALENDARIO SCOLASTICO PER L'A.S. 2014/2015.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a) che il decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 e successive modifiche approva il "Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado" ed in particolare all'art. 74, comma 3, prescrive che le attività didattiche si svolgano nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno, con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di Stato;

VISTO l'art. 138 comma 1, del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che prevede, tra le competenze regionali, le funzioni amministrative concernenti la determinazione annuale del calendario scolastico;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59", che all'art. 5, co. 2, attribuisce alle Istituzioni scolastiche, tra l'altro, la possibilità di predisporre adattamenti al calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dall'offerta formativa, fermo restando il rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline;

RICHIAMATI

- a) la legge 28 marzo 2003, n. 53 recante delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'Istruzione e sui livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- b) la competenza statale in relazione alla determinazione, per l'intero territorio nazionale, della data di inizio (prima prova) degli esami di stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore e alla determinazione del calendario delle festività a rilevanza nazionale;
- c) la specifica competenza delle Regioni nell'indicare il numero di giorni di lezione ed un ulteriore congruo numero di giorni per attività programmate nei Piani dell'Offerta Formativa dalle Istituzioni scolastiche, ai sensi dei commi 3 e 7bis del citato articolo 74 del D. L.vo 297/94;
- d) l'articolo 10, comma 3, lettera c), del D. Lgs. 16 aprile 1994 n. 297 il quale attribuisce al Consiglio di circolo o di istituto la facoltà di adattare il calendario alle specifiche esigenze ambientali;

PRESO ATTO

- a) delle festività nazionali fissate dalla normativa statale:
- tutte le domeniche;
 - il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
 - l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
 - il 25 dicembre, Natale;
 - il 26 dicembre, Santo Stefano;
 - il 1° gennaio, Capodanno
 - il 6 gennaio, Epifania;
 - il lunedì dopo Pasqua;
 - il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
 - il 1° maggio, festa del Lavoro;
 - il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
 - la festa del Santo Patrono (se ricade in periodo di attività didattica);

RITENUTO

- a) che le vacanze natalizie si svolgono dal 22 al 31 dicembre 2014 e dal 2 al 5 gennaio 2015;
- b) che le vacanze pasquali si svolgono dal 02 al 07 aprile 2015;
- c) che sono, inoltre, sospese le attività didattiche il 17 febbraio 2015, ultimo giorno di carnevale;

RILEVATO

a) che la Regione Campania intende conservare e rinnovare la memoria della tragedia dell'olocausto e quella degli italiani e di tutte le vittime delle foibe nonché rinnovare e potenziare la propria azione sui temi dell'educazione alla legalità, alla democrazia ed alla cittadinanza responsabile al fine di sviluppare nei giovani una coscienza civile ed educarli a coniugare l'importanza dello studio con una pratica di comportamenti ispirati al rispetto della vita e delle persone,

b) che è opportuno celebrare:

- il giorno 27 gennaio, designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, come giornata in commemorazione delle vittime dell'olocausto e riconosciuto dalla Legge n. 211 del 7 luglio 2000 come "giorno della memoria" al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte;
- il giorno 10 febbraio, istituito con la legge 30 marzo 2004 n. 92, come giorno del ricordo, in commemorazione delle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata;
- il giorno 19 marzo – "festa della legalità" istituita dalla Regione Campania nel 2012 in ricordo dell'uccisione di don Peppino Diana - come giornata dell'impegno e della memoria; nel corso delle suddette giornate le istituzioni scolastiche sono invitate a programmare, nell'ambito della propria autonomia, iniziative specifiche, anche in sintonia con quanto la Regione prevede di realizzare;

CONSIDERATO necessario determinare un calendario dell'attività scolastica che coniughi le competenze proprie della Regione con quelle delle Istituzioni scolastiche nel rispetto delle esigenze del territorio e delle famiglie, ponendo la dovuta attenzione all'organizzazione dei servizi pubblici, in particolare a quelli di trasporto;

RITENUTO, altresì, opportuno stabilire

a) per tutti gli ordini e i gradi d'istruzione e per i percorsi formativi:

- la data di inizio delle lezioni il giorno 15 settembre 2014;
- la data di termine delle lezioni il giorno 10 giugno 2015;

b) per le scuole dell'infanzia:

- la data di termine delle attività il giorno 30 giugno 2015;

RILEVATO

a) che le singole istituzioni scolastiche, per motivate esigenze (vocazione turistica del territorio ...) e previo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio, possono deliberare di anticipare (per un massimo di giorni 3) la data di inizio delle lezioni, dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'Ambito territorialmente competente;

b) che, nel periodo successivo al 10 giugno 2015 e sino al 30 giugno 2015, termine ordinario delle attività educative per le scuole dell'infanzia, è possibile prevedere il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie;

RILEVATO, altresì,

a) che le istituzioni scolastiche, nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'istituto – debitamente motivati e deliberati dall'istituto scolastico, nonché tempestivamente comunicati alle famiglie entro l'avvio delle lezioni – in particolare:

- per esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 5, co. 2, del D.P.R. 275/99 e 10, co.3, lett. c del D. Lgs. 297/94. Qualora l'adattamento del calendario comporti sospensione delle lezioni, nel limite massimo di tre giorni annuali, è

necessario un preventivo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio;

- per esigenze connesse a specificità dell'istituzione scolastica: in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a comunità etniche e/o religiose diverse, nell'ambito della programmazione dei giorni di cui al punto precedente, è possibile utilizzare una di dette giornate per la celebrazione di importanti ricorrenze di quelle etnie e/o religioni, a seguito di apposita concertazione con le rappresentanze delle diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori, ecc.), dandone comunicazione all'Assessorato regionale all'Istruzione. Detta comunicazione va inviata anche all'Ufficio Scolastico Regionale e all'Ambito territorialmente competente;

b) che la Giunta Regionale può emanare, di concerto con la Direzione Scolastica Regionale per la Campania, eventuali ulteriori disposizioni che, in fase di attuazione, si rendesse necessario impartire per assicurare una corretta applicazione del presente provvedimento e nel caso di eventi imprevisi che impongano modifiche e adattamenti del medesimo;

DATO ATTO che, sulla proposta di calendario scolastico, sono stati sentiti, in data 18 giugno 2014, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Amministrazioni Provinciali della Campania e le OO. SS. di categoria, che hanno condiviso le date di avvio e termine delle lezioni;

PROPONE e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il calendario scolastico 2014/2015, determinato come segue:

- 1.1 per tutti gli ordini e i gradi d'istruzione e per i percorsi formativi le lezioni hanno inizio il giorno **15 settembre 2014** e terminano il giorno **10 giugno 2015**, per un totale previsto di n. **206** giorni di lezione, ovvero di n. 205 giorni di lezione qualora la festività del Santo Patrono ricada in periodo di attività didattica. Nelle scuole dell'infanzia le attività educative terminano il **30 giugno 2015**;
- 1.2 le singole Istituzioni Scolastiche, per motivate esigenze (vocazione turistica del territorio ...) e previo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio, possono deliberare di anticipare (per un massimo di giorni 3) la data di inizio delle lezioni, dandone comunicazione, ad accordo avvenuto, all'Assessorato regionale all'Istruzione, alla Direzione scolastica regionale e all'Ambito territorialmente competente;
- 1.3 nel periodo successivo al 10 giugno 2015 e sino al 30 giugno 2015, termine ordinario delle attività educative per le scuole dell'infanzia, è possibile prevedere il funzionamento delle sole sezioni ritenute necessarie in relazione al numero dei bambini frequentanti, sulla base delle effettive esigenze delle famiglie.
- 1.4 di prendere atto delle seguenti sospensioni per le festività nazionali fissate dalla normativa statale:
 - tutte le domeniche;
 - il 1° novembre, festa di tutti i Santi;
 - l'8 dicembre, Immacolata Concezione;
 - il 25 dicembre, Natale;
 - il 26 dicembre, Santo Stefano;
 - il 1° gennaio, Capodanno
 - il 6 gennaio, Epifania;
 - il lunedì dopo Pasqua;

- il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
 - il 1° maggio, festa del Lavoro;
 - il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
 - la festa del Santo Patrono (se ricade in periodo di attività didattica);
- ed inoltre di stabilire le seguenti sospensioni delle attività didattiche:
- vacanze natalizie: dal 22 al 31 dicembre 2014, dal 2 al 5 gennaio 2015;
 - vacanze pasquali: dal 02 al 07 aprile 2015;
 - ultimo giorno di carnevale: 17 febbraio 2015;

1.5 di celebrare:

- il giorno 27 gennaio, designato dalla risoluzione 60/7 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, come giornata in commemorazione delle vittime dell'olocausto e riconosciuto dalla Legge n. 211 del 7 luglio 2000 come "giorno della memoria" al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte;
- il giorno 10 febbraio, istituito con la legge 30 marzo 2004 n. 92, come giorno del ricordo, in commemorazione delle vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata;
- il giorno 19 marzo – "festa della legalità" istituita dalla Regione Campania nel 2012 in ricordo dell'uccisione di don Peppino Diana - come giornata dell'impegno e della memoria; nel corso delle suddette giornate le istituzioni scolastiche sono invitate a programmare, nell'ambito della propria autonomia, iniziative specifiche, anche in sintonia con quanto la Regione prevede di realizzare;

1.6 le istituzioni scolastiche, nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie, possono disporre gli opportuni adattamenti del calendario scolastico d'istituto – debitamente motivati e deliberati dall'istituto scolastico, nonché tempestivamente comunicati alle famiglie entro l'avvio delle lezioni – in particolare:

- per esigenze derivanti dal Piano dell'Offerta Formativa, in attuazione delle disposizioni di cui agli artt. 5, co. 2, del D.P.R. 275/99 e 10, co.3, lett. c del D. Lgs. 297/94. Qualora l'adattamento del calendario comporti sospensione delle lezioni, nel limite massimo di **tre** giorni annuali, è necessario un preventivo accordo con gli enti territoriali competenti ad assicurare i servizi per il diritto allo studio;
- per esigenze connesse a specificità dell'istituzione scolastica: in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a comunità etniche e/o religiose diverse, nell'ambito della programmazione dei giorni di cui al punto precedente, è possibile utilizzare una di dette giornate per la celebrazione di importanti ricorrenze di quelle etnie e/o religioni, a seguito di apposita concertazione con le rappresentanze delle diverse componenti della scuola (docenti, studenti, genitori, ecc.), dandone comunicazione all'Assessorato regionale all'Istruzione. Detta comunicazione va inviata anche all'Ufficio Scolastico Regionale e all'Ambito territorialmente competente;

1.7 La Giunta Regionale può emanare, di concerto con la Direzione Scolastica Regionale per la Campania, eventuali ulteriori disposizioni che in fase attuativa si rendesse necessario impartire per assicurare una corretta applicazione del presente provvedimento e nel caso di eventi imprevisti che impongano modifiche e adattamenti del medesimo.

2. di fare obbligo alle istituzioni scolastiche di inviare copia dei calendari deliberati alla Regione Campania – Settore Istruzione, Centro Direzionale Isola A/6 – Napoli, anche via e-mail all'indirizzo dirittoallostudio@regione.campania.it, alla Direzione Scolastica Generale per la Campania, alle Province, ai Comuni di riferimento e alle famiglie;
3. di dare incarico alla UOD 02 Istruzione della Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili di comunicare tempestivamente il calendario deliberato alla Direzione Scolastica

Generale per la Campania per l'esercizio delle proprie competenze, ivi compresa la trasmissione alle Istituzioni scolastiche campane;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito www.regione.campania.it.

Calendario scolastico anno 2014/2015																							
2014												2015											
settembre		ottobre		novembre		dicembre		gennaio		febbraio		marzo		aprile		maggio		giugno					
1 lun.		1 mer.		1 sab.	Tutti i Santi	1 lun.		1 gio.	Capodanno	1 dom.		1 dom.		1 mer.		1 ven.	Festa del Lavoro	1 lun.					
2 mar.		2 gio.		2 dom.		2 mar.		2 ven.	vacanze natalizie	2 lun.		2 lun.		2 gio.	vacanze pasquali	2 sab.		2 mar.			Festa della Repubblica		
3 mer.		3 ven.		3 lun.		3 mer.		3 sab.	vacanze natalizie	3 mar.		3 mar.		3 ven.	vacanze pasquali	3 dom.		3 mer.					
4 gio.		4 sab.		4 mar.		4 gio.		4 dom.	vacanze natalizie	4 mer.		4 mer.		4 sab.	vacanze pasquali	4 lun.		4 gio.					
5 ven.		5 dom.		5 mer.		5 ven.		5 lun.	vacanze natalizie	5 gio.		5 gio.		5 dom.	Santa Pasqua	5 mar.		5 ven.					
6 sab.		6 lun.		6 gio.		6 sab.		6 mar.	Epifania	6 ven.		6 ven.		6 lun.	Lunedì dell'Angelo	6 mer.		6 sab.					
7 dom.		7 mar.		7 ven.		7 dom.		7 mer.		7 sab.		7 sab.		7 mar.	vacanze pasquali	7 gio.		7 dom.					
8 lun.		8 mer.		8 sab.		8 lun.	Immacolata Concezione	8 gio.		8 dom.		8 dom.		8 mer.		8 ven.		8 lun.					
9 mar.		9 gio.		9 dom.		9 mar.		9 ven.		9 lun.		9 lun.		9 gio.		9 sab.		9 mar.					
10 mer.		10 ven.		10 lun.		10 mer.		10 sab.		10 mar.		10 mar.		10 ven.		10 dom.		10 mer.			Fine lezioni		
11 gio.		11 sab.		11 mar.		11 gio.		11 dom.		11 mer.		11 mer.		11 sab.		11 lun.		11 gio.					
12 ven.		12 dom.		12 mer.		12 ven.		12 lun.		12 gio.		12 gio.		12 dom.		12 mar.		12 ven.					
13 sab.		13 lun.		13 gio.		13 sab.		13 mar.		13 ven.		13 ven.		13 lun.		13 mer.		13 sab.					
14 dom.		14 mar.		14 ven.		14 dom.		14 mer.		14 sab.		14 sab.		14 mar.		14 gio.		14 dom.					
15 lun.	Inizio lezioni	15 mer.		15 sab.		15 lun.		15 gio.		15 dom.		15 dom.		15 mer.		15 ven.		15 lun.					
16 mar.		16 gio.		16 dom.		16 mar.		16 ven.		16 lun.		16 lun.		16 gio.		16 sab.		16 mar.					
17 mer.		17 ven.		17 lun.		17 mer.		17 sab.		17 mar.	Carnevale	17 mar.		17 ven.		17 dom.		17 mer.					
18 gio.		18 sab.		18 mar.		18 gio.		18 dom.		18 mer.		18 mer.		18 sab.		18 lun.		18 gio.					
19 ven.		19 dom.		19 mer.		19 ven.		19 lun.		19 gio.		19 gio.		19 dom.		19 mar.		19 ven.					
20 sab.		20 lun.		20 gio.		20 sab.		20 mar.		20 ven.		20 ven.		20 lun.		20 mer.		20 sab.					
21 dom.		21 mar.		21 ven.		21 dom.		21 mer.		21 sab.		21 sab.		21 mar.		21 gio.		21 dom.					
22 lun.		22 mer.		22 sab.		22 lun.	vacanze natalizie	22 gio.		22 dom.		22 dom.		22 mer.		22 ven.		22 lun.					
23 mar.		23 gio.		23 dom.		23 mar.	vacanze natalizie	23 ven.		23 lun.		23 lun.		23 gio.		23 sab.		23 mar.					
24 mer.		24 ven.		24 lun.		24 mer.	vacanze natalizie	24 sab.		24 mar.		24 mar.		24 ven.		24 dom.		24 mer.					
25 gio.		25 sab.		25 mar.		25 gio.	Natale	25 dom.		25 mer.		25 mer.		25 sab.	Festa della Liberazione	25 lun.		25 gio.					
26 ven.		26 dom.		26 mer.		26 ven.	S. Stefano	26 lun.		26 gio.		26 gio.		26 dom.		26 mar.		26 ven.					
27 sab.		27 lun.		27 gio.		27 sab.	vacanze natalizie	27 mar.		27 ven.		27 ven.		27 lun.		27 mer.		27 sab.					
28 dom.		28 mar.		28 ven.		28 dom.	vacanze natalizie	28 mer.		28 sab.		28 sab.		28 mar.		28 gio.		28 dom.					
29 lun.		29 mer.		29 sab.		29 lun.	vacanze natalizie	29 gio.				29 dom.		29 mer.		29 ven.		29 lun.					
30 mar.		30 gio.		30 dom.		30 mar.	vacanze natalizie	30 ven.				30 lun.		30 gio.		30 sab.		30 mar.					
		31 ven.				31 mer.	vacanze natalizie	31 sab.				31 mar.				31 dom.							
Giorni di attività didattiche mensili																							
14		27		24		17		22		23		26		20		25		8					



Delibera della Giunta Regionale n. 250 del 04/07/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

RIDETERMINAZIONE OBIETTIVI PROGRAMMATICI DI SPESA IN TERMINI DI COMPETENZA EUROCOMPATIBILE ASSEGNATI ALLE DIREZIONI GENERALI PER LE POLITICHE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI E PER LE POLITICHE SOCIALI, LE POLITICHE CULTURALI, LE PARI OPPORTUNITA' E IL TEMPO LIBERO, MEDIANTE RIDUZIONE DELL'OBIETTIVO PROGRAMMATICO DI SPESA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016", in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- b. che il Consiglio Regionale con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014",
- c. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- d. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 dell'1 aprile 2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- e. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 186 del 5/6/2014 ha assegnato alle strutture organizzative della Giunta Regionale gli obiettivi programmatici di spesa 2014 in termini di competenza eurocompatibile;

RILEVATO

- a. che la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con nota prot.n. 0456331 dell'1/7/2014 ha comunicato di aver utilizzato l'intero obiettivo di spesa assegnato, per cui non è in grado di provvedere al pagamento di spese che rivestono carattere di urgenza e che rientrano tra quelle previste al punto 8 della D.G.R.C. n. 186/2014;
- b. che per far fronte alle suddette spese occorre incrementare l'obiettivo programmatico di spesa in termini di competenza eurocompatibile della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di euro 5.000.000,00;

RILEVATO, altresì,

- a. che la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero con nota prot.n. 396896 del 10/6/2014 inviata con e-mail del 1° luglio 2014 ha rappresentato la necessità di dover effettuare pagamenti al fine di evitare di aggravare la già difficile situazione riguardante, tra l'altro, *“soggetti di enorme fragilità come i minori, gli anziani, gli ammalati di SLA, che attraverso i 500 comuni riuniti in 57 ambiti territoriali sono assistiti con risorse regionali o vincolate dallo Stato che sono disponibili, ma non possono essere erogate con rischi anche per la rendicontazione al Ministero...”*;

- b. che per far fronte alle suddette spese occorre incrementare l'obiettivo programmatico di spesa in termini di competenza eurocompatibile della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di euro 15.000.000,00;

RITENUTO

- a. che a tanto si possa provvedere attraverso la cessione in favore della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di una quota dell'obiettivo programmatico di spesa 2014 in termini di competenza eurocompatibile assegnato alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie che presenta minore criticità;
- b. di dover demandare a successivi provvedimenti l'aggiornamento degli obiettivi programmatici di spesa assegnati alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alle altre strutture organizzative anche sulla scorta della effettiva quantificazione delle spese escluse dal patto di stabilità interno ai sensi dell'articolo 32, comma 4, della legge n. 183/2011, previa istruttoria della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie d'intesa con il Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

VISTI

- a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. la legge 12 novembre 2011, n. 183;
- c. la legge 24 dicembre 2012, n. 228;
- d. la legge 27 dicembre 2013, n. 147;
- e. la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7;
- f. la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3;
- g. la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 4;
- h. la D.G.R.C. n. 3 del 23/1/2014;
- i. la D.G.R.C. n. 92 dell'1/4/2014;
- j. la D.G.R.C. n. 186 del 5/6/2014;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

D E L I B E R A

per le motivazioni svolte in narrativa che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di variare gli obiettivi programmatici 2014 in termini di competenza eurocompatibile assegnati alle strutture organizzative della Giunta Regionale così come di seguito indicato:
 - 1.1. Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - incremento dell'obiettivo programmatico di spesa 2014 in termini di competenza eurocompatibile di euro 5.000.000,00;
 - 1.2. Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero - incremento dell'obiettivo programmatico di spesa 2014 in termini di competenza eurocompatibile di euro 15.000.000,00;
 - 1.3. Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - riduzione dell'obiettivo programmatico di spesa di spesa in termini di competenza eurocompatibile di euro 20.000.000,00;

2. di dover demandare a successivi provvedimenti l'aggiornamento degli obiettivi programmatici di spesa assegnati alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alle altre strutture organizzative anche sulla scorta della effettiva quantificazione delle spese escluse dal patto di stabilità interno ai sensi dell'articolo 32, comma 4, della legge n. 183/2011, previa istruttoria della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie d'intesa con il Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali.
3. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.



Decreto Presidente Giunta n. 153 del 08/07/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internazz.ne e rapporti con UE del
sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR 2000/2006 - FONDI FESR E FSE - ADEMPIMENTI.

IL PRESIDENTE

PREMESSO

- a. che con Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale 2000-2006 (P.O.R.) della Campania;
- b. che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con vari atti della Giunta Regionale e per ultimo con Delibera di Giunta Regionale n. 1434 del 09 settembre 2009 il testo coordinato del Complemento di Programmazione
- c. che con Decisione C (2009) 1112 del 18 febbraio 2009, che ha modificato la Decisione (2000) 2347 del 8 agosto 2000 di adozione del POR Campania 2000 – 2006, è stato prorogato il termine per l'ammissibilità delle spese al 30 giugno 2009, incluse le spese effettuate dagli organismi che concedono gli aiuti ai sensi dell'art. 9 del Reg. CE n. 1260/99;
- d. che con Decisione C(2006) 3424 la predetta Commissione ha adottato gli Orientamenti sulla chiusura degli interventi (2000-2006) dei Fondi strutturali, modificati con Decisione C(2009) 960 del 11 febbraio 2009;
- e. che la Regione Campania, con D.G.R. 1748/2008, modificata con D.G.R. 1046/2009, ha approvato le Linee Guida di chiusura del POR Campania 2000 – 2006 che definiscono la tempistica e le modalità per la chiusura del Programma e delle operazioni ad esso afferenti in coerenza con gli Orientamenti comunitari;
- f. che la Giunta Regionale, con la deliberazione n. 1035 del 28/07/06, a parziale modifica ed integrazione delle precedenti delibere nn. 715/03 e 1201/2005, ha dettato le disposizioni di indirizzo generale per la programmazione delle risorse derivanti da rinvenienze finanziarie del POR Campania 2000/06 (d'ora in poi "risorse liberate"), a disposizione della Regione, per effetto della certificazione alla Commissione UE delle spese relative a progetti finanziati con fondi diversi da quelli destinati agli interventi previsti dal suddetto programma (c.d. "progetti coerenti");
- g. Che, con Deliberazione n. 1276 del 22 luglio 2009, la Giunta Regionale, nel confermare la volontà di consentire il completamento delle operazioni avviate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, ha definito le modalità e i termini con i quali procedere al completamento, previa verifica della coerenza con le regole di ammissibilità proprie delle singole fonti di copertura, utilizzando:
 - le risorse del ciclo di programmazione 2007÷2013,
 - le risorse liberate del Programma 2000÷2006,
 - le ulteriori risorse finanziarie individuate nella Programmazione regionale unitaria;
- h. Che, con la citata D.G.R. n. 1276/2009 sono stati stabiliti, fra l'altro, gli obblighi, per i Responsabili di Misura FESR, inerenti la ricognizione e la comunicazione all'Autorità di Gestione delle operazioni avviate e non completate con le risorse del POR Campania 2000÷2006, propedeutici all'adozione degli atti di programmazione degli obiettivi operativi del POR FESR Campania 2007÷2013;

CONSIDERATO

- a. che, ai sensi di quanto disposto dal Cap. 6 del POR Campania 2000/2006 Il Responsabile di misura era competente a porre in essere gli atti di gestione e di controllo ordinario della misura stessa e svolgeva le funzioni proprie del responsabile del procedimento di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii. recante "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" è stata approvata dalla Giunta Regionale la riorganizzazione dei propri uffici e strutture amministrative;
- c. che con decreti presidenziali nn. 109, 110, 111, 112 e 113 del 13/04/2012 sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali ai Capi Dipartimento della Giunta regionale della Campania;
- d. che con DGR 614 del 19/10/2012 sono stati conferiti gli incarichi di Staff ai Capi Dipartimento della Giunta regionale della Campania;

- e. che con DGR n. 427 del 27/09/2013 e 487 del 31/10/2013, sono stati conferiti, tra gli altri, gli incarichi dirigenziali di Direttore generale, di responsabile delle ulteriori strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni generali e agli Uffici speciali;
- f. che con successiva DGR n. 488 del 31/10/2013 sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali e di Responsabile delle Strutture di Staff, non conferiti con le predette deliberazioni;
- g. che secondo le "Modalità di attuazione dei progetti finanziati con le risorse liberate" l'ultimazione degli interventi finanziati con tali risorse deve avvenire entro 48 mesi dalla ricezione del saldo finale conseguente alla chiusura contabile e finanziaria del POR 2000/2006, salvo i termini più ampi per casi particolari;
- h. che il Rapporto Finale di Esecuzione del POR 2000/2006 – Fondo FESR non è stato ancora formalmente approvato dai competenti Servizi della Commissione;
- i. che, alla luce della riorganizzazione degli uffici e delle Strutture regionali, al fine di consentire l'efficace svolgimento delle attività necessarie al completamento degli interventi finanziati con le risorse liberate e di quelle comunque residuali afferenti al POR 2000-2006, è necessario procedere all'individuazione delle Direzioni Generali competenti, in quanto assolvienti le competenze dei Settori in cui erano incardinate Misure del POR 2000/2006 – Fondi FESR e FSE;

RITENUTO

- a. di dover individuare nelle Strutture di cui all'allegato A la competenza *ratione materiae* allo svolgimento delle attività necessarie al completamento degli interventi finanziati con le risorse liberate e di quelle comunque residuali afferenti al POR 2000-2006 per i fondi FESR e FSE;

VISTI

- a. la Decisione C(2000) 2347 dell'8 agosto 2000;
- b. il Regolamento n. 12/2011;
- c. DGR n. 427 del 27/09/2013 e 487 del 31/10/2013
- d. i DD.PP.GG.RR. nn. 109, 110, 111, 112 e 113 del 13/04/2012;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale per l'internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione europea del sistema regionale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore medesimo

D E C R E T A

Per le considerazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate:

- 1. di individuare nelle Strutture di cui all'allegato A la competenza *ratione materiae* allo svolgimento delle attività necessarie al completamento degli interventi finanziati con le risorse liberate e di quelle comunque residuali afferenti al POR 2000-2006 per i fondi FESR e FSE;
- 2. di inviare il presente decreto al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti e alle Direzioni Generali, all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit, all'Autorità Ambientale, e al Segretario della Giunta regionale per il successivo inoltro alla pubblicazione sul BURC.

CALDORO

Allegato a)

MISURA	RESPONSABILE	DIREZIONE RESPONSABILE
1.1 - Sistema regionale di monitoraggio ambientale	Regione Campania – AGC Ecologia,tutela dell'ambiente , disinquinamento, protezione civile – Settore Tutela dell'ambiente	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI - 52 - Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - 05
1.2 – Ciclo integrato delle acque	Regione Campania - AGC Ecologia - Settore Ciclo Integrato delle Acque - Servizio " Affari Generali, Amministrativi e Finanziari,tariffazione e riscossione canoni e sanzioni".	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI - 52 - Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - 05
1.5 – Miglioramento delle caratteristiche di stabilità e di sicurezza del territorio	Regione Campania – AGC Ecologia,tutela dell'ambiente , disinquinamento, protezione civile – Settore Tutela dell'Ambiente	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI - 52 - Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - 05
1.6 - Interventi di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi naturali e antropici e di potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile .	Regione Campania – AGC Ecologia,tutela dell'ambiente , disinquinamento, protezione civile – Settore Programmazione interventi di Protezione Civile sul territorio	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI - 52 - Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - 05
1.7 - Sistema regionale di gestione e smaltimento dei rifiuti	Regione Campania – A.G.C. Ecologia,tutela dell'ambiente , disinquinamento, protezione civile – Settore Tutela Ambiente - Servizio "Conservazione della Natura"	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI - 52 - Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - 05
1.8 - Programmi di risanamento delle aree contaminate	Regione Campania – A.G.C. Ecologia,tutela dell'ambiente , disinquinamento, protezione civile – Settore Tutela dell'Ambiente - Servizio 02 "Tutela e Controllo Ambiente".	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI - 52 - Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - 05
1.9 - Recupero, valorizzazione e promozione del patrimonio storico culturale, archeologico, naturale, etnografico e dei centri storici delle aree protette e dei parchi regionali e nazionali	Regione Campania – AGC Ecologia,tutela dell'ambiente , disinquinamento, protezione civile – Settore Tutela dell'Ambiente	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI - 52 - Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - 05
1.10 - Sostegno allo sviluppo di micro-imprenditorialità nei parchi regionali e nazionali	Regione Campania – AGC Ecologia,tutela dell'ambiente , disinquinamento, protezione civile - Settore Ecologia	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI - 52 - Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - 05
1.11 (nuova misura 3.18) – Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette	Regione Campania - AGC Ecologia,tutela dell'ambiente , disinquinamento, protezione civile - Settore Ecologia - Servizio " Programmi per la Promozione della Natura e delle Attività Ecocompatibili - Educazione Ambientale".	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI - 52 - Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - 05
1.12 - Sostegno alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e al miglioramento dell'affidabilità della distribuzione di energia elettrica a servizio delle aree produttive	Regione Campania – A.G.C. Sviluppo Attività del Settore Secondario - Settore Sviluppo e promozione delle attività industriali - Fonti energetiche – Servizio Energia e A.A.GG.	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive - 02
2.1 - Promozione e valorizzazione integrata del sistema dei beni culturali	Regione Campania – A.G.C. Turismo e beni culturali – Settore Tutela Beni Paesistico-ambientali e Culturali	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero - 12
2.2 - Sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali	Regione Campania – A.G.C. Turismo e beni culturali – Settore Tutela Beni Paesistico-ambientali e Culturali	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero - 12
2.3 (nuova misura 3.19) - Sviluppo delle competenze, del potenziale umano e della imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero	Regione Campania – A.G.C. Turismo e beni culturali - Servizio documentazione beni culturali - progetti integrati ed interregionali fondi europei APQ beni culturali	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero - 12
3.1 – Organizzazione dei servizi per l'impiego	Regione Campania - AGC Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, politiche giovanili e del forum regionale,Ormel - Settore ORMEL Emigrazione ed Immigrazione - Servizio Politiche del Lavoro	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili - 11
3.2 - Inserimento e reinserimento nel MDL di giovani e adulti	Regione Campania - AGC Istruzione, Educazione,Formazione Professionale,politiche giovanili e del forum regionale,Ormel - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili - 11
3.3 –(Inserimento e reinserimento nel MDL di uomini e donne fuori dal MDL da più di 6 o 12 mesi) - A seguito della revisione di metà periodo le misure 3.2,3.3 , sono state accorpate .	Regione Campania - AGC Istruzione, Educazione,Formazione Professionale,politiche giovanili e del forum regionale,Ormel -Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili - 11
3.4 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	Regione Campania – A.G.C. Assistenza Sociale, Attività sociali, Sport, Tempo Libero, Spettacolo - Servizio Gruppi Etnici.	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero - 12
3.5 - Adeguamento del sistema di formazione professionale e dell'istruzione	Regione Campania - AGC Istruzione, Educazione, Formazione Professionale politiche giovanili e del forum regionale,Ormel - Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili - 11
3.6 – Prevenzione della dispersione scolastica e formativa	Regione Campania - AGC Istruzione Educazione Formazione Professionale,politiche giovanili e del forum regionale,Ormel - Settore Istruzione, Educazione permanente, promozione culturale - Servizio Diritto allo Studio e edilizia scolastica.	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili - 11
3.7 – Formazione superiore e universitaria	Regione Campania - AGC Istruzione Educazione Formazione Professionale,politiche giovanili e del forum regionale,Ormel - Settore Politiche Giovanili e del Forum regionale della gioventù	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili - 11
3.8 – Istruzione e formazione permanente	Regione Campania - AGC Istruzione Educazione Formazione Professionale,politiche giovanili e del forum regionale,Ormel - Settore Istruzione Educazione permanente e Promozione culturale - Servizio" Educazione Permanente alla pace, alla legalità e ai diritti".	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili - 11
3.9 – Sviluppo della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle PMI	Regione Campania – A.G.C. Istruzione Educazione Formazione Professionale, Politiche Giovanili e del Forum Regionale, O.R.M.E.L. - Settore Formazione professionale	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili - 11
3.10 – Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione	Regione Campania - AGC . A.A.GG.Gestione e formazione del Personale,Organizzazione e Metodo - Settore Studio Organizzazione e Metodo - Formazione del Personale	DIPARTIMENTO DELLE RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI - 55 - Direzione Generale per le risorse umane - 14
3.11 – Sviluppo e consolidamento della imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego	Regione Campania - AGC Istruzione Educazione Formazione Professionale,politiche giovanili e del forum regionale,Ormel - Settore Osservatorio Mercato del Lavoro e dell'occupazione , emigrazione ed immigrazione.	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili - 11
3.12 – Sostegno all'imprenditorialità, al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	Regione Campania - AGC Istruzione, Educazione,Formazione Professionale,politiche giovanili e del forum regionale,Ormel - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili - 11
3.13 – Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico	Regione Campania - AGC Ricerca Scientifica,statistica, sistemi informativi ed informatica- Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo di gestione ed avanzamento progetti	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Staff A.A.GG. e Controllo di Gestione
3.14 – Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	Regione Campania - AGC Assistenza Sociale - Settore Assistenza Sociale,programmazione e vigilanza nei servizi sociali -	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA, DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità ed il tempo libero - 12
3.15 - Adeguamento infrastrutturale dei centri per l'impiego	Regione Campania - AGC Istruzione, Educazione, Formazione Professionale, politiche giovanili e del forum regionale,Ormel - Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e dell'occupazione, Emigrazione ed Immigrazione - Servizio Politiche del Lavoro	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per l'istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili - 11
3.16 - Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita ed allo sviluppo sostenibile del sistema Campania	Regione Campania – A.G.C. Ricerca Scientifica,statistica sistemi informativi ed informatica – Settore Ricerca Scientifica,statistica, controllo gestione,ed avanzamento progetti	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Staff A.A.GG. e Controllo di Gestione
3.17 - Sostegno ai programmi di ricerca, di innovazione e di trasferimento tecnologico promossi dal tessuto imprenditoriale regionale	Regione Campania – A.G.C. Ricerca Scientifica,statistica sistemi informativi ed informatica – Settore Ricerca Scientifica,statistica, controllo gestione,ed avanzamento progetti	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Staff A.A.GG. e Controllo di Gestione
3.18 (nuova misura 1.11) - Promozione di una forza lavoro competente e di nuova imprenditorialità a supporto della protezione e valorizzazione del territorio e dello sviluppo di attività produttive nelle aree protette.	Regione Campania - AGC Ecologia,tutela dell'ambiente , disinquinamento, protezione civile - Settore Ecologia	DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI - 52 - Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema - 05

3.19 (nuova misura 2.3) – Sviluppo di competenza del potenziale umano e della imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero.	Regione Campania – A.G.C. Gestione del Territorio,tutela beni paesistico ambientali e culturali – Settore Tutela Beni paesistico-ambientali e culturali - Servizio " Progetti Integrati territoriali ASSE II - Fondi Europei - Grandi eventi Arte Contemporanea"	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero - 12
3.20 (nuova misura 4.4) – Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale	Regione Campania – A.G.C. Sviluppo Attività del Settore Secondario – Settore Promozione e internalizzazione del sistema produttivo	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive - 02
3.21(nuova misura 5.3) – Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali: per la prevenzione dell'esclusione sociale e il miglioramento della qualità di vita attraverso promozione e riqualificazione di servizi sociali, servizi di cura alla persona, servizi di assistenza e la crescita dell' imprenditoria sociale; per la promozione dello sviluppo locale	Regione Campania - AGC Assistenza sociale,attività sociali, - Sport , Tempo libero e Spettacolo- Settore Assistenza Sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali - Servizio Revisione Amministrativa Rendiconti Enti e conseguenziali adempimenti Handicaps- Volontariato.	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero - 12
3.22 (nuova misura 6.4) – Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento del potenziale umano, e lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione.	Regione Campania - AGC Ricerca Scientifica, Statistica , Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi -	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione - 10
3.23 - Promozione di un sistema integrato di Sicurezza e ripristino della legalità	Regione Campania - A.G.C. Gabinetto Presidente G. R. - Settore Rapporti con Province, Comuni, Comunità Montane e Consorzi,delega sub delega CORECO - Servizio " Sicurezza Urbana e Polizia Locale "	Ufficio per il Federalismo - 6002 - UOD Politiche integrate della sicurezza e Legalità - 07
4.1 - Funzionalizzazione, qualificazione e potenziamento della dotazione infrastrutturale dei sistemi locali di sviluppo	Regione Campania – A.G.C. Sviluppo Attività del Settore Secondario - Settore Sviluppo e Promozione Attività Industriali - Fonti energetiche - Servizio Politiche territoriali per lo sviluppo industriale	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive - 02
4.2 - Sostegno allo sviluppo produttivo del tessuto imprenditoriale regionale	Regione Campania – A.G.C. Sviluppo Attività del Settore Secondario – Settore Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive - 02
4.3 - Promozione del sistema produttivo regionale	Regione Campania – A.G.C.Sviluppo Attività del Settore Secondario - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Artigiane e della Cooperazione –	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive - 02
4.4 (nuova misura 3.20)– Rafforzamento del potenziale umano finalizzato allo sviluppo locale	Regione Campania – A.G.C. Sviluppo Attività del Settore Secondario – Settore Promozione e internalizzazione del sistema produttivo	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive - 02
4.5 - Sostegno allo sviluppo ad alla riqualificazione dei sistemi turistici locali e alla realizzazioni di itinerari turistici	Regione Campania -A.G.C. Turismo e beni culturali - Settore Strutture ricettive ed Infrastrutture turistiche	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per la programmazione economica e il turismo - 01
4.6 - Infrastrutture e strutture complementari allo sviluppo dei sistemi turistici locali e degli itinerari turistici	Regione Campania -A.G.C. Turismo e beni culturali - Settore Sviluppo e Promozione Turismo - Servizio 03 "Vigilanza e Controllo Enti Strumentali"	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per la programmazione economica e il turismo - 01
4.7- Promozione e marketing turistico	Regione Campania – A.G.C. Turismo e Beni culturali – Settore Sviluppo e Promozione Turismo-Servizio 01"Programmazione e Pianificazione "	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per la programmazione economica e il turismo - 01
5.1 - Programmi di recupero e sviluppo urbano	Regione Campania - AGC Gabinetto del Presidente - Settore 14- “Controllo e Vigilanza sulle partecipazioni societarie regionali”	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI - 53 - Direzione generale per il governo del territorio - 09 - Staff con funzioni di supporto tecnico-operativo
5.2 - Sostegno alla riqualificazione del tessuto imprenditoriale nell'ambito di programmi di recupero e sviluppo urbano	Regione Campania -A.G.C. Sviluppo Economico – Settore Aiuti alle imprese e sviluppo degli insediamenti produttivi -	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive - 02
5.3 (nuova misura 3.21) - Sostegno allo sviluppo di programmi integrati di cooperazione tra enti locali territoriali per la prevenzione dell'esclusione sociale e il miglioramento della qualità della vita attraverso la promozione e la riqualificazione di servizi sociali, di servizi di cura alla persona, di servizi di assistenza e la crescita dell' imprenditoria sociale	Regione Campania - AGC Assistenza sociale,attività sociali, - Sport, Tempo libero e Spettacolo- Settore Assistenza Sociale, programmazione e vigilanza sui servizi sociali -Servizio Revisione Amministrativa Rendiconti Enti e conseguenziali adempimenti Handicaps- Volontariato.	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero - 12
6.1 - Sistema regionale integrato dei trasporti	Regione Campania - AGC Trasporti e viabilità - Dirigente di Staff presso l'Assessorato ai Trasporti.	DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI - 53 - Direzione generale per la mobilità - 07
6.2 - Sviluppo della società dell'informazione	Regione Campania – A.G.C. Ricerca Scientifica,statistica ,sistemi informativi ed informatica – Settore Analisi,Progettazione e Gestione Sistemi Informativi	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione - 10
6.3 - Sostegno allo sviluppo della società dell'informazione nel tessuto produttivo	Regione Campania – A.G.C. Ricerca Scientifica,Statistica,Sistema Informativi ed Informatica- Settore Centro Regionale Elaborazione Dati - Servizio " Gestione per la Microinformatica.	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione - 10
6.4 (nuova misura 3.22) - Promozione dello sviluppo della società dell'informazione attraverso il rafforzamento di potenziale umano, lo sviluppo dell'imprenditorialità e il miglioramento della competitività delle imprese. Promozione dell'internazionalizzazione	Regione Campania - AGC Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Analisi, progettazione e gestione sistemi informativi -	DIPARTIMENTO DELL'ISTRUZIONE, DELLA RICERCA. DEL LAVORO, DELLE POLITICHE CULTURALI E DELLE POLITICHE SOCIALI - 54 - Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione - 10
6.5 – Sviluppo dell'internazionalizzazione e della cooperazione internazionale	Regione Campania - AGC Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materie di interesse regionale - Settore Studio e gestione Progetti UE e rapporti con i Paesi Europei ed extraeuropei -	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per l'internazionalizzazione del sistema regionale e i rapporti con l'Unione Europea - 03
7.1 - Assistenza tecnica	Regione Campania - AGC Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materie di interesse regionale - Settore "Direttive CEE in materia di PIM, FESR, FEOGA, FSE - Attività di supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia" - Servizio "Attività di supporto e di assistenza tecnica"	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per l'internazionalizzazione del sistema regionale e i rapporti con l'Unione Europea - 03
7.2 - Azioni di Sistema per rafforzare il Partenariato Istituzionale	Regione Campania AGC Rapporti con gli organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale - Settore Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE. Attività di Supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia	DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO - 51 - Direzione generale per l'internazionalizzazione del sistema regionale e i rapporti con l'Unione Europea - 03



Decreto Presidente Giunta n. 154 del 08/07/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

Oggetto dell'Atto:

COMMISSIONE DI ESAME PER L'ACCERTAMENTO DEI REQUISITI DI IDONEITA'
ALL'ESERCIZIO DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA, EFFETTUATI
AI SENSI DELLA LEGGE N. 21 DEL 15.01.1992

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. la Legge 15.01.1992, n. 21, concernente “Legge Quadro per il trasporto di persone mediante autoservizi pubblici non di linea” prevede, all'art. 6, l'istituzione da parte della Regione del ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea;
- b. ai sensi dell'art. 4 di detta legge, gli Enti locali delegati all'esercizio delle funzioni amministrative, nel rispetto delle norme regionali, disciplinano lo svolgimento dei servizi;
- c. la medesima legge, all'art. 6 comma 1, prevede l'istituzione del ruolo dei conducenti di veicoli o natanti adibiti ad autoservizi pubblici non di linea presso le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;
- d. il citato articolo 6, ai commi 3 e 4, stabilisce che l'iscrizione nel ruolo avviene previo esame da parte di Commissione regionale appositamente costituita, che accerta i requisiti di idoneità all'esercizio del servizio, con particolare riferimento alla conoscenza geografica e toponomastica;
- e. con Delibera n. 301 del 26.01.2001 è stata istituita la Commissione regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di cui trattasi e definita la composizione dell'Organo medesimo, nonché stabilita in due anni, rinnovabili, la durata di detta Commissione;
- f. detta Commissione è stata successivamente integrata, rispetto alla composizione originaria, con deliberazioni n. 3998 del 29.08.2001, n. 586 del 28.02.2002, n.1452 del 11.04.2003, n. 2564 del 05.09.2003 e n. 188 del 13.02.2004;

RILEVATO che

- a. la Commissione regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di cui trattasi, nominata con D.P.G.R. n. 134 del 23.06.2011, è giunta alla naturale scadenza;
- b. con Delibera n. 95 del 10.04.2014, avente ad oggetto “Ricomposizione della Commissione d'esame regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico non di linea e della Commissione consultiva regionale di cui agli artt. 6 e 4 della legge n. 21 del 15.01.1992 - Parziale rettifica della DGR n. 301 del 26.01.2001”, si è stabilito di dover procedere ad un riordinamento delle Commissioni istituite con la suddetta Delibera n.301/2001;
- c. la succitata Delibera n. 95/2014 prevede che la Commissione sia così composta:
 - Direttore Generale per la Mobilità, o suo delegato, con funzione di Presidente;
 - due dirigenti o funzionari della Direzione Generale per la Mobilità, componenti;
 - un rappresentante dell'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM), componente;
 - un rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, componente;
 - un rappresentante designato dal Responsabile regionale delle Capitanerie di Porto, componente;
 - un rappresentante designato dal Dirigente del Compartimento della Polizia Stradale della Campania, componente;
 - cinque esperti di Traffico, Viabilità e Trasporto Pubblico Locale non di linea di cui alla Short list;
 - un dipendente della Direzione Generale per la Mobilità con funzione di Segretario;
- d. con la medesima delibera è stata demandata alla Direzione Generale per la Mobilità la costituzione di una Short list, mediante Avviso pubblico per la individuazione di componenti esperti in materia di traffico e trasporto pubblico non di linea, la cui nomina è demandata ad un Decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore ai Trasporti;

e. con Decreto Dirigenziale n. 127 del 18.04.2014 della Direzione Generale per la Mobilità, pubblicato sul B.U.R.C. n. 28 del 28.04.2014, è stato approvato lo schema di Avviso Pubblico per la costituzione, tra l'altro, di una Short list per l'individuazione di cinque componenti esperti;

ACQUISITE dalla Direzione Generale per la Mobilità

- la designazione del rappresentante dell'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile (ACAM);
- la designazione del rappresentante del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- la designazione del rappresentante regionale delle Capitanerie di Porto;
- la designazione del rappresentante del Compartimento della Polizia Stradale della Campania;
- le domande di partecipazione alla Short list di cui al con D.D. n. 127 del 18.04.2014, i cui elenchi degli ammessi (n. 35 nominativi) e dei non ammessi (n. 4 nominativi) sono stati pubblicati sul sito della Regione Campania in data 29.05.2014;

VISTA

la nota prot. 1187/SP del 24.06.2014 con cui l'Assessore ai Trasporti, nell'ambito della predetta Short list, ha proposto al Presidente della Giunta regionale i cinque nominativi degli esperti per la Commissione di cui trattasi;

RITENUTO

a. di dover procedere, in attuazione della normativa di cui alla Legge n. 21/1992 e a parziale modifica della deliberazione di Giunta regionale n. 301/2001 al riordinamento della Commissione regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità al servizio di cui trattasi, giusta le disposizioni di cui alla citata deliberazione n. 95/2014;

b. di dover procedere, in attuazione delle disposizioni sopra richiamate, alla ricostituzione, così come previsto dalla DGR n. 95/2014 per la durata di due anni rinnovabili, presso la Direzione Generale per la Mobilità della Regione Campania, della predetta Commissione regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità al servizio di cui trattasi, che è così costituita:

- Marchiello Antonio, Direttore Generale per la Mobilità, o suo delegato, con funzione di Presidente;
- Carillo Vincenzo, funzionario della Direzione Generale per la Mobilità;
- Iovieno Michele, funzionario della Direzione Generale per la Mobilità;
- Torrieri Valeria, in rappresentanza dell'ACAM, membro effettivo, e Fabiano Romina, membro supplente;
- Stano Cinzia, Direttore dell'Ufficio 1- Coordinamento della Direzione Generale per il Centro Sud, membro effettivo, in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Di Meo Giovanni, Direttore dell' U.M.C. di Napoli, membro supplente;
- Cuciniello Luigi, Tenente di Vascello (CP), in rappresentanza delle Capitanerie di Porto e Bove Aniello, Capitano di Fregata (CP), membro supplente;
- Iodice Maria Consiglia, Direttore dell'Ufficio I in rappresentanza del Compartimento della Polizia Stradale della Campania e Napolitano Stefania, Direttore dell'Ufficio II, membro supplente;
- Augusto Salvatore esperto di Traffico, Viabilità e Trasporto Pubblico Locale non di linea;
- Langella Ciro esperto di Traffico, Viabilità e Trasporto Pubblico Locale non di linea;
- La Rocca Vittorio esperto di Traffico, Viabilità e Trasporto Pubblico Locale non di linea;
- Ottaviano Pasquale esperto di Traffico, Viabilità e Trasporto Pubblico Locale non di linea;
- Zeno Vincenzo esperto di Traffico, Viabilità e Trasporto Pubblico Locale non di linea;
- Pesco Clara funzionaria della Direzione Generale per la Mobilità con funzione di Segretario;

- c. di precisare che la partecipazione alla Commissione di cui sopra è a titolo gratuito, salvo rimborso spese di viaggio da imputare nell'ambito delle risorse della Missione 10 Trasporti e diritto alla Mobilità - Programma 02 Trasporto pubblico locale, Titolo 1 spese correnti del Bilancio di previsione della Regione Campania;
- d. di dover stabilire che i lavori della Commissione dovranno svolgersi presso la sede della Direzione Generale per la Mobilità;
- e. che, come stabilito dalla citata deliberazione n. 95/2014, la Commissione regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di cui trattasi dovrà dotarsi di un regolamento operativo nel cui testo sia prevista:
 - la decadenza del componente in caso di tre assenze consecutive non documentalmente giustificate;
 - la possibilità di operare anche in presenza di sei componenti più il Segretario;
 - un numero massimo di esaminandi per singola seduta non superiore a n. 25 unità;

VISTE

- la Legge n. 21/1992;
- la L.R. n. 25 del 29.12.2005;
- la DGR n. 301 del 26.01.2001;
- la DGR n. 3998 del 29.08.2001;
- la DGR n. 586 del 28.02.2002;
- la DGR n. 5909 del 06.12.2002;
- la DGR n. 1452 del 11.04.2003;
- la DGR n. 2564 del 05.09.2003;
- la DGR n. 188 del 13.02.2004;
- la D.G.R. n.95 del 10.04.2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Mobilità e dalle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale

DECRETA

per le motivazioni elencate in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono integralmente riportate

1. di procedere, in esecuzione della D.G.R. n. 95/2014, alla nomina dei componenti della Commissione d'esame per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio dei servizi di trasporto pubblico non di linea, effettuata ai sensi della Legge n. 21 del 15.01.1992 e dei provvedimenti sopra richiamati, composta come di seguito indicato:
 - Marchiello Antonio Direttore Generale per la Mobilità, o suo delegato, con funzione di Presidente;
 - Carillo Vincenzo, funzionario della Direzione Generale per la Mobilità;
 - Iovieno Michele, funzionario della Direzione Generale per la Mobilità;
 - Torrieri Valeria, in rappresentanza dell'ACAM, membro effettivo, Fabiano Romina, membro supplente;
 - Stano Cinzia, Direttore dell'Ufficio 1 - Coordinamento della Direzione Generale per il Centro membro effettivo in rappresentanza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Di Meo Giovanni, Direttore dell' U.M.C. di Napoli membro supplente membro supplente;
 - Cuciniello Luigi, Tenente di Vascello (CP) in rappresentanza delle Capitanerie di Porto e Bove Aniello, Capitano di Fregata (CP) membro supplente;

- Iodice Maria Consiglia, Direttore dell'Ufficio I, in rappresentanza del Compartimento della Polizia Stradale della Campania e Napolitano Stefania, Direttore dell'Ufficio II, membro supplente;
 - Augusto Salvatore esperto di Traffico, Viabilità e Trasporto Pubblico Locale non di linea;
 - Langella Ciro esperto di Traffico, Viabilità e Trasporto Pubblico Locale non di linea;
 - La Rocca Vittorio esperto di Traffico, Viabilità e Trasporto Pubblico Locale non di linea;
 - Ottaviano Pasquale esperto di Traffico, Viabilità e Trasporto Pubblico Locale non di linea;
 - Zeno Vincenzo esperto di Traffico, Viabilità e Trasporto Pubblico Locale non di linea;
 - Pesco Clara funzionaria della Direzione Generale per la Mobilità con funzione di Segretario;
2. di fissare la durata in carica della Commissione d'esame in due anni, prorogabili, dalla data di insediamento;
 3. di stabilire che i lavori della Commissione dovranno svolgersi presso la sede della Direzione Generale per la Mobilità;
 4. di precisare che la partecipazione alla Commissione di cui sopra è a titolo gratuito, salvo rimborso spese di viaggio da imputare nell'ambito delle risorse della Missione 10 Trasporti e diritto alla Mobilità-Programma 02 Trasporto pubblico locale, Titolo 1 spese correnti del Bilancio di previsione della Regione Campania;
 5. di stabilire che la Commissione regionale per l'accertamento dei requisiti di idoneità all'esercizio del servizio di cui trattasi dovrà dotarsi di un regolamento operativo nel cui testo sia prevista:
 - la decadenza del componente in caso di tre assenze consecutive non documentalmente giustificate;
 - la possibilità di operare anche in presenza di sei componenti più il Segretario;
 - un numero massimo di esaminandi per singola seduta non superiore a n. 25 unità;
 6. di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
 - al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
 - all'Assessore ai Trasporti e Viabilità;
 - alla Direzione Generale per la Mobilità per gli adempimenti di competenza;
 - alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC

CALDORO